

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

***Seduta consiliare
23 Luglio 2013***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

23 Luglio 2013

INDICE

- 1. ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE pag. 3**
- 2. RESOCONTO SOMMARIO pag. 4**
- 3. RESOCONTO INTEGRALE pag. 11**
- 4. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
 - b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE**
 - c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE, RISPOSTE
INTERROGAZIONI, RISPOSTA INTERPELLANZA E ORDINE DEL
GIORNO PRESENTATO**
 - d. PROPOSTA DI LEGGE “Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione
agricola, per contenere il consumo e favorirne l’accesso ai giovani, testo
unico” Reg. Gen. 393/424;**
 - e. PROPOSTA DI LEGGE AD INIZIATIVA POPOLARE “Istituzione del
Servizio di Psicologia del Territorio della Regione Campania” Reg. Gen.
n. 434.**
-
- 5. ALLEGATO B**
 - a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**
 - b. TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**
 - c. TESTO RISPOSTA INTERPELLANZA**
 - d. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO

IX Legislatura

23 Luglio 2013

ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:

 MAISTO	pag. 14
 PICA	pag. 14
 FOGLIA	pag. 16 – 17 - 23
 CAPUTO	pag. 18
 CORTESE	pag. 18 - 20
 NOCERA	pag. 18 – 19 – 23 - 24

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

23 Luglio 2013

**RESOCONTO SOMMARIO N. 18
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 23 LUGLIO 2013**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Iacolare**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge – Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola, per contenere il consumo e favorirne l'accesso ai giovani, testo unico Reg. Gen. 393/424;**
- **Esame della proposta di legge “Disciplina per la riduzione dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre” – Reg. Gen. 397;**
- **Esame della proposta di legge ad iniziativa popolare – “Istituzione del Servizio di Psicologia del Territorio della Regione Campania” – Reg. Gen. n. 434;**
- **Esame della proposta di legge “Norme per sostenere e promuovere il consumo dei prodotti agricoli a chilometro zero” – testo unificato Reg. Gen. nn. 58 – 76 – 84;**
- **Esame del Disegno di legge – “Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE) Soppressione – Reg. Gen. n. 412.**

Indice dei Consiglieri intervenuti:

**MAISTO
PICA
FOGLIA
CAPUTO
CORTESE
NOCERA**

Inizio lavori ore 16.50

PRESIDENTE – dichiara aperta la seduta.

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE - passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del processo verbale n. 13 della seduta di Consiglio regionale Consiglio regionale del 13 giugno 2013.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passa al secondo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.

Comunica che la Commissione per il Regolamento svolta nelle riunioni del 13 giugno e del 16 giugno 2013, un approfondito esame delle problematiche interpretative dell'articolo 40 dello Statuto, con riferimento alle condizioni e modalità di costituzione dei Gruppi consiliari con meno di 5 Consiglieri.

Afferma che la riflessione è avvenuta anche sulla scorta di appositi pareri che su tale argomento sono stati richiesti al Segretario Generale, all'Avvocatura regionale, così come era già avvenuto con analogo caso, ad inizio legislatura. Inoltre, il dibattito svolto in Commissione ha portato a conclusione, pressoché unanime, l'applicazione da dare alla norma statutaria vigente, anche se da più parti è stata posta l'opportunità di una riforma del primo comma dell'articolo 40 dello Statuto.

Alla luce del testo legislativo prodotto, confortato anche dai pareri acquisiti, la valutazione della norma prevista all'articolo 40, comma 1, va reinterpretata e applicata nel senso di consentire la costituzione e la permanenza dei gruppi con meno di cinque componenti sulla base dei seguenti requisiti:

- che il gruppo consiliare abbia almeno 2 componenti eletti nella medesima lista qualunque sia la sua denominazione;
- che il gruppo consiliare abbia una rappresentanza nel Parlamento Nazionale e Europeo. Tale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

rappresentanza politica dovrà essere presente, nelle assemblee parlamentari suindicate. Ciò dovrà essere dimostrato a mezzo attestazione rilasciata da un soggetto ufficiale, quale Segretario Generale del Parlamento sia nazionale che europeo, o dal Rappresentante legale del gruppo parlamentare, nazionale, europeo di riferimento, che dichiari l'effettiva esistenza del Gruppo politico. Tali requisiti devono esistere al momento della costituzione del gruppo e devono perdurare nel tempo.

Comunica che si intendono costituiti i nuovi Gruppi consiliari, poiché posseggono i suddetti requisiti:

- a) Centro Democratico, composto dai Consiglieri: Dario Barbirotti e Anita Sala e Fratelli d'Italia composto dai Consiglieri: Fernando Zara e Luciano Passariello, perché aventi, alla Camera dei Deputati, una rappresentanza costitutiva, per il primo da un'omonima componente riconosciuta all'interno del Gruppo Misto, per il secondo da un omonimo gruppo consiliare.

Si intende, inoltre, estinto il gruppo consiliare Italia dei Valori, essendo venuti meno i relativi componenti e il gruppo consiliare Noi Sud, essendo venuto meno, in questa diciassettesima legislatura nazionale, la rappresentanza alla Camera dei Deputati, costituita nella precedente legislativa nazionale da un'omonima componente politica all'interno del Gruppo Misto della Camera.

Afferma che resta in sospeso, in attesa del completamento dell'istruttoria, la procedura relativa alla domanda di costituzione del gruppo I Moderati.

Comunica che la Corte Costituzionale con decisione n. 117 del 04 luglio u.s., ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale sollevata dal Tribunale di Napoli con ordinanza del 14.11.2012, riguardante l'articolo 1, della legge della Regione Campania 11.10.2011 n. 16, della modifica ed integrazione dell'articolo 9 della legge regionale 27.03.2009 n. 4 e la modifica ed integrazione dell'articolo 28 della legge regionale 05.06.96 n. 13 in quanto la

Corte, con decisione n. 118 del 2013 si è pronunciata dichiarando l'illegittimità costituzionale dei citati provvedimenti legislativi.

Comunica che in data 17 giugno 2013 la Corte Costituzionale, con sentenza n. 152, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18 bis comma 5 della legge regionale 3 novembre '94 n. 32 (decreto legislativo 20.12.92 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni "Riordino del servizio sanitario regionale") introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera B della legge regionale 06.07.2012 n. 18 riguardante i "Criteri di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere ed istituti di ricovero a carattere scientifico, limitatamente alle parole che decadono dopo 60 giorni dalla pubblicazione del disciplinare".

Comunica che la Corte Costituzionale, con decisione n. 180 del 3 luglio ha dichiarato:

- a) illegittimità costituzionale del comma 1 dell'articolo 44 della legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1, relative alle "Disposizione per il bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania, legge finanziaria regionale 2012 così come sostituito dal comma 4 dell'articolo 2 della legge 9 agosto 2012 n. 27 – Disposizione urgente in materia di finanza regionale, limitatamente alle parole "per l'anno 2012" l'entrata di euro 15.700.000 euro già finalizzato alla copertura dell'ammortamento del debito sanitario pregresso al 31 dicembre 2005, non cartoralizzato e finalizzato al finanziamento dei mutui contratti dagli enti locali per la realizzazione delle opere pubbliche a valere sull'UPB 182.227.

- b) illegittimità costituzionale dell'articolo 4 comma 3 e 5 della legge 27/2012.

Comunica, inoltre, che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

"Variazione denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio Paestum"
Reg. Gen. n. 461

Ad iniziativa dei Consiglieri regionali, Gianfranco Valiante ed altri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

23 Luglio 2013

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche alla legge regionale 5 gennaio 2011, n. 1 e alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1”
Reg. Gen. n. 462

Ad iniziativa del Consigliere regionale, Antonio Marciano

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 concernente “Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico” Reg. Gen. n. 463

Ad iniziativa del Consigliere regionale, Antonio Valiante

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Istituzione del servizio di telemedicina per le patologie croniche gravi e per le disabilità nel servizio sanitario regionale della Campania”
Reg. Gen. n. 467

Ad iniziativa del Consigliere regionale, Gianfranco Valiante

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE - Comunica che è stato presentato il seguente disegno di legge:

“Modificazione della denominazione del Comune di Capaccio in Provincia di Salerno, in Comune di Capaccio Paesum” Reg. Gen. n. 464

Ad iniziativa dell'Assessore Pasquale Sommese

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunica che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunica, altresì, che la risposta all'interpellanza pervenuta al Presidente del Consiglio e pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al proponente ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Interno.

Comunica, infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere regionale Nocera, Reg. Gen. n. 206/4 pervenuto al Presidente del Consiglio è pubblicato in allegato al medesimo resoconto.

Esame della proposta di legge – Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola, per contenere il consumo e favorirne l'accesso ai giovani, testo unico Reg. Gen. 393/424

PRESIDENTE – Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.

Concede la parola al relatore di maggioranza, Consigliere Maisto, affinché illustri la proposta di legge.

MAISTO, Caldoro Presidente – Rende noto che la proposta di legge dispone al fine di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

disincentivare l'abbandono delle colture e di rilanciare l'attività agricola produttiva. Auspica che la Giunta regionale disciplini la riduzione dei tempi previsti dalle procedure regolamentari.

PRESIDENTE – Concede la parola al relatore di minoranza Consigliere Pica.

PICA, PD – Dichiaro di condividere nel merito i contenuti della relazione fatta dal Consigliere regionale, Maisto, ribadisce che la ratio del provvedimento legislativo è, soprattutto, incentivare l'imprenditoria agricola giovanile.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della VIII Commissione consiliare permanente, Pietro Foglia.

FOGLIA, UDC – Sottolinea gli obiettivi della proposta di legge in esame nella seduta odierna quali dare impulso all'imprenditoria giovanile e rilanciare l'attività agricola produttiva.

PRESIDENTE – Comunica che è stato presentato un maxiemendamento alla proposta di legge di che trattasi a firma dei consiglieri regionali: Foglia, Maisto e Pica, che modifica tutta una serie di articoli. Indica che si potrebbe votare prima il maxiemendamento e poi articolo per articolo così come da esso modificati

Pone in votazione per alzata di mano il maxiemendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione l'articolo 7 così come sostituito dal maxiemendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della VIII Commissione consiliare permanente, Pietro Foglia, che ha chiesto di intervenire.

FOGLIA, UDC – Dichiaro che il contenuto della lettera L) va espunto e riscritto dagli uffici preposti a seguito di drafting legislativo .

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema del voto elettronico, la proposta di legge .

Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****23 Luglio 2013****Esame della proposta di legge “Disciplina per la riduzione dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre” – Reg. Gen. 397**

PRESIDENTE – Passa l'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

Comunica che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 2 luglio 2013, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo licenziato dalla VII Commissione, riformulando la norma finanziaria.

Concede la parola al Consigliere Nicola Caputo per la relazione.

CAPUTO, PD – Chiede il rinvio in VII Commissione consiliare permanente del punto all'ordine del giorno Reg. Gen. 397 per motivi tecnici.

PRESIDENTE – Dichiaro che l'Aula deve esprimersi sulla proposta avanzata dal Consigliere Caputo.

Concede la parola alla Consiglieria, Cortese che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

CORTESE, PD – Propone l'inversione dell'ordine del giorno, quindi, di discutere prima il punto quale : la proposta di legge : “Istituzione del Servizio di Psicologia del territorio della Regione Campania”.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente del gruppo PDL Gennaro Nocera che ha chiesto di intervenire.

NOCERA, Presidente del Gruppo PDL – Propone di sospendere, per una breve pausa la seduta consiliare.

PRESIDENTE – Ricorda all'aula che deve essere posta in votazione prima la proposta avanzata dalla Consiglieria, Cortese.

Concede la parola alla Consiglieria, Cortese che chiede di intervenire.

CORTESE, PD – Ritira la proposta precedentemente avanzata.

PRESIDENTE – Sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 17.25, riprende alle ore 18.00

PRESIDENTE – Riapre la seduta.

Comunica che è stata accolta la proposta di inversione dell'ordine del giorno precedentemente avanzata dal Consigliere Cortese.

Esame della proposta di legge ad iniziativa popolare – “Istituzione del Servizio di Psicologia del Territorio della Regione Campania” – Reg. Gen. n. 434

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto all'ordine del giorno.

Comunica che la I Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 7 marzo 2013, ha ritenuto ammissibile la proposta, la VI Commissione Consiliare permanente, in data 26 giugno 2013, ha deciso di riferire favorevolmente all'aula.

Concede la parola al relatore di maggioranza, Luciano Schifone, affinché illustri la proposta di legge.

SCHIFONE, PDL – Sottolinea il grande rilievo sui territori della proposta di legge che dispone l'istituzione del servizio di psicologia.

Auspica che il provvedimento legislativo sia approvato all'unanimità nella seduta odierna.

PRESIDENTE – Concede la parola al relatore di minoranza, Angela Cortese, affinché illustri la proposta di legge

CORTESE, PD – Dichiaro di condividere nel merito i contenuti della relazione fatta dal Consigliere regionale Schifone e ribadisce la ratio del provvedimento legislativo. Aggiunge che la proposta di legge è di grande rilevanza per la Regione Campania in quanto disciplina una materia che potrebbe arginare il fenomeno sociale del femminicidio il cui numero maggiore di vittime si contano nella nostra regione.

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della V Commissione consiliare permanente, Michele Schiano di Visconti.

SCHIANO, PDL – Sottolinea la grande rilevanza sociale del provvedimento legislativo in oggetto e esprime parole di apprezzamento per il grande

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

impegno profuso dall'ordine degli psicologi affinché questa proposta di legge venisse portata all'esame e quindi all'approvazione dell'Aula.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere, Angelo Consoli che ha chiesto di intervenire.

CONSOLI, UDC – Condivide nel merito le dichiarazioni formulate dai consiglieri regionali precedentemente intervenuti. Ricorda all'Aula che a sua firma è stata presentata una proposta di legge il cui ambito istitutivo dei servizi di psicologia è esteso anche all'interno delle ASL, assegnata alla V commissione consiliare permanente.

Preannuncia il suo voto favorevole.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'articolato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, con il sistema del voto elettronico, la proposta di legge Reg. Gen. 434.

Dopo le operazioni di voto, comunica l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Contrari	00
Astenuti	00
Favorevoli	41.

Il Consiglio approva.

Esame della proposta di legge “Norme per sostenere e promuovere il consumo dei prodotti agricoli a chilometro zero” – testo unificato
Reg. Gen. nn. 58 – 76 – 84

PRESIDENTE – Passa all'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

Comunica che l'VIII Commissione Consiliare permanente nella seduta del 29 aprile 2011 ha esaminato i testi unificandoli, ha deciso di riferire favorevolmente all'aula, la II Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 2 luglio 2013, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo licenziato dall'VIII Commissione riformulando la norma finanziaria.

Concede la parola al Consigliere Foglia che chiede di intervenire.

FOGLIA, UDC – Propone di rinviare la proposta di legge in VIII Commissione consiliare permanente per ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE – Dichiarata attesa le circostanze, che l'Aula è favorevole alla proposta avanzata dal Consigliere, Foglia.

Comunica, inoltre, che per l'assenza dell'Assessore Trombetti non può essere discusso il punto previsto all'ordine del giorno della seduta odierna: “Disposizione in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale. Reg. Gen. n. 330”, pertanto lo rinvia alla prossima seduta consiliare.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****23 Luglio 2013****Esame del Disegno di legge – “Istituto di Studi
per lo Sviluppo Economico (ISVE)
Suppressione – Reg. Gen. n. 412**

PRESIDENTE – Passa all’esame del punto all’ordine del giorno indicato in titolo

Comunica che la I Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 9 maggio 2013, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all’aula, la II Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 2 luglio 2013, ha espresso parere favorevole all’approvazione del testo licenziato dalla I Commissione, riformulando la norma finanziaria. Dichiaro che il provvedimento risulta, altresì, munito del parere della VI Commissione Consiliare permanente, espresso in data 22 maggio 2013.

Concede la parola al Presidente del gruppo PDL che chiede di intervenire sull’ordine dei lavori.

NOCERA, PDL – Propone di rinviare l’esame del disegno di legge in oggetto per ulteriori approfondimenti alla Commissione consiliare competente per materia.

PRESIDENTE – Osserva che l’Aula è d’accordo con la proposta avanzata dal Consigliere Nocera. sospende la seduta e convoca la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 18.30, riprende alle ore 19.15 con la presidenza del Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE – Comunica che la data della prossima seduta consiliare sarà fissata a seguito di decisione della Conferenza dei Capigruppo utilmente convocata .

Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.20.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

23 Luglio 2013

**RESOCONTO INTEGRALE N. 18
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 23 LUGLIO 2013**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Iacolare.**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame della proposta di legge – Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola, per contenere il consumo e favorirne l’accesso ai giovani, testo unico Reg. Gen. 393/424;**
- **Esame della proposta di legge “Disciplina per la riduzione dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre” – Reg. Gen. 397;**
- **Esame della proposta di legge ad iniziativa popolare – “Istituzione del Servizio di Psicologia del Territorio della Regione Campania” – Reg. Gen. n. 434;**
- **Esame della proposta di legge “Norme per sostenere e promuovere il consumo dei prodotti agricoli a chilometro zero” – testo unificato Reg. Gen. nn. 58 – 76 – 84;**
- **Esame del Disegno di legge – “Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE)” Soppressione – Reg. Gen. n. 412.**

Indice dei Consiglieri intervenuti:

**MAISTO
PICA
FOGLIA
CAPUTO
CORTESE
NOCERA**

Inizio lavori ore 16.50.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione verbale seduta precedente.

PRESIDENTE – Primo punto all’ordine del giorno: Approvazione verbale seduta precedente. Processo verbale n. 13 della seduta di il consiglio regionale del 13.06.2013, se l’Aula è d’accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE – Passiamo al secondo punto all’ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.

Comunico all’Assemblea del Consiglio regionale che la Commissione per il Regolamento ha svolto, nelle riunioni del 13 giugno e del 16 giugno 2013, un approfondito esame delle problematiche interpretative dell’articolo 40 dello Statuto, con riferimento alle condizioni e modalità di costituzione dei Gruppi consiliari con meno di 5 Consiglieri.

La riflessione è avvenuta anche sulla scorta di appositi pareri che, su questo tema, sono stati richiesti al Segretario Generale ed all’Avvocatura regionale, così come era già avvenuto in analogo caso anche ad inizio legislatura.

Il dibattito svolto in Commissione ha portato a conclusioni pressoché unanimi sull’applicazione da dare alla norma statutaria vigente, anche se da più parti è stata, al contempo, posta l’opportunità di una riforma del primo comma dell’articolo 40 dello Statuto.

Alla luce del testo vigente, comunque, è emersa - confortata anche dai pareri acquisiti - la valutazione che la norma dell’articolo 40 comma 1, vada interpretata e applicata nel senso di consentire la costituzione e la permanenza dei Gruppi con meno di cinque componenti, purché:

. il Gruppo consiliare abbia almeno 2 componenti eletti nella medesima lista, quale che sia il nome della lista;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

. il Gruppo consiliare abbia una “rappresentanza” nel Parlamento Nazionale o Europeo: rappresentanza costituita dalla presenza in tali Assemblee di un Gruppo, o di un componente politico, o almeno di un parlamentare che - per attestazione di un soggetto ufficiale (Segretario Generale del Parlamento, Rappresentante legale del Gruppo parlamentare nazionale o europeo) sia organicamente collegato al Gruppo consiliare potendone così essere la “rappresentanza nazionale o europea”.

Tali requisiti devono esistere al momento della costituzione del Gruppo, e – importante - devono perdurare durante la vita del Gruppo consiliare. Il loro eventuale venire meno in un secondo tempo impone alla Presidenza di prendere atto dell’esistenza del Gruppo consiliare.

Alla luce di quanto sopra, comunico quanto segue:

a) si intendono costituiti, in quanto posseggono i suddetti requisiti, i nuovi Gruppi consiliari denominati Centro Democratico (composto dai Consiglieri Dario Barbirotti e Anita Sala) e Fratelli d’Italia (composto dai Consiglieri Fernando Zara e Luciano Passariello), in quanto aventi, alla Camera dei Deputati, una rappresentanza costituita per il primo da un’omonima Componente riconosciuta all’interno del Gruppo Misto, e per il secondo da un omonimo Gruppo Consiliare;

b) si intende estinto il Gruppo consiliare Italia Dei Valori, essendo venuti meno i relativi componenti.

c) si intende estinto il Gruppo consiliare Noi Sud, essendo venuta meno, in questa Diciassettesima legislatura nazionale, la rappresentanza alla Camera dei Deputati, costituita, nella precedente legislativa nazionale, da un’omonima Componente politica all’interno del Gruppo Misto della Camera.

d) rimane in sospeso, in attesa del completamento dell’istruttoria, la procedura relativa alla domanda di costituzione del Gruppo I Moderati.

Comunico che la Corte Costituzionale, con decisione n. 117 del 04 luglio, ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale - sollevata dal Tribunale di Napoli con ordinanza del 14.11.2012 - dell’articolo 1 della legge della Regione Campania

11.10.2011, n. 16, della modifica ed integrazione dell’articolo 9 della legge regionale 27.03.2009 n. 4, e della modifica ed integrazione dell’articolo 28 della legge regionale 05.06.96 n. 13, in quanto la Corte, con decisione n. 118 del 2013, si è già pronunciata dichiarando l’illegittimità costituzionale dei citati provvedimenti legislativi.

Comunico che in data 17 giugno 2013 la Corte Costituzionale, con sentenza n. 152, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 18 bis comma 5 della legge regionale 3 novembre ’94 n. 32 (Decreto legislativo 20.12.92 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni “Riordino del servizio sanitario regionale”) introdotto dall’articolo 1 comma 1 lettera b) della legge regionale 06.07.2012 n. 18 (criteri di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere ed istituti di ricovero a carattere scientifico), limitatamente alle parole “che decadono dopo 60 giorni dalla pubblicazione del disciplinare”.

Comunico che la Corte Costituzionale, con decisione n. 180 del 3 luglio u.s. ha dichiarato:

a) l’illegittimità costituzionale del comma 1 dell’articolo 44 della legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1 (Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2012), come sostituito dal comma 4 dell’articolo 2 della legge 9 agosto 2012 n. 27 (Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale) limitatamente alle parole “per l’anno 2012 l’entrata di euro 15.700.000,00, già finalizzata alla copertura dell’ammortamento del debito sanitario pregresso al 31 dicembre 2005, non cartolarizzato, è rifinanziato al finanziamento dei mutui contratti dagli enti locali per la realizzazione delle opere pubbliche a valere sull’UPB 1.82.227”;

b) l’illegittimità costituzionale dell’articolo 4, comma 3 e 5, della medesima legge 27/2012.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

23 Luglio 2013

“Variazione denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio Paestum” Reg. Gen. n. 461

Ad iniziativa dei consiglieri Gianfranco Valiante ed altri. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE - “Modifiche alla legge regionale 5 gennaio 2011, n. 1 e alla legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1” Reg. Gen. n. 462

Ad iniziativa del consigliere Marciano
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE - “Modifiche alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 concernente “Norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico” Reg. Gen. n. 463

Ad iniziativa del Consigliere Antonio Valiante
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE - “Istituzione del servizio di telemedicina per le patologie croniche gravi e per le disabilità nel servizio sanitario regionale della Campania” Reg. Gen. n. 467

Ad iniziativa del consigliere Gianfranco Valiante
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE - Comunico ancora che è stato presentato il seguente disegno di legge:

“Modificazione della denominazione del Comune di Capaccio in Provincia di Salerno, in Comune di Capaccio Paestum” Reg. Gen. n. 464

Ad iniziativa dell’assessore Pasquale Sommese
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE – Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico, altresì, che la risposta all’interpellanza, pervenuta al Presidente del Consiglio, è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al proponente ai sensi dell’articolo 130 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che l’ordine del giorno a firma del Consigliere regionale Nocera, Reg. Gen. n. 206/4 pervenuto al Presidente del Consiglio è pubblicato in allegato al medesimo resoconto.

Esame della proposta di legge – Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola, per contenere il consumo e favorirne l’accesso ai giovani, testo unico Reg. Gen. 393/424.

PRESIDENTE – L’VIII Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 25.06.201, ha esaminato i testi unificandoli, ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula.

La II Commissione consiliare permanente nella seduta del 2 luglio 2013 ha espresso parere favorevole all’approvazione del testo licenziato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

dalla VIII Commissione riformulando la norma finanziaria.

Sono stati designati relatori per l'Aula il Consigliere Maisto di maggioranza e il Consigliere Pica di minoranza.

Concedo la parola al Consigliere Maisto.

MAISTO (Caldoro Presidente) - Con questa Proposta di Legge si vuole concorrere all'attuazione sul territorio campano dell'art. 66 Decreto Legge n. 1/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27.

Le Regioni, le Province e i Comuni potranno locare i terreni agricoli di loro proprietà ed in particolare a cooperative di giovani, riservando loro una quota superiore al 50% dei terreni.

La presente Proposta di Legge intende costituire un modello per l'effettivo utilizzo agricolo delle aree nella disponibilità della Regione Campania, al fine di disincentivare l'abbandono delle colture e di rilanciare l'attività agricola produttiva.

E' evidente che si raggiungeranno diversi obiettivi, oltre al rilancio delle attività agricole, si conterrà il consumo e il cambio di destinazione dei suoli agricoli, quello della prevenzione incendi e del dissesto idrogeologico e, non ultimo, quello occupazionale.

Dalla locazione delle terre pubbliche agli agricoltori che le coltivano, possono nascere nuove imprese o, in alternativa, essere ampliate quelle esistenti, come testimonia il fatto che la disponibilità di terra è il principale vincolo alla nascita di nuove imprese agricole, e che il 50% delle imprese agricole già esistenti condotte da giovani, chiede la disponibilità di terra in affitto o acquisizione, secondo una indagine Coldiretti/SWG.

In Italia quasi un giovane su dieci sceglie di fare impresa in agricoltura, infatti il 10% delle imprese sono condotte da under 35. L'agricoltura è in classifica al terzo posto dopo costruzioni e commercio tra le attività imprenditoriali preferite dai giovani.

Si dovrebbe pensare addirittura alla dismissione dei suoli di proprietà della Regione in modo da rendere disponibili risorse per lo sviluppo, ma

soprattutto dare un impulso alla crescita, all'occupazione e alla redditività delle imprese che realizzano performance migliori in agricoltura allorquando sono condotte da giovani.

Mi preme fare una preghiera affinché l'Assessore Nugnes, delegata all'agricoltura, possa considerare i 180 giorni previsti per il regolamento. E' una preghiera necessaria in quanto se dimostriamo di essere capaci di ridurre i tempi, la cosa potrebbe essere molto interessante, quindi, magari una preghiera, una sollecitazione affinché l'Assessore possa lavorare per ridurre i tempi e i termini di quello che prevedono le procedure per il regolamento.

Credo che sia cosa positiva il lavoro svolto dalla Commissione, alla quale va il ringraziamento da parte mia perché il gruppo Caldoro Presidente su questa legge ha lavorato in modo particolare, ha fatto in modo che venisse discusso con una legge presentata dal Consigliere Pica in Commissione, è stata elaborata una sottocommissione, sono stati acquisiti dei pareri importanti dagli altri Consiglieri. Credo che questo sia un modo di lavorare che va tenuto nella debita considerazione. Tutti i partiti e tutti i Consiglieri hanno contribuito affinché questa legge venisse redatta.

Spero che l'Aula possa accogliere favorevolmente questo disegno di legge e possa approvarlo nella seduta che sarà di qui a poco discussa.

PRESIDENTE - Concedo la parola all'altro relatore di minoranza. Consigliere Pica, Prego.

PICA (PD) - Come diceva il collega Maisto poc'anzi, questa proposta di legge nasce dall'integrazione di due testi, uno a firma del sottoscritto e di altri consiglieri del PD, l'altro ad iniziativa del collega Maisto. Testi che sono stati rapidamente esaminati e definiti dalla Commissione agricoltura con il supporto dello staff tecnico, e per questo voglio esprimere un ringraziamento doveroso a tutti i colleghi della Commissione Agricoltura, in particolare al Presidente Foglia, per l'impegno e per la disponibilità. Sarà lui stesso ad illustrare un emendamento che si è reso necessario a seguito di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

concertazione con i competenti uffici della Giunta regionale.

Come diceva il collega Maisto, il decreto delle liberalizzazioni, il n. 1 del 2012, poi convertito nella legge 27, all'articolo 66 dà centralità alla valorizzazione del patrimonio demaniale con vocazione agricola immaginando una dismissione a favore degli agricoltori.

Nel corso dell'iter di conversione, grazie soprattutto allo stimolo di molte associazioni di categoria, si è estesa la valorizzazione dei beni demaniali non solo all'ipotesi di alienazione, ma anche a quella di affitto, da parte degli agricoltori, in particolar modo, dei giovani agricoltori, fissandone la soglia anagrafica in 40 anni.

Il testo originariamente licenziato, prevedendo la sola ipotesi dell'alienazione, avrebbe determinato la concentrazione della proprietà terriera in mano a pochi soggetti senza creare opportunità per lo sviluppo di nuove imprenditorialità giovanili. Secondo l'agenzia del demanio, che utilizza dati del censimento dell'agricoltura 2010, l'estensione dei terreni agricoli demaniali sarebbe di oltre 338 mila ettari, per la Coldiretti si tratta di un patrimonio da 6,2 miliardi di eur, dalla cui alienazione o affitto potrebbero nascere fino a 43 mila nuove imprese agricole.

Le Regioni, pertanto, non possono non avere un ruolo chiave in quest'opera di riconversione del patrimonio a vocazione agricola, cooperando con le agenzie nazionali all'individuazione dei terreni, sia quelli demaniali che quelli di proprietà regionale e comunale, la cui dimensione potrebbe addirittura essere superiore, contribuendo all'elaborazione degli aspetti di dettaglio, alla diffusione dell'informazione a supporto dell'attività di formazione, e all'elaborazione dei requisiti e dei criteri di selezione dei candidati, fornendo quel necessario supporto amministrativo per la creazione dell'impresa e per l'accesso ai finanziamenti.

Attualmente in Regione Campania non abbiamo la possibilità di conoscere con esattezza il patrimonio disponibile a vocazione agricola che è distribuito tra le diverse province della Regione.

Dai dati forniti dal settore patrimonio, si evince una stima di massima al 2012 delle proprietà terriere disponibili ed indisponibili, per un valore di circa 90 milioni di euro; di queste, allo stato, manca una definizione puntuale dell'eventuale vocazione agricola, se non la mera classificazione catastale.

La proprietà terriera della Regione Campania è caratterizzata, sostanzialmente, da 3 tipologie di beni: quelli gestiti direttamente dalla Regione sia sul territorio nazionale che extra regionale con apposite società, quelli a vocazione agricola date in concessione o in fitto a terzi, quelle a vocazione agricola utilizzate con diversa destinazione, oppure non utilizzate affatto.

La proposta di legge che prende le mosse dalla ratio della normativa nazionale, come già spiegato, si propone di favorire un processo di valorizzazione dei beni demaniali a vocazione agricola, e di fare degli stessi un motore di sviluppo e di coesione sociale. La procedura potrebbe coinvolgere tutti quei beni sui quali la Regione esercita direttamente l'attività imprenditoriale senza che dalla stessa derivino vantaggi per la finanza pubblica, la qual cosa, invece, sarebbe garantita dalla riscossione e dal mantenimento del valore della proprietà. E' prevedibile, oltre che auspicabile, che la creazione delle nuove aziende agricole e la loro forte integrazione con il territorio e le sue comunità abbiano, nel contesto in cui operano, una funzione di salvaguardia del territorio. L'assegnazione dei terreni alle imprese agricole assicura diversi vantaggi, rende produttiva la totalità dei beni a vocazione agricola, garantisce la valorizzazione degli stessi mediante l'uso produttivo, esonera la Regione da un compito imprenditoriale che stimoli allo sviluppo economico del settore, con una più consistente entrata derivante dai canoni dei siti.

La proposta di legge si compone di 8 articoli con i quali si assegna alla Giunta regionale il compito di censire i beni di proprietà o indisponibilità che presentino le caratteristiche individuate, definendo oltre che le finalità anche i soggetti destinatari, tra

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

cui sono individuate le fattorie sociali già definite con legge regionale n. 5 del 2012.

Le procedure di affidamento e i relativi canoni sono rinviati all'approvazione di un apposito regolamento, lo prevede l'articolo 5, fermo restando la previsione di una sensibile agevolazione ai giovani imprenditori, riservandogli una priorità nell'affidamento dei beni per una quota non inferiore al 50%. Per i rapporti già in essere alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni, è garantita la prosecuzione del rapporto contrattuale sino alla scadenza, e il diritto alla precedenza all'affidamento dei medesimi beni, mediante disposizioni transitorie di cui all'articolo 6. Inoltre gli Enti territoriali proprietari dei beni aventi le caratteristiche individuate nella presente proposta, assicureranno la medesima procedura nell'affidamento dei cespiti. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Pica. La parola al Presidente della Commissione Consigliere Foglia. Prego.

FOGLIA (UDC) – Presidente, prendo la parola innanzitutto per ringraziare i componenti della VIII Commissione, i quali hanno lavorato con pazienza e passione per arrivare ad un testo condiviso di questa legge, oltre ovviamente a ringraziare i presentatori dei due testi che oggi sono unificati. Credo che oggi si compia un passo importante, in quanto la Campania si dota di uno strumento che punta sull'agricoltura con forza, e consente l'accesso lavorativo ai giovani, così com'è scritto nella stessa legge all'articolo 1. Un ulteriore effetto è quello di ridurre l'abbandono delle attività agricole, sostenendo il recupero produttivo. Con questa legge che consente l'utilizzo dei suoli di proprietà regionale, ci si estende anche agli Enti locali, e quindi alle superfici comunali e provinciali per le quali si intendesse avvalersi di questa norma, affidando così a cooperative – con preferenza cooperative di giovani – quelli che sono i terreni oggi improduttivi dell'intera Regione Campania. Vi è dunque un duplice risultato positivo, ovvero anche l'incremento dell'occupazione giovanile. Sia

Coldiretti che Confagricoltura stimano, infatti, che con questo sistema possano trovare occupazione 25.000 giovani. Di questi tempi non è affatto un numero da sottovalutare. Inoltre con questa Legge salvaguardiamo un patrimonio da troppo tempo abbandonato, il che ha determinato dissesti, frane ed altri eventi calamitosi ai quali abbiamo dovuto porre riparo utilizzando ingenti risorse. L'aggressione del suolo agricolo da parte della cementificazione deve essere fermato in tutti i modi, e questa legge contribuisce a rendere possibile un'azione di questo tipo. Mentre in Italia cresce nella classifica il consumo dei prodotti agroalimentari, nello stesso tempo si deve ricorrere all'importazione dai mercati esteri; oggi, dunque, per coprire i nostri bisogni alimentari si dovrebbero quadruplicare gli ettari di terreno ad uso agricolo, è dunque l'unico settore che in questa crisi nazionale, anzi mondiale e quindi anche regionale, fa registrare un incremento del +1% nell'occupazione nel terzo trimestre del 2012. Mi avvio alla conclusione: abbiamo avuto bisogno di presentare stamattina un maxiemendamento di tipo tecnico che recepisce i suggerimenti dell'Ufficio Legislativo della Giunta Regionale, il quale è stato presentato a firma oltre che dal sottoscritto, anche da due presentatori della legge stessa che hanno testé relazionato, ovvero Maisto e Pica. Vorrei aggiungere che oggi registriamo il dato che gli imprenditori agricoli hanno un'età media di cinquantacinque anni, dunque mi chiedo tra dieci anni, quando questi imprenditori avranno raggiunto il sessantacinquesimo anno di età – questo si avvererà nell'85% dei casi – chi provvederà alla coltivazione? Dunque vorrei citare Carlo Petrini, fondatore dello Slow Food: “i giovani devono tornare ai campi perché la soluzione è drammatica, l'età media dei nostri agricoltori è superiore ai cinquantacinque anni, e noi non mangeremo computer”. Abbiamo bisogno che qualcuno torni alla terra consentendo di produrre e quindi consumare i prodotti della terra. Questa legge va in quella direzione, mi auguro che venga approvata, così come pure i successivi regolamenti che spettano alla Giunta. Grazie.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

PRESIDENTE – Non vedo altri interventi nella discussione generale, quindi se non ce ne sono la chiudiamo e passiamo agli emendamenti. Vi è un maxiemendamento che modifica tutta una serie di articoli, quindi potremmo votare prima questo, e poi votare articolo per articolo così come da esso modificati. Pongo in votazione il maxiemendamento a firma di Foglia, relatori Maisto e Pica;
numero 1: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Votiamo quindi ora articolo per articolo, così come modificati dal maxiemendamento. Pongo in votazione l'articolo 1 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 2 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 3 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 4 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 5 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 6 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Pongo in votazione l'articolo 7. Viene sostituito dal maxiemendamento e quindi è approvato. Pongo in votazione l'articolo 8 così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere FOGLIA. Prego.

FOGLIA (UDC) – Mi si faceva notare che il contenuto della lettera L va espunto per una imperfezione di tipo tecnico, così mi suggeriva il tavolo della segreteria generale. Provvediamo a riscriverlo e lo sostituiamo.

PRESIDENTE – Dunque per il maxiemendamento la lettera L non è esistente, siamo d'accordo su questa modifica. Passiamo alla votazione sul testo finale attraverso il voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE – Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno relativo alla proposta di legge: «Disciplina per la riduzione dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre - Reg. Gen. N.397». La VII^o Commissione Consiliare Permanente in data 21 novembre 2012 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. La II Commissione Consiliare Permanente nella seduta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

del 2 luglio 2013 ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo licenziato dalla VII Commissione, riformulando la norma finanziaria. Do la parola al Consigliere Nicola Caputo per la relazione all'Aula, come deciso dalla Commissione.

PRESIDENTE – La votazione della Consigliere Lonardo presente in Aula non risulta, quindi va modificato il verbale di votazione. Prego.

CAPUTO (PD) – Presidente, io vorrei chiedere il rinvio dell'esame di questa legge alla prossima seduta perché sono giunte delle indicazioni dall'Ufficio Legislativo della Regione, ed avevamo preparato un emendamento insieme al Presidente della Commissione il quale però è assente, quindi tecnicamente non si può presentare l'emendamento, a meno che la Presidenza non ne autorizzi la presentazione.

PRESIDENTE – Se la Commissione fosse stata tutta favorevole, sì.

CAPUTO (PD) – Non sono d'accordo, per questo motivo ho chiesto il rinvio.

PRESIDENTE – Quindi è del Presidente? No, allora non possiamo autorizzare. È stata fatta una richiesta dal relatore su tale proposta, il Consigliere Caputo, in quanto sono pervenuti dalla Giunta degli emendamenti, ne è stato preparato uno dal Presidente della Commissione il quale però non è in Aula, quindi chiaramente non può presentarlo nessun altro. Il Consigliere Cortese aveva chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Prego.

CORTESE (PD) – Presidente, chiedo la parola per l'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE – Dopo, dobbiamo prima mettere in votazione la proposta.

CORTESE (PD) – Lei mi ha chiesto in merito all'ordine dei lavori, pensavo di avere la parola per l'intervento.

PRESIDENTE – Chiede la parola sull'argomento? Se non c'è nessuno contrario possiamo decidere tranquillamente di proporlo alla prossima seduta. Va bene? L'Aula decide di riproporre alla prossima seduta Consigliere. La parola al Consigliere Cortese, prego.

CORTESE (PD) – Chiedo che venga messo ai voti l'inversione dell'ordine del giorno, per poter discutere il punto 1 dell'ordine aggiuntivo, che è la Legge sullo psicologo di territorio. Voglio ricordare che si tratta di una legge di iniziativa popolare che è passata nelle Commissioni senza alcun emendamento, quindi gode di una particolare rapidità di approvazione. Avendo fatto anche un passaggio con i Capigruppo, ritengo che lei possa chiedere che venga votata l'inversione dei punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE – C'è una proposta da parte del Consigliere Cortese di apportare l'inversione dell'ordine del giorno. Se siamo tutti quanti d'accordo possiamo procedere direttamente. Ha chiesto la parola il Capogruppo del P.D.L., prego.

NOCERA (Presidente Gruppo PDL) – Sull'ordine dei lavori: noi non abbiamo alcuna preclusione, cara Angela Cortese, su una legge che abbiamo voluto tutti quanti e che nessuno ha mai tentato di ostacolare. Noi abbiamo altri due Consigli Regionali martedì e giovedì, per cui potremmo andare tranquillamente su questi capi, anzi, era questo il nostro intento per approvarla. Dal momento che c'è il gruppo dei disoccupati della «Astir» che stanno presidiando tutta la zona del centro Direzionale, proponevo di fare una sospensione per discutere insieme l'ordine dei lavori per il prosieguo della seduta. Anche se so perfettamente che il Consiglio Regionale non può nulla se non sollecitare la Giunta Regionale su questo tema, propongo di sospendere i lavori ed ascoltare un attimino questa rappresentanza dei lavoratori della «Astir». Se il Consiglio è d'accordo la sospensione avrebbe una doppia finalità: quella di riordinare i lavori del Consiglio nonché di ricevere questi lavoratori.

PRESIDENTE – Prego, Consigliere Cortese.

CORTESE (PD) – Presidente, mi rendo conto delle argomentazioni sollevate dal Consigliere Nocera, però ho chiesto di invertire l'ordine del giorno al di là di quelle che sono le problematiche che in questo momento investono il Consiglio Regionale, e penso che non siano soltanto quelle legate alla vicenda dell'«Astir». Mi voglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

comunque fermare qui, ma ritengo che prima di procedere a qualsiasi sospensione si possa discutere una legge di iniziativa popolare priva di alcun emendamento, e quindi probabilmente dotata di un iter di approvazione estremamente veloce. Come diceva il Consigliere Nocera e come confermano tutti i componenti della VI^o Commissione, è una legge che abbiamo voluto tutti, una legge bipartisan: questo potrebbe darci la possibilità di chiudere i lavori oggi prima della sospensione, con l'approvazione di un'altra legge di iniziativa popolare.

PRESIDENTE – C'è una proposta, e si mette ai voti, per prima quella della Consigliere Cortese. Se proponete nuovamente la sospensione sembra che la proposta della Consigliere Cortese non sia stata recepita. Diamo la parola sull'ordine dei lavori al Consigliere Nocera.

NOCERA (Presidente Gruppo PDL) – Vorrei evitare che ci fossero primogeniture su una legge che tutti quanti all'unanimità abbiamo voluto in Consiglio Regionale. Non accettare sarebbe forzare la mano, perché nella sospensione avremmo sicuramente accettato la proposta dell'Onorevole Angela Cortese. Penso che ora sia strumentale forzare la mano, per contro credo nella totale buona fede della collega Cortese, quindi ritengo sia opportuno ritirare la proposta di fare inversione subito, in quanto è intenzione di questo Consiglio Regionale approvarla. Personalmente ho partecipato ai convegni degli psicologi, ho assicurato agli stessi che ci sarebbe stato l'appoggio del mio partito del P.D.L., quindi non vedo perché si debba fare questa forzatura a tutti i costi al solo fine di prendersene la primogenitura. Dal momento che sono convinto non sia il caso della collega Cortese, se veramente vogliamo andare avanti e produrre atti importanti ritrovando l'unità di intenti, insisto per sospendere la seduta cinque minuti, riceviamo i lavoratori e riprendiamo subito dopo con all'ordine del giorno l'inversione degli psicologi che noi voteremo.

PRESIDENTE – La Consigliere Cortese ritira la proposta? Ritira la proposta. È stata fatta una richiesta da parte del Capogruppo del P.D.L. di

sospendere i lavori per dieci minuti, le sospensioni sono state sempre concesse. quindi sospendiamo. I lavori riprenderanno alle 17.45.

La seduta sospesa alle ore 17.25, riprende alle ore 18.00.

Esame della proposta di legge ad iniziativa popolare – “Istituzione del Servizio di Psicologia del Territorio della Regione Campania” – Reg. Gen. n. 434.

PRESIDENTE - Riprendiamo i lavori del Consiglio, c'era la richiesta da parte della Consigliere Cortese dell'inversione dell'ordine del giorno, passare al punto 1 dell'ordine del giorno aggiuntivo che riguarda l'esame della proposta di legge di iniziativa popolare: <<Istituzione del servizio di psicologia del territorio della Regione Campania, registro generale 434. la I Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 7 marzo 2013, ha ritenuto ammissibile la proposta, la VI Commissione Consiliare permanente, in data 26 giugno 2013, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Sono stati designati i relatori per l'Aula: il Presidente Antonia Ruggero per la maggioranza e il Consigliere Angela Cortese per la minoranza. Non vedo allora la Presidente Ruggero e quindi la sostituisce, come relatore, il Consigliere Schifone, prego Consigliere Schifone.

SCHIFONE (PDL) - Presidente, colleghi, ho il piacere di intervenire su questa proposta di legge di iniziativa popolare in sostituzione della collega, la Presidente della Commissione, la collega Antonia Ruggeri che purtroppo per motivi familiari ha dovuto lasciare l'Aula, ma lo faccio davvero volentieri perché come è già stato sottolineato, e come è agli atti, si tratta di una proposta di legge di iniziativa popolare, e mi permetto anche di sottolineare che è nell'ordine del giorno aggiuntivo proprio perché l'avevo chiesto al collega Nocera di farlo aggiungere a questa riunione di Consiglio, per il motivo di urgenza che accompagna questa legge. Non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

soltanto per dare una risposta positiva a tanti cittadini che hanno avuto il senso civico di sollecitare questa proposta di legge, ma anche perché di qui a qualche mese, il 15 settembre, dovranno essere elaborati e presentati i piani conseguenti al piano sociale di zona, e quindi è più che opportuno, e direi tempestivo, che la legge sia approvata in modo che si possa poi, con i dovuti adempimenti, operare entro il 15 settembre, con l'attuazione stessa di quello che prevede questa normativa. Si tratta di una normativa che tutto sommato riempie una lacuna, un vuoto normativo di previsione di una figura professionale sempre più necessaria ai tempi nostri, e che devo dire che per certi versi, purtroppo, diventa sempre più importante per l'evoluzione della nostra società, la quale vede sempre di più svilupparsi le condizioni di disagio e difficoltà, non soltanto sociali ed economiche, ma anche di carattere psicologico, forse naturalmente dipendenti dalle stesse cause sociali ed economiche; più la situazione diventa complicata da questo punto di vista, più evidentemente le ripercussioni, le ricadute che si sviluppano e si accavallano, si accumulano sulle fasce più deboli, sulle fasce del disagio minorile, disagio familiare, indotte dalla povertà, che evidentemente comportano delle conseguenze di carattere psicologico sempre più evidenti. Basta purtroppo guardare le pagine di cronaca delle ultime settimane, degli ultimi mesi con quello che si legge nella cronaca nera, ma anche nella cronaca cittadina con purtroppo ormai decine di suicidi, decine di atti di violenza, tutte derivanti, evidentemente, non soltanto da un fatto di carattere sociale ed economico, ma anche per le ricadute e per la debolezza e la fragilità psicologica. Ecco quindi la necessità sempre più forte, non soltanto in termini di civiltà da acquisire sempre di più, ma anche in termini di necessità di una presenza del servizio territoriale di psicologia, da introdurre nell'ambito del servizio integrato sociale, degli assistenti sociali, che si sviluppa sul territorio. Noi abbiamo approvato il piano sociale regionale, abbiamo dato, in questa legislatura, una forte spinta dal punto di vista della riorganizzazione

strutturale di questo settore, in presenza di forti tagli a livello nazionale della 328 e delle altre provvidenze di carattere sociale, ma questo non ci deve impedire, anzi ci deve spingere ad ottimizzare, a razionalizzare al massimo, quanto più possibile le risorse che noi abbiamo, non soltanto in termini finanziari, ma anche in termini di professionalità, in termini di competenze, in termini di organizzazione che possiamo mettere in campo. Ecco perché abbiamo accolto davvero, non dico con entusiasmo, ma certamente con grande soddisfazione questa proposta che, ripeto, porta con sé il carattere della partecipazione democratica, ma anche nel merito della iniziativa, e la Commissione ha sollecitamente ascoltato i promotori, ha sollecitamente discusso nel merito ed ha sollecitamente approvato e licenziato il testo, portandolo subito in Aula. Quindi davvero noi compiamo un'opera meritoria nell'avviare l'approvazione di questa legge, la quale, nel suo articolato prevede un tipo di intervento di notevole professionalità nell'ambito familiare, nell'ambito delle aree dei minori, della disabilità e della disgregazione sociale, insomma in tutte quelle parti più deboli e fragili della società. Una legge che quindi costituisce un momento di soddisfazione per questo Consiglio che rende un servizio, tra l'altro, mi pare sia anche all'avanguardia a livello nazionale, quindi la Regione Campania si propone in modo positivo. Mi dispiace che purtroppo la stampa è molto attenta ad altri fattori e ad altri eventi, ma non è invece altrettanto attenta ai momenti positivi in cui questo Consiglio Regionale è in grado di fare dei passi avanti sul piano sociale. Grazie a tutti.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Schifone, la parola alla Consigliere Angela Cortese per la minoranza, prego.

CORTESE (PD) - Grazie Presidente. Un ringraziamento particolare voglio farlo, prima di illustrare la proposta di legge all'Ordine degli Psicologi della Campania, perché in un momento come quello che stiamo attraversando di una crisi così pesante della nostra regione, si è inteso mettere a servizio le proprie professionalità per un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

disegno di legge di iniziativa popolare, quindi coinvolgendo i territori. Poi mi lasci aprire una parentesi, ma la chiudo molto rapidamente, perché non è il momento delle polemiche sul perché si trova al primo punto dell'ordine del giorno aggiuntivo; avrei molto da dire, ma voglio chiudere la parentesi e non amo fare polemiche perché appartengo ad un ufficio di presidenza che ha lavorato con grande serietà e con grande determinazione per l'approvazione di questa legge che va a completare il nostro sistema di protezione sociale. Le linee guida per la 328 sono il caposaldo intorno al quale si muovono le politiche sociali di tutte le regioni italiane e anche della Campania, e quindi costituiscono il sistema integrato delle politiche sociali, e noi, come Regione Campania, abbiamo voluto avere una nostra legge che è la legge 11 del 2007, la quale è una legge che a me piace ancora chiamare con il suo vecchio nome, ovvero la "legge sulla dignità sociale". Perché all'interno di quella parola "dignità" c'è tutta, diciamo, la caratteristica di quelle che devono essere le attività di tipo sociale che una regione deve porre in essere per sostenere la popolazione più in difficoltà. Poi diceva bene l'Onorevole Schifone, abbiamo approvato il piano sociale, i nostri 52 ambiti, quindi tutto, diciamo, quello che occorre perché gli strumenti di creazione del sistema integrato di interventi per le politiche sociali fossero pronti per sostenere la popolazione più debole della Regione Campania. Però con la crisi che è in corso, noi abbiamo rilevato, ce ne siamo anche occupati in questo Consiglio Regionale, che emergono anche bisogni nuovi e quindi nuove necessità alle quali bisogna far fronte, quindi abbiamo bisogno, logicamente, anche di un nuovo tipo di sostegno che ci può venire appunto dal lavoro che gli psicologi possono fare sui nostri territori. Anche attraverso nuove strategie, anche nuove metodologie, soprattutto quelle metodologie e quelle strategie progettuali che servono proprio per leggere e per dare risposte ai territori, penso alle responsabilità familiari, a quanto occorra, diciamo, il sostegno alla genitorialità alle donne in difficoltà; sulle

donne in difficoltà apro e chiudo parentesi, l'ordine degli psicologi già sta seguendo i centri antiviolenza, ma in modo particolare mi preme dire che è talmente importante per la nostra regione avere anche questa legge, in quanto siamo la prima regione d'Italia per numeri di femminicidi. Penso ai diritti dei minori, ai diritti degli anziani, ai diritti delle persone con disabilità, insomma penso che questo disegno di legge, questa legge che tra poco noi approveremo, può sicuramente contribuire al miglioramento complessivo della qualità della vita e del benessere nella nostra regione e nelle nostre comunità. Devo dire che in qualche caso negli ambiti c'è già la figura dello psicologo di piano, ma è una figura non prevista, quindi diciamo ci troviamo di fronte ad una figura che non è né strutturata, né continuativa, noi sappiamo invece che in questo campo occorre che ci siano figure che siano strutturate e continuative negli interventi. Quindi io concludo ringraziando ancora l'ordine degli psicologi che ci ha dato la possibilità, come Regione Campania, di essere forse una delle prime regioni che istituisce un servizio di psicologia territoriale, affinché gli interventi non siano più frammentari, ma siano sicuramente interventi sistemici e comunitari. Grazie.

PRESIDENTE - Allora, ha chiesto la parola il Presidente della Commissione Sanità, prego Presidente Schiano.

SCHIANO (PDL)- La legge di iniziativa popolare ci ha visto coinvolti anche come Commissione Sanità, io mi riallaccio a quanto diceva prima Angela e anche Luciano, sicuramente ringrazio, come diceva appunto l'Onorevole Cortese, l'ordine degli psicologi perché veramente hanno svolto un lavoro eccellente, egregio, ponendo appunto la Regione Campania e quindi questo Consiglio Regionale, a dover approvare, come una delle prime regioni in Italia, questa legge importantissima che viene appunto ad istituire il servizio di psicologia territoriale. Noi tutti sappiamo, io in qualità di medico e tutti quanti che operiamo nel settore e nell'ambito anche della Sanità, cosa può significare e quanto positiva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

possa essere, soprattutto negli ambiti territoriali, la figura dello psicologo territoriale. Addirittura noi stiamo discutendo, appunto, con l'ordine degli psicologi, anche di ulteriori altri interventi perché ritengo appunto che questa figura istituita oggi, in questi tempi moderni sia diventata una figura importante, essenziale e sicuramente di apporto e di supporto anche a quelle che sono, appunto, le azioni mirate sul territorio. Quindi queste sono le motivazioni per cui abbiamo dato all'unanimità parere favorevole con la Commissione Sanità, e ritengo appunto che con l'approvazione di questa legge, il Consiglio regionale della Campania veramente sta facendo un passo in avanti. Grazie a tutti e complimenti.

PRESIDENTE - Grazie Presidente Schiano, ha chiesto la parola il Consigliere Consoli. Prego.

CONSOLI (UDC) - Grazie Signor Presidente. Io non potevo mancare di intervenire in questa circostanza, anche perché sono stato presentatore di un disegno di legge analogo, anche se, voglio dire, di impostazione leggermente diversa, però nell'annunciare voto favorevole del gruppo dell'UDC, io devo sottolineare la grande necessità che vi era di questa legge e la grande conquista di civiltà sociale che la Regione Campania mette in campo approvando una legge sui servizi territoriali per la psicologia sociale. È inutile dire, l'ha sottolineato il Presidente della Commissione, come la patologia sommersa dal punto di vista psicologico e psichiatrico sia notevole. Ogni giorno chi come me fa anche la professione di medico di base, si confronta con quello che è il disagio non solamente sociale, ma proprio quello che è il disagio delle famiglie, il disagio dei giovani, l'emarginazione, nuove sofferenze. In un'epoca come la nostra di grave crisi economica, sociale e valoriale, credo sia opportuno disporre di un servizio territoriale di psicologia, non solamente per i giovani, e quando parlo di giovani parlo anche delle patologie del mondo giovanile, la tossicodipendenza, la marginalità, la diserzione scolastica, e parlo anche del disagio familiare. Il fatto che su una crisi economica come quella delle famiglie della nostra regione dove difficilmente si

può arrivare a metà del mese, il fatto che ci sia questa crisi, innesca inevitabilmente delle patologie anche a livello familiare, allora disporre di un servizio territoriale che aiuti non solamente a diagnosticare, ma anche a medicare queste situazioni di grande sofferenza, credo che sia utile, allorché si agisce su molte di quelle patologie che, voglio dire, se sono sommerse, alle volte esplodono con atti di violenza incontrollati. Le depressioni mascherate, le psicosi non diagnosticate sono il veicolo molte volte di atti drammatici, ecco questa legge credo servirà anche a questo scopo, per cui nell'annunciare il voto favorevole per questa legge, invito tutta l'Aula a esprimere unanimemente il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE - Allora, se non ci sono altri interventi, io pregherei i Consiglieri che sono fuori dall'Aula di rientrare perché riapriamo la votazione e diamo qualche minuto per votare in quanto non ci sono altri emendamenti. Allora, passiamo all'articolo, allora articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****23 Luglio 2013**

PRESIDENTE - Articolo 6. Chi è favorevole?
Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE - Passiamo adesso alla votazione del testo, quindi apriamo la votazione, diamo qualche minuto per votare, diamo le schede a tutti i Consiglieri, infatti avevo chiesto ai Consiglieri che stanno fuori dall'Aula di rientrare per votare il testo finale. Chiudiamo la votazione, dichiaro l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Contrari	00
Astenuti	00
Favorevoli	41.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE - Il testo è approvato. A questo punto dobbiamo ritornare al punto 4, è stato deciso di proporlo al prossimo Consiglio, quindi dovremmo passare al punto 5 dell'ordine del giorno, relativo alla proposta di legge: <<Norme per orientare e sostenere il consumo di prodotti agricoli regionali a chilometro zero. Testo unico, registro generale 587684. l'VIII Commissione Consiliare permanente nella seduta del 29 aprile 2011 ha esaminato i testi unificandoli, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. La II Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 2 luglio 2013, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo licenziato dall'VIII Commissione riformulando la norma finanziaria>>. Do la parola alla Consigliere Raia per la relazione. Allora è stata nominata relatrice, parla prima la Presidente della Commissione, allora c'è il Presidente della Commissione, prego diamo la parola al Presidente Foglia.

FOGLIA (UDC)- Presidente, sono sopravvenute norme comunitarie e nazionali, per altro però la struttura della Commissione aveva già rilevato diversi articoli che risultano in contrasto con la

normativa europea e con quella nazionale intervenuta successivamente all'approvazione da parte della Commissione, della legge che oramai risale a circa tre anni fa, a due anni fa, quindi la proposta è quella di rinviare la legge in Commissione per adeguarla alle sopravvenute norme comunitarie e nazionali.

PRESIDENTE - Allora, c'è la proposta del Presidente Foglia, se l'Aula è d'accordo rispetto ai divieti che sono stati mossi. Sembra che l'Aula è d'accordo, quindi rimandiamo la proposta in Commissione. Allora, passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno, relativo al disegno di legge: <<Disposizione in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale. Registro generale numero 330>>. La I Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 9 maggio 2013, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. La II Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 2 luglio 2013, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo licenziato dalla I Commissione, riformulando la norma finanziaria. Il provvedimento risulta altresì munito del parere della VI Commissione Consiliare permanente espresso in data 22 maggio 2013. Vorrei dare la parola all'Assessore Trombetta che non vedo presente in Aula, per la relazione, quindi data la sua assenza, anche questo punto viene rinviato alla prossima seduta. Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno: <<Istituto di studio per lo sviluppo economico, ISVE, soppressione. Registro generale numero 412. La II Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 2 luglio 2013, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula>>. Prima di dare la parola al Presidente della Commissione, ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori, il Presidente del gruppo PDL. Prego.

NOCERA (Presidente Gruppo PDL) – Presidente, su questo capo noi chiediamo il rinvio perché ci sono ancora delle situazioni da chiarire per quanto riguarda tutto il complesso e l'impianto della società, e quindi della soppressione della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

23 Luglio 2013

stessa, non vorremmo fare atti azzardati per cui chiediamo il rinvio di questo capo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE - Il rinvio in Commissione o nella prossima seduta?

NOCERA (Presidente Gruppo PDL) - No, rinvio in Commissione.

PRESIDENTE - Allora, c'è una richiesta da parte del Capogruppo del PDL di rinviare il punto all'ordine del giorno in Commissione, e se l'Aula è d'accordo io penso che sia inutile procedere anche con la votazione, quindi il testo viene rinviato in Commissione. C'è il punto 8 all'ordine del giorno, io penso che probabilmente sarebbe opportuno fare una sospensione di cinque minuti per poi decidere come procedere con l'ordine dei lavori, quindi sospendiamo per cinque minuti, facciamo una riunione con i Capigruppo e poi riprendiamo e decidiamo come procedere.

La seduta sospesa alle ore 18.30, riprende alle ore 19.15 con la presidenza del Presidente Biagio Iacolare.

PRESIDENTE - La seduta è tolta, la prossima data di Consiglio regionale verrà comunicata dopo la riunione della Conferenza dei Capigruppo.

I lavori terminano alle ore 19.20.

Il Presidente

DECRETO N. 31

PREMESSO CHE:

con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 267 del 25 luglio 2013, è stato deliberato di istituire, a decorrere dal 1° agosto 2013, un nuovo OIV in conformità alle prescrizioni degli artt.13 e 14 del d.lgs n. 150/2009, e in particolare:

- a) composto da 3 membri dei quali uno con funzioni di Presidente;
- b) costituito per la durata di tre anni decorrenti dalla data della nomina;
- c) nominato previa acquisizione del parere della CIVIT sulla idoneità dei requisiti professionali dei componenti, uno dei quali deve aver maturato adeguata esperienza all'interno dell'Amministrazione del Consiglio regionale.

RITENUTO

di dover procedere alla nomina del nuovo Presidente e di due Componenti dell'OIV con effetto immediato,

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- il CCNL vigente;
- il d.lgs n.27 ottobre 2009, n. 150;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:
di nominare ai sensi degli artt.13 e 14 del d.lgs n. 150/2009 e della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 267 del 25 luglio 2013:

- la dott.ssa Del Prete Francesca quale Presidente dell'OIV presso il Consiglio regionale della Campania;
- la dott. Di Grezia Tiziana e la dott.ssa Ferrara Giovanna quali Componenti dell'OIV;
- di trasmettere il presente decreto alle Direzioni Generali: Amministrazione e Personale e Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri;
- di inviare il presente provvedimento al B.U.R.C. per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Detta nomina, per ragioni di urgenza e per evitare qualsiasi interruzione dell'attività dell'OIV, è immediatamente efficace ma è sottoposta a condizione risolutiva nel caso di mancata acquisizione del parere positivo della CIVIT ai sensi del d.lgs 150/2009.

Napoli, 30 luglio 2013

FIRMATO
Paolo Romano

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 01 AGOSTO 2013

Del. n. 272

Oggetto: Modifica dell'articolo 11, comma 7, del Regolamento recante "Nuovo ordinamento amministrativo del Consiglio Regionale della Campania" - delibera dell'U.P. n. 211 del 29 febbraio 2013 e ss.mm. e ii.

L'anno duemilatredici, il giorno 01 (uno) del mese agosto di alle ore 14,30 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

**PAOLO
BIAGIO
ANTONIO
FRANCESCO
NICOLA
BIANCA
GENNARO**

**ROMANO
IACOLARE
VALIANTE
NAPPI
MARRAZZO
D'ANGELO
MUCCIOLO**

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Consigliere Questore
Consigliere Questore
Consigliere Segretario
Consigliere Segretario

Assenti: Cons. F. Nappi e B. D'Angelo

Presiede: Pres. Romano

Assiste il Dirigente: Avv. Corporente

RELATORE: Pres. Romano

PREMESSO CHE

- la disciplina dell'ordinamento degli uffici del Consiglio regionale della Campania è demandata - ai sensi dell'art. 23, comma 12, della LR 27 gennaio 2012, n. 1, e in conformità con quanto previsto dagli articoli 26 e 38 dello Statuto e dall'articolo 11, comma 2, del Regolamento del Consiglio regionale - a Regolamenti deliberati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
- il nuovo ordinamento del Consiglio regionale della Campania, che ha sostituito la preesistente normativa risultante dalla legge regionale 25 agosto 1989, n. 15, e s.m.i., è stato adottato con il regolamento di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 211 del 19 febbraio 2013, come modificata dalle successive delibere n. 223 del 14 marzo 2013, n. 236 del 16 maggio 2013 e n.262 del 16 luglio 2013;

CONSIDERATO che occorre meglio specificare i soggetti destinatari delle previsioni contenute nel citato comma 7 dell'art.11 del "Regolamento recante Nuovo ordinamento amministrativo del Consiglio Regionale";

VISTA la delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 211 del 19 febbraio 2013, come modificata dalle successive delibere n. 223 del 14 marzo 2013, n. 236 del 16 maggio 2013 e n.262 del 16 luglio 2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. La premessa è parte integrante della presente deliberazione.
2. Il comma 7 dell'art.11 del "Regolamento recante l'ordinamento amministrativo del Consiglio Regionale" è sostituito dal presente :

“Al personale di ruolo, distaccato o comandato assegnato agli uffici di diretta collaborazione e supporto del Presidente, a quelli di cui al precedente comma 1-bis, lettera b, fatta eccezione per il capo di gabinetto, a quello di cui al comma 1-bis, lettera c), nonché ai Coordinatori amministrativi dei Gruppi consiliari, nell'ambito delle complessive disponibilità di bilancio, mediante deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, è corrisposto mensilmente per tutta la durata dell'assegnazione, per le peculiarità dell'attività svolta, uno specifico emolumento che integra le altre voci stipendiali fisse e continuative e che esclude l'attribuzione di ogni altro beneficio economico, salvo quanto previsto alla lettera b) del comma 2, dell'articolo 2, della l.r. 20/02.

3. di disporre la pubblicazione sul BURC e sul sito web del Consiglio Regionale della Campania del presente deliberato, e di dare incarico ai competenti dirigenti per la sua esecuzione.

Il Segretario

Il Presidente

II CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Dott. Pasquale Vitale



Deliberazione giunta regionale n.204 del 24/06/2013

A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore: 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto:

DISEGNO DI LEGGE "RIORDINO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. Che la Legge 5 gennaio 1994, n. 36 (nota come la legge Galli) in attuazione dei principi in materia di salvaguardia delle risorse idriche dettati dalle Direttive europee, istituiva il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), con lo scopo di razionalizzare la conduzione dei servizi idrici di acquedotto, fognatura e depurazione, già esercitati in forma diretta od in appalto dai singoli Comuni nel quadro delle funzioni loro attribuite dalle relative leggi di settore, riducendo il frazionamento delle gestioni mediante il perseguimento di gestioni unitarie a livello di Ambito;
- b. Che, con Legge Regionale n. 14 del 21 maggio 1997, recante *“Direttive per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Legge n. 36 del 05.01.94”*, la Regione Campania, ha delimitato gli Ambiti Territoriali Ottimali per il ciclo integrato delle acque e ha stabilito le modalità di costituzione delle Autorità di Ambito nella fattispecie di un consorzio obbligatorio di funzioni ai sensi dell'articolo 25, comma 7, della legge 8 giugno 1990, n. 142;
- c. Che il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante *“Norme per la tutela dell'ambiente”*, mantenendo sostanzialmente invariata la struttura organizzativa di cui alla Legge 36/94, prevede agli artt. 147 e ss. una dettagliata disciplina sull'organizzazione del servizio idrico integrato (introducendo peraltro, con il Titolo III della Parte III (Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi), importanti innovazioni anche per l'applicazione del principio comunitario del *“chi inquina paga”*);
- d. Che, con l'art. 3 della Legge Regionale n. 1/2007 (legge finanziaria regionale per l'anno 2007), è stato istituito un quinto ambito denominato *“Terra di lavoro”*, estrapolando dall'Ente d'Ambito Napoli-Volturno, il territorio della Provincia di Caserta;
- e. Che l'art. 2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, introdotto dall'art. 1, comma 1-quinquies del D.L. n. 2 del 25 gennaio 2010 così come modificato dalla Legge di conversione n. 42 del 26 marzo 2010, ha stabilito che *“decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli [articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#), e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n.152 del 2006 sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge”*;
- f. Che l'[articolo 13, comma 2, del D.L. 216/2011](#) recante *“Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (MILLEPROROGHE)”*, convertito dalla L. 24 febbraio 2012, n. 14, ha previsto che *“il termine di cui all'[articolo 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191](#), e successive modificazioni, come prorogato ai sensi dell'[articolo 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 26 febbraio 2011, n. 10](#), e dal [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 marzo 2011](#), recante ulteriore proroga di termini relativa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo 2011, è prorogato al 31 dicembre 2012”*;

PREMESSO altresì:

- a. Che l'art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010 n. 42 sopprime esclusivamente il soggetto giuridico *“Autorità d'Ambito”* ma non il sistema delle competenze allo stesso affidate;
- b. Che, a decorrere dal 1 gennaio 2013 sono definitivamente soppresse le Autorità d'Ambito, per cui le funzioni alle stesse assegnate non potranno più essere assolte in carenza di una disciplina regionale che le riassegni, con gravi ripercussioni per i servizi pubblici essenziali inerenti il ciclo integrato delle acque;

- c. Che nelle more dell'emanazione di apposita legge per la riassegnazione delle competenze a nuovi soggetti da individuarsi in sostituzione delle Autorità d'Ambito, al fine di garantire la continuità delle funzioni originariamente assegnate alle Autorità di Ambito, le funzioni sono affidate a Commissari Straordinari incaricati di avviare le procedure di liquidazione e assicurare lo svolgimento delle attività necessarie a garantire l'ordinaria amministrazione;
- d. Che ai sensi del comma 137 della Legge Regionale n 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria per l'anno 2013) i commissari nominati per la liquidazione delle autorità di ambito, soppresse ai sensi dell'articolo 2, comma 186-bis, della legge 191/2009, esercitano sino al definitivo conferimento disposto dalla normativa regionale, per un periodo non superiore a sei mesi, le funzioni di cui all'articolo 148 del decreto legislativo 152/ 2006;

CONSIDERATO:

- a. che il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e deve essere gestito, in conformità con la vigente normativa comunitaria e nazionale di settore, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione e di leale cooperazione con i Comuni;
- b. che la normativa regionale disciplina l'organizzazione e la gestione, in ambito regionale, delle risorse idriche e del Servizio Idrico Integrato, anche per i profili relativi alla tutela dell'ambiente, ai livelli delle prestazioni e al ruolo dei Comuni;

PRESO ATTO che l'Ufficio legislativo del Presidente, con note prot. n. 10801/UDCP/GAB/UL/2013, n. 13028/UDCP/GAB/UL/2013 e n. 13149/UDCP/GAB/UL/2013, ha espresso parere favorevole sul disegno di legge di riordino del Servizio Idrico Integrato, cui è stato conformato il relativo testo allegato alla presente delibera;

RITENUTO di dover approvare il disegno di legge regionale di riordino del Servizio Idrico Integrato, in attuazione della normativa nazionale di settore;

Propone e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati,

- 1. approvare il disegno di legge regionale di riordino del Servizio Idrico Integrato attuazione della normativa nazionale di settore;
- 2. trasmettere il disegno di legge regionale al Consiglio Regionale per quanto di competenza.
- 3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Regione Campania
DL regionale di riordino del SII

Norme in materia di servizio idrico integrato della Regione Campania

Indice

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI E DI ORGANIZZAZIONE

Capo I - Principi e norme generali

Art. 1 - Oggetto e finalità

Art. 2 - Principi generali

Capo II – Organizzazione del servizio idrico integrato

Art. 3 - Articolazione delle competenze

Art. 4 - Competenze della Regione

Art. 5 - Ambiti territoriali ottimali (ATO)

Art. 6 - Articolazioni territoriali degli ATO

Art. 7 – Convenzione

Art. 8 – L’assemblea d’ambito

Art. 9 – Funzioni dell’assemblea d’ambito

Art. 10 – Il Presidente, vicepresidente e ufficio di presidenza

Art. 11- Consigli locali.

TITOLO II – GESTIONE DEL SERVIZIO

Art. 12 – Gestore del servizio idrico integrato

Art. 13 - Piano d’ambito per la gestione dei servizi

Art. 14 - Tariffa

Art. 15 - Reti e infrastrutture

Art. 16 - Controllo

Art. 17 - Flussi informativi

Art. 18 – Premialità

Art. 19 – Vigilanza e sanzioni

Art. 20 – Tutela degli utenti e partecipazione

TITOLO III – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 21 – Attivazione degli ATO

Art. 22- Gestioni esistenti e chiusura della fase liquidatoria

Art. 23 - Clausola valutativa

Art. 24 - Abrogazioni

Art. 25 - Disposizioni transitorie

Art. 26 - Entrata in vigore

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI E DI ORGANIZZAZIONE

Capo I – Principi e norme generali

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La presente legge disciplina l'organizzazione e la gestione, in ambito regionale, delle risorse idriche e del servizio idrico integrato, nel rispetto della normativa statale in materia di tutela dell'ambiente e della concorrenza, dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali degli enti locali.
2. Il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue ed è gestito, in conformità con la vigente normativa comunitaria e nazionale di settore, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione e di leale cooperazione con gli enti locali.
3. Le disposizioni della presente legge si applicano anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato.

Art. 2

Principi generali

1. La Regione e i comuni della Campania, nell'ambito delle competenze attribuite dalla Costituzione, dalla legislazione statale e dalla presente legge, riconoscono che l'acqua è un bene essenziale per la vita umana e assicurano la disponibilità e l'uso dell'acqua potabile a tutti i residenti della Regione provvedendo alla tutela e alla corretta utilizzazione delle risorse idriche, secondo principi di solidarietà, di salvaguardia delle aspettative dei diritti delle generazioni future, di rinnovo e di risparmio delle risorse e di uso multiplo, con priorità per il soddisfacimento delle esigenze idropotabili della popolazione, nel rispetto delle direttive comunitarie di settore. La disponibilità e l'uso dell'acqua potabile, nonché dell'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni umani, costituiscono diritti inviolabili ed inalienabili della persona.
2. La Regione Campania disciplina, con successivo regolamento, le modalità per l'approvvigionamento dell'acqua ai fini della tutela del diritto di ciascun individuo al minimo giornaliero.

Capo II

Organizzazione del servizio idrico integrato

Art. 3

Articolazione delle competenze

1. La disciplina regionale del servizio idrico integrato, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione statale vigente in materia, è improntata al principio di separazione tra l'esercizio delle funzioni di programmazione e regolamentazione e quelle di gestione,

nonché ai principi di differenziazione territoriale e di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio.

2. I servizi di adduzione e captazione di risorse idriche da fonti extraregionali o di captazione di risorse idriche regionali che alimentano i grandi sistemi di adduzione della Regione Campania sono dichiarati di rilevanza strategica regionale, individuati a norma dell'articolo 4, comma 3, e sono esercitati unitariamente a livello regionale a garanzia del perseguimento dei medesimi livelli di qualità delle prestazioni, della uniformità di erogazione della fornitura idrica, del rispetto degli obiettivi di risparmio idrico e di contenimento dei costi di gestione. Per tali servizi la Regione è ente di governo per l'intero territorio regionale.
3. I servizi di captazione e adduzione privi di rilevanza strategica regionale nonché i servizi di distribuzione dell'acqua all'utenza, privata o pubblica, i servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue sono di competenza dei comuni che la esercitano in forma associata nel contesto degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di cui all'articolo 5 e secondo le modalità disciplinate dalla presente legge.
4. Ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e dell'articolo 2, comma 186-bis, delle legge 23 dicembre 2009, n. 191, (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2010) le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato spettano agli enti locali della Campania nel rispetto delle norme relative all'organizzazione territoriale del servizio di cui alla presente legge

Art. 4 **Competenze della Regione**

1. La Regione Campania, attraverso gli uffici della struttura amministrativa regionale competente in materia, in accordo con le competenze del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'autorità nazionale di regolazione del settore, svolge le seguenti funzioni:
 - a) provvede alla pianificazione ambientale, al coordinamento e al controllo dei piani e programmi degli investimenti, soprattutto al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di settore di cui la Regione è responsabile;
 - b) verifica la coerenza del piano d'ambito con la pianificazione regionale di settore e formula eventuali rilievi e osservazioni ai fini dell'approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 13, comma 2;
 - c) formula indirizzi e linee guida per l'organizzazione e la gestione del servizio;
 - d) adotta ed approva con delibera di Giunta regionale il Piano regolatore generale degli acquedotti;
 - e) predispone una relazione annuale su ogni singolo servizio costituente il servizio idrico integrato;
 - f) vigila sulle attività delle strutture organizzative degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e, in caso di inadempimento per attività necessarie per legge, il Presidente della Giunta regionale, previa diffida ad adempiere, provvede in via sostitutiva mediante la nomina di un commissario *ad acta* con oneri a carico dell'Assemblea d'ambito, dandone comunicazione al Consiglio delle autonomie locali o, se non ancora costituito, alla Conferenza Regione-Autonomie locali;

- g)** approva entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge la convenzione tipo, con relativo disciplinare, tra l'assemblea d'ambito e i soggetti gestori del servizio;
- h)** esercita i poteri sostitutivi disciplinati dall'articolo 152, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- i)** dichiara, con atto del Presidente della Giunta regionale, lo stato di crisi idropotabile su istanza motivata dei comuni interessati, sentito il parere della struttura amministrativa regionale competente in materia.
2. La Regione, inoltre, relativamente ai servizi di captazione e adduzione di rilevanza strategica regionale di cui al comma 3, provvede:
- a)** all'approvazione dei progetti, delle opere e degli interventi;
 - b)** alla scelta del modello gestionale nell'ambito delle forme previste dalla normativa nazionale e comunitaria;
 - c)** all'adozione di direttive per lo svolgimento dei suddetti servizi, in conformità di quanto predisposto dalla normativa statale e dalle delibere dell'autorità nazionale di settore;
 - d)** all'approvazione della proposta di tariffa del servizio idrico integrato, determinata sulla base delle componenti di costo, inclusi i costi finanziari degli investimenti e della gestione, definite dall'autorità nazionale di settore;
 - e)** alla predisposizione di un piano operativo di emergenza per l'approvvigionamento idropotabile, contenente le misure e gli interventi da attuare in caso di dichiarazione dello stato di crisi idropotabile, sentita l'assemblea di cui all'articolo 8. Il piano e le sue modalità attuative sono parte integrante del piano organizzativo di cui al comma 3;
3. La Giunta regionale, su proposta della struttura amministrativa regionale competente per materia, entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, approva l'elenco delle opere di adduzione e captazione di rilevanza strategica regionale di cui all'articolo 3, comma 2 e il relativo piano organizzativo ed economico-finanziario, identificandone il programma degli investimenti ed il modello gestionale sulla base anche della verifica giuridica e funzionale dei contratti in essere. Il piano è revisionato dopo cinque anni o alla scadenza prevista dall'autorità nazionale di settore. Il Piano può essere revisionato anche con scadenza anticipata se intervengono elementi imprevedibili o modifiche legislative che ne impongono l'aggiornamento.
4. La Regione individua inoltre, in coerenza con le previsioni del Piano di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del d.lgs 152/2006 e con il Piano di gestione delle acque di cui alla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e di concerto con le assemblee di ambito di cui all'articolo 8, gli interventi strategici di interesse regionale fra quelli previsti nel piano d'ambito e nel piano operativo di emergenza per la crisi idropotabile di cui all'articolo 13, comma 5.
5. La Regione promuove la determinazione di criteri per la perequazione delle tariffe del servizio idrico integrato tra i diversi territori regionali.
6. La Regione stabilisce, con provvedimento di Giunta, i criteri di efficienza, efficacia ed economicità a cui si conformano le Assemblee d'ambito nella regolazione dei rapporti con i gestori del servizio idrico integrato operanti sul territorio regionale.
7. La Regione promuove iniziative per la riduzione dei consumi idropotabili, per il risparmio idrico, nonché per la costituzione e rinnovamento di riserve idriche, anche attraverso l'emanazione da parte della Giunta regionale di un apposito regolamento

finalizzato all'adozione, da parte degli utenti del servizio idrico integrato, di comportamenti miranti al conseguimento di obiettivi di risparmio e di tutela della risorsa destinata al consumo umano.

Art. 5 **Ambiti territoriali ottimali (ATO)**

1. In conformità a quanto disciplinato dagli articoli 147 del decreto legislativo n. 152/2006, nonché ai sensi dell'articolo 3-*bis* del decreto legge 13 agosto 2011, n.138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito in legge 148/2011, il territorio della Regione Campania è articolato in tre ATO per l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato, come individuati dall'allegato A.
2. La Regione può includere negli ATO, su richiesta di comuni singoli o associati interessati, anche comuni limitrofi di altre regioni o consentire a comuni della Campania di essere inseriti in ambiti contigui di altre regioni. Le richieste possono essere accolte, previa intesa con la regione contermina, nel rispetto dell'articolo 117, comma ottavo, della Costituzione. Le intese vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge continuano a trovare applicazione se non viene esplicitata una diversa manifestazione di volontà da parte della regione contermina.
3. Gli ATO per la gestione del servizio idrico integrato, come delimitati dalla legge regionale 25 maggio 1997, n. 14 (Direttive per l'attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36), sono soppressi.

Art. 6 **Articolazioni territoriali degli Ambiti territoriali ottimali**

1. Il territorio degli ATO è ripartito in articolazioni territoriali.
2. I confini delle suddette articolazioni territoriali sono individuati in base alle infrastrutture esistenti, ai criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, favorendo le autonome aggregazioni dei comuni già in essere per servizi anche diversi dal servizio idrico integrato.
3. Le articolazioni territoriali di cui al comma 1 sono approvate entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con delibera di Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali o, se non ancora costituito, la Conferenza Regione-Autonomie locali.

Art. 7 **Convenzione**

1. Gli ATO aggregano tutti i comuni della Regione Campania, sulla base di una convenzione stipulata ai sensi dall'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

2. La convenzione di aggregazione di cui al comma 1, disciplina l'appartenenza dei comuni all'ATO nonché le modalità di organizzazione e funzionamento dell'assemblea d'ambito e la costituzione di uffici comuni anche strutturati in articolazioni territoriali omogenee, individuate secondo le modalità stabilite all'articolo 6.
3. Lo schema di convenzione, l'oggetto e le modalità di sottoscrizione della stessa, nonché eventuali modifiche ed integrazioni sono determinati dalla Giunta regionale con apposito provvedimento emanato entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta della struttura amministrativa regionale competente, sentito il Consiglio delle autonomie locali o, se non ancora costituito, la Conferenza Regione-Autonomie locali.
4. La convenzione è sottoscritta previa presa d'atto della stessa da parte di ciascun ente ed in conformità al proprio Statuto.
5. In caso di mancata sottoscrizione della convenzione di cui al comma 1, entro sessanta giorni dall'adozione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 3, la Regione provvede in via sostitutiva secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera f).

Art. 8 **L'assemblea d'ambito**

1. I comuni appartenenti agli ATO esercitano le funzioni attribuite dalla legge secondo le modalità di organizzazione e funzionamento previste dall'articolo 7.
2. L'assemblea è l'organo rappresentativo di tutti gli interessi dei comuni aggregati a seguito della sottoscrizione della convenzione di aggregazione di cui all'articolo 7, ed è composta dai sindaci o loro delegati dei comuni ricompresi negli ATO i quali esprimono voti in proporzione al numero di abitanti secondo un criterio definito nello schema di convenzione. I Comuni che, ai sensi dell'articolo 14, comma 28 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 30 luglio 2010, n. 122., esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali, sono unitariamente rappresentati secondo le modalità previste dai rispettivi atti associativi.
3. I membri dell'assemblea eleggono al loro interno un presidente, e un vicepresidente, oltre ad un comitato di indirizzo e coordinamento formato da cinque componenti, che è organo esecutivo dell'assemblea e svolge le funzioni disciplinate dalla convenzione di cui all'articolo 7.
4. La convenzione di aggregazione di cui all'articolo 7 prevede l'adozione di un regolamento per il funzionamento dell'assemblea d'ambito.
5. Alle sedute dell'assemblea possono essere invitati a partecipare, con funzioni consultive e senza diritto di voto, l'Assessore regionale delegato per la materia o un suo rappresentante.
6. Per la partecipazione all'assemblea non è prevista la corresponsione di alcuna indennità.

Art. 9

Funzioni dell'assemblea d'ambito

1. L'assemblea d'ambito svolge le funzioni rappresentative degli interessi dei comuni della Campania in materia di servizio idrico integrato in base a quanto disposto dall'articolo 3-bis del decreto legge n 138 /2011.
2. L'assemblea d'ambito esercita le seguenti funzioni:
 - a) approva e aggiorna il piano d'ambito e il piano operativo di emergenza di cui all'articolo 13;
 - b) procede alla revisione tariffaria in applicazione delle direttive e delibere dell'autorità nazionale di regolazione del settore tenendo conto delle esigenze di perequazione dovute alle diversità morfologiche del territorio e alla eterogeneità delle gestioni;
 - c) formula proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità del sistema non previsti nel piano d'ambito;
 - d) determina la tariffa di base del servizio di cui all'articolo 154, comma 4, del d.lgs 152/2006, da sottoporre all'approvazione dell'autorità nazionale di regolazione del settore;
 - e) definisce gli standard qualitativi del servizio;
 - f) provvede all'affidamento del servizio;
 - g) sceglie la forma di gestione;
 - h) approva la convenzione che regola i rapporti con i soggetti gestori del servizio, nonché il relativo disciplinare;
 - i) provvede alla gestione della convenzione per affidamento del servizio;
 - j) approva la carta della qualità del servizio che il gestore è tenuto ad adottare;
 - k) approva i criteri di ripartizione delle risorse da destinare agli interventi;
 - l) approva, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione annuale da inviare alla Giunta regionale. La relazione illustra:
 - 1) lo stato di attuazione del programma degli interventi;
 - 2) il raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano d'ambito;
 - 3) i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi offerti;
 - 4) la sintesi del conto economico, che illustra le caratteristiche delle tariffe applicate e da conto delle entrate del gettito tariffario.
 - m) esercita, il potere sostitutivo di cui all'articolo 152, comma 2, del d.lgs 152/2006 in caso di gravi inadempienze del gestore, accertate nell'ambito del controllo di sistema di cui all'articolo 16, sostituendosi, previa diffida, al gestore stesso e provvedendo a far eseguire a terzi le opere o gli interventi con spese a carico dell'inadempiente, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici, fermi restando i poteri di irrogazione delle penali nonché il potere di risoluzione e di revoca dell'affidamento;
 - n) approva i progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dal piano d'ambito;

- o) richiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi idropotabile.

Art. 10

Il Presidente, vicepresidente e ufficio di presidenza

1. In seno all'assemblea d'ambito, nella seduta di insediamento, è nominato un Presidente, unitamente ad un suo vice che ha funzioni vicarie in caso di impedimento o assenza del Presidente.
2. Il Presidente convoca e presiede l'assemblea d'ambito.
3. La convenzione di aggregazione di cui all'articolo 7 definisce le modalità di costituzione, l'ubicazione ed il funzionamento dell'ufficio di Presidenza di supporto all'attività istituzionale del Presidente, stabilendo anche la ripartizione dei costi tra i comuni dell'ambito.

Art. 11

Compensi

1. I componenti dell'assemblea d'ambito non percepiscono alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni da loro svolte.

TITOLO II **GESTIONE DEL SERVIZIO**

Art. 12 **Gestore del servizio idrico integrato**

1. Per garantire che la gestione unitaria risponda a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, l'assemblea d'ambito, entro dodici mesi dall'approvazione della presente legge, sceglie il gestore coordinatore del servizio idrico integrato, per ogni articolazione territoriale di cui all'articolo 6, con le modalità di affidamento previste dalla legislazione nazionale e comunitaria. La convenzione di gestione di cui al comma 4 contiene le clausole relative ai rapporti fra il gestore coordinatore e gli altri gestori che operano nella stessa articolazione territoriale.
2. Alla scadenza delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore della presente legge nonché alla data di cessazione dei contratti di affidamento in essere, l'assemblea d'ambito affida al soggetto coordinatore di cui al comma 1 la gestione dei servizi oggetto dei contratti di affidamento scaduti o decaduti.
3. Negli atti per l'affidamento del servizio, l'assemblea d'ambito indica le modalità di subentro del nuovo gestore ed in particolare tempi e modalità del rimborso al gestore uscente degli investimenti non ancora ammortizzati, in applicazione delle direttive dell'autorità nazionale di regolazione del settore, nonché eventuali disposizioni in merito a forme di incentivazione all'utilizzo del personale da parte del gestore subentrante.
4. I rapporti tra l'assemblea d'ambito ed il soggetto gestore del servizio sono regolati da apposita convenzione e relativo disciplinare approvati dall'assemblea sulla base dello schema-tipo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera g).

Art. 13 **Piano d'ambito per la gestione dei servizi**

1. I piani di ambito per il servizio idrico integrato sono redatti dalle strutture organizzative dell'ATO di cui al comma 2 dell'articolo 7, che provvedono all'approvazione con proprio atto deliberativo.
2. I piani d'ambito ed i relativi aggiornamenti sono trasmessi alla Giunta regionale entro dieci giorni dalla delibera di approvazione. Entro sessanta giorni dal ricevimento la Giunta regionale, con propria deliberazione, formula eventuali rilievi e osservazioni in ordine alla coerenza e alla congruità degli stessi con il piano di tutela delle acque e con il piano regolatore generale degli acquedotti e li comunica all'Assemblea d'ambito, all'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.
3. Il piano d'ambito è di norma aggiornato con cadenza quinquennale, oppure nei casi in cui ciò sia necessario per il rispetto di disposizioni di legge.
4. Il piano d'ambito per il servizio idrico integrato, in attuazione dell'articolo 149 del decreto legislativo n. 152 del 2006, è costituito dai seguenti atti:
 - a) ricognizione delle infrastrutture;
 - b) programma degli interventi;
 - c) modello gestionale ed organizzativo;

d) piano economico finanziario.

5. Il piano d'ambito contiene un piano operativo di emergenza per l'approvvigionamento idropotabile, con le misure e gli interventi da attuare in caso di dichiarazione dello stato di crisi idropotabile e le modalità operative per attuarlo. Il piano operativo di emergenza è approvato dalla Regione, anche al fine di verificarne la congruità con il piano operativo di emergenza relativo alle infrastrutture di approvvigionamento di rilevanza regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera e).

Art. 14

Tariffa

1. L'Assemblea d'ambito, in ragione delle competenze indicate all'articolo 9 provvede alla redazione del piano economico finanziario del piano d'ambito, a sensi dell'articolo 149, comma 1, lettera d) del decreto legislativo n. 152/2006 e predispone la tariffa di base nell'osservanza del metodo tariffario approvato dalla Autorità di settore.

2. L'atto di predisposizione della tariffa di cui al comma 1 è adottato dalle assemblee d'ambito degli ATO in conformità ai criteri e metodi previsti dalla normativa vigente.

Art. 15

Reti e infrastrutture

1. Ai sensi dell'articolo 143, comma 1 n. 152 /2006 gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna o misurazione, presenti sul territorio della regione Campania, fanno parte del rispettivo demanio regionale o comunale e sono inalienabili, se non nei modi e nei limiti previsti dalla legge.

Art. 16

Controllo

1. La Regione esercita il controllo di sistema del servizio idrico integrato provvedendo in particolare alla formulazione di indirizzi e linee guida e alla verifica di coerenza del piano d'ambito così come previsto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere b) e c), nonché all'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dall'articolo 4, comma 1, lettera f).

2. Ai fini dell'esercizio dei compiti di cui al comma 1, i rappresentanti delle strutture regionali competenti possono accedere agli impianti e alle infrastrutture del servizio idrico integrato.

Art. 17

Flussi informativi

1. A soli fini gestionali, amministrativi e statistici è istituita, presso la struttura amministrativa regionale competente per materia, una apposita banca dati sulla gestione delle risorse idriche che raccoglie tutte le informazioni di cui al comma 3, nonché i dati provenienti dalle singole gestioni e quelli prodotti dall'autorità nazionale di regolazione del settore.

2. La banca dati di cui al comma 1 è aggiornata dagli organi dell'ATO di cui al comma 2 dell'articolo 7, mediante sistemi informativi che consentono la condivisione delle informazioni.

3. Le assemblee di ambito, con il coinvolgimento delle rispettive articolazioni territoriali e dei gestori del Servizio idrico integrato, trasmettono alla struttura amministrativa regionale competente per materia ogni singola gestione:

- a) un documento sintetico in cui si evidenziano i dati quantitativi, dimensionali, tecnici, qualitativi e finanziari di esercizio;
- b) le convenzioni stipulate con i gestori del servizio idrico integrato;
- c) le tariffe applicate all'utenza;
- d) le risultanze del censimento delle infrastrutture del servizio idrico integrato ed il relativo aggiornamento, anche ai fini dell'adempimento di obblighi nazionali o comunitari.

Art. 18 **Premialità**

1. Nell'ambito della programmazione regionale dei fondi comunitari e nazionali la Regione valuta secondo un criterio di priorità quegli enti locali e gli enti gestori che abbiano proceduto nel rispetto delle determinazioni regionali e nazionali in essere, ad assolvere agli adempimenti prescritti per un'efficace gestione del servizio idrico integrato qualora gli stessi e i loro gestori siano in regola con i pagamenti dovuti per canoni idrici, di depurazione e collettamento.

Art. 19 **Vigilanza e sanzioni**

1. Il mancato esercizio da parte dell'Assemblea d'Ambito delle funzioni attribuite ai sensi dell'articolo 9, comma 2, ad eccezione di quanto previsto dalla lettera m) del medesimo comma, comporta l'applicazione, a carico dell'Assemblea d'ambito, della sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 0,10 ad un massimo di € 0,50 per ogni cittadino residente all'interno del perimetro dell'ATO.
2. La mancata individuazione da parte dell'Assemblea d'Ambito del gestore unico del SII per le articolazioni territoriali degli ATO, in ottemperanza all'articolo 12, comporta l'applicazione, a carico della medesima, della sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 0.50 ad un massimo di € 2 per ogni cittadino residente all'interno di ciascuna articolazione territoriale interessata.
3. La mancata trasmissione dei dati previsti dall'articolo 17, comma 3, da parte dell'Assemblea d'Ambito comporta l'applicazione, a carico della medesima, della sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 0,01 ad un massimo di € 0,03 per ogni cittadino residente all'interno del perimetro dell'ATO.
4. All'irrogazione delle sanzioni di cui ai precedenti commi da 1 a 3 provvede la struttura amministrativa regionale competente in materia.
5. Le somme derivanti dai proventi delle sanzioni amministrative previste dalla presente legge sono destinate ad interventi di miglioramento della qualità dell'ambiente.
6. Nel caso in cui si verificano le ipotesi di inadempimento di cui ai commi 1 e 2, la Regione diffida, altresì, l'Assemblea d'Ambito ad adempiere entro il termine massimo

di tre mesi. In caso di persistente inadempienza provvede, in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera f).

Art. 20

Tutela degli utenti e partecipazione

1. Gli utenti, singoli o associati, possono presentare per iscritto ai gestori reclami, istanze e segnalazioni. In seguito alla risposta o, comunque, decorsi almeno trenta giorni lavorativi dalla comunicazione della richiesta i medesimi soggetti possono inoltrare per iscritto i reclami, le istanze e le segnalazioni alla Regione o agli organi dell'ATO di cui al comma 2 dell'articolo 7. Con successivo provvedimento la Giunta regionale individua le tipologie di istanze per le quali sono richieste determinate modalità di trasmissione e specifici contenuti minimi, i casi in cui le richieste possono pervenire ai gestori ed alla Regione, le modalità di valutazione relativamente alla regolarità, completezza e fondatezza delle stesse, i casi e le modalità con cui informare i soggetti interessati sugli esiti dell'attività svolta.
2. Gli organi dell'ATO, riscontrata la fondatezza di un reclamo o di un'istanza, inviano una segnalazione alla struttura amministrativa regionale competente per materia per gli interventi opportuni nell'esercizio delle proprie competenze, fornendo eventualmente le indicazioni necessarie per la soluzione delle problematiche evidenziate e segnalando l'opportunità di applicazione ai gestori delle penali previste dalle convenzioni di gestione, per gli adempimenti di competenza.
3. In rappresentanza degli interessi degli utenti e ai fini del controllo della qualità del servizio idrico integrato, presso gli ATO è istituito il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse. La partecipazione al Comitato non comporta l'erogazione di alcun compenso. Il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Regione ed è costituito sulla base di una direttiva della Giunta regionale, previa acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, che contiene, in particolare, criteri in ordine alla composizione, alle modalità di costituzione ed al funzionamento del predetto Comitato.
4. Il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse nell'esercizio delle proprie funzioni ha come principale obiettivo quello di concorrere al raggiungimento dello sviluppo sostenibile del servizio idrico integrato a livello regionale. In particolare:
 - a) coopera con le strutture organizzative dell'ATO e la Regione nello svolgimento delle rispettive attività;
 - b) cura gli interessi degli utenti con particolare riferimento ed attenzione agli utenti diversamente abili, agli utenti residenti in aree rurali ed isolate, agli utenti in condizioni economiche di disagio o svantaggio;
 - c) fornisce indicazioni ed elabora proposte alle autorità pubbliche di settore;
 - d) fornisce informazioni agli utenti e li assiste per la cura dei loro interessi presso le competenti sedi;
 - e) segnala alla struttura amministrativa regionale competente per materia ed al soggetto gestore del servizio eventuali clausole vessatorie nei contratti degli utenti del servizio al fine di una loro abolizione o soppressione;
 - f) trasmette alle strutture organizzative dell'ATO e alla Regione le informazioni statistiche sui reclami, sulle istanze, sulle segnalazioni degli utenti o dei consumatori singoli o associati in ordine all'erogazione del servizio.

5. Gli organi e gli uffici dell'ATO mettono a disposizione del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse una segreteria tecnica composta da un referente in materia di servizio idrico integrato.

TITOLO III **DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

Art. 21 **Attivazione degli ATO**

1. In sede di prima applicazione della presente legge la Regione a seguito della sottoscrizione della convenzione di aggregazione di cui all'articolo 7, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, o a seguito dell'esercizio dei poteri sostitutivi, in caso di mancata sottoscrizione, convoca le assemblee di ambito.

Art. 22 **Gestioni esistenti e chiusura della fase liquidatoria**

1. In sede di prima applicazione della presente legge, per garantire la gestione ordinaria, la continuità amministrativa e la regolare erogazione del servizio idrico integrato, i commissari liquidatori, già nominati alla data di entrata in vigore della presente legge, procedono alla ricognizione delle attività in essere e disciplinano la successione nei rapporti giuridici attivi e passivi dei soppressi ATO, ivi compresi quelli relativi al personale in servizio, da parte dei Comuni aggregati sulla base della convenzione prevista dall'articolo 7, stipulata ai sensi dell'articolo 30 del D.lvo 267/2000.

2. Le concessioni, i contratti, i piani d'ambito e gli atti ad essi relativi, per la gestione del servizio idrico integrato, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano a produrre effetti in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

Art. 23 **Clausola valutativa**

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza triennale, la Giunta presenta alla commissione assembleare competente una relazione sull'attuazione e sugli effetti della presente legge.

2. Le competenti strutture di assemblea e Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge.

3. La Regione può promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti.

Art. 24 **Abrogazioni**

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogate, in particolare, la legge regionale del 21 maggio 1997, n. 14 (Direttive per l'attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 5 gennaio 1994 n. 36) e l'articolo 3 della legge regionale del 19 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2007).

Art. 25

Disposizioni transitorie

1. Gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione gestiti dai consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale di cui all'articolo 50 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (Testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno), da altri consorzi o enti pubblici, nel rispetto dell'unità di gestione, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge sono trasferiti in concessione d'uso ai gestori del servizio idrico integrato degli ATO anche con riferimento alle articolazioni territoriali nel quale ricadono in tutto o per la maggior parte i territori serviti, secondo un piano adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita l'assemblea d'ambito di cui all'articolo 8 e gli enti interessati.

Art. 26

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 90 del 09.08.2013

Rif. punti f) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Disposizioni urgenti in materia di centralizzazione degli acquisti e dei pagamenti

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012 e n. 24/2013;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera f) è previsto il completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi;
- che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale *"organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali"*, emanando provvedimenti qualificabili come *"ordinanze emergenziali statali in deroga"*, ossia *"misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro"* (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);



Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DATO ATTO

- che l'art. 1, comma 224, della legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011 prevedeva che *"In via sperimentale la So.Re.Sa. è delegata, ai sensi dell'articolo 1269 del codice civile, alla esecuzione dei pagamenti, dovuti per l'esercizio del servizio sanitario, e dei debiti, regolarmente accertati, delle ASL e delle AO individuate con deliberazione di Giunta regionale e costituisce, per tali aziende, centrale unica di pagamento. Detta deliberazione, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede alla individuazione delle aziende tenuto conto delle situazioni finanziarie e contabili delle stesse e definisce i criteri e le modalità di attuazione del presente comma. All'esito della sperimentazione, la Giunta regionale può disporre l'estensione delle predette disposizioni ad altre ASL e AO della Regione"*;
- che con decreto commissariale n. 122 del 5 ottobre 2012, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, la suddetta disposizione è stata individuata tra quelle cui apportare le necessarie modifiche legislative, specificando che la So.Re.Sa. S.p.A. dovrà assolvere ordinariamente e non *"in via sperimentale"* ai compiti di centrale unica di pagamento delle aziende sanitarie regionali;
- che con legge regionale n. 41 del 31 dicembre 2012 sono state apportate le modifiche richieste e, pertanto, il comma 224 della L.R. n. 4/2011 è stato sostituito dal seguente: *"In via ordinaria la So.Re.Sa. è delegata, ai sensi dell'articolo 1269 del codice civile, alla esecuzione dei pagamenti, dovuti per l'esercizio del servizio sanitario, e dei debiti, regolarmente accertati, delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere e costituisce, per tali aziende, centrale unica di pagamento, in coerenza con la programmazione regionale per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario e con i programmi operativi adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Finanziaria 2010)"*;
- che con successivo decreto commissariale n. 11 del 31.1.2013 è stato demandato al Consiglio Regionale di prevedere la disciplina transitoria applicabile alla centrale acquisti sino alla completa attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, che dovrà essere completata entro il 31.12.2013; fermo restando che il Commissario ad Acta si è riservato di adottare successivi provvedimenti volti a disciplinare la fase transitoria;
- che ad oggi, il Consiglio regionale non ha ancora apportato le modifiche legislative richieste con il decreto 11/2013, per cui risulta necessario disciplinare ulteriormente la fase transitoria, al fine di assicurare che la funzione di Centrale Unica di Pagamento, affidata alla So.Re.Sa. S.p.A. possa essere completata nei termini di legge;

RITENUTO

- di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevedendo le seguenti fattispecie:
 - per le gare aggiudicate centralmente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 41/2012, la So.Re.Sa. S.p.A. continua ad operare quale centrale di acquisto e, conseguentemente, procede al pagamento centralizzato delle forniture per tutta la durata contrattuale;

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- per le gare aggiudicate centralmente dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 41/2012, per le quali le singole aziende sanitarie stipuleranno i relativi contratti, la So.Re.Sa. S.p.A. procede ai pagamenti dei fornitori; a tal fine, i singoli schemi contrattuali a corredo degli atti di gara, dovranno recare apposita menzione;
- per le autonome procedure di gara effettuate dalle aziende sanitarie e debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 6, comma 15 bis, della legge regionale n. 28/2003, al pagamento del relativo fornitore provvede la So.Re.Sa. S.p.A. qualora detto fornitore risulti anche aggiudicatario di gare centralizzate;
- per il pagamento di tutti gli altri debiti, pregressi e correnti, delle aziende sanitarie, dalla data del presente decreto la So.Re.Sa. S.p.A. avvierà gradualmente la centralizzazione dei pagamenti, in base ai seguenti criteri:
 - A) fino al 31 ottobre 2013 la centralizzazione del pagamento di tutte le categorie di debiti (stipendi, fornitori, appalti, privato convenzionato o accreditato, ecc.) avverrà con non più di sei aziende sanitarie regionali, fermo restando che la centralizzazione dei pagamenti dovrà andare a regime entro il 31 dicembre 2013;
 - B) il pagamento centralizzato da parte della So.Re.Sa. S.p.A. sarà immediatamente avviato, invece, per conto di tutte le aziende sanitarie regionali per quanto riguarda i debiti oggetto:
 - a) del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;
 - b) degli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;
 - C) per attivare le procedure di cui ai precedenti punti A) e B) le singole aziende sanitarie interessate dovranno adottare una o più delibere del Direttore Generale che, anche in fasi successive, definiscano:
 - a. le categorie di debiti che saranno pagati centralmente dalla So.Re.Sa. S.p.A.
 - b. lo schema della delegazione di pagamento senza accollo del debito
 - c. il facsimile della certificazione della certezza, liquidità ed esigibilità dell'importo del debito
 - d. le modalità operative e l'elenco delle informazioni di dettaglio necessarie alla So.Re.Sa. S.p.A. per procedere al pagamento, quali: ragione sociale, sede legale, codice fiscale e partita IVA del creditore, codice IBAN, codici CIG e CUP laddove necessari, attestazione dell'esito delle verifiche richieste da specifiche normative (EQUITALIA, DURC, ecc.), con espressa manleva della So.Re.Sa. S.p.A. per qualsiasi caso in cui *a posteriori* dovesse verificarsi che il pagamento disposto dall'azienda sanitaria non avrebbe dovuto avvenire in tutto o in parte e/o nei termini e con le specifiche indicate dall'azienda sanitaria;
 - D) è fatta salva la possibilità per l'azienda sanitaria che aderisce al percorso di cui al precedente punto 1) di includere o meno nella delega alla So.Re.Sa. S.p.A. il pagamento di determinate categorie di debiti, per i quali il pagamento diretto da parte dell'azienda sanitaria può risultare preferibile per motivi tecnici, quali ad esempio: stipendi del personale

*Regione Campania**Il Presidente*

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dipendente e convenzionato, e versamento dei relativi contributi di legge, imposte e tasse;
le piccole forniture pagate tramite le casse economali, ecc.;

DATO ATTO

- che nell'incontro con i Direttori Generali delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno, tenutosi il 5 agosto 2013 con il Sub Commissario ad acta, il Capo Dipartimento della Salute, il Coordinatore AGC 19 e 20, i medesimi Direttori Generali, ciascuno per la propria ASL, hanno deciso di aderire immediatamente alla Centrale Unica di Pagamento per il pagamento di tutti i loro debiti correnti e pregressi, salvo eccezioni che saranno comunicate alla Regione ed alla So.Re.Sa. S.p.A. di volta in volta;
- che, pertanto, fin dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi di dette aziende devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. con le modalità ed i dettagli operativi che saranno comunicati nei prossimi giorni da ciascuna di dette ASL alla So.Re.Sa. S.p.A. ed al Coordinatore AGC 19 e 20;
- che la centralizzazione di cui al presente decreto è finalizzata esclusivamente ai pagamenti dei debiti pregressi e correnti delle aziende sanitarie, escludendosi il subentro in qualsiasi forma della So.Re.Sa. S.p.A. nella titolarità dei rapporti obbligatori facenti capo alle aziende sanitarie, ovvero una novazione soggettiva dei rapporti obbligatori stessi;

DATO ATTO

- che la Giunta Regionale con delibera n. 960 del 15 maggio 2009 ha stabilito le seguenti disposizioni:
 - "1. (omissis) ... 2. Di elevare fino ad € 150 milioni il finanziamento massimo complessivo – in essere - del socio unico Regione Campania, destinato alla So.Re.Sa. S.p.A. per far fronte alle obbligazioni di pagamento derivanti dagli acquisti centralizzati effettuati dalla medesima società per conto delle aziende sanitarie regionali in ottemperanza alla legge regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 2, ed alle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1452 del 3 agosto 2007 e n. 2058 del 30.11.07.
 - 3. Di subordinare le erogazioni del suddetto finanziamento alla presentazione da parte della So.Re.Sa. S.p.A. di elenchi degli acquisti effettuati, accompagnati dalla attestazione che:
 - "le fatture, di seguito elencate e raggruppate per ciascuna Azienda Sanitaria, sono riferite a forniture di beni sanitari, effettuate alle Aziende stesse e per gli importi indicati, dalle Società aggiudicatrici delle rispettive gare di appalto;
 - i beni sanitari, oggetto delle forniture, sono stati consegnati alle Aziende sanitarie destinatarie delle forniture medesime che hanno ricevuto e preso in carico la merce ed hanno verificato che la stessa è conforme all'ordine, come da documentazione trasmessa a So.Re.Sa. (DDT, cioè documento di trasporto ed R/C, cioè report di conformità, o altro equipollente);
 - tale documentazione è ritenuta di per sé idonea e sufficiente a consentire il pagamento delle fatture stesse, in quanto il pagamento stesso non è subordinato a particolari adempimenti certificativi o di collaudo tecnico e amministrativo".
 - 4. (omissis)
 - 5. Di procedere al rimborso del suddetto finanziamento del socio unico con le modalità già disposte dalle precedenti DGRC n. 666/08 e n. 1784/08 e, quindi, attraverso il recupero direttamente dalle aziende sanitarie, in ragione dei beni che la So.Re.Sa. S.p.A. avrà acquistato per loro conto, mediante trattenuta (in linea di massima ripartita su almeno sei mesi) dai fondi che dovranno essere

*Regione Campania**Il Presidente*

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

attribuiti a ciascuna azienda sanitaria in fase di finanziamento mensile della spesa corrente, sulla base della rendicontazione dettagliata da parte di So.Re.Sa. S.p.A. della spesa sostenuta per gli acquisti di ciascuna azienda sanitaria.

6. Di procedere - all'occorrenza - al ripristino dell'importo del finanziamento del socio unico, in modo da mantenere stabilmente in almeno € 50 milioni il livello in essere del suddetto finanziamento, attraverso la concessione alla So.Re.Sa. S.p.A. delle risorse rese disponibili sul capitolo 7000 della UPB 4.15.38 dalle trattenute operate mensilmente alle aziende sanitarie per il rimborso delle precedenti erogazioni dello stesso finanziamento.

7. Di incaricare il dirigente del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità affinché provveda - alle condizioni sopra esposte - agli atti di impegno e liquidazione a favore della So.Re.Sa. S.p.A. necessari per conseguire i predetti obiettivi, nonché ad effettuare le correlate trattenute da operare alle aziende sanitarie a valere sul finanziamento mensile della spesa sanitaria corrente, il tutto a valere sul capitolo 7000 della UPB 4.15.38, che presenta la necessaria disponibilità";

- che la Giunta Regionale con delibera n. 1653 del 30 ottobre 2009 ha stabilito tra l'altro:
 1. "Di autorizzare l'erogazione alla So.Re.Sa. S.p.A. di una quota del finanziamento del socio unico - concesso dalla DGRC n. 960/09 - di importo pari ad € 15.000.000,00= in via anticipata rispetto alla presentazione alla Regione degli elenchi degli acquisti effettuati e delle relative attestazioni richieste dalla stessa DGRC n. 960/09, in modo da consentire alla So.Re.Sa. S.p.A. di pagare senza ritardi le fatture liquidate e per le quali è scaduto il termine di pagamento.
 2. Di incaricare il dirigente del Settore Programmazione della AGC 19 Piano Sanitario Regionale per l'impegno e la liquidazione del suddetto importo di € 15.000.000,00= a valere sulla UPB 4.15.38 - capitolo 7000 ...
 3. Di fare obbligo alla So.Re.Sa. S.p.A. di versare ogni tre mesi alla Regione Campania sulla UPB 11.81.80 - capitolo 2002 dell'Entrata denominato "Interessi attivi sulle Giacenze di Cassa" gli interessi attivi, eventualmente maturati sul conto corrente bancario sul quale So.Re.Sa. S.p.A. gestisce il finanziamento del socio unico concesso ai sensi della DGRC n. 960/09 (compresa l'anticipazione di cui alla presente delibera)";
- che la DGRC n. 193 del 5 marzo 2010 ha elevato "... fino ad € 275 milioni il finanziamento massimo complessivo - in essere - del socio unico Regione Campania, destinato alla So.Re.Sa. S.p.A. per far fronte alle obbligazioni di pagamento derivanti dagli acquisti centralizzati effettuati dalla medesima società per conto delle aziende sanitarie regionali in ottemperanza alla legge regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 2, ed alle delibere della Giunta Regionale n. 1452 del 3 agosto 2007 e n. 2058 del 30.11.07, mantenendo invariate le condizioni e le modalità di utilizzo e di rimborso dello stesso, già fissate dalle delibere della Giunta Regionale n. 960 del 15 maggio 2009 e n. 1653 del 30 ottobre 2009";
- che il decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario n. 18 del 6 marzo 2012 ha disposto di: "... elevare ... il finanziamento della Regione alla So.Re.Sa. S.p.A. di cui alla DGRC n. 193/2010 fino ad un massimo di euro 375 milioni, compatibilmente alle disponibilità di cassa per la spesa corrente del servizio sanitario regionale ed all'incremento delle trattenute mensili operate alle aziende sanitarie in corso d'anno, che potrà conseguire da una più celere rendicontazione dei pagamenti eseguiti dalla So.Re.Sa. S.p.A. per gli acquisti centralizzati";

CONSIDERATO

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- che il Piano strategico 2013 – 2015 della So.Re.Sa. S.p.A., approvato dalla Giunta regionale con DGRC n. 154 del 3 giugno 2013, prevede di estendere la copertura degli acquisti delle aziende sanitarie regionali di beni sanitari e non sanitari, e di servizi non sanitari, tramite le gare centralizzate attuate dalla So.Re.Sa. S.p.A. nella nuova configurazione di “Centrale di Committenza” dagli attuali 2/5 (che comprendono il 90% dei farmaci ed il 99% dei vaccini) ai 4/5 del complessivo fabbisogno “mediante l’aggregazione dei fabbisogni di voci di spesa aggiuntive che rappresentano una parte consistente della spesa sanitaria regionale (assicurazioni, lavanderia, pulizia, riscaldamento, ecc.”;
- che lo sviluppo parallelo del ruolo di “Centrale di Pagamento” richiede che la So.Re.Sa. S.p.A. sia dotata dei mezzi finanziari necessari per farvi fronte;
- che a tal fine è necessario procedere con il presente decreto a:
 - estendere il sopra richiamato finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010 e s.m.i. dalla originaria finalità, di sostegno agli acquisti di beni e servizi operati direttamente dalla So.Re.Sa. S.p.A., alla copertura dei fabbisogni derivanti dal nuovo ruolo congiunto di “Centrale di Committenza” e di “Centrale di Pagamento”;
 - elevare, pertanto, il finanziamento del socio unico fino ad un massimo di euro 950 milioni;
 - disporre che il finanziamento del socio unico potrà essere alimentato non solo con le risorse destinate al finanziamento della spesa corrente (capitolo 7000 della Missione 13 – Programma 01), ma anche con i fondi specificamente destinati a finanziare il Piano dei Pagamenti previsto dall’art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o gli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;
 - disporre che il finanziamento del socio unico continuerà ad operare come un fondo rotativo, attraverso la compensazione mensile tra il debito della So.Re.Sa. S.p.A. verso la Regione, derivante dal finanziamento medesimo, il credito della So.Re.Sa. S.p.A. verso le singole aziende sanitarie per i pagamenti effettuati per loro conto, e le assegnazioni e liquidazioni disposte dalla Regione alle aziende sanitarie a valere sui fondi regionali destinati al finanziamento della spesa sanitaria corrente e/o alle finalità aggiuntive sopra previste: Piano dei Pagamenti previsto dall’art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. (mantenendo, in tali casi, l’originaria destinazione dei fondi, stabilita nelle relative norme e/o disposizioni che ne hanno determinato l’assegnazione alle singole aziende sanitarie);
 - prevedere che la suddetta compensazione potrà continuare ad essere ripartita, in linea di massima, su sei mesi, per quanto riguarda i pagamenti relativi all’acquisto di beni e servizi per i quali la So.Re.Sa. S.p.A. opera come “Centrale di Committenza”; mentre, per quanto riguarda gli altri pagamenti che So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà esclusivamente nel ruolo di “Centrale di Pagamento”, non risulta sostenibile il beneficio della ripartizione su più mesi, e la compensazione dovrà operare nello stesso mese in cui vengono erogati i fondi alla So.Re.Sa. S.p.A., oppure, al massimo entro il mese successivo;
- che per il finanziamento dei pagamenti inerenti al Piano dei Pagamenti previsto dall’art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o agli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., i Settori delle AGC 19 e 20, competenti per la gestione dei rispettivi capitolo di Spesa attingeranno:

*Regione Campania**Il Presidente*

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- a. al capitolo 1041 della Missione 13 – Programma 04, istituito con DGRC n. 241 del 19 luglio 2013, denominato *“Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 di cui all'articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64”* e dotato di uno stanziamento di competenza e di cassa di euro 531.970.000,00=;
- b. ai fondi relativi alle assegnazioni *“disposte”* o *“previste”* negli allegati n. 2 e n. 3 al decreto commissariale n. 45 del 14 maggio 2013, compresi i residui ancora da liquidare a valere sull'impegno n. 723/2013, assunto con decreto dirigenziale n. 112 dell'11 luglio 2013 sul capitolo 1038 del Bilancio gestionale 2013;
- c. ad ogni altra disponibilità a valere sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei Pagamenti ex decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e del Piano dei Pagamenti ex decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;

DATO ATTO

- che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze e con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013, con le seguenti modalità:
 - per le gare aggiudicate centralmente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 41/2012, la So.Re.Sa. S.p.A. continua ad operare quale centrale di acquisto e, conseguentemente, procede al pagamento centralizzato delle forniture per tutta la durata contrattuale;
 - per le gare aggiudicate centralmente dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 41/2012, per le quali le singole aziende sanitarie stipuleranno i relativi contratti, la So.Re.Sa. S.p.A. procede ai pagamenti dei fornitori; a tal fine, i singoli schemi contrattuali a corredo degli atti di gara, dovranno recare apposita menzione;
 - per le autonome procedure di gara effettuate dalle aziende sanitarie e debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 6, comma 15 bis, della legge regionale n. 28/2003, al pagamento del relativo fornitore provvede la So.Re.Sa. S.p.A. qualora detto fornitore risulti anche aggiudicatario di gare centralizzate;

*Regione Campania**Il Presidente*

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

- per il pagamento di tutti gli altri debiti, pregressi e correnti, delle aziende sanitarie, dalla data del presente decreto la So.Re.Sa. S.p.A. avvierà gradualmente la centralizzazione dei pagamenti, in base ai seguenti criteri:
 - A) fino al 31 ottobre 2013 la centralizzazione del pagamento di tutte le categorie di debiti (stipendi, fornitori, appalti, privato convenzionato o accreditato, ecc.) avverrà con non più di sei aziende sanitarie regionali, fermo restando che la centralizzazione dei pagamenti dovrà andare a regime entro il 31 dicembre 2013;
 - B) il pagamento centralizzato da parte della So.Re.Sa. S.p.A. sarà immediatamente avviato, invece, per conto di tutte le aziende sanitarie regionali per quanto riguarda i debiti oggetto:
 - a. del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;
 - b. degli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;
 - C) per attivare le procedure di cui ai precedenti punti A) e B) le singole aziende sanitarie interessate dovranno adottare una o più delibere del Direttore Generale che, anche in fasi successive, definiscano:
 - a. le categorie di debiti che saranno pagati centralmente dalla So.Re.Sa. S.p.A.
 - b. lo schema della delegazione di pagamento senza accollo del debito
 - c. il facsimile della certificazione della certezza, liquidità ed esigibilità dell'importo del debito
 - d. le modalità operative e l'elenco delle informazioni di dettaglio necessarie alla So.Re.Sa. S.p.A. per procedere al pagamento, quali: ragione sociale, sede legale, codice fiscale e partita IVA del creditore, codice IBAN, codici CIG e CUP laddove necessari, attestazione dell'esito delle verifiche richieste da specifiche normative (EQUITALIA, DURC, ecc.), con espressa manleva della So.Re.Sa. S.p.A. per qualsiasi caso in cui *a posteriori* dovesse verificarsi che il pagamento disposto dall'azienda sanitaria non avrebbe dovuto avvenire in tutto o in parte e/o nei termini e con le specifiche indicate dall'azienda sanitaria;
 - D) è fatta salva la possibilità per l'azienda sanitaria che aderisce al percorso di cui alla precedente lettera A) di includere o meno nella delega alla So.Re.Sa. S.p.A. il pagamento di determinate categorie di debiti, per i quali il pagamento diretto da parte dell'azienda sanitaria può risultare preferibile per motivi tecnici, quali ad esempio: stipendi del personale dipendente e convenzionato, e versamento dei relativi contributi di legge, imposte e tasse; le piccole forniture pagate tramite le casse economali, ecc.;
- 3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. con le modalità ed i dettagli operativi che saranno comunicati nei prossimi giorni da ciascuna di dette ASL alla So.Re.Sa. S.p.A. ed al Coordinatore AGC 19 e 20.
- 4. Di precisare che la centralizzazione di cui al presente decreto è finalizzata esclusivamente ai pagamenti dei debiti pregressi e correnti delle aziende sanitarie, escludendosi il subentro in qualsiasi

*Regione Campania**Il Presidente*

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

forma della So.Re.Sa. S.p.A. nella titolarità dei rapporti obbligatori facenti capo alle aziende sanitarie, ovvero una novazione soggettiva dei rapporti obbligatori stessi.

5. Di stabilire che il finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010 e s.m.i. è esteso dalla originaria finalità, di sostegno agli acquisti di beni e servizi operati direttamente dalla So.Re.Sa. S.p.A., alla copertura dei fabbisogni derivanti dal nuovo ruolo congiunto di “Centrale di Committenza” e di “Centrale di Pagamento”.
6. Di elevare, pertanto, il suddetto finanziamento del socio unico fino ad un massimo di euro 950 milioni, disponendo che esso potrà essere alimentato non solo con le risorse destinate al finanziamento della spesa corrente (capitolo 7000 della Missione 13 – Programma 01), ma anche con i fondi specificamente destinati a finanziare il Piano dei Pagamenti previsto dall’art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o gli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.
7. Di stabilire che il suddetto finanziamento del socio unico continuerà ad operare come un fondo rotativo, attraverso la compensazione mensile tra il debito della So.Re.Sa. S.p.A. verso la Regione, derivante dal finanziamento medesimo, il credito della So.Re.Sa. S.p.A. verso le singole aziende sanitarie per i pagamenti effettuati per loro conto, e le assegnazioni e liquidazioni disposte dalla Regione alle aziende sanitarie a valere sui fondi regionali destinati al finanziamento della spesa sanitaria corrente e/o alle finalità aggiuntive sopra previste: Piano dei Pagamenti previsto dall’art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. (mantenendo, in tali casi, l’originaria destinazione dei fondi, stabilita nelle relative norme e/o disposizioni che ne hanno determinato l’assegnazione alle singole aziende sanitarie).
8. Di prevedere che la suddetta compensazione potrà continuare ad essere ripartita, in linea di massima, su sei mesi, per quanto riguarda i pagamenti relativi all’acquisto di beni e servizi per i quali la So.Re.Sa. S.p.A. opera come “Centrale di Committenza”; mentre, per quanto riguarda gli altri pagamenti che So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà esclusivamente nel ruolo di “Centrale di Pagamento”, non risulta sostenibile il beneficio della ripartizione su più mesi, e la compensazione dovrà operare nello stesso mese in cui vengono erogati i fondi alla So.Re.Sa. S.p.A., oppure, al massimo entro il mese successivo.
9. Di stabilire che per il finanziamento dei pagamenti inerenti al Piano dei Pagamenti previsto dall’art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o agli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., i Settori delle AGC 19 e 20, competenti per la gestione dei rispettivi capitolo di Spesa attingeranno:
 - a. al capitolo 1041 della Missione 13 – Programma 04, istituito con DGRC n. 241 del 19 luglio 2013, denominato “Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all’applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 di cui all’articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64” e dotato di uno stanziamento di competenza e di cassa di euro 531.970.000,00=;
 - b. ai fondi relativi alle assegnazioni “disposte” o “previste” negli allegati n. 2 e n. 3 al decreto commissariale n. 45 del 14 maggio 2013, compresi i residui ancora da liquidare a valere



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

sull'impegno n. 723/2013, assunto con decreto dirigenziale n. 112 dell'11 luglio 2013 sul capitolo 1038 del Bilancio gestionale 2013;

- c. ad ogni altra disponibilità a valere sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei Pagamenti ex decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e del Piano dei Pagamenti ex decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;
10. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato ai Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali ed alla So.Re.Sa. S.p.A.
11. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza Sanitaria", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 91 del 29.08.2013

(Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010)

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2013 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la *"definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"*;

DATO ATTO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30 settembre 2009, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;

- che con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario n. 65 del 22 ottobre 2010 sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti dalla DGRC n. 1269/09 per l'assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio 2010 da parte delle case di cura private;
- che con decreto del Commissario ad acta n. 23 del 5 aprile 2011, modificato ed integrato dal decreto del Commissario ad acta n. 84 del 20 dicembre 2011, sono stati fissati i limiti di remunerazione per l'assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio 2011;

CONSIDERATO

- che il decreto del Commissario ad acta n. 49 del 27 settembre 2010 e s.m.i. ha programmato il riassetto della rete ospedaliera regionale prevedendo, a fronte della riduzione di 2.402 posti letto per acuti, un incremento di 953 posti letto per la riabilitazione, la lungodegenza e l'alta specialità riabilitativa; che in attesa della realizzazione di tale incremento, l'attuale carenza di posti letto di riabilitazione e lungodegenza determina lunghe liste d'attesa per tali prestazioni, con conseguente aggravio dei costi nelle UUOO per acuti a causa dell'allungamento inappropriato della degenza e del conseguente prolungamento dei tempi di attesa anche per i PL per acuti, mentre resta elevato il ricorso alla mobilità extraregionale;
- che il decreto del Commissario ad acta n. 22 del 22 Marzo 2011, recante *"Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010"*, mira alla riqualificazione dell'assistenza ospedaliera, puntando all'appropriatezza dei ricoveri nella fase di acuzie, riabilitazione e lungodegenza;
- che il decreto del Commissario ad acta n. 62 del 22 agosto 2011 ha approvato il passaggio alla fascia funzionale superiore, con effetto economico dal 1° gennaio 2010 e fermi restando i limiti di spesa stabiliti per l'esercizio 2010 dal decreto n. 65/2010, e per l'esercizio 2011 dal decreto n. 23/2011, delle case di cura inserite nell'allegato n. 1 *"ELENCO DELLE CASE DI CURA RICLASSIFICATE NELLA FASCIA SUPERIORE"* al medesimo decreto n. 62/2011;
- che il medesimo decreto del Commissario ad acta n. 62/2011 ha previsto di istruire le istanze di passaggio a fasce tariffarie superiori di quelle strutture di cui all'allegato 2 allo stesso decreto, denominato: *"ISTANZE IMPROCEDIBILI"*, ovvero, di altre case di cura interessate, a condizione che queste producessero entro 60 giorni dalla pubblicazione del predetto decreto n. 62/2011 una nuova istanza in tal senso, non più con riferimento all'accordo AIOP – Regione approvato dal decreto n. 65/2010, dichiarando:
 - a) *"di possedere alla data di presentazione della nuova istanza i requisiti per l'innalzamento della fascia funzionale ed allegando idonea documentazione;*
 - b) *di accettare espressamente, e senza alcuna riserva, che l'eventuale riconoscimento del passaggio di fascia funzionale avrà effetto economico dal 1° gennaio del 2012 e che tale eventuale riconoscimento non potrà costituire in alcun modo motivo o diritto per un incremento del limite di spesa che la Regione assegnerà alla stessa casa di cura dal 1° gennaio 2012;*

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

c) *di rinunciare a qualsiasi pretesa o indennizzo in merito a tutti gli esercizi precedenti e fino al 31 dicembre 2011, relativamente al riconoscimento ed alla decorrenza del riconoscimento della fascia funzionale superiore, rinunciando, inoltre, espressamente a ricorrere ad arbitrati a tale riguardo*”;

- che successivamente sono pervenute nel termine indicato nel citato decreto n. 62/2011 le istanze di passaggio a fascia tariffaria superiore delle due strutture di cui al suddetto allegato 2 al medesimo decreto, relative alla Casa di Cura Villa Fiorita S.r.l. di Aversa e Villa Maria S.r.l. di Baiano, nonché ulteriori dodici istanze relative ad altre Case di Cura private temporaneamente accreditate, tutte contenenti le dichiarazioni di cui ai precedenti punti a), b) e c) del predetto decreto n. 62/2011;
- che con decreto commissariale n. 52 del 3 giugno 2013 sono state approvare le istanze di passaggio alla fascia funzionale superiore A o B di cui ai DM 22 luglio 1983 e s.m.i. ed alla relativa fascia tariffaria ai sensi della DGRC n. 7269/2001 e s.m.i. e dei decreti commissariali n. 66/2012 e n. 32/2013, delle seguenti case di cura private:
 - passaggio alla fascia funzionale superiore “B” delle Case di Cura Villa Fiorita S.r.l. di Aversa, Villa Maria S.r.l. di Baiano e Clinica Vesuvio S.r.l. di Napoli;
 - passaggio alla fascia funzionale superiore “A” delle Case di Cura Alba Clinica S. Paolo S.r.l. di Aversa e La Madonnina S.r.l. di San Gennaro Vesuviano,

precisando, come espressamente dichiarato dalle suddette case di cura nella istanza di riconoscimento di fascia funzionale superiore presentata ai sensi del decreto 62/2011, che:

- a) tale riconoscimento ha effetto economico dal 1° gennaio 2012 e non può costituire in alcun modo motivo o diritto per un incremento dei limiti di spesa che la Regione ha assegnato o assegnerà alle medesime Case di Cura a decorrere dal 1° gennaio 2012;
- b) non potrà essere avanzata dalla casa di cura alcuna pretesa o richiesta di indennizzo in merito a tutti gli esercizi precedenti e fino al 31 dicembre 2011, relativamente al riconoscimento ed alla decorrenza del riconoscimento della fascia funzionale superiore, con espressa esclusione della possibilità di ricorrere a giudizi arbitrali.

ed è stato dato impulso alla apposita Commissione regionale affinché completi nei tempi più brevi l'esame delle residue istanze di riclassificazione in fascia funzionale superiore ai sensi del decreto commissariale n. 62/2011, riservandosi a conclusione dei lavori di definire i relativi procedimenti con successivo decreto;

CONSIDERATO

- che il Commissario ad acta con decreto n. 58 del 30 settembre 2010 recante: *“Definizione soglie di ammissibilità dei DRG ad alto rischio di inappropriatezza per il ricovero in regime di degenza ordinaria e diurna”*, come integrato dal decreto commissariale n. 6/2011, in attuazione delle indicazioni del nuovo Patto per la salute per gli anni 2010 - 2012, ha emanato specifiche disposizioni e criteri per la verifica dell'appropriatezza delle prestazioni e per la remunerazione dei DRG ad alto rischio di non appropriatezza;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che in considerazione di diverse criticità, evidenziatesi in sede di applicazione del citato decreto commissariale n. 58/2010, in data 10 maggio 2012, dopo una serie di confronti, si è tenuto un incontro conclusivo tra il Sub Commissario ad acta e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative delle case di cura private, volto al raggiungimento di un accordo sui limiti di spesa per gli esercizi 2011 e 2012, sulle tariffe, sui criteri di remunerazione e sulla applicazione del citato decreto n. 58 /2010;
- che a seguito di tale incontro il 10 maggio 2012 il Sub Commissario ad acta e le Associazioni di Categoria hanno sottoscritto un verbale di intesa in merito alla disciplina dei seguenti punti:
 - Applicazione per il 2011 dei criteri semplificati, stabiliti nel medesimo verbale, ai fini dei controlli di appropriatezza e dell'applicazione delle soglie LEA, ed istituzione di un tavolo tecnico di confronto tra la Regione e le Associazioni, volto ad elaborare una proposta organica migliorativa del decreto commissariale n. 58/2010;
 - Definitiva riformulazione dei tetti di spesa 2011;
 - Rideterminazione delle tariffe a partire dall'anno 2012;
 - Tetti di spesa 2012;
- che detto verbale di intesa è stato sottoposto dal Presidente Regionale dell'AIOF all'approvazione dell'Assemblea delle Case di Cura tenutasi il 15 maggio 2012, che ha deliberato di approvare l'accordo con alcune precisazioni;
- che il richiamato verbale d'intesa del 10 maggio 2012 tra il Sub Commissario ad acta e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative delle case di cura private, come modificato ed integrato dal deliberato dell'Assemblea AIOF del 15 maggio 2012, è stato approvato dal decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 40 del 26 giugno 2012, cui tali atti sono stati allegati per costituirne parte integrante e sostanziale;
- che, successivamente, in attuazione del percorso attuativo stabilito dal citato decreto commissariale n. 66/2012, è stato emanato il decreto commissariale n. 4 del 14 gennaio 2013, pubblicato sul BURC n. 4 del 21 gennaio 2013, che ha definitivamente fissato i limiti di spesa 2012 per le case di cura private;
- che lo stesso decreto commissariale n. 66/2012 ha, inoltre, dettato specifiche disposizioni in merito alla assegnazione del limite di spesa per l'esercizio 2012 per l'attività di assistenza ospedaliera e specialistica erogata dalla Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A.; l'istruttoria della specifica problematica è proseguita nei mesi successivi, ed ha dato luogo alle specifiche disposizioni emanate con decreto commissariale n. 85 del 18 luglio 2013, inerenti – tra l'altro - al limite di spesa per l'assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio in corso;

DATO ATTO

- che ai sensi dei decreti commissariali n. 121/2012 e n. 8, n. 22 e n. 75 del 2013, si è proceduto a ripartire i volumi di prestazioni delle ex case di cura Villa Russo e Villa Alba alle case di cura aggiudicatrici degli stessi, per gli importi elencati nelle colonne B e C dell'allegato n. 1 al presente decreto;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che i volumi di prestazioni della ex Villa Russo sono stati attribuiti su base annua con decorrenza dal 1° settembre 2013 (quattro mesi); mentre quelli della ex Villa Alba sono stati attribuiti su base annua con decorrenza dal 1° agosto 2013 (cinque mesi), fermo restando che a partire dall'esercizio 2014 gli stessi volumi saranno attribuiti per dodici mesi;
- che le suddette attribuzioni sono subordinate agli adempimenti che le case di cura aggiudicatarie devono effettuare per rispettare tutte le condizioni fissate dai citati decreti commissariali, nessuna eccettuata: pertanto, l'eventuale slittamento temporale, in tutto o in parte, degli adempimenti previsti, comporterà la proporzionale riduzione dell'assegnazione dei medesimi volumi di prestazioni per il 2013; a tal fine, le ASL competenti per il territorio in cui operano le case di cura aggiudicatarie relazioneranno al Commissario ad acta sulla effettiva e completa applicazione di tutte le procedure previste dai citati decreti commissariali n. 121/2012 e n. 8, n. 22 e n. 75 del 2013, e sulla relativa tempistica;

DATO ATTO

- che nell'incontro avuto il 19 luglio 2013 con le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative delle case di cura private (AIOP Campania e Confindustria Sanità), di cui si allega il verbale formulato e sottoscritto dalle stesse Associazioni, è stata consegnata al Sub Commissario ad acta una proposta delle medesime Associazioni, elaborata anche sulla base degli approfondimenti tecnici intervenuti tra le Associazioni e l'ARSAN nell'ambito del sopra citato tavolo tecnico (istituito nell'accordo del 10 maggio 2012) volta a pervenire gradualmente, a partire dal 2013, alla introduzione di migliori criteri in materia di controlli di appropriatezza e soglie LEA;
- che, pertanto, le stesse Associazioni convengono sulla opportunità di prorogare anche per l'esercizio 2012 i criteri stabiliti nel citato verbale del 10 maggio 2012, approvato dal decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, ai fini dei controlli di appropriatezza e dell'applicazione delle soglie LEA;

RITENUTO

- che i medesimi criteri stabiliti nel citato verbale del 10 maggio 2012, approvato dal decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, ai fini dei controlli di appropriatezza e dell'applicazione delle soglie LEA, vadano applicati per analogia ed uniformità, sia per l'esercizio 2011, sia per l'esercizio 2012, alle prestazioni di ricovero ospedaliero erogate dagli Ospedali Classificati, dal presidio ospedaliero di S. Maria della Pietà di Casoria dei Padri Camilliani e, per quanto compatibili, alle prestazioni di ricovero ospedaliero erogate in Campania dagli IRCCS privati;

CONSIDERATO

- che negli ultimi anni diverse case di cura hanno presentato al Commissario ad acta la richiesta di vedersi riconosciuti limiti di spesa significativamente maggiori, sostenendo tali richieste con relazioni, documenti di analisi, confronti e, talvolta, impugnando in sede di giudizio amministrativo i provvedimenti commissariali in materia;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che la struttura commissariale, pur confermando integralmente i decreti che hanno fissato i limiti di spesa di ciascuna casa di cura per gli anni trascorsi (*tempus regit actum*), si è posta l'obiettivo di definire una nuova metodologia, assolutamente imparziale e scientificamente corretta, al fine di stimare un budget teorico potenziale di riferimento, indicativo per ciascuna casa di cura, nei limiti delle risorse programmate per le prestazioni di assistenza ospedaliera acquistate da case di cura private;
- che nell'Appendice al presente decreto viene sviluppata in via sperimentale la suddetta metodologia;
- che le indicazioni di maggiore evidenza, che scaturiscono da tale metodologia, consentono per una prima, parziale e prudente applicazione della stessa nella determinazione del tetto di spesa di ciascuna casa di cura privata, utilizzandola come criterio di supporto per la ripartizione di una quota aggiuntiva, pari a circa l'1% del budget complessivo 2013, accantonata per incentivare le case di cura nella direzione della riqualificazione del settore, tenuto conto anche della maggiore o minore complessità dell'assistenza erogata; mentre le risultanze del nuovo metodo, con i miglioramenti che si evidenzieranno nel prosieguo, potranno essere applicate interamente, ma con gradualità, a decorrere dal prossimo esercizio;
- che, a tal fine, con il presente decreto si dispone la costituzione presso la struttura commissariale di un Tavolo Tecnico tra la Regione, l'Agenzia Sanitaria Regionale e le Associazioni di Categoria delle case di cura private, aperto anche all'audizione di singole case di cura, con la finalità di individuare correttivi e/o miglioramenti alla suddetta nuova metodologia;

CONSIDERATO

- che nell'allegato verbale dell'incontro avuto il 19 luglio 2013 con le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative delle case di cura private (AIOF Campania e Confindustria Sanità), le stesse Associazioni si esprimono in termini positivi, da un punto di vista concettuale, in merito all'innovativo percorso metodologico, allora ancora in corso di istruttoria, poi confluito nell'Appendice al presente decreto;
- che nel medesimo verbale, tuttavia, le Associazioni ritengono che le risorse messe a disposizione della case di cura private "... anche per l'anno 2013 e così come per l'impugnato budget 2012, non consentono la sopravvivenza economica della totalità delle stesse, e sono ampiamente insufficienti rispetto agli aumenti dei costi verificatisi negli ultimi dieci anni ...";

CONSIDERATO

- che per l'esercizio 2012 il riparto tra le Regioni del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente è stato approvato dall'Intesa Stato Regioni rep. 225/CSR del 22 novembre 2012, mentre non è stata ancora presentata alle Regioni la proposta di riparto per l'esercizio 2013;
- che la giurisprudenza amministrativa in materia di contratti con gli erogatori privati di prestazioni sanitarie ha consolidato alcuni principi, tra i quali appare opportuno ricordare quanto statuito dall'adunanza plenaria del Consiglio di Stato che, con la decisione n. 4/2012 ha ritenuto legittima la fissazione dei limiti di spesa in corso d'anno perché: "*La determinazione regionale, in quanto atto*

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

terminale di un procedura che si colloca a valle, sul piano logico e cronologico, dei rammentati procedimenti presupposti, non può, in definitiva, essere letta in modo avulso dal sistema in cui si inserisce. Posto, allora, che la fissazione dei tetti di spesa non può prescindere dalla conoscenza del dato finanziario di riferimento [l'ammontare e la ripartizione tra le Regioni del finanziamento statale della spesa sanitaria] e che tale dato risulta definito in modo concreto in corso d'anno ... si appalesa fisiologica la fissazione retroattiva del tetto regionale di spesa anche in una fase avanzata dell'anno";

- che, peraltro, a tale riguardo la stessa decisione dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato ha espressamente richiamato la propria precedente decisione n. 8/2006 secondo cui *"le strutture private, che erogano prestazioni per il Servizio sanitario nazionale nell'esercizio di una libera scelta, potranno aver riguardo - fino a quando non risulti adottato un provvedimento definitivo - all'entità delle somme contemplate per le prestazioni dei professionisti o delle strutture sanitarie dell'anno precedente, diminuite della riduzione della spesa sanitaria effettuata dalle norme finanziarie relative all'anno in corso";*

CONSIDERATO

- che per l'esercizio 2012 il limite di spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dalla Fondazione Don Gnocchi nel Polo Riabilitativo presso il Presidio Ospedaliero di Sant'Angelo dei Lombardi (nell'ambito degli accordi a suo tempo stipulati tra la ASL di Avellino e la Fondazione) fu stabilito in euro 9.400.000,00= dal decreto commissariale n. 53 del 9 maggio 2012, pubblicato sul BURC n. 30 del 10 maggio 2012;
- che lo stesso limite di spesa è da intendersi comprensivo delle prestazioni erogate agli assistiti residenti al di fuori della Campania;
- che con successivo decreto commissariale n. 123 del 10 ottobre 2012, pubblicato sul BURC n. 66 del 15 ottobre 2012, è stata fissata nel 1,7385% la misura fissa della percentuale di riduzione da applicare a tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012 per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, necessaria per l'attuazione della norma sulla cd. *Spending Review* di cui al decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 15, comma 14;
- che, pertanto, il limite di spesa 2012 per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dalla Fondazione Don Gnocchi nel Polo Riabilitativo presso il Presidio Ospedaliero di Sant'Angelo dei Lombardi si è ridotto ad euro 9.236.600,00=;
- che applicando l'ulteriore riduzione di 0,5 punti, imposta dalla stessa norma per l'esercizio 2013, il limite di spesa 2013 per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dalla Fondazione Don Gnocchi nel Polo Riabilitativo presso il Presidio Ospedaliero di Sant'Angelo dei Lombardi si riduce ad euro 9.190.400,00=;
- che, in proporzione alla riduzione del limite di spesa, come disposto dal citato decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 15, comma 14, si riducono anche i volumi di prestazioni che la ASL di Avellino può remunerare al Polo Riabilitativo Don Gnocchi;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 32 del 27 marzo 2013 sono state recepite le nuove tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post-acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale, stabilite negli allegati 1, 2 e 3 del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 18 ottobre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2013 – Supplemento Ordinario n. 8;
- che in considerazione della peculiare strutturazione del settore della neuropsichiatria, esistente in Campania, lo stesso decreto ha stabilito di confermare le tariffe delle case di cura neuropsichiatriche stabilite dal decreto commissariale n. 66/2012, che erogano prestazioni con codice regionale di disciplina 99, per il tempo strettamente necessario alla riconversione in altra attività (prevalentemente a carattere di assistenza territoriale) e, comunque, non oltre il 30 giugno 2013;
- che con verbale del 4 luglio 2013 è stato definito un pre accordo tra la Regione e le Associazioni di categoria delle case di cura private AIOP e Confindustria Sanità, riguardo al percorso di riconversione delle case di cura neuropsichiatriche, che prevede – tra l'altro – la conclusione della fase transitoria entro il 31 dicembre 2013;
- che risulta, pertanto, opportuno prorogare fino al 31 dicembre 2013 le tariffe delle case di cura neuropsichiatriche, stabilite dal decreto commissariale n. 66/2012;

DATO ATTO

- che il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, all'art. 15, comma 14, ha stabilito che *“A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014. La misura di contenimento della spesa di cui al presente comma è aggiuntiva rispetto alle misure eventualmente già adottate dalle singole regioni e province autonome di Trento e Bolzano e trova applicazione anche in caso di mancata sottoscrizione dei contratti e degli accordi, facendo riferimento, in tale ultimo caso, agli atti di programmazione regionale o delle province autonome di Trento e Bolzano della spesa sanitaria.”*;
- che con il decreto commissariale n. 123 del 10 ottobre 2012, come integrato e modificato dal decreto commissariale n. 4 del 14 gennaio 2013, la Regione ha provveduto ad applicare la suddetta norma per l'esercizio 2012;
- che, in applicazione della suddetta norma, la programmazione regionale dei volumi di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera acquistata da privati e dei correlati limiti di spesa per gli esercizi 2013 e 2014 deve ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla stessa spesa

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

consuntivata per l'anno 2011, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014;

- che, tenuto conto delle complessive disponibilità della spesa sanitaria ai fini del rispetto della Spending Review, come stabilita dal DL 95/2012, il limite di spesa 2013 delle case di cura può essere fissato nello stesso importo di quello del 2012, con gli incrementi esposti nelle colonne B, C ed E dell'allegato n. 1, conseguenti alla assegnazione pro rata dei volumi di prestazioni delle ex case di cura Villa Russo e Villa Alba ed alla ripartizione della quota aggiuntiva pari a circa l'1% del budget complessivo 2013, accantonata per incentivare le case di cura nella direzione della riqualificazione del settore, tenuto conto anche della maggiore o minore complessità dell'assistenza erogata;
- che nell'allegato n. 2 al presente decreto si dà atto che, tenuto conto dei decreti commissariali n. 86 e n. 88 del 24 luglio 2013, n. 89 del 6 agosto 2013, e del presente decreto, il limite complessivo della programmazione regionale dei volumi di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera acquistata da privati e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2013, fissato dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, all'art. 15, comma 14, risulta rispettato con un margine di euro 1.644.000, disponibile per dare copertura ad eventuali contratti integrativi che si rendessero necessari per assicurare le prestazioni di dialisi e/o di radioterapia (alle condizioni previste dai rispettivi decreti commissariali che ne regolano i limiti di spesa per l'esercizio in corso) e/o a fronte di contenziosi ed imprevisti;

CONSIDERATO

- che ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, alle transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013 si applicano le seguenti principali norme:

"Art. 4

(Decorrenza degli interessi moratori)

1. Gli interessi moratori decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento.

2. Salvo quanto previsto dai commi 3, 4 e 5, ai fini della decorrenza degli interessi moratori si applicano i seguenti termini:

a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Non hanno effetto sulla decorrenza del termine le richieste di integrazione o modifica formali della fattura o di altra richiesta equivalente di pagamento;

b) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, quando non è certa la data di ricevimento della fattura o della richiesta equivalente di pagamento;

c) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o la richiesta equivalente di pagamento è anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi;

d) trenta giorni dalla data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali, qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data.

Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

3. Nelle transazioni commerciali tra imprese le parti possono pattuire un termine per il pagamento superiore rispetto a quello previsto dal comma 2. Termini superiori a sessanta giorni, purché non siano gravemente iniqui per il creditore ai sensi dell'articolo 7, devono essere pattuiti espressamente. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.

4. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore a quello previsto dal comma 2, quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.

5. I termini di cui al comma 2 sono raddoppiati:

a) per le imprese pubbliche ...;

b) per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tale fine.

6. Quando è prevista una procedura diretta ad accertare la conformità della merce o dei servizi al contratto essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore ai sensi dell'articolo 7. L'accordo deve essere provato per iscritto.

7. Resta ferma la facoltà delle parti di concordare termini di pagamento a rate. In tali casi, qualora una delle rate non sia pagata alla data concordata, gli interessi e il risarcimento previsti dal presente decreto sono calcolati esclusivamente sulla base degli importi scaduti.

Art. 6

(Risarcimento delle spese di recupero)

1. ... il creditore ha diritto anche al rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte.

2. Al creditore spetta, senza che sia necessaria la costituzione in mora, un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno. È fatta salva la prova del maggior danno, che può comprendere i costi di assistenza per il recupero del credito.

Art. 7

(Nullità)

1. Le clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, sono nulle quando risultano gravemente inique in danno del creditore ...

2. Il giudice dichiara, anche d'ufficio, la nullità della clausola avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, tra cui il grave scostamento dalla prassi commerciale in contrasto con il principio di buona fede e correttezza, la natura della merce o del servizio oggetto del contratto, l'esistenza di motivi oggettivi per derogare al saggio degli interessi legali di mora, ai termini di pagamento o all'importo forfettario dovuto a titolo di risarcimento per i costi di recupero.

3. Si considera gravemente iniqua la clausola che esclude l'applicazione di interessi di mora. Non è ammessa prova contraria.

4. Si presume che sia gravemente iniqua la clausola che esclude il risarcimento per i costi di recupero di cui all'articolo 6.

5. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione e nulla la clausola avente ad oggetto la predeterminazione o la modifica della data di ricevimento della fattura. La nullità è dichiarata d'ufficio dal giudice”;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che, pertanto, negli schemi negoziali allegati al presente decreto le clausole che regolano le liquidazioni ed i pagamenti delle fatture sono conformate alla disciplina recata dal suddetto decreto legislativo;
- che ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile, con il consenso del creditore, il debitore può imputare il pagamento al capitale, prima che agli interessi e alle spese, fermo restando che, qualora il debitore dichiari di pagare sia in conto capitale che in conto interessi, il pagamento dovrà essere imputato prima agli interessi;
- che ai sensi dell'art. 1199 del Codice Civile, il "*creditore che riceve il pagamento deve, a richiesta e a spese del debitore, rilasciare quietanza e farne annotazione sul titolo, se questo non è restituito al debitore. Il rilascio di una quietanza per il capitale fa presumere il pagamento degli interessi*";
- che, pertanto, per effetto dell'automatismo della decorrenza degli interessi di mora, introdotta dal comma 1 dell'art. 4 del Dlgs 231/2002 e s.m.i. sopra citato, nei suddetti schemi negoziali allegati al presente decreto è necessario prevedere l'imputazione dei pagamenti effettuati dalle ASL – di regola - al capitale, anziché agli interessi ed alle spese; e che il pagamento da parte della ASL di interessi e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà solo a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora), e di specifica disposizione di pagamento della ASL, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo;
- che le previsioni di cui alla linea precedente, oltre ad essere legittime e non inique, sono necessarie per tutelare l'interesse pubblico, riducendo il rischio che – a distanza di mesi o di anni – siano avviate dal creditore (o da soggetti terzi, specializzati nell'acquisto pro soluto di tali crediti) azioni di "*recupero crediti*" volte a percepire elevate somme per interessi e spese;

DATO ATTO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna casa di cura privata è subordinata alla sottoscrizione da parte della stessa di specifico contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n. 502/1992 e s.m.i. con la ASL nel cui territorio la casa di cura è ubicata, e non può eccedere i limiti di spesa fissati nel medesimo contratto;
- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i. ed ai decreti del Commissario ad acta n. 34 del 22 giugno 2010, n. 65 del 22 ottobre 2010, n. 23 del 5 aprile 2011, n. 84 del 20 dicembre 2011, n. 66 del 19 giugno 2012, n. 4 del 14 gennaio 2013 e n. 85 del 18 luglio 2013;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto a ciascuna Casa di Cura hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del S.S.R., in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente di verificare, prima della stipula del contratto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna Casa di Cura possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze e con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che per l'esercizio 2013 i limiti spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera acquistata dalle ASL dalle case di cura private sono fissati negli importi esposti nella col. F dell'allegato n. 1 al presente decreto, risultanti dalla somma degli importi esposti per ciascuna casa di cura nelle colonne A, B, C ed E del medesimo allegato.
3. Di dare atto che, ai sensi dei decreti commissariali n. 121/2012 e n. 8, n. 22 e n. 75 del 2013, si è proceduto a ripartire i volumi di prestazioni delle ex case di cura Villa Russo e Villa Alba alle case di cura aggiudicatarie degli stessi, per gli importi elencati nelle colonne B e C dell'allegato n. 1 al presente decreto, precisando che i volumi di prestazioni della ex Villa Russo sono stati attribuiti su base annua con decorrenza dal 1° settembre 2013; mentre quelli della ex Villa Alba sono stati attribuiti su base annua con decorrenza dal 1° agosto 2013, fermo restando che a partire dall'esercizio 2014 gli stessi volumi saranno attribuiti per dodici mesi.
4. Di precisare che le suddette attribuzioni sono subordinate agli adempimenti che le case di cura aggiudicatarie devono effettuare per rispettare tutte le condizioni fissate dai citati decreti commissariali, nessuna eccettuata: pertanto, l'eventuale slittamento temporale, in tutto o in parte, degli adempimenti previsti, comporterà la proporzionale riduzione dell'assegnazione dei medesimi volumi di prestazioni per il 2013. A tal fine, le ASL competenti per il territorio in cui operano le case di cura aggiudicatarie dovranno relazionare al Commissario ad acta entro il 30 settembre 2013 sulla effettiva e completa applicazione di tutte le procedure previste dai citati decreti commissariali n. 121/2012 e n. 8, n. 22 e n. 75 del 2013, e sulla relativa tempistica, ed entro il 31 ottobre 2013 con successivo decreto commissariale si procederà a confermare in tutto o in parte la suddetta ripartizione dei volumi di prestazioni delle ex case di cura Villa Russo e Villa Alba.
5. Di disporre la costituzione presso la struttura commissariale di un Tavolo Tecnico tra la Regione, l'Agenzia Sanitaria Regionale e le Associazioni di Categoria delle case di cura private, aperto anche all'audizione di singole case di cura, con la finalità di individuare correttivi e/o miglioramenti alla nuova metodologia, esposta nell'Appendice allegata al presente decreto.
6. Di approvare lo schema contrattuale allegato sub A\1 cui devono attenersi le ASL e le case di cura private per regolare l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera per l'esercizio 2013.
7. Di approvare lo schema contrattuale allegato sub A\2 cui devono attenersi le ASL e le due case di cura private sede di Pronto Soccorso di II livello per regolare l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera per l'esercizio 2013.
8. Di disporre che, in attuazione del decreto commissariale n. 85 del 18 luglio 2013, l'ASL Napoli 1 Centro e la Casa di Cura C.G. Ruesch S.p.A. potranno utilizzare lo schema contrattuale allegato sub A\1, inserendo tutti gli specifici riferimenti alle disposizioni recate dal sopra citato decreto n. 85 del 18 luglio 2013.

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del

Piano di rientro del settore sanitario

(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

9. Di disporre che, ai fini della applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per l'esercizio 2013 i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dalla Fondazione Don Gnocchi nel Polo Riabilitativo presso il Presidio Ospedaliero di Sant'Angelo dei Lombardi devono essere contenuti nel limite di euro 9.190.400,00=.
10. Di prorogare fino al 31 dicembre 2013 le tariffe delle case di cura neuropsichiatriche, stabilite dal decreto commissariale n. 66/2012.
11. Di dare atto che, come esposto nell'allegato n. 2 al presente decreto, tenuto conto dei decreti commissariali n. 86 e n. 88 del 24 luglio 2013, n. 89 del 6 agosto 2013, e del presente decreto, il limite complessivo della programmazione regionale dei volumi di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera acquistata da privati e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2013, fissato dall'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, risulta rispettato con un margine di euro 1.644.000, disponibile per dare copertura ad eventuali contratti integrativi che si rendessero necessari per assicurare le prestazioni di dialisi e/o di radioterapia (alle condizioni previste dai rispettivi decreti commissariali che ne regolano i limiti di spesa per l'esercizio in corso) e/o a fronte di contenziosi ed imprevisti.
12. Di stabilire che le modalità dei controlli e della remunerazione dei ricoveri ospedalieri erogati dalle case di cura private oltre le soglie di appropriatezza LEA, stabiliti per il 2011 dal punto a) del verbale di intesa del 10 maggio 2012 tra la Regione e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, approvato dal decreto commissariale n. 66 del 19 giugno 2012, si applicano anche per l'esercizio 2012.
13. Di stabilire che i medesimi criteri di cui al punto precedente, ai fini dei controlli di appropriatezza e dell'applicazione delle soglie LEA, si applicano per analogia ed uniformità, sia per l'esercizio 2011, sia per l'esercizio 2012, alle prestazioni di ricovero ospedaliero erogate dagli Ospedali Classificati, dal presidio ospedaliero di S. Maria della Pietà di Casoria dei Padri Camilliani e, per quanto compatibili, alle prestazioni di ricovero ospedaliero erogate in Campania dagli IRCCS privati.
14. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza Sanitaria", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Limiti di spesa 2013 delle case di cura private**Allegato n. 1**

Importi in euro	A	B	C	D	E	F
Casa di Cura	Limite di spesa 2013 base (1)	Riattivazione dal 1/9/2013 dei PL lungodegenza in base al decreto n. 75 del 28/6/2013	Riattivazione PL acuti: DCA n. 8/2013 dal 1/9/2013; DCA n. 22/2013 dal 1/8/2013	Subtotale	Ripartizione della quota accantonata (2)	Limite di spesa 2013 da iscrivere nei contratti (3)
CdC Villa Ester - Avellino	7.661.250,00			7.661.250,00	0,00	7.661.250,00
CdC Villa Maria - Baiano	1.606.040,00			1.606.040,00	24.090,00	1.630.130,00
CdC Santa Rita - Atripalda	8.887.690,00			8.887.690,00	133.320,00	9.021.010,00
CdC Villa Maria - Mirabella Eclano	6.293.710,00			6.293.710,00	94.410,00	6.388.120,00
CdC Villa dei Pini - Avellino	6.524.710,00			6.524.710,00	97.870,00	6.622.580,00
CdC Montevergine - Mercogliano	40.483.420,00			40.483.420,00	0,00	40.483.420,00
CdC Malzoni Villa dei Platani - Avellino	24.348.520,00			24.348.520,00	0,00	24.348.520,00
CdC Salus GE.POS. - Telesse	10.018.060,00			10.018.060,00	0,00	10.018.060,00
CdC Santa Rita - Benevento	8.267.550,00			8.267.550,00	124.010,00	8.391.560,00
CdC San Francesco - Telesse	9.338.730,00			9.338.730,00	0,00	9.338.730,00
CdC C.M.R. - Sant'Agata dei Goti	1.907.300,00			1.907.300,00	28.610,00	1.935.910,00
CdC Villa Margherita - Benevento	8.612.540,00			8.612.540,00	129.190,00	8.741.730,00
CdC Sant'Anna - Caserta	4.049.970,00			4.049.970,00	0,00	4.049.970,00
CdC Villa del Sole - Caserta	11.866.060,00			11.866.060,00	177.990,00	12.044.050,00
CdC Villa Fiorita - Aversa	2.977.320,00			2.977.320,00	0,00	2.977.320,00
CdC San Paolo - Aversa	3.811.560,00			3.811.560,00	381.160,00	4.192.720,00
CdC Villa Fiorita - Capua	10.008.940,00			10.008.940,00	0,00	10.008.940,00
CdC San Michele - Maddaloni	25.100.560,00			25.100.560,00	0,00	25.100.560,00
CdC Pineta Grande - Castel Volturno	38.400.590,00			38.400.590,00	0,00	38.400.590,00
CdC Santa Maria della Salute - Santa	4.444.350,00			4.444.350,00	66.670,00	4.511.020,00
CdC Villa dei Pini - Piedimonte Matese	3.994.650,00			3.994.650,00	0,00	3.994.650,00
CdC Villa Ortensia - Capua	1.572.180,00			1.572.180,00	23.580,00	1.595.760,00
CdC Villa Ulivi - Caserta	3.938.550,00			3.938.550,00	59.080,00	3.997.630,00
CdC Villa delle Magnolie - Castel Morrone	12.092.520,00			12.092.520,00	181.390,00	12.273.910,00
CdC Padre Pio - Mondragone	8.266.740,00			8.266.740,00	124.000,00	8.390.740,00
CdC Villa Cinzia - Napoli	5.244.860,00			5.244.860,00	262.240,00	5.507.100,00
C. di C. Villa Bianca	6.731.230,00			6.731.230,00	100.970,00	6.832.200,00
CdC Clinica Sanatrix - Napoli	11.657.950,00			11.657.950,00	174.870,00	11.832.820,00
CdC Stazione Climatica Bianchi - Portici	6.563.290,00			6.563.290,00	0,00	6.563.290,00
CdC Internazionale Villa Bentinck - Napoli	5.214.900,00		262.500,00	5.477.400,00	0,00	5.477.400,00
CdC Alma Mater - Villa Camaldoli - Napoli	12.270.790,00	577.220,00		12.848.010,00	0,00	12.848.010,00
CdC Villa Angela - Napoli	1.913.840,00			1.913.840,00	0,00	1.913.840,00
CdC Clinic Center - Napoli	20.189.170,00			20.189.170,00	302.840,00	20.492.010,00
CdC Colucci Hermitage - Napoli	5.773.850,00	2.273.910,00		8.047.760,00	86.610,00	8.134.370,00
CdC Villa delle Querce	7.046.380,00			7.046.380,00	0,00	7.046.380,00
CdC Vesuvio - Napoli	1.442.480,00			1.442.480,00	144.250,00	1.586.730,00
CdC Clinica Mediterranea - Napoli	35.706.080,00		948.310,00	36.654.390,00	535.590,00	37.189.980,00

Limiti di spesa 2013 delle case di cura private**Allegato n. 1**

Importi in euro	A	B	C	D	E	F
Casa di Cura	Limite di spesa 2013 base (1)	Riattivazione dal 1/9/2013 dei PL lungodegenza in base al decreto n. 75 del 28/6/2013	Riattivazione PL acuti: DCA n. 8/2013 dal 1/9/2013; DCA n. 22/2013 dal 1/8/2013	Subtotale	Ripartizione della quota accantonata (2)	Limite di spesa 2013 da iscrivere nei contratti (3)
CdC Santa Patrizia - Napoli	6.891.090,00			6.891.090,00	103.370,00	6.994.460,00
CdC Clinica S. Antimo - Casandrino	2.885.510,00			2.885.510,00	43.280,00	2.928.790,00
CdC Villa dei Fiori - Mugnano	16.354.640,00		380.310,00	16.734.950,00	0,00	16.734.950,00
CdC Villa dei Fiori - Acerra	34.804.220,00	507.260,00		35.311.480,00	446.460,00	35.757.940,00
CdC Villa Maione - Villaricca	4.876.810,00			4.876.810,00	73.150,00	4.949.960,00
CdC NS di Lourdes - Massa di Somma	11.246.390,00			11.246.390,00	168.700,00	11.415.090,00
CdC Santa Maria La Bruna - Torre del Greco	3.030.410,00			3.030.410,00	45.460,00	3.075.870,00
CdC Villa Stabia - Castellammare di Stabia	12.419.550,00			12.419.550,00	186.290,00	12.605.840,00
CdC Villa Elisa - Casamarciano	1.389.990,00			1.389.990,00	0,00	1.389.990,00
CdC Trusso - Ottaviano	9.937.230,00	699.670,00		10.636.900,00	0,00	10.636.900,00
CdC Maria Rosaria - Pompei	13.048.070,00			13.048.070,00	0,00	13.048.070,00
CdC Santa Lucia - San Giuseppe Vesuviano	19.971.330,00			19.971.330,00	0,00	19.971.330,00
CdC A.Grimaldi - San Giorgio a Cremano	9.557.350,00			9.557.350,00	143.360,00	9.700.710,00
CdC Meluccio - Pomigliano d'Arco	3.607.960,00		1.000.720,00	4.608.680,00	54.120,00	4.662.800,00
CdC Clinica San Felice - Pomigliano d'Arco	1.970.220,00			1.970.220,00	29.550,00	1.999.770,00
CdC Santa Maria del Pozzo - Somma Vesuviana	8.747.410,00	1.189.430,00		9.936.840,00	131.210,00	10.068.050,00
CdC La Madonnina - San Gennaro Vesuviano	3.339.010,00			3.339.010,00	333.900,00	3.672.910,00
CdC Villa del Sole - Salerno	8.526.880,00			8.526.880,00	127.900,00	8.654.780,00
CdC Malzoni - Agropoli	12.254.190,00			12.254.190,00	183.810,00	12.438.000,00
CdC La Quiete - Pellezzano	4.961.640,00			4.961.640,00	74.420,00	5.036.060,00
CdC Salus - Battipaglia	12.643.310,00			12.643.310,00	189.650,00	12.832.960,00
CdC Campolongo Hospital CEMFR - Eboli	23.634.050,00			23.634.050,00	354.510,00	23.988.560,00
CdC Cobellis - Vallo della Lucania	9.826.150,00			9.826.150,00	0,00	9.826.150,00
CdC Tortorella - Salerno	12.935.140,00			12.935.140,00	194.030,00	13.129.170,00
CdC Villa Chiarugi - Nocera Inferiore	7.824.890,00			7.824.890,00	0,00	7.824.890,00
CdC Villa Silvia Montesano - Rocca Pi	3.763.000,00			3.763.000,00	0,00	3.763.000,00
TOTALE	644.674.770,00	5.247.490,00	2.591.840,00	652.514.100,00	6.135.910,00	658.650.010,00

(1) Fatto pari ai limiti di spesa 2012 stabiliti dai decreti commissariali n. 66/2012, 86/2012 123/2012 e 4/2013

(2) La ripartizione è effettuata tenendo conto delle prime risultanze della nuova metodologia esposta in Appendice

(3) Inoltre, per la Clinica San Felice di Pomigliano d'Arco si accantona l'eventuale effetto, pari al massimo ad euro 69.961,00= (nell'ipotesi della nuova metodologia) di un eventuale riconoscimento di fascia tariffaria superiore, come stimato nell'allegato n. 6 dell'Appendice

importi in migliaia di euro		ASL	ASL	ASL	ASL	ASL	ASL	ASL			
Assistenza Specialistica ed Ospedaliera da strutture private	accentrata	AV	BN	CE	NA1	NA2	NA3	SA	Subtotale	Altre Rettifiche	TOTALE (999)
SPESA CONSUNTIVATA 2011 da DCA 123/2012											
TOTALE ASSISTENZA SPECIALISTICA ED OSPEDALIERA DA PRIVATI	160.784	131.250	57.491	218.422	256.264	158.294	194.303	185.863	1.362.669	0	1.362.669
OBIETTIVO dei LIMITI di SPESA 2013: Consuntivo 2011 - 1%											1.349.043

LIMITI di SPESA PROGRAMMATI per il 2013 in conformità al DL 95/2012:

Assistenza Specialistica da privati (stima della spesa netto ticket, sconto - finché vigente - e netto quota ricetta):

Ospedale Fatebenefratelli di Napoli	459								459		459
Ospedale Fatebenefratelli di Benevento	1.989								1.989		1.989
Villa Betania di Napoli	714								714		714
S. Maria della Pietà di Casoria (Camilliani)	1.224								1.224		1.224
Altri privati (case di cura e centri ambulatoriali)		21.708	20.132	83.740	120.149	104.916	88.606	77.486	516.737	0	516.737
Diabetologia	1.768	154	3.539	1.338	0	1.163	821	8.783			8.783
Branche a visita	36	0	5.308	4.569	1.417	3.050	1.751	16.131			16.131
Cardiologia	613	0	5.171	9.612	7.225	6.473	5.276	34.370			34.370
Patologia Clinica (Laboratorio di analisi)	7.959	3.533	15.220	24.775	21.009	18.459	18.703	109.657			109.657
Medicina nucleare	533	816	6.383	22.401	3.277	5.238	2.440	41.088			41.088
Radiodiagnostica	3.073	5.405	21.967	25.066	32.579	22.288	22.120	132.498			132.498
Radioterapia	0	0	1.699	2.353	7.296	748	1.569	13.664			13.664
Dialisi	6.273	5.475	17.836	21.491	23.719	26.466	24.807	126.068			126.068
Medicina Fisica e Riabilitazione (FKT)	1.658	1.452	4.749	6.618	8.545	8.394	4.721	36.137	0		36.137
								0			0
A) TOTALE ASSISTENZA SPECIALISTICA DA PRIVATI	4.386	21.708	20.132	83.740	120.149	104.916	88.606	77.486	521.123	0	521.123

Assistenza Ospedaliera da privati:

IRCCS privati (Maugeri)	18.576								18.576		18.576
Ospedale Fatebenefratelli di Napoli	37.176								37.176		37.176
Ospedale Fatebenefratelli di Benevento	47.853								47.853		47.853
Villa Betania di Napoli	36.242								36.242		36.242
S. Maria della Pietà di Casoria (Camilliani)	15.933								15.933		15.933
Case di cura sede di Pronto Soccorso di II livello				38.401		35.758			74.159		74.159
Altre Case di cura private (1)		96.155	38.426	93.137	135.006	24.614	102.316	97.494	587.148		587.148
Fondazione Don Gnocchi presso ASL Avellino		9.190							9.190		9.190
B) TOTALE ASSISTENZA OSPEDALIERA DA PRIVATI	155.780	105.345	38.426	131.538	135.006	60.372	102.316	97.494	826.276	0	826.276

(A+ B) TOTALE	160.166	127.053	58.558	215.277	255.156	165.288	190.923	174.980	1.347.399	0	1.347.399
(1) Considerando che ad oggi la casa di cura Ruesch non risulta aver ancora ripreso ad erogare prestazioni sanitarie con oneri a carico della ASL Napoli 1 Centro ai sensi del decreto commissariale n. 85 del 18 luglio 2013										Accantonamento a fronte di eventuali contratti integrativi per dialisi e radioterapia e/o per contenziosi ed imprevisti	
										1.644	

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 48 del 2 Settembre 2013

Contratto TRA

PARTE I  Atti della Regione

La casa di cura
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
con sede in (Prov: ____ ; CAP: _____) – Via n°
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a, CF,
come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o
della Regione che redige il presente atto;
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi
dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:
a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentante legale del soggetto contraente, come
attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A.
recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a
data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei
Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di
concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova
in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di
prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause
ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti
indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela
dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale con sede in
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
rappresentata dal Direttore Generale, nato a il
....., munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera per l'anno 2013.

PREMESSO

- che con decreto commissariale n. ____ del ____ / ____ / 2013 sono stati fissati i tetti di struttura
delle Case di cura per l'esercizio 2013.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei limiti di spesa per i volumi di prestazioni
di assistenza ospedaliera da erogarsi nell' anno 2013 da parte della sottoscritta Casa di Cura

Art. 3

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 48 del 2 Settembre 2013

PARTE I Atti della Regione

... complessivo totale entro il quale deve essere erogato nel 2013 per il volume di prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero erogate dalla sottoscritta Casa di Cura è fissato in € _____ (a seconda del caso, indicare gli importi di colonna F o G dell'allegato n. 1 specificando: "di cui euro _____ = a condizione che la sottoscritta Casa di Cura assorba dal _____ 2013 il personale ex Villa Russo / ex Villa Alba nei limiti ed alle condizioni specificate nei decreti commissariali n. _____"), e comprende tutte le prestazioni erogate a qualsiasi tipologia di pazienti: residenti della ASL o di altre ASL regionali, residenti fuori regione, residenti all'estero e STP.

2. La sottoscritta Casa di Cura non potrà erogare nel 2013 un volume di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero che comporti un onere economico a carico della ASL in cui opera maggiore del limite di spesa fissato al comma precedente, fermo restando che la Casa di Cura è soggetta all'osservanza della normativa nazionale e regionale in materia di appropriatezza dei ricoveri ospedalieri e rispetto delle soglie di appropriatezza.

Art. 4

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 3.
2. Le prestazioni eccedenti il limite di spesa di cui al precedente art. 3 non saranno riconosciute a carico della ASL in cui opera la Casa di Cura e, se fatturate, dovranno essere stornate con apposite note credito di pari importo.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni erogabili nel 2013 di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento del limite di spesa fissato nel medesimo art. 3. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sfioramento del limite di spesa, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento (decreto del Commissario ad acta o delibera della Giunta Regionale), che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento della regressione tariffaria derivanti dalla applicazione del tetto di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

Art. 5

1. La ASL si impegna a convocare sollecitamente il tavolo tecnico con le Associazioni di Categoria, istituito ai sensi della DGRC n. 2451/03 e s.m.i., al fine di monitorare la compiuta e corretta applicazione del presente contratto e l'attuazione di quanto previsto dal verbale di intesa del 10 maggio 2012, come modificato ed integrato dal deliberato dell'Assemblea AIOP del 15 maggio 2012, allegato al decreto del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n. 66 del 19 giugno 2012.

Art. 6

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà entro 90 giorni dall'emissione della fattura mensile alla Casa di Cura un acconto pari al 90% di 1/12 (un dodicesimo) del limite di spesa fissato al comma 1 dell'art. 3, purché tali acconti siano

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 48 del 2 Settembre 2013

PARTE I Atti della Regione

- ...la documentazione di una produzione non i...e,
l'acconto dovrà essere ridotto al 90% dell'importo di produzione documentata).
2. Il diritto al pagamento del suddetto acconto maturerà entro 90 giorni dalla consegna della fatturazione mensile. In subordine al regolare pagamento, entro la stessa scadenza la ASL potrà emettere idonea certificazione del debito, purché autorizzata nell'ambito del Piano dei Pagamenti di cui al decreto commissariale n. 12 del 21 febbraio 2011 e s.m.i.
 3. La liquidazione del saldo di tutte le fatture mensili relative alle prestazioni rese nel 2013 dovrà essere effettuata dalla ASL entro il 30 aprile 2014 e, comunque, entro 60 (sessanta) giorni dal completamento della documentazione necessaria per le verifiche ed i controlli, previa comunicazione alla sottoscritta Casa di Cura della determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, nonché delle eventuali regressioni tariffarie da applicare su base annuale. Entro quindici giorni dal ricevimento di tale comunicazione, la sottoscritta la Casa di Cura si impegna ad emettere nota credito a storno dell'eventuale fatturato eccedente, fermo restando che, all'esito positivo di eventuali contestazioni, potrà emettere nuovamente l'addebito (per la parte non più in contestazione).
 4. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio a saldo è subordinata e sospesa fino al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito di cui al comma precedente.
 5. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:
 - a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
 - b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
 - c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
 - d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.
 6. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.
 7. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiarerà espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo. Fino a quando non sarà emessa la suddetta apposita e regolare fattura, la ASL potrà presumere la rinuncia della struttura privata agli interessi moratori, alle spese ed all'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002.

Art. 7

1. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalla sottoscritta Casa di Cura è subordinata alla sottoscrizione del presente contratto.
2. Il presente contratto si riferisce all'anno 2013.

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 48 del 2 Settembre 2013

PARTE I



Atti della Regione

Il presente contratto sarà adeguato alle eventuali ult.....va regionale in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 8

1. In caso di contenzioso con la sottoscritta casa di cura, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa ad essa assegnato dal presente contratto le somme eventualmente spettanti, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto della sottoscritta casa di cura con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL, con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti del presente atto o loro danti causa (convenzioni firmate a suo tempo stipulate con le disciolte Unità Sanitarie Locali e/o con la stessa Regione Campania).
3. La sottoscritta Casa di Cura dichiara espressamente di conoscere il decreto del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario citato in premessa.

_____, ____ / ____ / 2013 (Luogo e data)

Timbro e firma della ASL

Timbro e firma del legale rappresentante della
Casa di Cura:

TRA

la casa di cura
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
con sede in (Prov: __ ; CAP: _____) – Via n°
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a, CF
come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o
della Regione che redige il presente atto;
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi
dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:
a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come
attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A.
recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a
data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei
Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di
concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova
in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di
prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause
ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti
indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela
dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale con sede in
Partita IVA: Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA):
rappresentata dal Direttore Generale, nato a il,
munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. ____ del _____,

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera per l'anno 2013.

PREMESSO

- che con decreto n. 61 del 4 agosto 2011 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario è stato approvato l'Accordo tra la Regione Campania e le Case di Cura "Pineta Grande" di Castelvoturno (CE) e "Villa dei Fiori" di Acerra (NA) in attuazione del decreto commissariale n. 65 del 22 ottobre 2010, sottoscritto il 21 luglio 2011 ed allegato sub "A" al medesimo decreto;
- che nel suddetto Accordo approvato dal decreto commissariale n. 61/2011, tenuto conto delle funzioni di Pronto Soccorso di II livello nell'ambito della rete SIRES – 118 svolte dalle due strutture, sono stati stabiliti specifici criteri di remunerazione e di pagamento dei corrispettivi dovuti dalla ASL competente alle suddette Case di Cura, che si applicano anche per l'esercizio corrente;
- che con decreto n. ____ del ____ 2013 sono stati definiti i limiti di spesa e le modalità di remunerazione dell'attività di assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio 2013 da parte della sottoscritta casa di cura;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera da erogarsi nell'anno 2013 da parte della sottoscritta Casa di Cura ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

1. Il limite complessivo totale entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2013 per le prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero erogate dalla sottoscritta Casa di Cura, comprensivo di tutte le prestazioni erogate a qualsiasi tipologia di pazienti: residenti della ASL o di altre ASL regionali, residenti fuori regione, residenti all'estero e STP, nonché per la remunerazione delle funzioni di emergenza – urgenza e per l'incentivo per la complessità della casistica trattata, è fissato in € _____ (**indicare: euro 38.400.590,00= per Pineta Grande ed euro 35.757.940,00= per Villa dei Fiori, "di cui euro 507.260,00= a condizione che la Casa di Cura Villa dei Fiori assorba dal 1° settembre 2013 il personale ex Villa Russo nei limiti ed alle condizioni specificate nel decreto commissariale n. 75/2013"**), da liquidarsi secondo i criteri stabiliti ai punti 1, 2, 3 e 4 dell'Accordo tra la Regione Campania e la sottoscritta Casa di Cura, firmato il 21 luglio 2011 ed approvato dal decreto commissariale n. 61/2011. Il suddetto limite complessivo è pari a quello stabilito per l'esercizio 2011, ridotto del 1,7385% in applicazione dell'art. 15, comma 14, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, come chiarito dai decreti commissariali n. 123 del 10 ottobre 2012 (pubblicato sul BURC n. 66 del 15.10.2012) e n. 4 del 14 gennaio 2013 (pubblicato sul BURC n. 4 del 21.01.2013).
2. La sottoscritta Casa di Cura non potrà erogare nel 2013 un volume di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero che comporti un onere economico a carico della ASL in cui opera maggiore del limite di spesa fissato al comma precedente, fermo restando che la Casa di cura è soggetta all'osservanza della normativa nazionale e regionale in materia di appropriatezza dei ricoveri ospedalieri e rispetto delle soglie di appropriatezza.

Art. 4

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle tariffe vigenti previste dall'allegato B alla DGRC n° 8708/94 e s.m. e i. (attualmente: 95% delle tariffe massime nazionali stabilite dal DM 18 ottobre 2012 e recepite con decreto commissariale n. 32 del 27 marzo 2013), fatti salvi eventuali variazioni tariffarie che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 3, se non espressamente modificato con decreto del Commissario ad acta o delibera dalla Giunta Regionale.
2. Le prestazioni eccedenti il limite di spesa di cui al precedente art. 3 non saranno riconosciute a carico della ASL in cui opera la Casa di Cura e, se fatturate, dovranno essere stornate con apposite note credito di pari importo.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni erogabili di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento del limite di spesa fissato nel medesimo art. 3. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sfioramento del limite di spesa, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento (decreto del Commissario ad acta o delibera della Giunta

Regionale), che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento della regressione tariffaria derivanti dalla applicazione del tetto di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

Art. 5

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto, sono demandati al tavolo tecnico istituito ai sensi dall'art. 4 punto "c" dell'Accordo Regione Campania – AIOP Campania del 14/10/2010 i seguenti compiti:
 - a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle sottoscritta struttura e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto del limite di spesa definito dall'art. 3;
 - b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 4.
2. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta Casa di Cura si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'acconto mensile di cui al seguente art. 6.

Art. 6

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla Casa di Cura un acconto pari al 90% di 1/12 (un dodicesimo) del limite di spesa fissato al comma 1 dell'art. 3, purché tali acconti siano supportati dalla documentazione di una produzione cumulata dall'inizio dell'anno non inferiore agli stessi acconti (diversamente, l'acconto dovrà essere ridotto all'importo di produzione documentata).
2. Il diritto al pagamento del suddetto acconto maturerà entro sessanta giorni dalla consegna della fatturazione mensile. In caso di ritardato pagamento, si applicano le disposizioni di cui ai punti 5 e 6 del citato Accordo del 21 luglio 2011.
3. La liquidazione del saldo di tutte le fatture mensili relative alle prestazioni rese nel 2013 dovrà essere effettuata dalla ASL entro il 30 aprile 2014 e, comunque, entro 60 (sessanta) giorni dal completamento della documentazione necessaria per le verifiche ed i controlli, previa comunicazione alla sottoscritta Casa di Cura della determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, nonché delle eventuali regressioni tariffarie da applicare su base annuale. Entro trenta giorni dal ricevimento di tale comunicazione, la sottoscritta la Casa di Cura dovrà emettere nota credito a storno dell'eventuale fatturato eccedente, fermo restando che, all'esito positivo di eventuali contestazioni, potrà emettere nuovamente l'addebito (per la parte non più in contestazione).
4. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio a saldo è subordinata e sospesa fino al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito di cui al comma precedente.
5. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre

2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:

- a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
 - b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
 - c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
 - d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.
6. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.
7. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiarerà espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo. Fino a quando non sarà emessa la suddetta apposita e regolare fattura, la ASL potrà presumere la rinuncia della struttura privata agli interessi moratori, alle spese ed all'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002.

Art. 7

1. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalla sottoscritta Casa di Cura è subordinata alla sottoscrizione del presente contratto.
2. Il presente contratto si riferisce a tutto l'esercizio 2013 e sarà adeguato alle eventuali ulteriori modifiche della normativa regionale in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 8

1. In caso di contenzioso con la sottoscritta casa di cura, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa ad essa assegnato dal presente contratto le somme eventualmente spettanti, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto della sottoscritta casa di cura con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL, con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti del presente atto o loro danti causa (convenzioni firmate a suo tempo stipulate con le disciolte Unità Sanitarie Locali e/o con la stessa Regione Campania).
3. La sottoscritta Casa di Cura dichiara espressamente di conoscere il citato decreto n. ____ del ____ 2013 del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

_____, ____ 2013

Timbro e firma della ASL
Il Direttore Generale

Timbro e firma del legale rappresentante della
Casa di Cura:

Il 19 luglio 2013 si sono incontrati presso la sede del Centro Direzionale, Isola C/3, 13° piano, Ufficio Commissariale, alle ore 12.30:

- il Dr. Mario Morlacco, in qualità di Sub Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro, coadiuvato dal Dr. Ghidelli e dai dirigenti dell'ARSAN: Dr. Celentano e Dr. Stilo

- per l'AIOP: il Dr. Sergio Crispino;

- per Confindustria Sanità: il Dr. Ottavio Corigliani;

L'incontro ha per oggetto i tetti di spesa anno 2013 e le problematiche relative ai criteri dei controlli di appropriatezza. Dopo ampia discussione il Dott. Morlacco ipotizza il seguente percorso per addivenire entro due settimane ai contratti 2013:

1) Limite complessivo dei volumi di prestazioni e correlata spesa 2013 per le prestazioni di assistenza ospedaliera, tenuto conto dei limiti imposti dalla legge sulla Spending Review cumulativamente per i comparti dell'assistenza ospedaliera e specialistica da privati.

2) Aggiunta al budget dell'ospitalità privata degli importi finalizzati all'assorbimento dei volumi di prestazioni delle case di cura Villa Russo (dal 1/9/2013) e Villa Alba (dal 1/8/2013) ed al riaccreditamento della casa di cura Ruesch.

3) Rimodulazione dei tetti di spesa delle singole strutture tenendo conto del peso medio del posto letto per disciplina, dei volumi assicurati e delle condizioni che hanno impedito la loro espressione: in via di prima applicazione il criterio sarà introdotto aumentando del 2% il budget delle case di cura che presentano un valore di riferimento maggiore al 15% rispetto al tetto di spesa 2012 e confermando il tetto di spesa 2012 per le altre case di cura; un altro circa 0,5% sarà accantonato a fronte di situazioni particolari che emergeranno in sede di verifica di criteri applicati (coerenza posti letto - valorizzazione posti letto; ecc.).

4) Applicazione della parte dell'accordo del 10 maggio 2012, condiviso per il 2011 in materia di controlli di appropriatezza (soglie LEA) anche per il 2012, in attesa di porre a regime dal 2013 la nuova disciplina della materia, di cui è in corso di completamento l'istruttoria a seguito di formulazione di proposta formale da parte dell'AIOP consegnata in data odierna al sub Commissario Dott. Morlacco e ai dirigenti dell'ARSAN Dott.ri Celentano e Stilo.

Ulteriori e successivi provvedimenti saranno emanati in relazione a:

A) Riconversione delle case di cura neuropsichiatriche e determinazione della quota del tetto di spesa da trasferire alla riabilitazione psichiatrica residenziale ed altro (Hospice, SIR e SUAP).

B) Rivalutazione tariffe (comunque nei limiti delle tariffe massime) e ridisciplina delle fasce tariffarie in considerazione dell'uniformità dei requisiti richiesti in sede di accreditamento definitivo.

Le Associazioni pur considerando positivamente da un punto di vista concettuale il percorso prospettato, non possono non esprimere il loro disaccordo in ordine agli esiti di quanto proposto e, a tal proposito, evidenziando quanto segue:

1. Preliminarmente si evidenzia che l'indice di case mix utilizzato per bilanciare il fatturato storico può essere apparentemente idoneo ma di fatto non è chiaro quali siano stati gli indicatori ed il metodo utilizzato per la valorizzazione della produzione e quindi, al di là di evidenti sopravvalutazioni, si evidenzia che i suddetti indicatori andrebbero preventivamente condivisi per evitare di trasformare una struttura a bassa complessità in una ad elevata complessità e viceversa.
2. Rispetto ai punti da 1) a 3), si rileva che le risorse messe a disposizione delle case di cura private, anche per l'anno 2013 e così come per l'impugnato budget 2012, non consentono la



sopravvivenza economica della totalità delle stesse, e sono ampiamente insufficienti rispetto agli aumenti dei costi verificatisi negli ultimi dieci anni, in essi compresa l'UNA TANTUM ancora da corrispondere al personale dipendente e ad oggi neppure fissata nel quantum in funzione dell'impossibilità di sostenere il costo. Inoltre le Associazioni evidenziano che i costi di struttura vengono aggravati dalle procedure di accreditamento che, comportando un aumento generalizzato di personale, generano uno squilibrio gestionale.

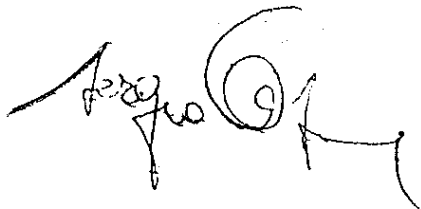
3. Le risorse che risultano assegnate in aggiunta, attengono sostanzialmente per circa € 7.000.000,00 a prestazioni per acuti e di lungodegenza derivanti da riattivazioni di posti letto e redistribuzione di nuovi volumi di prestazioni effettuata sulla base di procedure di assegnazione su bandi regionali e pertanto nulla aggiungono al budget delle singole strutture; quanto ad ulteriori € 6.900.000,00 di risorse assegnate con DCA 85/2013, queste si riferiscono alla riattivazione in accreditamento provvisorio di una struttura (Ruesch) che in precedenza aveva svolto attività esclusivamente di tipo privatistico e che pertanto, in assenza di volumi storici di prestazioni erogate, è stata valutata in funzione di una produttività potenziale pari a circa € 100.000,00 a posto letto. Le Associazioni rilevano a tal proposito che una tale valutazione, se adottata uniformemente a tutte le Case di cura che non hanno potuto esprimere per varie motivazioni la propria produttività, produrrebbe un budget sicuramente maggiormente rispondente alle esigenze di equilibrio economico di molte delle suddette strutture che continuano ad essere sottostimate. In definitiva, il budget prospettato risulta di fatto identico a quello per l'anno 2012, già impugnato a causa della sua insufficienza. A riprova di ciò, si evidenzia che a fronte di un valore delle prestazioni 2012 pari a circa € 710.000.000,00, il budget 2013 è pari ad € 648.000.000,00 (- € 62.000.000,00).
4. Per quanto concerne poi le Strutture con funzioni di pronto soccorso, si evidenzia che le stesse sono state nuovamente inserite nell'ambito del budget complessivo delle Case di cura, valutate in misura economica ampiamente insufficiente rispetto alle funzioni svolte ed inoltre si è rilevato che il prospettato incremento dei fondi per le funzioni di pronto soccorso, non si è verificato anche in considerazione del riconoscimento dell'attivazione del pronto soccorso dell'Ospedale religioso di Casoria. A tal proposito le Associazioni fanno rilevare che tale Struttura Ospedaliera, già oggetto di contrattualizzazione diretta con la Regione Campania fin dal 2008 in funzione dell'equiparazione a Struttura Pubblica, solo nel corrente anno 2013 risulterebbe aver attivato la funzione di pronto soccorso (con conseguente inserimento nella rete SIRES -- DCA 72/2013) mentre tale condizione sarebbe dovuta essere soddisfatta già all'atto della equiparazione con contrattualizzazione diretta.
5. Le Strutture di Riabilitazione Ospedaliera e Neuropsichiatriche, uniche sul territorio regionale a svolgere tali attività, già pesantemente penalizzate nell'anno 2012, ricevono un budget di fatto identico al precedente anno e pertanto non sono in grado di sostenere i costi derivanti dalla gestione ordinaria.
6. In ultimo si evidenzia che la riduzione generale delle tariffe a minor peso specifico operata secondo il DCA 32/2013, comporta un aumento dei costi di produzione per le case di cura di medie e piccole dimensioni che, per mantenere gli stessi livelli di fatturato e quindi per restare in equilibrio economico, devono necessariamente aumentare il numero di prestazioni.
7. Per quanto concerne il punto 4), in funzione della proposta AIOP denominata "Linee di indirizzo e regolamentari per l'erogazione delle prestazioni di cui al DCA 58/2010" consegnata in data odierna, le Associazioni chiedono che il periodo 2013 - 2015 possa essere regolato secondo le modalità in essa riportate.

Per tutto quanto sopra rappresentato, le Associazioni ritengono di non poter addivenire ad un accordo che preveda il budget proposto dalla Struttura Commissariale.

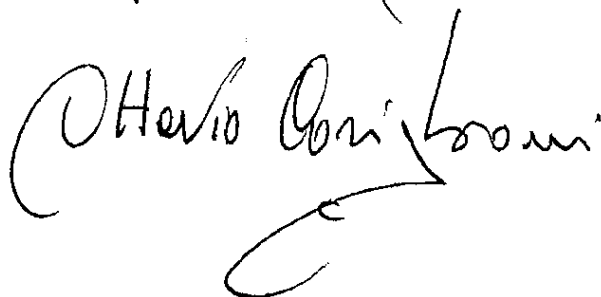
punti A) e B) e rimangono in attesa di essere convocate per approfondimenti sugli stessi, non appena possibile.

Letto, confermato e sottoscritto

A.I.O.P.



Confindustria



Premessa

Negli ultimi anni diverse case di cura hanno presentato al Commissario ad acta la richiesta di vedersi riconosciuti limiti di spesa significativamente maggiori, sostenendo tali richieste con relazioni, documenti di analisi, confronti e, talvolta, impugnando in sede di giudizio amministrativo i provvedimenti commissariali in materia.

La struttura commissariale, pur confermando integralmente i decreti che hanno fissato i limiti di spesa di ciascuna casa di cura per gli anni trascorsi (*tempus regit actum*), si è posta l'obiettivo di definire una nuova metodologia, assolutamente imparziale e scientificamente corretta, al fine di stimare un ***budget teorico potenziale di riferimento*** indicativo per ciascuna casa di cura, nei limiti delle risorse programmate per le prestazioni di assistenza ospedaliera acquistate da case di cura private.

Nella presente Appendice viene sviluppata la suddetta metodologia. Le indicazioni di maggiore evidenza che scaturiscono da tale metodologia consentono per una prima, parziale e prudente applicazione della stessa nella determinazione del tetto di spesa di ciascuna casa di cura privata, utilizzandola come criterio di supporto per la ripartizione di una quota aggiuntiva pari a circa l'1% del budget complessivo 2013, accantonata per incentivare le case di cura nella direzione della riqualificazione del settore, tenuto conto anche della maggiore o minore complessità dell'assistenza erogata. Mentre le risultanze del nuovo metodo, con i miglioramenti che si evidenzieranno nel prosieguo, potranno essere applicate interamente, ma con gradualità, a decorrere dal prossimo esercizio. A tal fine, come prevede il decreto commissariale cui la presente Appendice è allegata, sarà costituito un Tavolo Tecnico tra la Regione, l'Agenzia Sanitaria Regionale e le Associazioni di Categoria delle case di cura private, aperto anche all'audizione di singole case di cura, con la finalità di individuare correttivi e/o miglioramenti alla suddetta metodologia.

Principi

Come sopra accennato, finalità della nuova metodologia è la stima del ***budget teorico potenziale di riferimento*** indicativo per ciascuna casa di cura, nei limiti delle risorse programmate per le prestazioni di assistenza ospedaliera acquistate da case di cura private.

A tal fine, la struttura commissariale, con il supporto degli uffici dell'Assessorato alla Sanità e dell'Agenzia Sanitaria Regionale, ha adottato il seguente percorso:

1. definizione del valore economico medio regionale corrispondente alla produzione dei posti letto delle varie discipline, distinto per ricoveri ordinari e per ricoveri diurni;
2. definizione del peso medio regionale dei ricoveri effettuati nelle varie discipline, distinto per ricoveri ordinari e per ricoveri diurni;
3. scostamento percentuale (in più o in meno) del peso medio dei ricoveri della singola casa di cura per le diverse discipline, distinto per ricoveri ordinari e per ricoveri diurni, rispetto alla media regionale;
4. determinazione del ***budget teorico potenziale di riferimento*** indicativo per ciascuna casa di cura attraverso la moltiplicazione di a) per c) e per il numero di posti letto accreditati a ciascuna casa di cura nelle varie discipline.

Fonti dei dati

L'elaborazione si è basata sul flusso informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) relativo all'esercizio 2012, che la normativa vigente affida all'Agenzia Sanitaria Regionale (ARSAN).

Elaborando il flusso informativo delle SDO 2012, l'ARSAN ha fornito tutta la base dati dei ricoveri e del loro peso, per singola casa di cura e disciplina. Successivamente, l'ARSAN ha elaborato gli stessi ricoveri, fornendone la valorizzazione economica che si ottiene simulando l'applicazione dal 1° gennaio 2013 delle tariffe stabilite dal decreto commissariale n. 32 del 27 marzo 2013 (tenuto conto delle fasce tariffarie vigenti, comprese quelle recentemente approvate dal decreto commissariale n. 52 del 3 giugno 2013).

I posti letto di ciascuna casa di cura, accreditati per le varie discipline e distinti tra ricoveri ordinari e ricoveri diurni, sono stati riconciliati tra diverse fonti (non sempre univoche):

- posti letto accreditati a ciclo continuativo e/o diurno per singola disciplina certificato da ciascuna casa di cura ai fini dell'accreditamento istituzionale, ai sensi della legge regionale n. 23 del 14 dicembre 2011, sulla apposita piattaforma informatica resa disponibile dalla So.Re.Sa. S.p.A.: il codice assegnato a detta dichiarazione è riportato per ciascuna casa di cura nella colonna O) dell'allegato n. 3 alla presente Appendice;
- posti letto accreditati a ciclo continuativo e/o diurno per singola disciplina aggiornato per ciascuna casa di cura dalla ASL territorialmente competente nel flusso informativo HSP13a nell'ambito del Sistema Informativo del Ministero della salute;
- riscontri alle due suddette fonti (autocertificazioni e flusso HSP13a) forniti dall'Associazione Italiana Ospedalità Privata (AIOP) con note del 31 maggio 2013 e del 12 luglio 2013.

Procedimento

Il procedimento si è svolto attraverso le seguenti fasi. In ogni fase si è dovuto, tuttavia, tenere conto di specifiche situazioni, come si evidenzia di seguito.

1. Riconciliazione dei posti letto per disciplina e per singola casa di cura

Come sopra accennato, per determinare il numero dei posti letto di ciascuna casa di cura per singola disciplina si è dovuto procedere alla riconciliazione di diverse fonti, non sempre concordi.

L'elaborazione è esposta nell'allegato n. 3 alla presente Appendice, nel quale sono stati confrontati i posti letto certificati per l'accreditamento istituzionale (colonne E ed H) con quelli aggiornati dalla ASL competente sul flusso informativo HSP13a (colonne F ed I). Si è tenuto conto, inoltre, dei riscontri forniti dall'AIOP con note del 31 maggio 2013 e del 12 luglio 2013. Per maggiore informazione, nello stesso allegato sono esposti anche il tasso di occupazione dei posti letto, il numero dei ricoveri ordinari e diurni, ed il numero di giornate di ricovero ordinario e di accessi di ricovero diurno: colonne G, J, e da K ad N.

Il risultato della riconciliazione è esposto nello stesso allegato, nelle colonne R ed S, mentre le colonne T ed U espongono le differenze tra i posti letto auto certificati dalle case di cura e quelli riconciliati, rispettivamente, per ricoveri ordinari e per ricoveri diurni. Nella colonna V (NOTE) è sinteticamente indicato il criterio prevalente applicato per la riconciliazione. Mentre nelle colonne W, X ed Y sono indicati i posti letto riconciliati che hanno richiesto una valorizzazione a parte (effettuata nell'allegato n. 5 alla presente Appendice).

In generale, il criterio adottato per la riconciliazione è stato quello di maggior favore per la singola casa di cura, temperato, però, dall'esigenza di non penalizzare ingiustamente le altre case di cura.

In ogni caso, si sottolinea che i posti letto riconciliati per disciplina e per singola casa di cura nel presente lavoro non hanno alcun rilievo ai fini dell'accreditamento istituzionale, per il quale sono in corso di completamento gli accertamenti e le verifiche svolte dalle ASL: essi hanno soltanto valore

indicativo per una prima ed assolutamente provvisoria valutazione del **budget teorico potenziale di riferimento** di ciascuna casa di cura.

Nello specifico, sono stati adottati i seguenti criteri:

1. I posti letto che per una singola casa di cura e disciplina non presentavano SDO nel 2012 sono stati trattati a parte (allegato n. 3, col. W, X e Y, ed allegato n. 5) e, in quanto mancanti sia del valore economico che del peso dei ricoveri, sono stati esclusi dal computo del valore economico medio regionale dei posti letto delle varie discipline, sviluppato negli allegati n. 2 e n. 4.
2. Per le case di cura ad indirizzo neuro psichiatrico i posti letto delle discipline di neurologia (32) e psichiatria (40) sono stati accorpati nella disciplina di lungodegenza neuropsichiatrica (99), essendo quest'ultima la disciplina nella quale - nell'archivio SDO - risultano effettuati i ricoveri 2012.
3. Per la disciplina 31 – NIDO sono stati calcolati Posti Letto figurativi, in base al numero delle giornate di ricovero ordinario riportato nelle SDO. I Posti Letto figurativi così calcolati sono stati, quindi, attribuiti alle singole case di cura che nel 2012 hanno prodotto SDO in tale disciplina. Successivamente, si è proceduto come per gli altri posti letto ordinari, determinando il valore economico medio regionale di riferimento e moltiplicandolo per il numero di posti letto (in questo caso: figurativi) della singola casa di cura in tale disciplina e per lo scostamento percentuale rispetto al peso medio regionale.
4. Poiché spesso i posti letto sono certificati dalle case di cura *“per ricovero a ciclo continuativo e/o diurno”*, senza una specifica attribuzione all'uno o all'altro regime di ricovero, *in primis* i posti letto certificati sono stati attribuiti al regime di ricovero ordinario; successivamente, anche sulla base delle indicazioni emergenti dal sopra citato flusso informativo HSP13a e dalla produzione 2012, si è provveduto a classificare parte dei posti letto ordinari in posti letto di ricovero diurno, in modo da rendere la configurazione dei posti letto più congrua con l'effettiva attività di ricovero ordinario o diurno svolta nel 2012. Tali riclassifiche sono specificamente indicate nel campo NOTE dell'allegato n. 3, e fanno sì che l'attività svolta nel 2012 in ricovero diurno sia valorizzata nel *budget teorico potenziale di riferimento* di ciascuna casa di cura.
5. Analogamente, in diversi casi, tutti specificamente segnalati nel campo NOTE dell'allegato n. 3, sono state operate diverse riclassifiche, laddove la certificazione della casa di cura esponeva dei posti letto in discipline che nell'archivio SDO 2012 non hanno prodotto valore economico. In questi casi, i posti letto sono stati attribuiti alle discipline più congruenti con il sopra citato flusso informativo HSP13a e con le altre informazioni disponibili: dato storico 2012 e riscontri forniti dall'AIOP con note del 31 maggio 2013 e del 12 luglio 2013.
6. Per alcune case di cura parte dei posti letto auto certificati risultano, ad oggi, solo autorizzati e sono stati, pertanto, esclusi, come segnalato nelle NOTE dell'all. n. 3.

2. **Calcolo del valore economico dei posti letto delle varie discipline, distinto per ricoveri ordinari e per ricoveri diurni**

Il valore economico medio regionale dei ricoveri effettuati nelle singole discipline, distinto tra ricoveri ordinari e ricoveri diurni, è stato ottenuto rapportando il valore economico dei ricoveri 2012, che si ottiene simulando l'applicazione dal 1° gennaio 2013 delle tariffe stabilite dal decreto commissariale n. 32 del 27 marzo 2013 (tenuto conto delle fasce tariffarie vigenti, comprese quelle recentemente approvate dal decreto commissariale n. 52 del 3 giugno 2013), esposto nelle colonne P e Q dell'allegato n. 2, al numero dei posti letto riconciliati per disciplina, dettagliatamente

riportato nelle colonne G e K dell'allegato n. 2, previa moltiplicazione per il “Rapporto di conversione Fascia” indicato nella colonna V dell'allegato n. 2: in tal modo sono stati ottenuti i valori economici totali dei ricoveri per disciplina, riportati tutti alla fascia tariffaria massima, ed esposti nelle colonne H ed L dell'allegato n. 4. Tali valori, divisi rispettivamente per il numero dei posti letto riconciliati ordinari e diurni (colonne I ed M dell'allegato n. 4) determina il ricavo medio regionale per posto letto e disciplina, distinto tra ricoveri ordinari e diurni, esposto nelle colonne C ed E dell'allegato n. 4.

Si fa presente che per le case di cura ad indirizzo neuropsichiatrico, nonché per la casa di cura di neuro riabilitazione S. Maria del Pozzo, per evitare discrepanze con il metodo di calcolo del fatturato, utilizzato dalle stesse ASL ai fini della liquidazione dei corrispettivi annui di queste case di cura, è stato necessario esprimere il valore economico dei ricoveri in base alle giornate di degenza erogate durante l'anno, come comunicato dalle rispettive ASL.

In ogni caso, si sottolinea che per tutte le case di cura si è fatto riferimento al valore economico dei ricoveri PRIMA delle decurtazioni che le ASL operano in base ai controlli ordinari, di appropriatezza e per soglie LEA, che, ad esempio, nel 2011 hanno abbattuto il fatturato delle case di cura mediamente del 4,7%.

3. Calcolo del peso medio regionale dei ricoveri ordinari e dei ricoveri diurni effettuati nel 2012 nelle varie discipline

Il peso medio regionale dei ricoveri effettuati nelle singole discipline, distinto tra ricoveri ordinari e ricoveri diurni, è stato ottenuto rapportando il peso totale dei ricoveri 2012 di ogni disciplina (che si ottiene sommando il prodotto del peso medio per il numero di ricoveri di ogni singola casa di cura per quella disciplina), al numero totale di ricoveri 2012 in quella disciplina (il tutto sempre distinto tra ricoveri ordinari e ricoveri diurni). Gli elementi di calcolo sono dettagliatamente esposti nelle colonne E, F, H e J dell'allegato n. 2. Il risultato del calcolo è riportato nell'allegato n. 4, colonne B e D. Nelle colonne F, G, J e K dell'allegato n. 4 è riportato anche il risultato per ogni disciplina della somma dei ricoveri e del peso dei ricoveri.

4. Determinazione del budget teorico potenziale di riferimento di ciascuna casa di cura

Una volta determinati i valori medi regionali esposti nell'allegato n. 4, essi sono stati applicati alle singole discipline di ciascuna casa di cura come segue: il valore medio regionale per posto letto / disciplina / tipo di ricovero (col. C ed E dell'allegato n. 4) è stato moltiplicato:

- a) per il numero di posti letto riconciliati per disciplina / tipo di ricovero (col. G e K dell'allegato n. 2);
- b) per lo scostamento percentuale tra il peso medio dei ricoveri di ciascuna casa di cura per disciplina / tipo di ricovero (col. F e J dell'allegato n. 2), rispetto al rispettivo peso medio regionale (col. B e D dell'allegato n. 4);
- c) per il “Rapporto di Riconversione Fascia” indicato nella colonna W dell'allegato n. 2, in modo da riportare il valore economico medio regionale, precedentemente uniformato alla fascia tariffaria più alta (v. sopra punto 2), alla effettiva fascia tariffaria della singola casa di cura;
- d) il prodotto di a), b) e c), infine, prima di essere esposto nelle colonne R ed S dell'allegato n. 2, è stato limitato in modo da non superare di 2,25 volte, sia in aumento che in diminuzione, il valore economico (per disciplina e tipo: ordinario o diurno) dei ricoveri effettuati dalla singola casa di cura nel 2012 (valorizzati a tariffa 2013, come sopra spiegato), esposto nelle colonne P e Q dell'allegato n. 2. Tale limitazione attenua l'effetto sul calcolo del budget di

riferimento di tassi di occupazione 2012 dei posti letto per disciplina e tipo di ricovero anomali, sia nei valori massimi che in quelli minimi (si vedano i tassi di occupazione esposti nelle colonne G e J dell'allegato n. 3), riducendo l'incidenza di un fattore molto casuale (tasso di occupazione dei posti letto eccessivamente alti o bassi), che richiederà sicuramente approfondimenti nell'istituendo Tavolo Tecnico tra la Regione, l'Agenzia Sanitaria Regionale e le Associazioni di Categoria delle case di cura private, finalizzato ad ottimizzare il presente procedimento;

- e) il risultato delle precedenti operazioni, esposto nelle colonne R ed S dell'allegato n. 2, è stato sommato per singola casa di cura e riportato nella colonna B dell'allegato n. 1, aggiungendo gli importi calcolati nella colonna O dell'allegato n. 5, per tenere conto di specifiche situazioni, riguardanti n. 7 case di cura, per le quali nelle colonne W, X ed Y dell'allegato n. 3 sono stati individuati dei posti letto riconciliati ma privi di SDO nel 2012; come accennato al precedente punto 1), al fine di evitare che tali case di cura fossero ingiustamente penalizzate, con la stessa metodologia sopra indicata, si è effettuata una valorizzazione a parte di tali posti letto (esposta nell'allegato n. 5 alla presente Appendice).

5. Ripartizione di una quota aggiuntiva accantonata sul budget 2013

Il valore del budget teorico potenziale di riferimento, come sopra calcolato, è stato poi confrontato con il limite di spesa 2012 per ripartire una quota aggiuntiva al budget 2013 delle case di cura, pari a circa l'1% del budget totale, accantonata per incentivare le case di cura nella direzione della riqualificazione del settore, tenuto conto anche della maggiore o minore complessità dell'assistenza erogata..

Come si espone nelle colonne da A ad E dell'allegato n. 1 alla presente Appendice, la suddetta ripartizione è stata effettuata con i seguenti criteri:

- a) poiché la metodologia sopra esposta, definita per stimare il ***budget teorico potenziale di riferimento*** indicativo per ciascuna casa di cura, è molto innovativa, si ritiene opportuno applicarla più compiutamente dall'inizio del prossimo esercizio, dopo averla sottoposta agli approfondimenti e miglioramenti che potranno essere sviluppati nel Tavolo Tecnico tra la Regione, l'Agenzia Sanitaria Regionale e le Associazioni di Categoria delle case di cura private; mentre, per l'esercizio 2013 si è scelto di assumere la stima del ***budget teorico potenziale di riferimento*** come indicatore della esistenza di fattori che confermano o che dovrebbero condurre ad una graduale riduzione o aumento del limite di spesa delle diverse case di cura;
- b) pertanto, per l'esercizio 2013, in prima applicazione si è scelto di non ridurre il limite di spesa 2013 di nessuna casa di cura, rispetto a quello stabilito per il 2012; mentre per le case di cura che presentano un importo del ***budget teorico potenziale di riferimento*** sensibilmente maggiore del limite di spesa fissato per il 2012, si è scelto di ripartire il suddetto accantonamento operando per scaglioni, in modo da ammortizzare possibili elementi di conteggio anomali e/o che potranno essere meglio definiti per il 2014: in particolare, sono stati applicati i seguenti scaglioni di ripartizione dell'accantonamento:
 - 1,5% del limite di spesa 2012, per le case di cura il cui ***budget teorico potenziale di riferimento*** è superiore di almeno il 5% rispetto al limite di spesa 2012;
 - 5% del limite di spesa 2012, per le case di cura il cui ***budget teorico potenziale di riferimento*** è superiore di almeno il 50% rispetto al limite di spesa 2012;
 - 10% del limite di spesa 2012, per le case di cura il cui ***budget teorico potenziale di riferimento*** è superiore di almeno il 95% rispetto al limite di spesa 2012;

Si sottolinea che il sopra descritto criterio innovativo del *budget teorico potenziale di riferimento*, opportunamente confermato e/o sviluppato nei prossimi mesi, ed applicato con la gradualità che verrà definita, potrà supportare per i prossimi esercizi la conferma dei limiti di spesa fissati per il 2013 e/o significative variazioni degli stessi in aumento o in diminuzione

Inoltre, si ribadisce che sono in corso di completamento le ispezioni delle ASL presso le case di cura, ai fini dell'accreditamento istituzionale. Pertanto, all'esito dell'accreditamento istituzionale, potrebbero risultare significative modifiche del numero dei posti letto di ciascuna casa di cura e della loro ripartizione per le varie discipline. Ne consegue, a maggior ragione, che la prima stima, operata nella presente Appendice, di un *budget teorico potenziale di riferimento* basato sugli attuali posti letto riconciliati (v. sopra punto 1) è soltanto indicativa di tendenze e situazioni che necessitano di conferme, sia formali che sostanziali.

Si segnala, infine che:

- per la casa di cura Villa delle Margherite di Torre del Greco non è stato previsto alcun budget per il 2013, poiché la ASL Napoli 3 Sud con nota del Direttore Generale prot. n. 55376 del 26 luglio 2013 ha comunicato che la casa di cura ha sospeso l'attività il 23.4.2012 e che, pertanto, ai sensi dell'art. 25, comma 3, della legge regionale n. 15/2002 essa è decaduta dal rapporto di provvisorio accreditamento;
- per la casa di cura Ruesch il decreto commissariale n. 85 del 18 luglio 2013, in mancanza di dati storici recenti sull'attività e sul peso dei ricoveri, ha stabilito forfaitariamente un limite di spesa per l'assistenza ospedaliera di euro 6,9 milioni su base annua; per il prossimo esercizio tale limite sarà aggiornato con i criteri che saranno definiti per la generalità delle case di cura;
- per le case di cura per le quali è ancora in istruttoria la richiesta di passaggio a fascia tariffaria superiore (ai sensi del decreto commissariale n. 62 del 22 agosto 2011) si è tenuto conto del fatto che, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il riconoscimento avrebbe effetto economico dal 1° gennaio 2012 (fermo restando il limite di spesa 2012 e 2013); pertanto, nell'allegato n. 6 si è proceduto a verificare se, con i criteri sopra esposti, l'eventuale esito favorevole di riconoscimento della fascia superiore avrebbe comportato o meno l'attribuzione di una quota maggiore nella ripartizione dell'accantonamento di cui alla precedente lettera b), evidenziando tale maggiore importo nella col. H dell'allegato n. 1 alla presente Appendice.

Potenziale e riparto quota accantonata per qualificazione e complessità

ATTENDICE All. 1

				A	B	C	D = C + E	E	F	G	H	I = D+F+G+H
Codice ASL / Casa di Cura	Casa di Cura	Fasci a tariffar ia	Fasci a in istrutt oria	Valore ricoveri 2012 (ordinari e DH) PRIMA delle decurtazioni per controlli e soglie LEA ed a tariffa 2013	Stima budget teorico potenziale (compreso l'acc.to per PL non valorizzati: v. All. 5)	Limite di spesa 2012 (DCA n. 66/2012 e n. 4/2013)	Limite di spesa incrementato per scaglioni (1,5% se + 5%), (5% se +50%), (10% se + 95%)	Ripartizione della quota accantonata per incentivare riqualificazione e complessità	Riattivazione dal 1/9/2013 dei PL lungodegenza in base al decreto n. 75 del 28/6/2013	Riattivazione PL acuti: DCA n. 8/2013 dal 1/9/2013; DCA n. 22/2013 dal 1/8/2013	Accantonament o per il caso di passaggio di fascia in istruttoria (v. All. 6)	Costo Massimo 2013 (compreso accantonament o di col. H)
201143	CdC Villa Ester - Avellino	A		9.126.471,33	7.437.930,00	7.661.250,00	7.661.250,00	0,00				7.661.250,00
201144	CdC Villa Maria - Baiano	B		2.196.758,70	2.276.710,00	1.606.040,00	1.630.130,00	24.090,00				1.630.130,00
201145	CdC Santa Rita - Atripalda	A		10.383.404,40	12.882.970,00	8.887.690,00	9.021.010,00	133.320,00				9.021.010,00
201146	CdC Villa Maria - Mirabella Eclano	A		6.202.350,00	6.991.050,00	6.293.710,00	6.388.120,00	94.410,00				6.388.120,00
201147	CdC Villa dei Pini - Avellino	B		7.062.573,02	6.890.140,00	6.524.710,00	6.622.580,00	97.870,00				6.622.580,00
201148	CdC Montevergine - Mercogliano	A		43.455.556,60	35.460.270,00	40.483.420,00	40.483.420,00	0,00				40.483.420,00
201149	CdC Malzoni Villa dei Platani - Avellinc	A		28.742.723,90	24.777.150,00	24.348.520,00	24.348.520,00	0,00				24.348.520,00
20233	CdC Salus GE.POS. - Telese	A		11.034.560,90	6.503.250,00	10.018.060,00	10.018.060,00	0,00				10.018.060,00
20234	CdC Santa Rita - Benevento	A		9.450.694,80	9.063.250,00	8.267.550,00	8.391.560,00	124.010,00				8.391.560,00
20235	CdC San Francesco - Telese	B		11.070.346,56	7.363.000,00	9.338.730,00	9.338.730,00	0,00				9.338.730,00
202350	CdC C.M.R. - Sant'Agata dei Goti	A		2.039.518,62	2.186.170,00	1.907.300,00	1.935.910,00	28.610,00				1.935.910,00
202371	CdC Villa Margherita - Benevento	A		10.449.407,49	10.044.220,00	8.612.540,00	8.741.730,00	129.190,00				8.741.730,00
20314	CdC Sant'Anna - Caserta	B	A	4.502.699,68	2.929.490,00	4.049.970,00	4.049.970,00	0,00			0,00	4.049.970,00
20316	CdC Villa del Sole - Caserta	A		12.014.935,16	15.547.590,00	11.866.060,00	12.044.050,00	177.990,00				12.044.050,00
20317	CdC Villa Fiorita - Aversa	B		3.491.989,80	2.042.990,00	2.977.320,00	2.977.320,00	0,00				2.977.320,00
20318	CdC San Paolo - Aversa	A		4.260.034,80	3.565.260,00	3.811.560,00	4.192.720,00	381.160,00				4.192.720,00
20319	CdC Villa Fiorita - Capua	A		13.377.781,53	10.009.170,00	10.008.940,00	10.008.940,00	0,00				10.008.940,00
20320	CdC San Michele - Maddaloni	A		28.970.468,03	23.089.660,00	25.100.560,00	25.100.560,00	0,00				25.100.560,00
20321	CdC Pineta Grande - Castel Volturno	A		40.715.375,35	32.199.200,00	31.660.590,00	31.660.590,00	0,00				31.660.590,00
20322	CdC Santa Maria della Salute - Santa	B	A	5.202.582,68	5.700.720,00	4.444.350,00	4.511.020,00	66.670,00			0,00	4.511.020,00
20323	CdC Villa dei Pini - Piedimonte Matese	B		5.030.907,66	3.483.620,00	3.994.650,00	3.994.650,00	0,00				3.994.650,00
20324	CdC Villa Ortensia - Capua	C	A	1.430.748,30	2.013.570,00	1.572.180,00	1.595.760,00	23.580,00			0,00	1.595.760,00
20325	CdC Villa Ulivi - Caserta	A		4.570.792,80	4.540.520,00	3.938.550,00	3.997.630,00	59.080,00				3.997.630,00
20328	CdC Villa delle Magnolie - Castel Morn	A		12.117.621,71	14.281.370,00	12.092.520,00	12.273.910,00	181.390,00				12.273.910,00
203423	CdC Padre Pio - Mondragone	A		7.945.504,20	9.143.880,00	8.266.740,00	8.390.740,00	124.000,00				8.390.740,00
204104	CdC Villa Cinzia - Napoli	B		5.799.398,18	8.146.010,00	5.244.860,00	5.507.100,00	262.240,00				5.507.100,00
204106	C. di C. Villa Bianca	A		7.465.656,60	8.045.710,00	6.731.230,00	6.832.200,00	100.970,00				6.832.200,00
204109	CdC Clinica Sanatrix - Napoli	A		13.214.590,38	15.224.790,00	11.657.950,00	11.832.820,00	174.870,00				11.832.820,00
204111	CdC Stazione Climatica Bianchi - Porti	A		5.837.158,28	6.255.880,00	6.563.290,00	6.563.290,00	0,00				6.563.290,00
20475	CdC Internazionale Villa Bentinck - Na	A		5.869.963,11	4.869.060,00	5.214.900,00	5.214.900,00	0,00		262.500,00		5.477.400,00
20478	CdC Alma Mater - Villa Camaldoli - Na	A		13.454.448,00	11.727.450,00	12.270.790,00	12.270.790,00	0,00	577.220,00			12.848.010,00
20479	CdC Villa Angela - Napoli	C		2.094.898,96	1.420.560,00	1.913.840,00	1.913.840,00	0,00				1.913.840,00
20481	CdC Clinic Center - Napoli	A		20.539.113,16	21.383.660,00	20.189.170,00	20.492.010,00	302.840,00				20.492.010,00
20488	CdC Colucci Hermitage - Napoli	A		7.142.184,00	7.176.930,00	5.773.850,00	5.860.460,00	86.610,00	2.273.910,00			8.134.370,00
20492	CdC Villa delle Querce	B	A	7.319.372,44	6.307.740,00	7.046.380,00	7.046.380,00	0,00			0,00	7.046.380,00
20494	CdC Vesuvio - Napoli	B		1.843.791,22	2.880.010,00	1.442.480,00	1.586.730,00	144.250,00				1.586.730,00
20495	CdC Clinica Mediterranea - Napoli	A		37.746.294,10	37.633.320,00	35.706.080,00	36.241.670,00	535.590,00		948.310,00		37.189.980,00

potenziale e riparto quota accantonata per qualificazione e compless

ATTENDICE All. 1

				A	B	C	D = C + E	E	F	G	H	I = D+F+G+H
Codice ASL / Casa di Cura	Casa di Cura	Fascia tariffaria	Fascia in istruzio- ria	Valore ricoveri 2012 (ordinari e DH) <u>PRIMA delle</u> <u>decurtazioni per</u> <u>controlli e soglie</u> <u>LEA</u> ed a tariffa 2013	Stima budget teorico potenziale (compreso l'acc.to per PL non valorizzati: v. All. 5)	Limite di spesa 2012 (DCA n. 66/2012 e n. 4/2013)	Limite di spesa incrementato per scaglioni (1,5% se + 5%), (5% se +50%), (10% se + 95%)	Ripartizione della quota accantonata per incentivare riqualificazione e complessità	Riattivazione dal 1/9/2013 dei PL lungodegenza in base al decreto n. 75 del 28/6/2013	Riattivazione PL acuti: DCA n. 8/2013 dal 1/9/2013; DCA n. 22/2013 dal 1/8/2013	Accantonament o per il caso di passaggio di fascia in istruttoria (v. All. 6)	Costo Massimo 2013 (compreso accantonament o di col. H)
20499	CdC Santa Patrizia - Napoli	B		8.022.984,76	8.661.450,00	6.891.090,00	6.994.460,00	103.370,00				6.994.460,00
205101	CdC Clinica S. Antimo - Casandrino	C	B	3.182.157,42	3.506.870,00	2.885.510,00	2.928.790,00	43.280,00			0,00	2.928.790,00
205116	CdC Villa dei Fiori - Mugnano	A		17.795.131,75	13.657.530,00	16.354.640,00	16.354.640,00	0,00		380.310,00		16.734.950,00
20584	CdC Villa dei Fiori - Acerra	A		34.389.523,63	31.590.370,00	29.764.220,00	30.210.680,00	446.460,00	507.260,00			30.717.940,00
20597	CdC Villa Maione - Villaricca	A		4.946.481,65	5.332.460,00	4.876.810,00	4.949.960,00	73.150,00				4.949.960,00
206100	CdC NS di Lourdes - Massa di Somma	A		12.183.016,50	15.604.480,00	11.246.390,00	11.415.090,00	168.700,00				11.415.090,00
206102	CdC Santa Maria La Bruna - Torre del Greco	B	A	3.105.848,10	3.527.120,00	3.030.410,00	3.075.870,00	45.460,00			0,00	3.075.870,00
206105	CdC Villa Stabia - Castellammare di Stabia	A		14.013.328,40	15.421.670,00	12.419.550,00	12.605.840,00	186.290,00				12.605.840,00
206107	CdC Villa Elisa - Casamarciano	C		1.451.476,40	1.318.930,00	1.389.990,00	1.389.990,00	0,00				1.389.990,00
206108	CdC Trusso - Ottaviano	A		10.577.931,21	6.613.410,00	9.937.230,00	9.937.230,00	0,00	699.670,00			10.636.900,00
206110	CdC Maria Rosaria - Pompei	A		13.872.817,08	12.307.600,00	13.048.070,00	13.048.070,00	0,00				13.048.070,00
206113	CdC Santa Lucia - San Giuseppe Vesuviano	A		20.314.999,44	14.006.610,00	19.971.330,00	19.971.330,00	0,00				19.971.330,00
206114	CdC A.Grimaldi - San Giorgio a Cremano	A		10.955.569,50	12.310.190,00	9.557.350,00	9.700.710,00	143.360,00				9.700.710,00
206117	CdC Meluccio - Pomigliano d'Arco	B	A	4.676.832,97	4.257.000,00	3.607.960,00	3.662.080,00	54.120,00		1.000.720,00	0,00	4.662.800,00
206121	CdC Clinica San Felice - Pomigliano d'Arco	C	A	2.112.005,20	2.611.910,00	1.970.220,00	1.999.770,00	29.550,00			68.961,00	2.068.731,00
206192	CdC Santa Maria del Pozzo - Somma Vesuviana	A		9.438.546,48	9.438.140,00	8.747.410,00	8.878.620,00	131.210,00	1.189.430,00			10.068.050,00
20682	CdC La Madonnina - San Gennaro Vesuviano	A		5.696.103,60	6.660.990,00	3.339.010,00	3.672.910,00	333.900,00				3.672.910,00
207167	CdC Villa del Sole - Salerno	A		9.008.723,52	10.546.420,00	8.526.880,00	8.654.780,00	127.900,00				8.654.780,00
207170	CdC Malzoni - Agropoli	A		11.590.423,93	14.591.200,00	12.254.190,00	12.438.000,00	183.810,00				12.438.000,00
207171	CdC La Quiete - Pellezzano	A		5.954.498,41	6.762.390,00	4.961.640,00	5.036.060,00	74.420,00				5.036.060,00
207173	CdC Salus - Battipaglia	A		14.168.811,24	14.718.740,00	12.643.310,00	12.832.960,00	189.650,00				12.832.960,00
207175	CdC Campolongo Hospital CEMFR - Eboli	A		25.895.384,49	25.187.240,00	23.634.050,00	23.988.560,00	354.510,00				23.988.560,00
207176	CdC Cobellis - Vallo della Lucania	A		11.059.655,40	9.561.230,00	9.826.150,00	9.826.150,00	0,00				9.826.150,00
207177	CdC Tortorella - Salerno	A		13.245.925,59	19.297.610,00	12.935.140,00	13.129.170,00	194.030,00				13.129.170,00
207178	CdC Villa Chiarugi - Nocera Inferiore	A		7.153.039,37	8.206.460,00	7.824.890,00	7.824.890,00	0,00				7.824.890,00
207420	CdC Villa Silvia Montesano - Rocca Piccola	A		4.077.116,36	3.268.510,00	3.763.000,00	3.763.000,00	0,00				3.763.000,00
Subtotale				702.061.008,85	675.460.800,00	632.894.770,00	639.030.680,00	6.135.910,00	5.247.490,00	2.591.840,00	68.961,00	646.938.971,00
20321	CdC Pineta Grande - Castel Volturno	funzioni ecc.		6.740.000,00	6.740.000,00	6.740.000,00	6.740.000,00					6.740.000,00
20584	CdC Villa dei Fiori - Acerra	funzioni ecc.		5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00					5.040.000,00
206115	C. di C. Villa delle Margherite - Torre del Greco			136.651,44		411.970,00	0,00	(la casa di cura risulta inattiva da maggio 2012)				0,00
TOTALE GENERALE				713.977.660,29	687.240.800,00	645.086.740,00	650.810.680,00	6.135.910,00	5.247.490,00	2.591.840,00	68.961,00	658.718.971,00

RICOVERI 2012 per disciplina, valorizzati con le tariffe del DCA n. 32/2013

APPENDICE All. 2

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W
Codice ASL / Casa di Cura / disciplina	Casa di Cura	Discip lina	Disciplina	Dimessi RO	Peso_med io_RO	Posti Letto Riconver o ordinari riconciliati	Dimessi _DH	Accessi DH	Peso_m edio_DH	Posti Letto Riconver o DH riconciliati	Peso Medio regionale ricoveri ordinari	Ricavo medio regionale per PL: ricoveri ordinari	Peso Medio regionale ricoveri DH	Ricavo medio regionale per PL: ricoveri DH	Valore economico ricoveri ordinari 2012 con tariffe DCA 32/2013	Valore economico ricoveri DH 2012 con tariffe DCA 32/2013	Ricoveri ordinari: valore di riferimento per il tetto 2013	Ricoveri DH: valore di riferimento per il tetto 2013	Fascia tariffaria attuale	FASCIA in struttu ra	Rapporto di conversio ne Fascia	Rapporto di Riconver sione Fascia
20114309	C. di C. Villa Esther - Avellino	09	CHIRURGIA GENERALE	950	1,392	20	310	929	0,728	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	3.915.229,95	384.870,60	2.803.723,54	476.280,05	A		1,000	1,000
201143036	C. di C. Villa Esther - Avellino	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	704	1,387	10	584	1751	0,865	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	3.122.936,10	825.610,50	2.281.626,97	292.955,36	A		1,000	1,000
201143037	C. di C. Villa Esther - Avellino	37	OSTETRICIA E GINECOLC	5	1,305	9	0	0	0,000	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	17.655,30	0,00	39.724,43	0,00	A		1,000	1,000
201143043	C. di C. Villa Esther - Avellino	43	UROLOGIA	379	0,883	10	59	176	0,734	1	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	795.408,48	64.760,40	1.397.903,96	145.710,90	A		1,000	1,000
20114409	C. di C. Villa Maria - Baiano	09	CHIRURGIA GENERALE	735	0,971	15	785	2343	0,709	5	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.521.682,34	675.076,36	1.271.425,57	1.005.287,44	B		1,154	0,867
20114508	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	08	CARDIOLOGIA	540	0,732	9	73	84	0,563	1	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	1.012.997,70	14.087,70	1.726.876,34	19.216,80	A		1,000	1,000
20114509	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	09	CHIRURGIA GENERALE	522	1,067	23	347	402	0,699	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.453.913,10	368.926,20	2.472.073,15	457.108,45	A		1,000	1,000
201145026	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	26	MEDICINA GENERALE	1532	0,778	27	85	103	0,636	3	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	3.111.177,60	18.159,30	2.819.540,85	40.858,43	A		1,000	1,000
201145031	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	31	NIDO, NEONATI SANI	293	0,178	2	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	155.043,00	0,00	159.596,54	0,00	A		1,000	1,000
201145036	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	303	0,921	9	337	337	0,861	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	614.954,70	469.664,10	1.362.906,98	291.499,05	A		1,000	1,000
201145037	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	37	OSTETRICIA E GINECOLC	774	0,773	13	1032	1052	0,513	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.551.816,90	646.865,10	1.677.663,25	322.745,42	A		1,000	1,000
201145038	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	38	OTORINOLARINGOIATRIA	110	0,751	9	314	316	0,685	1	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	158.184,00	348.133,50	277.766,00	164.636,91	A		1,000	1,000
201145043	C. di C. S.Rita s.p.a. - Atripalda	43	UROLOGIA	145	0,704	9	374	695	0,665	1	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	265.213,80	194.267,70	596.731,05	140.438,97	A		1,000	1,000
20114609	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	09	CHIRURGIA GENERALE	776	0,870	8	263	1674	0,675	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.491.502,50	275.516,10	700.628,72	441.862,78	A		1,000	1,000
201146034	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	34	OCULISTICA	250	0,779	5	1193	4422	0,486	5	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	316.500,30	1.072.177,20	125.878,09	1.986.764,36	A		1,000	1,000
201146036	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	210	1,557	8	170	600	0,844	2	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	1.130.223,60	226.042,20	2.048.069,42	508.594,95	A		1,000	1,000
201146043	C. di C. Villa Maria - Mirabella Eclano	43	UROLOGIA	1051	0,721	9	81	256	0,720	1	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	1.606.698,90	83.689,20	1.027.046,02	152.207,36	A		1,000	1,000
201147099	C. di C. Villa dei Pini - Avellino	99	LUNGODEGENZA NEURO	1042	0,725	150	0	0	0,000	0	0,750	55.071,24	0,743	45.273,96	7.062.573,02	0,00	6.890.143,00	0,00	B		1,159	0,863
20114807	Casa di Salute Montevergine - Mercoi	07	CARDIOCHIRURGIA	2230	3,032	20	0	0	0,000	0	3,024	793.357,52	0,599	0,00	26.159.947,00	0,00	15.907.682,93	0,00	A		1,000	1,000
20114808	Casa di Salute Montevergine - Mercoi	08	CARDIOLOGIA	4597	1,046	50	849	851	0,693	7	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	14.197.677,30	160.052,40	13.707.053,09	165.613,41	A		1,000	1,000
201148050	Casa di Salute Montevergine - Mercoi	50	UNITA' CORONARICA	154	1,527	5	0	0	0,000	0	1,425	385.536,36	0,000	0,00	708.719,40	0,00	1.594.618,65	0,00	A		1,000	1,000
201148068	Casa di Salute Montevergine - Mercoi	68	PNEUMOLOGIA	918	0,904	28	0	0	0,000	2	0,946	99.827,10	0,770	129.029,10	2.229.160,50	0,00	2.672.050,74	0,00	A		1,000	1,000
20114909	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Ave	09	CHIRURGIA GENERALE	476	0,842	29	350	930	0,748	1	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	833.220,00	361.173,60	1.874.745,00	244.846,81	A		1,000	1,000
201149029	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Ave	29	NEFROLOGIA	508	1,809	9	0	0	0,000	1	1,544	239.814,06	0,639	4.132,11	2.832.233,20	0,00	2.529.256,99	0,00	A		1,000	1,000
201149031	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Ave	31	NIDO, NEONATI SANI	1644	0,160	13	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	824.544,00	0,00	774.540,49	0,00	A		1,000	1,000
201149036	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Ave	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	2452	1,189	14	1	1	0,737	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	7.620.683,40	1.166,40	2.738.577,38	2.624,40	A		1,000	1,000
201149037	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Ave	37	OSTETRICIA E GINECOLC	3941	0,743	72	2850	3851	0,548	11	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	8.002.576,80	1.330.479,90	8.938.185,80	1.895.791,36	A		1,000	1,000
201149043	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Ave	43	UROLOGIA	1283	1,089	9	1	1	0,427	1	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	4.069.351,00	191,70	1.552.756,74	431,33	A		1,000	1,000
201149049	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Ave	49	TERAPIA INTENSIVA, ANE	121	2,262	2	0	0	0,000	0	4,073	176.655,82	0,000	0,00	876.606,30	0,00	196.256,04	0,00	A		1,000	1,000
201149062	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Ave	62	PATOLOGIA NEONATALE,	194	1,803	6	0	0	0,000	0	2,433	536.934,95	0,987	8.295,40	1.261.163,70	0,00	2.388.132,01	0,00	A		1,000	1,000
201149073	C. di C. Malzoni Villa dei Platani - Ave	73	TERAPIA INTENSIVA NEO	48	4,641	9	0	0	0,000	0	2,868	158.274,68	0,000	0,00	729.333,00	0,00	1.641.001,28	0,00	A		1,000	1,000
2023309	C. di C. GE.P.O.S. - Telesse	09	CHIRURGIA GENERALE	2476	0,742	21	397	1713	0,728	4	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	3.032.771,19	576.668,70	1.568.407,14	953.083,55	A		1,000	1,000
20233034	C. di C. GE.P.O.S. - Telesse	34	OCULISTICA	554	0,601	8	1344	5633	0,529	2	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	178.714,80	1.281.222,00	155.406,48	864.634,62	A		1,000	1,000
20233036	C. di C. GE.P.O.S. - Telesse	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	1957	0,995	9	362	1157	0,887	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	4.385.986,61	543.736,80	1.473.336,93	300.406,25	A		1,000	1,000
20233043	C. di C. GE.P.O.S. - Telesse	43	UROLOGIA	492	0,671	7	344	1187	0,700	3	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	683.352,00	352.108,80	744.154,99	443.818,41	A		1,000	1,000
2023409	Nuova Clinica Santa Rita - Benevento	09	CHIRURGIA GENERALE	1258	1,198	9	1345	3745	0,729	4	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	4.323.583,80	1.240.068,60	1.086.175,96	954.392,20	A		1,000	1,000
20234026	Nuova Clinica Santa Rita - Benevento	26	MEDICINA GENERALE	759	0,779	20	179	332	0,555	2	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	1.553.499,90	54.066,60	2.092.845,10	121.649,85	A		1,000	1,000
20234034	Nuova Clinica Santa Rita - Benevento	34	OCULISTICA	21	0,791	7	822	2198	0,554	3	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	27.266,40	799.021,80	61.349,40	1.358.466,47	A		1,000	1,000
20234043	Nuova Clinica Santa Rita - Benevento	43	UROLOGIA	547	0,925	7	104	191	0,690	3	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	1.374.065,10	79.122,60	1.025.208,76	178.025,85	A		1,000	1,000
2023509	C. di C. S.Francesco - Telesse	09	CHIRURGIA GENERALE	1171	1,056	18	621	1911	0,735	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	3.016.501,80	580.473,66	1.659.740,68	416.915,71	B		1,154	0,867
20235026	C. di C. S.Francesco - Telesse	26	MEDICINA GENERALE	2166	1,135	18	0	0	0,000	0	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	6.094.225,80	0,00	2.376.370,03	0,00	B		1,154	0,867
20235036	C. di C. S.Francesco - Telesse	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	407	0,984	16	332	994	0,912	3	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	936.400,14	442.745,16	2.106.900,32	803.070,24	B		1,154	0,867
202350056	Centro Medico ERRE	56	RECUPERO E RIABILITAZI	197	0,813	25	0	0	0,000	0	0,767	82.491,23	0,704	77.778,10	2.039.518,62	0,00	2.186.165,22	0,00	A		1,000	1,000
202371056	C.d.C. Villa Margherita	56	RECUPERO E RIABILITAZI	1205	0,806	105	0	0	0,000	0	0,767	82.491,23	0,704	77.778,10	9.896.832,39	0,00	9.105.067,44	0,00	A		1,000	1,000
202371060	C.d.C. Villa Margherita	60	LUNGODEGENTI	99	0,814	30	0	0	0,000	0	0,905	34.834,75	0,000	0,00	552.575,10	0,00	939.150,07	0,00	A		1,000	1,000
2031409	C. S.Anna Caserta	09	CHIRURGIA GENERALE	1243	0,793	26	1364	4123	0,543	4	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.829.642,01	1.106.805,19	1.800.265,29	615.846,66	B	A	1,154	0,867
20314037	C. S.Anna Caserta	37	OSTETRICIA E GINECOLC	54	0,734	15	1868	4061	0,447	3	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	65.853,06	1.500.399,42	148.169,39	365.212,25	B	A	1,154	0,867
2031608	Villa del Sole - Caserta	08	CARDIOLOGIA	244	0,834	8																

RICOVERI 2012 per disciplina, valorizzati con le tariffe del DCA n. 32/2013

APPENDICE All. 2

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W
Codice ASL / Casa di Cura / disciplina	Casa di Cura	Discip lina	Disciplina	Dimessi_ RO	Peso_med io_RO	Posti Letto Riconver o DH riconciliati	Dimessi _DH	Accessi DH	Peso_m edio_DH	Posti Letto Riconver o DH riconciliati	Peso Medio regionale ricoveri ordinari	Ricavo medio regionale per PL: ricoveri ordinari	Peso Medio regionale ricoveri DH	Ricavo medio regionale per PL: ricoveri DH	Valore economico ricoveri ordinari 2012 con tariffe DCA 32/2013	Valore economico ricoveri DH 2012 con tariffe DCA 32/2013	Ricoveri ordinari: valore di riferimento per il tetto 2013	Ricoveri DH: valore di riferimento per il tetto 2013	Fascia tariffaria attuale	FASCIA in struttu ra	Rapporto di conver sione	Rapporto di Riconver sione
20318034	C. di C. S. Paolo - Aversa	34	OCULISTICA	30	0,258	8	569	1707	0,567	2	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	3.618,00	569.745,00	8.140,50	926.884,39	A		1,000	1,000
20318037	C. di C. S. Paolo - Aversa	37	OSTETRICIA E GINECOLC	759	0,694	24	289	864	0,613	6	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.369.084,50	293.155,20	2.781.410,16	659.599,20	A		1,000	1,000
2031909	C. di C. Villa Fiorita - CAPUA	09	CHIRURGIA GENERALE	585	0,998	13	547	1961	0,682	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.548.684,00	486.468,18	1.306.648,38	446.508,46	A		1,000	1,000
20319026	C. di C. Villa Fiorita - CAPUA	26	MEDICINA GENERALE	606	0,926	16	754	9602	0,783	4	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	1.411.333,20	2.786.317,20	1.989.196,37	868.784,49	A		1,000	1,000
20319031	C. di C. Villa Fiorita - CAPUA	31	NIDO, NEONATI SANI	1270	0,223	11	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	1.000.206,90	0,00	900.089,80	0,00	A		1,000	1,000
20319036	C. di C. Villa Fiorita - CAPUA	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	263	1,670	9	339	834	0,872	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	1.543.048,20	469.168,20	2.472.239,54	295.427,70	A		1,000	1,000
20319037	C. di C. Villa Fiorita - CAPUA	37	OSTETRICIA E GINECOLC	2025	0,662	14	635	1834	0,584	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	3.531.796,65	600.759,00	1.546.741,92	183.536,70	A		1,000	1,000
2032007	C. di C. S.Michele - Maddaloni	07	CARDIOCHIRURGIA	533	3,105	8	3	30	0,599	0	3,024	793.357,52	0,599	0,00	6.815.693,40	4.725,00	6.516.483,68	0,00	A		1,000	1,000
2032008	C. di C. S.Michele - Maddaloni	08	CARDIOLOGIA	1429	1,243	7	25	250	0,599	0	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	5.606.580,60	39.375,00	2.280.506,53	0,00	A		1,000	1,000
2032009	C. di C. S.Michele - Maddaloni	09	CHIRURGIA GENERALE	1621	1,053	19	639	2036	0,701	1	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	4.482.908,01	657.266,67	2.014.398,21	229.372,13	A		1,000	1,000
20320031	C. di C. S.Michele - Maddaloni	31	NIDO, NEONATI SANI	621	0,215	6	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	474.498,00	0,00	492.913,45	0,00	A		1,000	1,000
20320036	C. di C. S.Michele - Maddaloni	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	970	1,378	19	875	3189	0,867	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	4.181.018,31	1.218.353,40	4.306.653,15	293.531,11	A		1,000	1,000
20320037	C. di C. S.Michele - Maddaloni	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1068	0,674	13	325	973	0,567	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.857.145,14	306.858,60	1.462.962,30	178.223,63	A		1,000	1,000
20320038	C. di C. S.Michele - Maddaloni	38	OTORINOLARINGOIATRIA	2	0,539	9	8	29	0,452	1	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	1.457,10	5.565,60	3.278,48	12.522,60	A		1,000	1,000
20320049	C. di C. S.Michele - Maddaloni	49	TERAPIA INTENSIVA, ANE	58	6,066	14	0	0	0,000	0	4,073	176.655,82	0,000	0,00	1.307.997,10	0,00	2.942.993,48	0,00	A		1,000	1,000
20320050	C. di C. S.Michele - Maddaloni	50	UNITA' CORONARICA	534	1,244	7	0	0	0,000	0	1,425	385.536,36	0,000	0,00	2.011.026,10	0,00	2.355.820,80	0,00	A		1,000	1,000
2032107	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	07	CARDIOCHIRURGIA	541	2,194	14	0	0	0,000	0	3,024	793.357,52	0,599	0,00	4.345.980,20	0,00	8.058.458,61	0,00	A		1,000	1,000
2032108	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	08	CARDIOLOGIA	2221	1,484	12	0	0	0,000	0	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	10.917.869,15	0,00	4.669.495,02	0,00	A		1,000	1,000
2032109	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	09	CHIRURGIA GENERALE	1596	1,276	26	149	448	0,720	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	6.232.306,85	169.690,90	3.341.584,00	381.804,53	A		1,000	1,000
20321026	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	26	MEDICINA GENERALE	766	1,153	10	0	0	0,000	0	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	2.571.360,25	0,00	1.547.615,18	0,00	A		1,000	1,000
20321030	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	30	NEUROCHIRURGIA	644	1,610	10	0	0	0,000	0	1,610	336.704,42	0,000	0,00	3.367.044,15	0,00	3.367.017,20	0,00	A		1,000	1,000
20321031	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	31	NIDO, NEONATI SANI	914	0,221	8	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	836.744,80	0,00	622.548,75	0,00	A		1,000	1,000
20321034	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	34	OCULISTICA	3	0,935	8	693	2119	0,543	2	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	7.087,00	712.576,00	15.945,75	887.671,94	A		1,000	1,000
20321036	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	1266	1,216	20	206	420	0,838	2	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	4.722.176,40	264.727,00	4.000.742,10	567.893,12	A		1,000	1,000
20321037	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1737	0,619	15	115	341	0,571	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	2.851.224,55	120.451,45	1.551.517,88	179.638,35	A		1,000	1,000
20321049	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	49	TERAPIA INTENSIVA, ANE	97	5,136	4	0	0	0,000	0	4,073	176.655,82	0,000	0,00	1.850.253,25	0,00	891.090,22	0,00	A		1,000	1,000
20321050	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	50	UNITA' CORONARICA	36	1,193	6	0	0	0,000	0	1,425	385.536,36	0,000	0,00	101.097,10	0,00	227.468,48	0,00	A		1,000	1,000
20321073	C. di C. Pineta Grande - Castel Voltur	73	TERAPIA INTENSIVA NEO	172	2,374	6	0	0	0,000	0	2,868	158.274,68	0,000	0,00	1.644.786,30	0,00	785.845,93	0,00	A		1,000	1,000
2032209	C. di C. S. Maria della Salute - S.Mari	09	CHIRURGIA GENERALE	920	1,139	18	508	1516	0,657	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	2.245.286,94	458.238,30	1.789.213,97	372.400,09	B	A	1,154	0,867
20322031	C. di C. S. Maria della Salute - S.Mari	31	NIDO, NEONATI SANI	550	0,175	5	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	258.960,00	0,00	258.173,09	0,00	B	A	1,154	0,867
20322036	C. di C. S. Maria della Salute - S.Mari	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	207	0,918	9	304	912	0,829	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	414.476,40	303.599,40	932.571,90	243.210,53	B	A	1,154	0,867
20322037	C. di C. S. Maria della Salute - S.Mari	37	OSTETRICIA E GINECOLC	824	0,690	18	279	829	0,564	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.287.219,80	234.801,84	1.797.756,84	307.395,15	B	A	1,154	0,867
2032309	C. di C. Villa dei Pini - Piedimonte Mat	09	CHIRURGIA GENERALE	1135	0,873	18	998	2987	0,651	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	2.444.934,96	1.107.682,20	1.371.568,34	369.224,46	B		1,154	0,867
20323026	C. di C. Villa dei Pini - Piedimonte Mat	26	MEDICINA GENERALE	846	0,658	20	0	0	0,000	0	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	1.383.858,00	0,00	1.530.349,34	0,00	B		1,154	0,867
20323037	C. di C. Villa dei Pini - Piedimonte Mat	37	OSTETRICIA E GINECOLC	26	0,852	18	39	117	0,556	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	58.203,90	36.228,60	130.958,78	81.514,35	B		1,154	0,867
20324060	C. di C. Villa Ortensia - Capua	60	LUNGODEGENTI	233	0,952	55	0	0	0,000	0	0,905	34.834,75	0,000	0,00	1.430.748,30	0,00	2.013.569,14	0,00	C	A	1,000	1,000
20325099	Villa Ulivi - Caserta	99	LUNGODEGENZA NEURO	569	0,754	82	0	0	0,000	0	0,750	55.071,24	0,743	45.273,96	4.570.792,80	0,00	4.540.515,82	0,00	A		1,000	1,000
20328056	Villa delle Magnolie - Castel Morrone	56	RECUPERO E RIABILITAZI	1138	0,772	145	148	5552	0,674	30	0,767	82.491,23	0,704	77.778,10	11.097.682,63	1.019.939,08	12.047.876,62	2.233.494,10	A		1,000	1,000
20342309	C. di C. Padre Pio	09	CHIRURGIA GENERALE	571	1,000	27	706	2101	0,715	3	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.443.333,60	748.762,20	2.718.703,32	701.857,12	A		1,000	1,000
203423026	C. di C. Padre Pio	26	MEDICINA GENERALE	1367	0,820	27	2129	4592	0,587	3	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	2.684.269,80	808.968,60	2.972.154,21	488.171,24	A		1,000	1,000
203423043	C. di C. Padre Pio	43	UROLOGIA	1272	0,704	18	122	346	0,651	2	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	2.146.418,10	113.751,90	2.007.051,77	255.941,78	A		1,000	1,000
2047509	C. di C. Ospedale Internazionale	09	CHIRURGIA GENERALE	1124	0,891	7	542	1077	0,701	4	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.390.191,75	581.591,97	627.997,41	917.750,24	A		1,000	1,000
20475031	C. di C. Ospedale Internazionale	31	NIDO, NEONATI SANI	1213	0,177	11	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	611.080,20	0,00	725.940,33	0,00	A		1,000	1,000
20475037	C. di C. Ospedale Internazionale	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1969	0,746	15	421	832	0,579	4	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	2.901.760,14	385.339,05	1.868.885,20	728.487,90	A		1,000	1,000
20478099	C. di C. Villa Camaldoli - Napoli	99	LUNGODEGENZA NEURO	1052	0,764	191	837	7596	0,786	21	0,750	55.071,24	0,743	45.273,96	12.178.320,00	1.276.128,00	10.721.956,48	1.005.497,93	A		1,000	1,000
20479060	C. di C. Villa Angela - Napoli	60	LUNGODEGENTI	404	0,923	40	0	0	0,000	0	0,905	34.834,75	0,000	0,00	2.094.898,96	0,00	1.420.555,37	0,00	C		1,000	1,000
20481056	Clinic Center SPA - Napoli	56	RECUPERO E RIABILITAZI	2009	0,796	225	456	13944	0,769	25	0,767	82.491,23	0,704	77.778,10	17.953.653,74	2.585.459,42	19.261.495,54	2.122.167,29	A		1,000	1,000
20488099	Hermitage Capodimonte	99	LUNGODEGENZA NEURO	1082	0,814	120	0	0	0,000	0	0,750	55.071,24	0,743	45.273,96	7.142.184,00	0,00	7.176.934,88	0,00	A		1,000	

RICOVERI 2012 per disciplina, valorizzati con le tariffe del DCA n. 32/2013

APPENDICE All. 2

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W
Codice ASL / Casa di Cura / disciplina	Casa di Cura	Discip lina	Disciplina	Dimessi RO	Peso_med io_RO	Posti Letto Ricovero ordinario riconciliati	Dimessi _DH	Accessi DH	Peso_m edio_DH	Posti Letto Ricovero o DH riconciliati	Peso Medio regionale ricoveri ordinari	Ricavo medio regionale per PL: ricoveri ordinari	Peso Medio regionale ricoveri ordinari	Ricavo medio regionale per PL: ricoveri ordinari	Valore economico ricoveri ordinari 2012 con tariffe DCA 32/2013	Valore economico ricoveri DH 2012 con tariffe DCA 32/2013	Ricoveri ordinari: valore di riferimento per il tetto 2013	Ricoveri DH: valore di riferimento per il tetto 2013	Fascia tariffaria attuale	FASCIA in struttur a	Rapporto di conversio ne Fascia	Rapporto di Riconver sione Fascia
20495031	C. di C. Mediterranea - Napoli	31	NIDO, NEONATI SANI	873	0,160	8	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	412.272,00	0,00	447.336,99	0,00	A		1,000	1,000
20495034	C. di C. Mediterranea - Napoli	34	OCULISTICA	511	0,556	4	3271	9742	0,590	6	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	87.719,40	3.380.902,20	71.946,97	2.892.898,83	A		1,000	1,000
20495037	C. di C. Mediterranea - Napoli	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1325	0,649	27	1508	3136	0,772	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	2.108.379,60	1.115.171,10	2.924.839,15	485.407,10	A		1,000	1,000
20495049	C. di C. Mediterranea - Napoli	49	TERAPIA INTENSIVA, ANE	23	4,085	5	0	0	0,000	0	4,073	176.655,82	0,000	0,00	381.538,80	0,00	858.462,30	0,00	A		1,000	1,000
20495050	C. di C. Mediterranea - Napoli	50	UNITA' CORONARICA	853	1,581	3	0	0	0,000	0	1,425	385.536,36	0,000	0,00	4.908.017,60	0,00	1.283.207,78	0,00	A		1,000	1,000
20495062	C. di C. Mediterranea - Napoli	62	PATOLOGIA NEONATALE,	111	0,664	1	0	0	0,000	0	2,433	536.934,95	0,987	8.295,40	364.166,10	0,00	146.527,01	0,00	A		1,000	1,000
2049909	C. di C. S.Patrizia - Napoli	09	CHIRURGIA GENERALE	291	1,162	26	1327	1750	0,739	4	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	752.753,04	1.192.022,14	1.693.694,34	837.687,55	B		1,154	0,867
20499031	C. di C. S.Patrizia - Napoli	31	NIDO, NEONATI SANI	927	0,170	8	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	404.978,34	0,00	418.490,96	0,00	B		1,154	0,867
20499036	C. di C. S.Patrizia - Napoli	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	266	1,099	13	355	790	0,824	2	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	669.740,76	359.723,52	1.506.916,71	483.896,78	B		1,154	0,867
20499037	C. di C. S.Patrizia - Napoli	37	OSTETRICIA E GINECOLC	2164	0,645	25	1215	2419	0,601	5	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	3.144.293,88	998.794,68	2.335.153,25	819.030,16	B		1,154	0,867
20499038	C. di C. S.Patrizia - Napoli	38	OTORINOLARINGOIATRIA	120	0,739	13	430	1027	0,684	2	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	125.184,85	375.493,55	281.665,91	284.912,52	B		1,154	0,867
20410409	C. di C. Villa Cinzia	09	CHIRURGIA GENERALE	435	0,905	36	478	1343	0,836	4	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	805.215,95	484.325,87	1.811.735,89	948.040,92	B		1,154	0,867
204104031	C. di C. Villa Cinzia	31	NIDO, NEONATI SANI	1062	0,195	9	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	587.728,44	0,00	551.433,80	0,00	B		1,154	0,867
204104036	C. di C. Villa Cinzia	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	234	1,442	10	261	675	0,887	3	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	886.813,28	291.709,12	1.995.329,88	656.345,52	B		1,154	0,867
204104037	C. di C. Villa Cinzia	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1903	0,684	20	97	225	0,491	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	2.653.649,13	989.719,39	1.980.717,39	202.401,88	B		1,154	0,867
20410609	C. di C. Villa Bianca	09	CHIRURGIA GENERALE	372	0,946	36	504	1509	0,698	4	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	847.178,01	559.007,64	1.906.150,52	913.300,85	A		1,000	1,000
204106031	C. di C. Villa Bianca	31	NIDO, NEONATI SANI	2083	0,194	18	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	1.442.741,40	0,00	1.317.981,47	0,00	A		1,000	1,000
204106037	C. di C. Villa Bianca	37	OSTETRICIA E GINECOLC	2611	0,627	24	580	1739	0,739	6	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	3.992.286,33	624.443,22	2.514.490,97	1.393.784,86	A		1,000	1,000
20410908	Clinica Sanatrix - Napoli	08	CARDIOLOGIA	301	1,525	10	107	434	0,674	1	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	1.348.365,60	77.620,50	3.033.822,60	22.996,65	A		1,000	1,000
20410909	Clinica Sanatrix - Napoli	09	CHIRURGIA GENERALE	503	1,180	27	286	794	0,685	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.704.452,49	257.105,16	3.210.120,43	448.275,12	A		1,000	1,000
204109014	Clinica Sanatrix - Napoli	14	CHIRURGIA VASCOLARE	135	1,122	10	112	331	0,701	1	1,484	199.976,81	0,752	147.656,83	403.635,96	138.840,30	908.180,91	137.587,05	A		1,000	1,000
204109026	Clinica Sanatrix - Napoli	26	MEDICINA GENERALE	822	0,785	20	256	912	0,740	1	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	1.477.138,50	289.449,00	2.108.687,78	205.131,21	A		1,000	1,000
204109031	Clinica Sanatrix - Napoli	31	NIDO, NEONATI SANI	1337	0,174	14	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	718.453,80	0,00	869.530,35	0,00	A		1,000	1,000
204109036	Clinica Sanatrix - Napoli	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	747	1,217	10	541	1600	0,883	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	2.618.991,09	825.696,90	2.002.344,78	299.153,15	A		1,000	1,000
204109037	Clinica Sanatrix - Napoli	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1792	0,630	15	493	1434	0,652	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	2.795.807,79	472.334,94	1.579.071,48	204.820,42	A		1,000	1,000
204109038	Clinica Sanatrix - Napoli	38	OTORINOLARINGOIATRIA	29	0,966	4	25	73	0,649	1	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	62.426,52	24.271,83	140.459,67	54.611,62	A		1,000	1,000
204111021	Stazione Climatica Bianchi - Portici	21	GERIATRIA	418	0,974	23	37	185	0,971	2	0,974	48.576,56	0,971	17.572,95	1.117.260,90	35.145,90	1.117.232,36	35.143,85	A		1,000	1,000
204111026	Stazione Climatica Bianchi - Portici	26	MEDICINA GENERALE	203	0,822	5	0	0	0,000	0	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	392.562,90	0,00	551.808,66	0,00	A		1,000	1,000
204111056	Stazione Climatica Bianchi - Portici	56	RECUPERO E RIABILITAZI	434	0,699	44	79	2392	0,724	8	0,767	82.491,23	0,704	77.778,10	3.172.932,89	414.996,75	3.306.981,75	639.775,73	A		1,000	1,000
204111060	Stazione Climatica Bianchi - Portici	60	LUNGODEGENTI	146	0,786	20	0	0	0,000	0	0,905	34.834,75	0,000	0,00	704.258,40	0,00	604.940,22	0,00	A		1,000	1,000
2058408	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	08	CARDIOLOGIA	1335	1,040	18	445	884	0,678	2	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	4.162.152,10	172.014,60	4.909.529,02	46.273,28	A		1,000	1,000
2058409	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	09	CHIRURGIA GENERALE	984	0,903	18	577	653	0,773	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	2.321.229,92	682.480,32	1.637.513,14	505.789,91	A		1,000	1,000
20584012	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	12	CHIRURGIA PLASTICA	524	1,136	4	1121	2013	0,876	4	1,113	115.842,94	0,876	270.925,71	1.357.393,07	1.625.554,27	473.063,51	1.083.491,68	A		1,000	1,000
20584014	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	14	CHIRURGIA VASCOLARE	447	1,486	6	255	509	0,792	1	1,484	199.976,81	0,752	147.656,83	2.112.826,42	328.214,55	1.201.881,93	155.489,66	A		1,000	1,000
20584026	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	26	MEDICINA GENERALE	922	0,977	7	846	1669	0,590	3	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	2.390.827,20	298.003,60	918.110,25	490.501,01	A		1,000	1,000
20584031	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	31	NIDO, NEONATI SANI	1052	0,160	9	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	564.851,95	0,00	515.272,54	0,00	A		1,000	1,000
20584034	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	34	OCULISTICA	19	0,744	3	2330	4624	0,605	7	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	29.511,46	2.481.613,75	66.400,79	3.459.110,33	A		1,000	1,000
20584036	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	618	1,260	18	284	511	0,873	2	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	2.395.171,02	445.199,32	3.728.861,38	591.329,55	A		1,000	1,000
20584037	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	37	OSTETRICIA E GINECOLC	2343	0,576	27	7	11	0,600	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	3.330.295,43	4.415,99	2.598.855,07	9.935,98	A		1,000	1,000
20584038	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	38	OTORINOLARINGOIATRIA	91	0,817	4	128	245	0,677	1	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	133.812,45	132.540,58	134.355,95	162.594,57	A		1,000	1,000
20584043	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	43	UROLOGIA	785	0,843	8	264	590	0,799	2	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	1.688.786,74	225.822,40	1.067.640,04	337.670,47	A		1,000	1,000
20584050	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	50	UNITA' CORONARICA	638	1,357	6	0	0	0,000	0	1,425	385.536,36	0,000	0,00	2.680.621,49	0,00	2.202.033,89	0,00	A		1,000	1,000
20584062	C. di C. Villa Dei Fiori - Acerra	62	PATOLOGIA NEONATALE,	403	3,223	5	15	29	0,987	1	2,433	536.934,95	0,987	8.295,40	4.817.889,60	8.295,40	3.556.574,00	8.295,06	A		1,000	1,000
2059709	C. di C. Villa Maione - Villaricca	09	CHIRURGIA GENERALE	974	0,889	23	347	992	0,672	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	2.174.169,87	368.784,59	2.059.250,13	439.441,79	A		1,000	1,000
20597031	C. di C. Villa Maione - Villaricca	31	NIDO, NEONATI SANI	601	0,174	5	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	297.202,14	0,00	342.580,88	0,00	A		1,000	1,000
20597037	C. di C. Villa Maione - Villaricca	37	OSTETRICIA E GINECOLC	983	0,670	18	232	674	0,497	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.839.656,47	192.794,93	2.012.414,38	312.559,41	A		1,000	1,000
20597043	C. di C. Villa Maione - Villaricca	43	UROLOGIA	43	0,657	4	4	8	0,584	1	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	171.360,04	2.513,61	160.560,09	5.655,62	A		1,000	1,000
205101026	C. di C. Clinica S. Antimo - Casandrino	26	MEDICINA GENERALE	1071	0,928	30	0	0	0,000	0	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	2.093.626,90	0,00	2.823.506,00	0,00	C	B	1,	

RICOVERI 2012 per disciplina, valorizzati con le tariffe del DCA n. 32/2013

APPENDICE All. 2

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W
Codice ASL / Casa di Cura / disciplina	Casa di Cura	Disciplina	Disciplina	Dimessi RO	Peso_med io_RO	Posti Letto Riconver o DH riconciliati	Dimessi _DH	Accessi DH	Peso_m edio_DH	Posti Letto Riconver o DH riconciliati	Peso Medio regionale ricoveri ordinari	Ricavo medio regionale per PL: ricoveri ordinari	Peso Medio regionale ricoveri DH	Ricavo medio regionale per PL: ricoveri DH	Valore economico ricoveri ordinari 2012 con tariffe DCA 32/2013	Valore economico ricoveri DH 2012 con tariffe DCA 32/2013	Ricoveri ordinari: valore di riferimento per il tetto 2013	Ricoveri DH: valore di riferimento per il tetto 2013	Fascia tariffaria attuale	FASCIA in struttu ra	Rapporto di conversio ne Fascia	Rapporto di Riconver sione Fascia
20682031	C. di C. La Madonnina - S.Gennaro Vi	31	NIDO, NEONATI SANI	507	0,168	5	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	263.136,60	0,00	302.458,96	0,00	A		1,000	1,000
20682036	C. di C. La Madonnina - S.Gennaro Vi	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	165	1,242	4	379	737	0,836	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	553.677,30	459.858,60	816.793,51	283.133,74	A		1,000	1,000
20682037	C. di C. La Madonnina - S.Gennaro Vi	37	OSTETRICIA E GINECOLC	953	0,707	14	384	728	0,554	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.751.016,60	362.157,30	1.651.946,56	174.105,21	A		1,000	1,000
20610008	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa	08	CARDIOLOGIA	104	2,334	8	0	0	0,000	2	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	755.062,20	0,00	1.698.889,95	0,00	A		1,000	1,000
20610009	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa	09	CHIRURGIA GENERALE	592	0,956	48	939	2782	0,720	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.370.982,60	1.046.232,00	3.084.710,85	471.110,92	A		1,000	1,000
206100026	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa	26	MEDICINA GENERALE	440	0,849	21	147	1150	0,754	4	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	873.714,60	379.154,70	1.965.857,85	836.722,34	A		1,000	1,000
206100031	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa	31	NIDO, NEONATI SANI	1317	0,169	12	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	712.179,00	0,00	715.960,39	0,00	A		1,000	1,000
206100034	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa	34	OCULISTICA	5	0,619	9	599	1670	0,552	1	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	5.447,70	554.518,80	12.257,33	450.698,15	A		1,000	1,000
206100036	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	235	1,487	9	402	1225	0,899	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	1.144.143,00	577.030,50	2.200.901,59	304.334,90	A		1,000	1,000
206100037	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1710	0,699	18	612	1759	0,535	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	3.081.969,90	531.783,90	2.099.583,93	336.075,25	A		1,000	1,000
206100038	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa	38	OTORINOLARINGOIATRIA	226	0,887	8	465	1228	0,547	2	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	361.635,30	388.945,80	291.639,09	262.621,34	A		1,000	1,000
206100043	C. di C. Madonna di Lourdes - Massa	43	UROLOGIA	108	1,085	14	112	248	0,628	1	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	329.101,20	71.115,30	740.477,70	132.642,67	A		1,000	1,000
20610209	C.D.C. S. MARIA LA BRUNA TORRE	09	CHIRURGIA GENERALE	360	1,057	18	718	1406	0,708	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	335.095,49	644.482,57	753.964,85	401.377,78	B	A	1,154	0,867
206102031	C.D.C. S. MARIA LA BRUNA TORRE	31	NIDO, NEONATI SANI	734	0,178	6	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	336.254,10	0,00	350.866,60	0,00	B	A	1,154	0,867
206102037	C.D.C. S. MARIA LA BRUNA TORRE	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1000	0,656	18	425	868	0,571	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.434.251,13	355.764,81	1.709.705,57	311.209,66	B	A	1,154	0,867
20610509	C. di C. Villa Stabia - Castellammare c	09	CHIRURGIA GENERALE	950	1,149	27	396	1396	0,708	3	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	2.730.306,70	418.797,90	3.123.639,72	694.496,01	A		1,000	1,000
206105026	C. di C. Villa Stabia - Castellammare c	26	MEDICINA GENERALE	952	0,974	26	1008	3707	0,770	4	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	2.323.029,60	1.214.322,30	3.400.349,67	853.807,36	A		1,000	1,000
206105034	C. di C. Villa Stabia - Castellammare c	34	NIDO, NEONATI SANI	661	0,188	6	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	374.687,10	0,00	413.036,85	0,00	A		1,000	1,000
206105034	C. di C. Villa Stabia - Castellammare c	34	OCULISTICA	202	0,565	6	1522	4572	0,508	4	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	193.368,60	1.413.673,20	109.589,12	1.660.647,45	A		1,000	1,000
206105037	C. di C. Villa Stabia - Castellammare c	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1070	0,626	19	161	490	0,618	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.670.660,10	154.778,40	1.987.148,57	194.257,15	A		1,000	1,000
206105038	C. di C. Villa Stabia - Castellammare c	38	OTORINOLARINGOIATRIA	426	0,826	6	315	972	0,637	4	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	700.155,00	330.254,10	203.704,94	612.414,70	A		1,000	1,000
206105043	C. di C. Villa Stabia - Castellammare c	43	UROLOGIA	173	0,871	9	389	725	0,721	1	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	411.819,30	225.946,60	926.593,43	152.228,49	A		1,000	1,000
206105068	C. di C. Villa Stabia - Castellammare c	68	PNEUMOLOGIA	582	1,011	9	348	1178	0,770	1	0,946	99.827,10	0,770	129.029,10	1.464.442,20	387.087,30	960.733,43	129.018,55	A		1,000	1,000
206107099	Villa Elisa - Casamarciano	99	LUNGODEGENZA NEURO	251	0,728	37	0	0	0,000	0	0,750	55.071,24	0,743	45.273,96	1.451.476,40	0,00	1.318.929,22	0,00	C		1,500	0,667
20610809	C. di C. Trusso - Ottaviano	09	CHIRURGIA GENERALE	851	0,844	14	376	1045	0,768	1	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.068.969,42	436.689,00	1.189.437,11	251.291,87	A		1,000	1,000
206108026	C. di C. Trusso - Ottaviano	26	MEDICINA GENERALE	3566	0,637	19	623	2034	0,628	1	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	2.762.883,90	514.271,70	1.625.714,23	174.289,42	A		1,000	1,000
206108031	C. di C. Trusso - Ottaviano	31	NIDO, NEONATI SANI	471	0,170	4	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	235.634,40	0,00	245.760,31	0,00	A		1,000	1,000
206108036	C. di C. Trusso - Ottaviano	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	1604	0,745	9	251	714	0,826	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	1.958.800,59	305.607,60	1.102.079,12	279.577,63	A		1,000	1,000
206108037	C. di C. Trusso - Ottaviano	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1083	0,633	9	198	591	0,600	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.319.535,90	190.472,40	951.651,07	188.503,95	A		1,000	1,000
206108043	C. di C. Trusso - Ottaviano	43	UROLOGIA	1008	0,712	4	421	945	0,728	1	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	1.388.952,00	396.114,30	451.333,23	170.770,85	A		1,000	1,000
20611008	C. di C. M.Rosaria - Pompei	08	CARDIOLOGIA	287	0,876	9	12	22	0,830	1	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	610.165,08	4.129,20	1.372.871,43	9.290,70	A		1,000	1,000
20611009	C. di C. M.Rosaria - Pompei	09	CHIRURGIA GENERALE	712	0,894	22	876	2577	0,719	3	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.527.625,71	837.428,40	1.981.240,22	705.684,89	A		1,000	1,000
206110026	C. di C. M.Rosaria - Pompei	26	MEDICINA GENERALE	203	0,944	9	4	24	1,178	1	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	460.069,20	5.653,80	1.035.155,70	12.721,05	A		1,000	1,000
206110029	C. di C. M.Rosaria - Pompei	29	NEFROLOGIA	741	1,422	9	1	1	0,655	1	1,544	239.814,06	0,639	4.132,11	2.497.660,20	183,60	1.988.811,48	413,10	A		1,000	1,000
206110031	C. di C. M.Rosaria - Pompei	31	NIDO, NEONATI SANI	1089	0,182	9	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	607.911,30	0,00	624.900,65	0,00	A		1,000	1,000
206110034	C. di C. M.Rosaria - Pompei	34	OCULISTICA	816	0,642	9	1755	5187	0,562	1	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	886.557,60	1.720.866,60	186.910,77	458.785,72	A		1,000	1,000
206110036	C. di C. M.Rosaria - Pompei	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	414	1,315	9	206	413	0,860	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	1.669.761,90	287.937,90	1.946.883,08	291.363,58	A		1,000	1,000
206110037	C. di C. M.Rosaria - Pompei	37	OSTETRICIA E GINECOLC	1712	0,646	13	0	0	0,000	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	2.627.901,63	0,00	1.402.394,48	0,00	A		1,000	1,000
206110038	C. di C. M.Rosaria - Pompei	38	OTORINOLARINGOIATRIA	75	0,797	9	34	67	0,622	1	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	96.825,96	32.139,00	217.858,41	72.312,75	A		1,000	1,000
20611308	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuvi	08	CARDIOLOGIA	3426	0,960	10	0	0	0,000	0	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	8.418.642,30	0,00	2.516.214,89	0,00	A		1,000	1,000
20611309	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuvi	09	CHIRURGIA GENERALE	1380	0,994	19	337	688	0,690	1	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	3.161.263,32	342.782,10	1.902.444,67	225.642,50	A		1,000	1,000
206113026	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuvi	26	MEDICINA GENERALE	1497	0,935	19	242	510	0,672	1	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	3.209.079,60	89.141,40	2.385.129,15	186.465,27	A		1,000	1,000
206113031	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuvi	31	NIDO, NEONATI SANI	470	0,163	4	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	245.460,60	0,00	247.464,78	0,00	A		1,000	1,000
206113034	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuvi	34	OCULISTICA	105	0,498	9	683	1347	0,495	1	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	92.415,60	585.701,82	144.883,49	404.541,82	A		1,000	1,000
206113036	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuvi	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	312	1,245	9	226	455	0,886	1	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	1.147.705,20	325.958,40	1.842.522,33	300.203,04	A		1,000	1,000
206113037	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuvi	37	OSTETRICIA E GINECOLC	696	0,622	19	149	294	0,648	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.030.289,40	147.642,30	1.972.553,51	203.814,39	A		1,000	1,000
206113038	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuvi	38	OTORINOLARINGOIATRIA	105	0,792	4	130	259	0,669	1	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	143.748,00	137.078,10	130.277,08	160.768,47	A		1,000	1,000
206113043	C. di C. S.Lucia - S. Giuseppe Vesuvi	43	UROLOGIA	410	0,880	9																

RICOVERI 2012 per disciplina, valorizzati con le tariffe del DCA n. 32/2013

APPENDICE All. 2

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W
Codice ASL / Casa di Cura / disciplina	Casa di Cura	Discip lina	Disciplina	Dimessi_ RO	Peso_med io_RO	Posti Letto Riconver o DH riconciliati	Dimessi _DH	Accessi DH	Peso_m edio_DH	Posti Letto Riconver o DH riconciliati	Peso Medio regionale ricoveri ordinari	Ricavo medio regionale per PL: ricoveri ordinari	Peso Medio regionale ricoveri ordinari	Ricavo medio regionale per PL: ricoveri ordinari	Valore economico ricoveri ordinari 2012 con tariffe DCA 32/2013	Valore economico ricoveri DH 2012 con tariffe DCA 32/2013	Ricoveri ordinari: valore di riferimento per il tetto 2013	Ricoveri DH: valore di riferimento per il tetto 2013	Fascia tariffaria attuale	FASCIA in struttu ra	Rapporto di conver sione Fascia	Rapporto di Riconver sione Fascia
206121038	C. di C. Meluccio (ex S. Felice cod. 12	38	OTORINOLARINGOIATRIA	34	0,491	4	57	111	0,482	1	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	19.760,80	28.385,24	44.461,80	63.866,79	C	A	1,324	0,756
206192056	C. di C. S. Maria del Pozzo - Somma	56	RECUPERO E RIABILITAZI	28	1,023	0	0	0	0,000	0	0,767	82.491,23	0,704	77.778,10	0,00	0,00	0,00	0,00	A		1,000	1,000
206192075	C. di C. S. Maria del Pozzo - Somma	75	NEURORIABILITAZIONE	409	0,987	100	0	0	0,000	0	0,987	94.385,46	0,000	0,00	9.438.546,48	0,00	9.438.139,50	0,00	A		1,000	1,000
20716708	C. di C. Villa del Sole - Salerno	08	CARDIOLOGIA	882	0,860	16	225	656	0,645	4	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	1.923.605,10	116.783,10	3.608.165,12	88.148,69	A		1,000	1,000
20716709	C. di C. Villa del Sole - Salerno	09	CHIRURGIA GENERALE	307	1,060	13	71	139	0,703	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	621.890,55	73.367,10	1.387.438,25	165.075,98	A		1,000	1,000
207167014	C. di C. Villa del Sole - Salerno	14	CHIRURGIA VASCOLARE	134	1,498	3	83	163	0,728	2	1,484	199.976,81	0,752	147.656,83	548.376,30	110.773,80	605.752,70	249.241,05	A		1,000	1,000
207167026	C. di C. Villa del Sole - Salerno	26	MEDICINA GENERALE	345	0,754	16	94	258	0,598	4	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	543.880,80	43.364,70	1.223.731,80	97.570,58	A		1,000	1,000
207167031	C. di C. Villa del Sole - Salerno	31	NIDO, NEONATI SANI	1121	0,188	10	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	723.572,10	0,00	690.781,99	0,00	A		1,000	1,000
207167037	C. di C. Villa del Sole - Salerno	37	OSTETRICIA E GINECOLC	2113	0,689	18	735	1473	0,570	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	3.602.692,44	700.417,53	2.071.930,14	358.585,06	A		1,000	1,000
20717002	C. di C. Malzoni di Agropoli	02	DAY-HOSPITAL	0	0,000	1	187	485	0,665	0	0,000	0,00	0,665	0,00	0,00	90.030,60	0,00	0,00	A		1,000	1,000
20717008	C. di C. Malzoni di Agropoli	08	CARDIOLOGIA	202	0,982	3	0	0	0,000	2	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	511.863,30	0,00	772.402,99	0,00	A		1,000	1,000
20717009	C. di C. Malzoni di Agropoli	09	CHIRURGIA GENERALE	689	1,193	21	909	1464	0,648	3	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	2.221.501,20	543.449,02	2.523.411,62	635.509,00	A		1,000	1,000
207170026	C. di C. Malzoni di Agropoli	26	MEDICINA GENERALE	995	0,835	30	1285	3515	0,673	8	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	1.876.638,60	738.675,90	3.361.199,45	1.493.941,00	A		1,000	1,000
207170031	C. di C. Malzoni di Agropoli	31	NIDO, NEONATI SANI	608	0,183	6	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	305.541,00	0,00	373.974,78	0,00	A		1,000	1,000
207170036	C. di C. Malzoni di Agropoli	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	812	1,187	12	737	1133	0,851	3	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	2.657.440,08	929.210,40	2.342.022,98	864.438,46	A		1,000	1,000
207170037	C. di C. Malzoni di Agropoli	37	OSTETRICIA E GINECOLC	880	0,618	18	350	692	0,583	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.383.606,45	332.467,38	1.857.913,86	366.381,75	A		1,000	1,000
207171099	C. di C. La Quiete - Pellezzano	99	LUNGODEGENZA NEURO	476	0,719	128	0	0	0,000	0	0,750	55.071,24	0,743	45.273,96	5.954.498,41	0,00	6.762.392,86	0,00	A		1,000	1,000
20717308	C. di C. Salus - Battipaglia	08	CARDIOLOGIA	353	1,876	8	50	161	0,643	2	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	2.070.011,70	28.395,90	3.934.712,03	43.883,13	A		1,000	1,000
20717309	C. di C. Salus - Battipaglia	09	CHIRURGIA GENERALE	534	1,020	18	470	1033	0,659	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	1.353.583,80	423.422,10	1.849.273,04	431.262,78	A		1,000	1,000
207173014	C. di C. Salus - Battipaglia	14	CHIRURGIA VASCOLARE	496	1,576	8	220	533	0,741	2	1,484	199.976,81	0,752	147.656,83	2.334.535,20	308.112,30	1.699.336,94	290.878,14	A		1,000	1,000
207173026	C. di C. Salus - Battipaglia	26	MEDICINA GENERALE	1150	0,830	18	404	1226	0,652	2	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	2.448.801,00	301.360,50	2.004.636,27	361.836,37	A		1,000	1,000
207173034	C. di C. Salus - Battipaglia	34	OCULISTICA	233	0,537	8	1877	4181	0,628	2	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	207.706,50	1.951.456,50	138.926,72	1.026.385,99	A		1,000	1,000
207173036	C. di C. Salus - Battipaglia	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	647	1,089	8	489	933	0,836	2	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	1.775.661,93	467.199,81	1.432.266,99	566.132,00	A		1,000	1,000
207173037	C. di C. Salus - Battipaglia	37	OSTETRICIA E GINECOLC	96	0,983	8	257	717	0,578	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	255.849,30	242.714,70	575.660,93	363.552,31	A		1,000	1,000
207175036	Centro di Med. Fisica e Riabilitazione	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	1018	1,436	25	1194	3514	0,797	5	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	4.737.257,10	1.340.231,40	5.902.673,58	1.348.780,03	A		1,000	1,000
207175056	Centro di Med. Fisica e Riabilitazione	56	RECUPERO E RIABILITAZI	1977	0,731	207	545	13307	0,649	23	0,767	82.491,23	0,704	77.778,10	17.249.985,54	2.567.910,45	16.286.180,36	1.649.602,66	A		1,000	1,000
20717609	C. di C. Luigi Cobellis - Vallo Della Luv	09	CHIRURGIA GENERALE	3002	0,833	53	457	950	0,627	2	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	5.788.367,10	293.940,90	4.446.282,91	410.520,82	A		1,000	1,000
207176026	C. di C. Luigi Cobellis - Vallo Della Luv	26	MEDICINA GENERALE	2013	0,829	28	1120	1969	0,595	1	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	3.946.614,30	356.460,30	3.117.947,16	164.887,11	A		1,000	1,000
207176037	C. di C. Luigi Cobellis - Vallo Della Luv	37	OSTETRICIA E GINECOLC	304	0,759	14	156	354	0,563	1	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	553.181,40	121.091,40	1.244.658,15	176.934,66	A		1,000	1,000
20717708	C. di C. Tortorella - Salerno	08	CARDIOLOGIA	701	0,929	19	34	97	0,658	4	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	1.730.824,20	17.106,30	3.894.354,45	38.489,18	A		1,000	1,000
20717709	C. di C. Tortorella - Salerno	09	CHIRURGIA GENERALE	408	0,955	33	593	2187	0,713	3	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	951.393,87	602.896,50	2.140.636,21	699.697,86	A		1,000	1,000
207177026	C. di C. Tortorella - Salerno	26	MEDICINA GENERALE	689	1,079	28	73	249	0,538	2	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	2.055.876,30	41.858,10	4.057.391,33	94.180,73	A		1,000	1,000
207177031	C. di C. Tortorella - Salerno	31	NIDO, NEONATI SANI	473	0,203	4	0	0	0,000	0	0,183	67.334,37	0,000	0,00	287.758,80	0,00	326.703,35	0,00	A		1,000	1,000
207177034	C. di C. Tortorella - Salerno	34	OCULISTICA	96	0,875	7	1432	3541	0,592	3	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	165.053,70	1.476.333,00	198.074,06	1.451.596,05	A		1,000	1,000
207177036	C. di C. Tortorella - Salerno	36	ORTOPEDIA E TRAUMATC	306	0,974	8	295	788	0,762	2	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	681.001,20	245.991,24	1.281.737,50	516.007,85	A		1,000	1,000
207177037	C. di C. Tortorella - Salerno	37	OSTETRICIA E GINECOLC	782	0,712	12	309	910	0,581	2	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	1.405.553,67	296.316,81	1.426.775,24	364.998,47	A		1,000	1,000
207177038	C. di C. Tortorella - Salerno	38	OTORINOLARINGOIATRIA	359	0,759	8	611	2066	0,652	2	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	483.617,70	560.032,20	249.633,32	313.127,29	A		1,000	1,000
207177064	C. di C. Tortorella - Salerno	64	ONCOLOGIA	869	0,824	9	477	2267	0,816	1	0,824	173.608,90	0,816	681.831,90	1.562.480,10	681.831,90	1.562.441,50	681.762,90	A		1,000	1,000
207178099	C.d.C. Villa Chiarugi SRL - Nocera Inf	99	LUNGODEGENZA NEURO	1085	0,712	148	358	1853	0,643	12	0,750	55.071,24	0,743	45.273,96	6.935.126,57	217.912,80	7.736.413,85	470.049,77	A		1,000	1,000
207420056	C. di C. Villa Silvia Montesano - Rocci	56	RECUPERO E RIABILITAZI	332	0,680	36	76	2102	0,749	4	0,767	82.491,23	0,704	77.778,10	3.509.993,14	411.723,36	2.634.050,67	330.755,48	A		1,000	1,000
207420060	C. di C. Villa Silvia Montesano - Rocci	60	LUNGODEGENTI	28	0,789	10	0	0	0,000	0	0,905	34.834,75	0,000	0,00	155.399,86	0,00	303.701,23	0,00	A		1,000	1,000
						5.445				569				598.719.622,73			103.341.386,12	570.138.058,61	97.301.877,43			

ivate: riconciliazione posti letto per disciplina

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y
Codice ASL / CdC / Disciplina	Ospedale_descr	codice disciplin a	disciplina	PL RO auto certific ati	PL RO da hsp13e (giu 2013)	Tasso Occupa z RO da sdo e hsp	PL DH auto certific ati	PL DH da hsp13e (giu 2013)	Tasso Occupa z DH da sdo e hsp	Dimessi ricoveri RO	giornate RO	Dimessi ricoveri DH	accessi DH	Rif. autocertificazi one per accredita mento	Fascia tariffaria attuale	FASCI A in istruttori a	Posti Letto per Ricoveri Ordinari riconciliati	Posti Letto per Ricoveri DH riconciliati	PL RO riconciliati vs. PL RO autocert	PL DH riconciliati vs. PL DH autocert	NOTE	PL da valorizzare a parte: disciplina	N. PL di RO da valorizzar e a parte:	N. PL di DH da valorizzar e a parte
20114309	CdC Villa Ester - Avellino	09	CHIRURGIA GENERALI	20	20	73,4	2	2	96,8	950	5.375	310	929	ST02906	A		20	2	-	-	Come da autocertificazione			
20114336	CdC Villa Ester - Avellino	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	10	14	62,8	1	1	364,8	704	3.218	584	1.751	ST02906	A		10	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114337	CdC Villa Ester - Avellino	37	OSTETRICIA E GINECC	9	9	0,8	1	0	0,0	5	25			ST02906	A		9	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114343	CdC Villa Ester - Avellino	43	UROLOGIA	10	10	31,5	1	0	0,0	379	1.154	59	176	ST02906	A		10	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114409	CdC Villa Maria - Baiano	09	CHIRURGIA GENERALI	20	15	44,8	0	5	97,6	735	2.457	785	2.343	ST03064	B		15	5	-	5	5	Utilizzo PL RO in DH		
20114508	CdC Santa Rita - Atripalda	08	CARDIOLOGIA	9	5	75,8	1	1	17,5	540	2.496	73	84	ST04008	A		9	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114509	CdC Santa Rita - Atripalda	09	CHIRURGIA GENERALI	23	23	30,7	2	2	41,9	522	2.585	347	402	ST04008	A		23	2	-	-	Come da autocertificazione			
20114526	CdC Santa Rita - Atripalda	26	MEDICINA GENERALE	27	27	82,7	3	3	7,2	1.532	8.175	85	103	ST04008	A		27	3	-	-	Come da autocertificazione			
20114531	CdC Santa Rita - Atripalda	31	NIDO	0			0			293	888			ST04008	A		2		2		- Nido: PL adattati			
20114536	CdC Santa Rita - Atripalda	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	9	9	30,2	1	1	70,2	303	995	337	337	ST04008	A		9	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114537	CdC Santa Rita - Atripalda	37	OSTETRICIA E GINECC	13	13	54,1	2	4	54,8	774	2.574	1.032	1.052	ST04008	A		13	2	-	-	Come da autocertificazione			
20114538	CdC Santa Rita - Atripalda	38	OTORINOLARINGOIATI	9	9	6,8	1	1	65,8	110	223	314	316	ST04008	A		9	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114543	CdC Santa Rita - Atripalda	43	UROLOGIA	9	9	13,2	1	1	144,8	145	436	374	695	ST04008	A		9	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114549	CdC Santa Rita - Atripalda	49	TERAPIA INTENSIVA	2	#N/D		0	#N/D						ST04008	A		2	0	-	-	Come da autocertificazione	49		2
20114609	CdC Villa Maria - Mirabelle	09	CHIRURGIA GENERALI	9	8	115,0	1	2	174,4	776	3.367	263	1.674	ST04125	A		8	2	-	1	1	Utilizzo PL RO in DH		
20114634	CdC Villa Maria - Mirabelle	34	OCULISTICA	9	5	18,5	1	5	184,3	250	338	1.193	4.422	ST04125	A		5	5	-	4	4	Utilizzo PL RO in DH		
20114636	CdC Villa Maria - Mirabelle	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	9	8	49,7	1	2	62,5	210	1.455	170	600	ST04125	A		8	2	-	1	1	Utilizzo PL RO in DH		
20114643	CdC Villa Maria - Mirabelle	43	UROLOGIA	9	9	134,4	1	1	53,3	1.051	4.427	81	256	ST04125	A		9	1	-	-				
20114799	CdC Villa dei Pini - Avellin	99	LUNGODEGENZA NEU	162	150	0,0	0	0	0,0	1.042	42.742			ST03287	B		150	0	-	12	-	PL solo autorizzati (nota AIOP 12/7/13)		
20114807	CdC Montevergine - Merc	07	CARDIOCHIRURGIA	20	20	135,0	0	0	0,0	2.230	9.883			ST04232	A		20	0	-	-	Come da autocertificazione			
20114808	CdC Montevergine - Merc	08	CARDIOLOGIA	50	50	72,2	7	7	25,3	4.597	13.210	849	851	ST04232	A		50	7	-	-	Come da autocertificazione			
20114849	CdC Montevergine - Merc	49	TERAPIA INTENSIVA	8	#N/D		0	#N/D						ST04232	A		8	0	-	-	Come da autocertificazione	49		8
20114850	CdC Montevergine - Merc	50	UNITA' CORONARICA	5	5	44,2	0	0	0,0	154	809			ST04232	A		5	0	-	-	Come da autocertificazione			
20114868	CdC Montevergine - Merc	68	PNEUMOLOGIA	28	28	49,0	2	0	0,0	918	5.016			ST04232	A		28	2	-	-	Come da autocertificazione			
20114909	CdC Malzoni Villa dei Plat	09	CHIRURGIA GENERALI	29	28	11,0	1	2	96,9	476	1.126	350	930	ST03727	A		29	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114929	CdC Malzoni Villa dei Plat	29	NEFROLOGIA	9	9	43,6	1	0	0,0	508	1.437			ST03727	A		9	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114931	CdC Malzoni Villa dei Plat	31	NIDO	0	0		0	0		1.644	4.795			ST03727	A		13		13		- Nido: PL adattati			
20114936	CdC Malzoni Villa dei Plat	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	14	12	209,3	1	2	0,1	2.452	9.192	1	1	ST03727	A		14	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114937	CdC Malzoni Villa dei Plat	37	OSTETRICIA E GINECC	72	72	67,7	11	11	72,9	3.941	17.835	2.850	3.851	ST03727	A		72	11	-	-	Come da autocertificazione			
20114943	CdC Malzoni Villa dei Plat	43	UROLOGIA	9	9	111,0	1	1	0,2	1.283	3.656	1	1	ST03727	A		9	1	-	-	Come da autocertificazione			
20114949	CdC Malzoni Villa dei Plat	49	TERAPIA INTENSIVA	2	2	148,2	0	0	0,0	121	1.085			ST03727	A		2	0	-	-	Come da autocertificazione			
20114962	CdC Malzoni Villa dei Plat	62	NEONATOLOGIA	6	6	102,3	0	0	0,0	194	2.247			ST03727	A		6	0	-	-	Come da autocertificazione			
20114973	CdC Malzoni Villa dei Plat	73	TERAPIA INTENSIVA NI	9	9	31,7	0	0	0,0	48	1.045			ST03727	A		9	0	-	-	Come da autocertificazione			
2023309	CdC Salus GE.POS. - Tel	09	CHIRURGIA GENERALI	27	21	70,4	3	4	89,2	2.476	5.411	397	1.713	ST04117	A		21	4	-	6	1	L'HSP appare più coerente con le SDO		
2023334	CdC Salus GE.POS. - Tel	34	OCULISTICA	9	8	23,4	1	2	586,8	554	685	1.344	5.633	ST04117	A		8	2	-	1	1	L'HSP appare più coerente con le SDO		
2023336	CdC Salus GE.POS. - Tel	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	14	9	117,5	1	1	241,0	1.957	3.870	362	1.157	ST04117	A		9	1	-	5	-	L'HSP appare più coerente con le SDO		
2023343	CdC Salus GE.POS. - Tel	43	UROLOGIA	7	63,6		3	82,4	492	1.630	344	1.187		ST04117	A		7	3	7	3	L'HSP appare più coerente con le SDO			
2023409	CdC Santa Rita - Benever	09	CHIRURGIA GENERALI	9	16	113,5	4	4	195,1	1.258	6.646	1.345	3.745	ST02389	A		9	4	-	-	Come da autocertificazione			
2023426	CdC Santa Rita - Benever	26	MEDICINA GENERALE	20	30	32,8	2	2	34,6	759	3.604	179	332	ST02389	A		20	2	-	-	Come da autocertificazione			
2023434	CdC Santa Rita - Benever	34	OCULISTICA	7	7	1,6	3	3	152,6	21	41	822	2.198	ST02389	A		7	3	-	-				
2023436	CdC Santa Rita - Benever	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	5	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST02389	A		5	0	-	-	Come da autocertificazione	36		5
2023437	CdC Santa Rita - Benever	37	OSTETRICIA E GINECC	2	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST02389	A		2	0	-	-	Come da autocertificazione	37		2
2023443	CdC Santa Rita - Benever	43	UROLOGIA	7	7	89,5	3	3	13,3	547	2.293	104	191	ST02389	A		7	3	-	-				
2023468	CdC Santa Rita - Benever	68	PNEUMOLOGIA	10	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST02389	A		10	0	-	-	Come da autocertificazione	68		10
2023509	CdC San Francesco - Tele	09	CHIRURGIA GENERALI	18	18	72,2	2	2	199,1	1.171	4.757	621	1.911	ST04297	B		18	2	-	-				
2023526	CdC San Francesco - Tele	26	MEDICINA GENERALE	18	18	122,4	2	0	0,0	2.166	8.066			ST04297	B		18	0	-	-	2	Utilizzo PL RO in DH		
2023536	CdC San Francesco - Tele	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	16	12	28,2	1	3	69,0	407	1.237	332	994	ST04297	B		16	3	-	-	2	Utilizzo PL RO in DH		
20235056	CdC C.M.R. - Sant'Agata	56	RECUPERO E RIABILIT	26	25	92,1	0	0	0,0	197	8.424			ST04274	A		25	0	-	1	-	n° 1 PL autorizzato ma non accreditato ?		
20237156	CdC Villa Margherita - Ber	56	RECUPERO E RIABILIT	105	105	108,2	0	0	0,0	1.205	41.590			ST02861	A		105	0	-	-				
20237160	CdC Villa Margherita - Ber	60	LUNGODEGENTI	30	30	34,4	0	0	0,0	99	3.777			ST02861	A		30	0	-	-				
2031409	CdC Sant'Anna - Caserta	09	CHIRURGIA GENERALI	12	26	31,9	0	4	214,7	1.243	3.032	1.364	4.123	ST03010	B	A	26	4	-	14	4	Come ASL (HSP) e AIOP 12/7/13		
2031434	CdC Sant'Anna - Caserta	34	OCULISTICA	8	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03010	B	A	0	0	-	8	-	Come ASL (HSP) e AIOP 12/7/13		
2031436	CdC Sant'Anna - Caserta	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	6	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03010	B	A	0	0	-	6	-	Come ASL (HSP) e AIOP 12/7/13		
2031437	CdC Sant'Anna - Caserta	37	OSTETRICIA E GINECC	10	15	2,3	0	3	282,0	54	126	1.868	4.061	ST03010	B	A	15	3	-	5	3	Come ASL (HSP) e AIOP 12/7/13		
2031438	CdC Sant'Anna - Caserta	38	OTORINOLARINGOIATI	2	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D			</												

ivate: riconciliazione posti letto per disciplina

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y		
Codice ASL / CdC / Disciplina	Ospedale_descr	codice disciplin a	disciplina	PL RO auto certific ati	PL RO da hsp13e (giu 2013)	Tasso Occupa z RO da sdo e hsp	PL DH auto certific ati	PL DH da hsp13e (giu 2013)	Tasso Occupa z DH da sdo e hsp	Dimessi ricoveri RO	giornate RO	Dimessi ricoveri DH	accessi DH	Rif. autocertificazi one per accreditamen to	Fascia tariffaria attuale	FASCIA in istruttori a	Posti Letto per Ricoveri Ordinari riconciliati	Posti Letto per Ricoveri DH riconciliati	PL RO riconciliati vs. PL RO autocert	PL DH riconciliati vs. PL DH autocert	NOTE	PL da valorizzare a parte: disciplina	N. PL di RO da valorizzar e a parte:	N. PL di DH da valorizzar e a parte		
2031737	CdC Villa Fiorita - Aversa	37	OSTETRICIA E GINECC	10	9	7,6	1	1	44,4	84	249	71	213	ST03026	B		9	1	-	1	-	Utilizzo PL RO in DH				
2031738	CdC Villa Fiorita - Aversa	38	OTORINOLARINGOIATI	9	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST03026	B		8	1	-	1	-	Utilizzo PL RO in DH	38	8	1	
2031809	CdC San Paolo - Aversa	09	CHIRURGIA GENERALI	40	32	9,8	0	8	52,7	387	1.147	674	2.022	ST04384	A		32	8	-	8	8	Utilizzo PL RO in DH				
2031831	CdC San Paolo - Aversa	31	NIDO	16	0		0	0	565	1.922				ST04384	A		5	-	11	-	Nido: PL adattati					
2031834	CdC San Paolo - Aversa	34	OCULISTICA	10	8	1,0	0	2	177,8	30	30	569	1.707	ST04384	A		8	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH				
2031837	CdC San Paolo - Aversa	37	OSTETRICIA E GINECC	30	24	34,6	0	6	30,0	759	3.039	289	864	ST04384	A		24	6	-	6	6	Utilizzo PL RO in DH				
2031909	CdC Villa Fiorita - Capua	09	CHIRURGIA GENERALI	13	13	62,0	2	2	204,3	585	2.952	547	1.961	ST02692	A		13	2	-	-	-					
2031926	CdC Villa Fiorita - Capua	26	MEDICINA GENERALE	16	16	80,5	4	4	500,1	606	4.713	754	9.602	ST02692	A		16	4	-	-	-					
2031931	CdC Villa Fiorita - Capua	31	NIDO	0			0		1.270	4.002				ST02692	A		11	-	11	-	Nido: PL adattati					
2031936	CdC Villa Fiorita - Capua	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	9	9	30,8	1	1	173,8	263	1.015	339	834	ST02692	A		9	1	-	-	-					
2031937	CdC Villa Fiorita - Capua	37	OSTETRICIA E GINECC	14	14	173,4	1	1	382,1	2.025	8.883	635	1.834	ST02692	A		14	1	-	-	-					
2032007	CdC San Michele - Madda	07	CARDIOCHIRURGIA	8	8	232,4	0	0	0,0	533	6.804	3	30	ST02918	A		8	0	-	-	-					
2032008	CdC San Michele - Madda	08	CARDIOLOGIA	7	7	139,4	0	0	0,0	1.429	3.572	25	250	ST02918	A		7	0	-	-	-					
2032009	CdC San Michele - Madda	09	CHIRURGIA GENERALI	19	19	121,0	1	1	424,2	1.621	8.416	639	2.036	ST02918	A		19	1	-	-	-					
2032031	CdC San Michele - Madda	31	NIDO	28	28	22,1	0	0	621	2.267				ST02918	A		6	-	22	-	Nido: PL adattati					
2032036	CdC San Michele - Madda	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	19	19	81,4	1	1	664,4	970	5.660	875	3.189	ST02918	A		19	1	-	-	-					
2032037	CdC San Michele - Madda	37	OSTETRICIA E GINECC	13	13	93,2	1	1	202,7	1.068	4.434	325	973	ST02918	A		13	1	-	-	-					
2032038	CdC San Michele - Madda	38	OTORINOLARINGOIATI	9	9	0,1	1	1	6,0	2	3	8	29	ST02918	A		9	1	-	-	-					
2032049	CdC San Michele - Madda	49	TERAPIA INTENSIVA	14	14	18,4	0	0	0,0	58	945			ST02918	A		14	0	-	-	-					
2032050	CdC San Michele - Madda	50	UNITA' CORONARICA	7	7	91,8	0	0	0,0	534	2.353			ST02918	A		7	0	-	-	-					
2032107	CdC Pineta Grande - Cast	07	CARDIOCHIRURGIA	14	14	75,9	0	0	0,0	541	3.887			ST02398	A		14	0	-	-	-					
2032108	CdC Pineta Grande - Cast	08	CARDIOLOGIA	12	12	206,7	0	0	0,0	2.221	9.076			ST02398	A		12	0	-	-	-					
2032109	CdC Pineta Grande - Cast	09	CHIRURGIA GENERALI	28	26	88,1	2	2	46,7	1.596	8.384	149	448	ST02398	A		26	2	-	2	-	Utilizzo PL RO in DH				
2032110	CdC Pineta Grande - Cast	10	CHIRURGIA MAXILLO F	0	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST02398	A		0	0	-	-	-					
2032113	CdC Pineta Grande - Cast	13	CHIRURGIA TORACICA	0	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST02398	A		0	0	-	-	-					
2032114	CdC Pineta Grande - Cast	14	CHIRURGIA VASCOLA	0	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST02398	A		0	0	-	-	-					
2032126	CdC Pineta Grande - Cast	26	MEDICINA GENERALE	10	10	144,6	0	0	0,0	766	5.291			ST02398	A		10	0	-	-	-					
2032130	CdC Pineta Grande - Cast	30	NEUROCHIRURGIA	10	10	158,4	0	0	0,0	644	5.796			ST02398	A		10	0	-	-	-					
2032131	CdC Pineta Grande - Cast	31	NIDO	0	0		0	0	914	2.783				ST02398	A		8	-	8	-	Nido: PL adattati					
2032134	CdC Pineta Grande - Cast	34	OCULISTICA	10	8	0,2	2	2	220,7	3	6	693	2.119	ST02398	A		8	2	-	2	-	Utilizzo PL RO in DH				
2032136	CdC Pineta Grande - Cast	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	22	20	66,5	2	2	43,8	1.266	4.868	206	420	ST02398	A		20	2	-	2	-	Utilizzo PL RO in DH				
2032137	CdC Pineta Grande - Cast	37	OSTETRICIA E GINECC	16	15	102,6	1	1	71,0	1.737	5.634	115	341	ST02398	A		15	1	-	1	-	Utilizzo PL RO in DH				
2032138	CdC Pineta Grande - Cast	38	OTORINOLARINGOIATI	6	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST02398	A		5	1	-	1	-	Utilizzo PL RO in DH	38	5	1	
2032143	CdC Pineta Grande - Cast	43	UROLOGIA	6	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST02398	A		5	1	-	1	-	Utilizzo PL RO in DH	43	5	1	
2032149	CdC Pineta Grande - Cast	49	TERAPIA INTENSIVA	4	4	90,2	0	0	0,0	97	1.320			ST02398	A		4	0	-	-	-					
2032150	CdC Pineta Grande - Cast	50	UNITA' CORONARICA	6	6	5,7	0	0	0,0	36	125			ST02398	A		6	0	-	-	-					
2032173	CdC Pineta Grande - Cast	73	TERAPIA INTENSIVA NI	6	6	145,9	0	0	0,0	172	3.204			ST02398	A		6	0	-	-	-					
2032209	CdC Santa Maria della Sal	09	CHIRURGIA GENERALI	15	28	27,7	0	2	157,9	920	2.842	508	1.516	ST03015	B	A	18	2	3	2	compresso O.R.L. (AIOP 31/5/13)					
2032214	CdC Santa Maria della Sal	14	CHIRURGIA VASCOLA	5	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03015	B	A	0	0	-	5	-	PL solo autorizzati (nota AIOP 31/5/13)				
2032231	CdC Santa Maria della Sal	31	NIDO	0			0		550	1.684				ST03015	B	A	5	-	5	-	Nido: PL adattati					
2032234	CdC Santa Maria della Sal	34	OCULISTICA	5	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03015	B	A	0	0	-	5	-	PL solo autorizzati (nota AIOP 31/5/13)				
2032236	CdC Santa Maria della Sal	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	13	12	22,6	0	1	190,0	207	991	304	912	ST03015	B	A	9	1	-	4	1	E-Mail AIOP del 31 maggio 2013				
2032237	CdC Santa Maria della Sal	37	OSTETRICIA E GINECC	18	16	54,0	0	2	86,4	824	3.162	279	829	ST03015	B	A	18	2	-	-	2	E-Mail AIOP del 31 maggio 2013				
2032238	CdC Santa Maria della Sal	38	OTORINOLARINGOIATI	9	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03015	B	A	0	0	-	9	-	PL solo autorizzati (nota AIOP 31/5/13)				
2032243	CdC Santa Maria della Sal	43	UROLOGIA	5	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03015	B	A	0	0	-	5	-	PL solo autorizzati (nota AIOP 31/5/13)				
2032309	CdC Villa dei Pini - Piedim	09	CHIRURGIA GENERALI	8	18	44,0	1	2	311,2	1.135	2.896	998	2.987	ST02423	B		18	2	10	1	Come da ASL (HSP) e AIOP (31/5/13)					
2032314	CdC Villa dei Pini - Piedim	14	CHIRURGIA VASCOLA	3	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST02423	B		0	0	-	3	-	1	Come da ASL (HSP) e AIOP (31/5/13)			
2032326	CdC Villa dei Pini - Piedim	26	MEDICINA GENERALE	18	20	49,2	2	0	0,0	846	3.604			ST02423	B		20	0	2	2	2	Come da ASL (HSP) e AIOP (31/5/13)				
2032334	CdC Villa dei Pini - Piedim	34	OCULISTICA	5	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST02423	B		0	0	-	5	-	1	Come da ASL (HSP) e AIOP (31/5/13)			
2032336	CdC Villa dei Pini - Piedim	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	7	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST02423	B		0	0	-	7	-	1	Come da ASL (HSP) e AIOP (31/5/13)			
2032337	CdC Villa dei Pini - Piedim	37	OSTETRICIA E GINECC	3	18	1,3	1	2	12,2	26	84	39	117	ST02423	B		18	2	15	1	1	Come da ASL (HSP) e AIOP (31/5/13)				
2032338	CdC Villa dei Pini - Piedim	38	OTORINOLARINGOIATI	1	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST02423	B		0	0	-	1	-	1	Come da ASL (HSP) e AIOP (31/5/13)			
2032343	CdC Villa dei Pini - Piedim	43	UROLOGIA	6	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST02423	B		0	0	-	6	-	1	Come da ASL (HSP) e AIOP (31/5/13)			
2032460	CdC Villa Ortensia - Capu	60	LUNGODEGENTI	80	55	50,5	0	0	0,0	233	10.160			ST04771	C	A	55	0	-	25	-	PL solo autorizzati (nota AIOP 12/7/13)				
2032599	CdC Villa Ulivi - Caserta	99	LUNGODEGENZA NEU	82	82	0,0	0	0	0,0	569	27.214			ST04745	A		82	0	-	-	-					
2032856	CdC Villa delle Magnolie -	56	RECUPERO E RIABILIT	147	145	91,6	30	30	38,6	1.138	48.635	148	5.552	ST02736	A		145	30	-	2	-	PL autorizzati ma non accreditati ?				
20342309	CdC Padre Pio - Mondragi	09	CHIRURGIA GENERALI	30	27	26,1	4	3	145,9	571	2.575	706	2.101	ST03003	A		27	3	-	3	-	1	Utilizzo PL RO in DH			
20342326	CdC Padre Pio - Mondragi	26	MEDICINA GENERALE	42	27	88,3	8	3	318,9	1.367	8.724	2.129	4.592	ST03003	A		27	3	-	15	-	5	PL non accreditati e utilizzo in DH			
20342343	CdC Padre Pio - Mondragi	43	UROLOGIA	20	18	90,6	3	2	36,0	1.272	5.967	122	346	ST03003	A		18	2	-	2	-	1	Utilizzo PL RO in DH			
2047509	CdC Internazionale Villa B	09	CHIRURGIA GENERALI	20	16	32,2	4	4	56,1	1.124	1.887	542	1.077	ST03071	A		7	4	-	13	-	PL solo autorizzati e utilizzo in DH				
2047526	CdC Internazionale Villa B	26	MEDICINA GENERALE	5	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST03071	A		0	0	-	5	-	1	PL solo autorizzati (nota AIOP 12/7/13)			
2047531	CdC Internazionale Villa B	31	NIDO	0					1.213	4.062				ST03071	A		11	-	11	-	Nido: PL adattati					
2047534	CdC Internazionale Villa B	34	OCULISTICA	6	#N/D	#N/D	2	#N/D	#N/D					ST03071	A		0	0	-	6	-	2	PL solo autorizzati (nota AIOP 12/7/13)			
204																										

ivate: riconciliazione posti letto per disciplina

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y
Codice ASL / CdC / Disciplina	Ospedale_descr	codice disciplin a	disciplina	PL RO auto certific ati	PL RO da hsp13e (giu 2013)	Tasso Occupa z RO da sdo e hsp	PL DH auto certific ati	PL DH da hsp13e (giu 2013)	Tasso Occupa z DH da sdo e hsp	Dimessi ricoveri RO	giornate RO	Dimessi ricoveri DH	accessi DH	Rif. autocertificazi one per accredita mento	Fascia tariffaria attuale	FASCIA in istruttori a	Posti Letto per Ricoveri Ordinari riconciliati	Posti Letto per Ricoveri DH riconciliati	PL RO riconciliati vs. PL RO autocert	PL DH riconciliati vs. PL DH autocert	NOTE	PL da valorizzare a parte: disciplina	N. PL di RO da valorizzar e a parte:	N. PL di DH da valorizzar e a parte
2047960	CdC Villa Angela - Napoli	60	LUNGODEGENTI	40	20	98,4	0	0	0,0	404	14.407			ST03103	C		40	0	-	-				
2048156	CdC Clinic Center - Napoli	56	RECUPERO E RIABILIT	225	225	96,2	25	25	116,2	2.009	79.241	456	13.944	ST04022	A		225	25	-	-				
2048899	CdC Colucci Hermitage - f	99	LUNGODEGENZA NEU	120	120	0,0	0	0	0,0	1.082	41.800			ST02624	A		120	0	-	-				
2049209	CdC Villa delle Querce	09	CHIRURGIA GENERALI	20	18	26,0	0	2	114,9	478	1.710	835	1.103	ST03459	B	A	18	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH		
2049226	CdC Villa delle Querce	26	MEDICINA GENERALE	20	18	73,3	0	2	296,2	1.175	4.830	578	2.843	ST03459	B	A	18	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH		
2049231	CdC Villa delle Querce	31	NIDO		15	55,1	0		989	3.022				ST03459	B	A	8			8	-	Nido: PL adattati		
2049237	CdC Villa delle Querce	37	OSTETRICA E GINECC	15	13	108,2	0	2	125,9	1.330	5.149	906	1.209	ST03459	B	A	13	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH		
2049409	CdC Vesuvio - Napoli	09	CHIRURGIA GENERALI	23	23	18,0	0	0	100,5	321	1.516	277	965	ST04019	B		21	2	-	2	2			
2049438	CdC Vesuvio - Napoli	38	OTORINOLARINGOIATI	10	10	24,2	0	0	93,3	340	884	388	1.344	ST04019	B		7	3	-	3	3			
2049507	CdC Clinica Mediterranea	07	CARDIOCHIRURGIA	11	17	47,2	0	0	0,0	241	2.934			ST03719	A		11	0	-	-				
2049508	CdC Clinica Mediterranea	08	CARDIOLOGIA	36	29	83,6	0	4	23,6	2.726	8.876	232	453	ST03719	A		32	4	-	4	4	Utilizzo PL RO in DH		
2049509	CdC Clinica Mediterranea	09	CHIRURGIA GENERALI	20	18	70,0	0	4	69,6	1.399	4.613	616	1.336	ST03719	A		16	4	-	4	4	Utilizzo PL RO in DH		
2049512	CdC Clinica Mediterranea	12	CHIRURGIA PLASTICA	10	10	3,0	0	2	0,1	99	111	1	1	ST03719	A		8	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH		
2049525	CdC Clinica Mediterranea	25	MEDICINA DEL LAVORO	10	#N/D		0	#N/D	#N/D					ST03719	A		0	0	-	10		Riclassifica in Cod. 26		
2049526	CdC Clinica Mediterranea	26	MEDICINA GENERALE	15	39	20,1	0	2	184,3	844	2.871	396	1.769	ST03719	A		23	2		8	2	Riclassifica da Cod. 25		
2049531	CdC Clinica Mediterranea	31	NIDO		25	30,2	0		873	2.759				ST03719	A		8			8	-	Nido: PL adattati		
2049534	CdC Clinica Mediterranea	34	OCULISTICA	10	14	11,5	0	6	338,3	511	587	3.271	9.742	ST03719	A		4	6	-	6	6	Utilizzo PL RO in DH		
2049537	CdC Clinica Mediterranea	37	OSTETRICA E GINECC	30	29	42,2	0	2	326,7	1.325	4.480	1.508	3.136	ST03719	A		27	2	-	3	2	Utilizzo PL RO in DH e giro a Cod. 62		
2049549	CdC Clinica Mediterranea	49	TERAPIA INTENSIVA	5	6	11,9	0	0	0,0	23	262			ST03719	A		5	0	-	-				
2049550	CdC Clinica Mediterranea	50	UNITA' CORONARICA	3	6	96,2	0	0	0,0	853	2.113			ST03719	A		3	0	-	-				
2049562	CdC Clinica Mediterranea	62	NEONATOLOGIA	8	15,3		0	0	0,0	111	448			ST03719	A		1	0		1		Riclassifica da Cod. 37		
2049909	CdC Santa Patrizia - Napo	09	CHIRURGIA GENERALI	30	30	10,3	0	0	91,1	291	1.128	1.327	1.750	ST03462	B		26	4	-	4	4	Utilizzo PL RO in DH		
2049931	CdC Santa Patrizia - Napo	31	NIDO		0		0		0,0	927	2.810			ST03462	B		8			8	-	Nido: PL adattati		
2049936	CdC Santa Patrizia - Napo	36	ORTOPEDIA E TRAUM.	15	15	18,7	0	0	82,3	266	1.028	355	790	ST03462	B		13	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH		
2049937	CdC Santa Patrizia - Napo	37	OSTETRICA E GINECC	30	30	66,6	0	0	100,8	2.164	7.308	1.215	2.419	ST03462	B		25	5	-	5	5	Utilizzo PL RO in DH		
2049938	CdC Santa Patrizia - Napo	38	OTORINOLARINGOIATI	15	15	4,4	0	0	107,0	120	240	430	1.027	ST03462	B		13	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH		
20410409	CdC Villa Cinzia - Napoli	09	CHIRURGIA GENERALI	36	10	28,9	4	2	139,9	435	1.058	478	1.343	ST04763	B		36	4	-	-				
20410431	CdC Villa Cinzia - Napoli	31	NIDO		20	44,0	0		1.062	3.223				ST04763	B		9			9	-	Nido: PL adattati		
20410436	CdC Villa Cinzia - Napoli	36	ORTOPEDIA E TRAUM.	10	7	34,2	3	2	70,3	234	876	261	675	ST04763	B		10	3	-	-				
20410437	CdC Villa Cinzia - Napoli	37	OSTETRICA E GINECC	20	15	101,8	2	2	23,4	1.903	5.589	97	225	ST04763	B		20	2	-	-				
20410609	C. di C. Villa Bianca	09	CHIRURGIA GENERALI	40	40	6,4	4	0	0,0	372	931	504	1.509	ST02666	A		36	4	-	4		Utilizzo PL RO in DH		
20410631	C. di C. Villa Bianca	31	NIDO		0		0		2.083	6.714				ST02666	A		18			18	-	Nido: PL adattati		
20410637	C. di C. Villa Bianca	37	OSTETRICA E GINECC	30	28	93,3	3	0	0,0	2.611	9.563	580	1.739	ST02666	A		24	6	-	6	3	Utilizzo PL RO in DH e giro da Cod. 57		
20410657	C. di C. Villa Bianca	57	FISIOPATOLOGIA DELL	0	#N/D	#N/D	3	#N/D	#N/D					ST02666	A				-	3		Riclassifica in Cod. 37		
20410908	CdC Clinica Sanatrix - Na	08	CARDIOLOGIA	9	10	28,8	1	0	0,0	301	1.053	107	434	ST03893	A		10	1		1		E-Mail AIOP del 12 luglio 2013		
20410909	CdC Clinica Sanatrix - Na	09	CHIRURGIA GENERALI	24	27	23,9	3	0	0,0	503	2.358	286	794	ST03893	A		27	2		3	1	E-Mail AIOP del 23 maggio 2013		
20410912	CdC Clinica Sanatrix - Na	12	CHIRURGIA PLASTICA	2	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03893	A		0	0	-	2		PL solo autorizzati (nota AIOP 12/7/13)		
20410914	CdC Clinica Sanatrix - Na	14	CHIRURGIA VASCOLA	9	10	23,0	1	0	0,0	135	843	112	331	ST03893	A		10	1		1		E-Mail AIOP del 12 luglio 2013		
20410926	CdC Clinica Sanatrix - Na	26	MEDICINA GENERALE	18	20	34,9	2	0	0,0	822	2.556	256	912	ST03893	A		20	1		2	1	E-Mail AIOP del 12 luglio 2013		
20410931	CdC Clinica Sanatrix - Na	31	NIDO		0	0,0	0	0		1.337	4.958			ST03893	A		14			14	-	Nido: PL adattati		
20410936	CdC Clinica Sanatrix - Na	36	ORTOPEDIA E TRAUM.	13	10	74,6	3	0	0,0	747	2.729	541	1.600	ST03893	A		10	1	-	3	2	E-Mail AIOP del 23 maggio 2013		
20410937	CdC Clinica Sanatrix - Na	37	OSTETRICA E GINECC	21	15	125,9	2	0	0,0	1.792	6.911	493	1.434	ST03893	A		15	1	-	6	1	E-Mail AIOP del 23 maggio 2013		
20410938	CdC Clinica Sanatrix - Na	38	OTORINOLARINGOIATI	3	4	6,1	1	0	0,0	29	89	25	73	ST03893	A		4	1		1		E-Mail AIOP del 23 maggio 2013		
20410943	CdC Clinica Sanatrix - Na	43	UROLOGIA	2	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03893	A		0	0	-	2		PL solo autorizzati (nota AIOP 12/7/13)		
20411121	CdC Stazione Climatica Bi	21	GERIATRIA	23	23	27,8	2	2	19,3	418	2.342	37	185	ST04445	A		23	2	-	-				
20411126	CdC Stazione Climatica Bi	26	MEDICINA GENERALE	5	5	52,0	0	0	0,0	203	951			ST04445	A		5	0	-	-				
20411156	CdC Stazione Climatica Bi	56	RECUPERO E RIABILIT	44	44	91,0	8	8	62,3	434	14.648	79	2.392	ST04445	A		44	8	-	-				
20411160	CdC Stazione Climatica Bi	60	LUNGODEGENTI	20	20	66,3	0	0	0,0	146	4.850			ST04445	A		20	0	-	-				
2058408	CdC Villa dei Fiori - Acerra	08	CARDIOLOGIA	20	8	243,6	2	2	92,1	1.335	7.131	445	884	ST03161	A		18	2	-	2		Utilizzo PL RO in DH		
2058409	CdC Villa dei Fiori - Acerra	09	CHIRURGIA GENERALI	20	11	164,5	2	1	136,0	984	6.624	577	653	ST03161	A		18	2	-	2		Utilizzo PL RO in DH		
2058412	CdC Villa dei Fiori - Acerra	12	CHIRURGIA PLASTICA	8	3	123,3	4	1	419,4	527	1.361	1.121	2.013	ST03161	A		4	4	-	4		Utilizzo PL RO in DH		
2058414	CdC Villa dei Fiori - Acerra	14	CHIRURGIA VASCOLA	7	4	172,1	1	0	0,0	447	2.520	255	509	ST03161	A		6	1	-	1		Utilizzo PL RO in DH		
2058426	CdC Villa dei Fiori - Acerra	26	MEDICINA GENERALE	10	9	233,5	3	1	347,7	922	7.692	846	1.669	ST03161	A		7	3	-	3		Utilizzo PL RO in DH		
2058431	CdC Villa dei Fiori - Acerra	31	NIDO		0	0,0	0	0		1.052	3.178			ST03161	A		9			9	-	Nido: PL adattati		
2058434	CdC Villa dei Fiori - Acerra	34	OCULISTICA	10	8	1,7	7	2	481,7	19	51	2.331	4.626	ST03161	A		3	7	-	7		Utilizzo PL RO in DH		
2058436	CdC Villa dei Fiori - Acerra	36	ORTOPEDIA E TRAUM.	20	19	55,0	2	1	106,5	618	3.824	284	511	ST03161	A		18	2	-	2		Utilizzo PL RO in DH		
2058437	CdC Villa dei Fiori - Acerra	37	OSTETRICA E GINECC	28	29	78,8	1	1	2,3	2.343	8.358	7	11	ST03161	A		27	1	-	1		Utilizzo PL RO in DH		
2058438	CdC Villa dei Fiori - Acerra	38	OTORINOLARINGOIATI	5	4	12,9	1	1	51,0	91	189	128	245	ST03161	A		4	1	-	1		Utilizzo PL RO in DH		
2058443	CdC Villa dei Fiori - Acerra	43	UROLOGIA	10	9	137,8	2	1	122,9	785	4.540	264	590	ST03161	A		8	2	-	2		Utilizzo PL RO in DH		
2058449	CdC Villa dei Fiori - Acerra	49	TERAPIA INTENSIVA	8	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03161	A		8	0	-	-		Utilizzo PL RO in DH	49	8
2058450	CdC Villa dei Fiori - Acerra	50	UNITA' CORONARICA	6	4	312,2	0	0	0,0	638	4.570			ST03161	A		6	0	-	-		Utilizzo PL RO in DH		
2058462	CdC Villa dei Fiori - Acerra	62	NEONATOLOGIA	6	5	188,4	1	0	0,0	403	3.448	15	29	ST03161	A		5	1	-	1		Utilizzo PL RO in DH		
2058473	CdC Villa dei Fiori - Acerra	73	TERAPIA INTENSIVA NI	2	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03161	A		2	0	-	-		Utilizzo PL RO in DH	73	2

ivate: riconciliazione posti letto per disciplina

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y
Codice ASL / CdC / Disciplina	Ospedale_descr	codice disciplin a	disciplina	PL RO auto certific ati	PL RO da hsp13e (giu 2013)	Tasso Occupa z RO da sdo e hsp	PL DH auto certific ati	PL DH da hsp13e (giu 2013)	Tasso Occupa z DH da sdo e hsp	Dimessi ricoveri RO	giornate RO	Dimessi ricoveri DH	accessi DH	Rif. autocertificazi one per accredita mento	Fascia tariffaria attuale	FASCIA in istruttori a	Posti Letto per Ricoveri Ordinari riconciliati	Posti Letto per Ricoveri DH riconciliati	PL RO riconciliati vs. PL RO autocert	PL DH riconciliati vs. PL DH autocert	NOTE	PL da valorizzare a parte: disciplina	N. PL di RO da valorizzar e a parte:	N. PL di DH da valorizzar e a parte:
2059737	CdC Villa Maione - Villarici	37	OSTETRICIA E GINECC	20	20	54,8	2	5	28,1	983	4.013	232	674	ST04114	A		18	2	-	2	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
2059743	CdC Villa Maione - Villarici	43	UROLOGIA	5	5	11,4	1	0	0,0	43	208	4	8	ST04114	A		4	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20510126	CdC Clinica S. Antimo - Cd	26	MEDICINA GENERALE	30	30	57,1	0	0	0,0	1.071	6.265			ST02284	C	B	30	0	-	-				
20510160	CdC Clinica S. Antimo - Cd	60	LUNGODEGENTI	20	20	102,0	0	0	0,0	145	7.464			ST02284	C	B	18	0	-	2	- Utilizzo PL RO in DH			
20511609	CdC Villa dei Fiori - Mugn	09	CHIRURGIA GENERALI	20	18	142,7	2	2	223,1	1.984	9.400	1.278	2.142	ST03055	A		18	2	-	2	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20511626	CdC Villa dei Fiori - Mugn	26	MEDICINA GENERALE	20	18	160,5	2	2	292,2	1.522	10.571	1.780	2.805	ST03055	A		18	2	-	2	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20511629	CdC Villa dei Fiori - Mugn	29	NEFROLOGIA	10	9	71,0	1	1	11,5	291	2.338	52	55	ST03055	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20511634	CdC Villa dei Fiori - Mugn	34	OCULISTICA	10	9	3,9	1	1	382,1	24	127	936	1.834	ST03055	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20511636	CdC Villa dei Fiori - Mugn	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	10	9	32,3	1	1	214,4	246	1.065	694	1.029	ST03055	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20511637	CdC Villa dei Fiori - Mugn	37	OSTETRICIA E GINECC	10	9	46,5	1	1	130,0	156	1.531	345	624	ST03055	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20511638	CdC Villa dei Fiori - Mugn	38	OTORINOLARINGOIATI	10	9	10,8	1	1	90,6	113	355	237	435	ST03055	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20511643	CdC Villa dei Fiori - Mugn	43	UROLOGIA	10	9	48,5	1	1	532,7	277	1.596	1.332	2.557	ST03055	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20511649	CdC Villa dei Fiori - Mugn	49	TERAPIA INTENSIVA	5	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03055	A		5	0	-	-		49	5	
20511651	CdC Villa dei Fiori - Mugn	51	ASTANTERIA	2	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03055	A		2	0	-	-		51	2	
20511654	CdC Villa dei Fiori - Mugn	54	EMODIALISI	3	#N/D	#N/D	0	#N/D	#N/D					ST03055	A		3	0	-	-		54	3	
2068209	CdC La Madonnina - San	09	CHIRURGIA GENERALI	9	9	37,0	1	1	102,3	466	1.220	248	491	ST02268	A		9	1	-	-				
2068226	CdC La Madonnina - San	26	MEDICINA GENERALE	18	20	47,9	2	0	0,0	485	3.504	255	508	ST02268	A		18	2	-	-				
2068231	CdC La Madonnina - San	31	NIDO	0			0			507	1.780			ST02268	A		5		5		- Nido: PL adattati			
2068236	CdC La Madonnina - San	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	4	4	33,5	1	1	153,5	165	490	379	737	ST02268	A		4	1	-	-				
2068237	CdC La Madonnina - San	37	OSTETRICIA E GINECC	14	14	74,0	1	1	151,7	953	3.792	384	728	ST02268	A		14	1	-	-				
20610008	CdC NS di Lourdes - Mass	08	CARDIOLOGIA	9	8	9,4	1	0	0,0	104	275			ST03548	A		8	2	-	1	1 Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20610009	CdC NS di Lourdes - Mass	09	CHIRURGIA GENERALI	27	48	11,2	3	2	289,8	592	1.960	939	2.782	ST03548	A		48	2	21	-	1 E-Mail AIOP del 12 luglio 2013			
20610012	CdC NS di Lourdes - Mass	12	CHIRURGIA PLASTICA	4	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST03548	A		0	0	-	4	1 PL solo autorizzati (nota AIOP 12/7/13)			
20610014	CdC NS di Lourdes - Mass	14	CHIRURGIA VASCOLAF	4	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST03548	A		0	0	-	4	1 PL solo autorizzati (nota AIOP 12/7/13)			
20610026	CdC NS di Lourdes - Mass	26	MEDICINA GENERALE	23	21	37,1	2	4	59,9	440	2.850	147	1.150	ST03548	A		21	4	-	2	2 Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20610031	CdC NS di Lourdes - Mass	31	NIDO	0			0			1.317	4.201			ST03548	A		12		12		- Nido: PL adattati			
20610034	CdC NS di Lourdes - Mass	34	OCULISTICA	9	9	0,8	1	1	347,9	5	25	599	1.670	ST03548	A		9	1	-	-				
20610036	CdC NS di Lourdes - Mass	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	14	9	32,1	1	1	255,2	235	1.057	402	1.225	ST03548	A		9	1	-	5	- E-Mail AIOP del 12 luglio 2013			
20610037	CdC NS di Lourdes - Mass	37	OSTETRICIA E GINECC	23	18	82,9	2	2	183,2	1.710	5.462	612	1.759	ST03548	A		18	2	-	5	- E-Mail AIOP del 12 luglio 2013			
20610038	CdC NS di Lourdes - Mass	38	OTORINOLARINGOIATI	9	8	18,2	1	2	127,9	226	532	465	1.228	ST03548	A		8	2	-	1	1 Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20610043	CdC NS di Lourdes - Mass	43	UROLOGIA	14	14	8,5	1	1	51,7	108	436	112	248	ST03548	A		14	1	-	-				
20610058	CdC NS di Lourdes - Mass	58	GASTROENTEROLOGI	4	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST03548	A		0	0	-	4	1 PL solo autorizzati (nota AIOP 12/7/13)			
20610064	CdC NS di Lourdes - Mass	64	ONCOLOGIA	4	#N/D	#N/D	1	#N/D	#N/D					ST03548	A		0	0	-	4	1 PL solo autorizzati (nota AIOP 12/7/13)			
20610209	CdC Santa Maria La Brun	09	CHIRURGIA GENERALI	20	18	10,2	0	2	146,5	360	670	718	1.406	ST03461	B	A	18	2	-	2	2 Utilizzo PL RO in DH			
20610231	CdC Santa Maria La Brun	31	NIDO	17	36,1		0	0,0	734	2.245				ST03461	B	A	6		6		- Nido: PL adattati			
20610237	CdC Santa Maria La Brun	37	OSTETRICIA E GINECC	20	18	57,2	0	2	90,4	1.000	3.770	425	868	ST03461	B	A	18	2	-	2	2 Utilizzo PL RO in DH			
20610509	CdC Villa Stabia - Castella	09	CHIRURGIA GENERALI	27	27	39,7	3	3	96,9	950	3.922	396	1.396	ST04455	A		27	3	-	-				
20610526	CdC Villa Stabia - Castella	26	MEDICINA GENERALE	26	26	88,3	4	4	193,1	952	8.405	1.008	3.707	ST04455	A		26	4	-	-				
20610531	CdC Villa Stabia - Castella	31	NIDO	24	24,7		0	0,0	661	2.170				ST04455	A		6		6		- Nido: PL adattati			
20610534	CdC Villa Stabia - Castella	34	OCULISTICA	6	6	17,8	4	4	238,1	202	391	1.522	4.572	ST04455	A		6	4	-	-				
20610537	CdC Villa Stabia - Castella	37	OSTETRICIA E GINECC	19	19	58,7	1	1	102,1	1.070	4.083	161	490	ST04455	A		19	1	-	-				
20610538	CdC Villa Stabia - Castella	38	OTORINOLARINGOIATI	6	9	25,9	4	1	202,5	426	854	315	972	ST04455	A		6	4	-	-				
20610543	CdC Villa Stabia - Castella	43	UROLOGIA	9	9	22,7	1	1	151,0	173	749	389	725	ST04455	A		9	1	-	-				
20610568	CdC Villa Stabia - Castella	68	PNEUMOLOGIA	9	9	178,6	1	1	245,4	582	5.883	348	1.178	ST04455	A		9	1	-	-				
20610799	CdC Villa Elisa - Casamar	99	LUNGODEGENZA NEU	37	37	84,0	0	0	0,0	251	11.345			ST02761	C		37	0	-	-				
20610809	CdC Trusso - Ottaviano	09	CHIRURGIA GENERALI	14	14	27,4	1	1	217,7	851	1.404	376	1.045	ST02294	A		14	1	-	-				
20610826	CdC Trusso - Ottaviano	26	MEDICINA GENERALE	19	18	135,4	1	2	211,9	3.566	8.923	623	2.034	ST02294	A		19	1	-	-				
20610831	CdC Trusso - Ottaviano	31	NIDO	0	0	0,0	0	0	0,0	471	1.431			ST02294	A		4		4		- Nido: PL adattati			
20610836	CdC Trusso - Ottaviano	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	9	9	107,8	1	1	148,8	1.604	3.552	251	714	ST02294	A		9	1	-	-				
20610837	CdC Trusso - Ottaviano	37	OSTETRICIA E GINECC	9	9	89,1	1	1	123,1	1.083	2.936	198	591	ST02294	A		9	1	-	-				
20610843	CdC Trusso - Ottaviano	43	UROLOGIA	4	4	274,4	1	1	196,9	1.008	4.017	421	945	ST02294	A		4	1	-	-				
20611008	CdC Maria Rosaria - Pomj	08	CARDIOLOGIA	10	9	46,2	1	1	4,6	287	1.523	12	22	ST04086	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20611009	CdC Maria Rosaria - Pomj	09	CHIRURGIA GENERALI	25	18	47,1	3	7	76,7	712	3.105	876	2.577	ST04086	A		22	3	-	3	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20611026	CdC Maria Rosaria - Pomj	26	MEDICINA GENERALE	10	9	39,9	1	1	5,0	203	1.313	4	24	ST04086	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20611029	CdC Maria Rosaria - Pomj	29	NEFROLOGIA	10	9	46,4	1	1	0,2	741	1.528	1	1	ST04086	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20611031	CdC Maria Rosaria - Pomj	31	NIDO	20	29	32,0	0	0	0,0	1.089	3.393			ST04086	A		9		11		- Nido: PL adattati			
20611034	CdC Maria Rosaria - Pomj	34	OCULISTICA	10	2	129,5	1	8	135,1	816	948	1.755	5.187	ST04086	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20611036	CdC Maria Rosaria - Pomj	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	10	8	57,4	1	2	43,0	414	1.681	206	413	ST04086	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20611037	CdC Maria Rosaria - Pomj	37	OSTETRICIA E GINECC	15	14	97,3	2	0	0,0	1.712	4.986			ST04086	A		13	2	-	2	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20611038	CdC Maria Rosaria - Pomj	38	OTORINOLARINGOIATI	10	8	4,8	1	2	7,0	75	141	34	67	ST04086	A		9	1	-	1	- Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)			
20611308	CdC Santa Lucia - San Gi	08	CARDIOLOGIA	10	10	218,0	0	0	0,0	3.426	7.980			ST03202	A		10	0	-	-				
20611309	CdC Santa Lucia - San Gi	09	CHIRURGIA GENERALI	20	19	64,2	1	1	143,3	1.380	4.461	337	688	ST03202	A		19	1	-					

ivate: riconciliazione posti letto per disciplina

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y							
Codice ASL / CdC / Disciplina	Ospedale_descr	codice disciplin a	disciplina	PL RO auto certific ati	PL RO da hsp13e (giu 2013)	Tasso Occupa z RO da sdo e hsp	PL DH auto certific ati	PL DH da hsp13e (giu 2013)	Tasso Occupa z DH da sdo e hsp	Dimessi ricoveri RO	giornate RO	Dimessi ricoveri DH	accessi DH	Rif. autocertificazi one per accreditemen to	Fascia tariffaria attuale	FASCIA in istruttori a	Posti Letto per Ricoveri Ordinari riconciliati	Posti Letto per Ricoveri DH riconciliati	PL RO riconciliati vs. PL RO autocert	PL DH riconciliati vs. PL DH autocert	NOTE	PL da valorizzare a parte: disciplina	N. PL di RO da valorizzar e a parte:	N. PL di DH da valorizzar e a parte:							
20611336	CdC Santa Lucia - San Gi	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	10	9	40,0	1	1	94,8	312	1.318	226	455	ST03202	A		9	1	-	1	-	Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)									
20611337	CdC Santa Lucia - San Gi	37	OSTETRICIA E GINECC	20	19	31,6	0	1	61,3	696	2.199	149	294	ST03202	A		19	1	-	1	1	Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)									
20611338	CdC Santa Lucia - San Gi	38	OTORINOLARINGOIATI	5	4	14,3	0	1	54,0	105	209	130	259	ST03202	A		4	1	-	1	1	Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)									
20611343	CdC Santa Lucia - San Gi	43	UROLOGIA	10	9	85,7	1	1	160,4	410	2.824	379	770	ST03202	A		9	1	-	1	-	Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)									
20611409	CdC A.Grimaldi - San Gior	09	CHIRURGIA GENERALI	30	30	20,4	0	3	64,9	534	2.239	347	935	ST02422	A		27	3	-	3	3	Utilizzo PL RO in DH (e AIOP 12/7/13)									
20611426	CdC A.Grimaldi - San Gior	26	MEDICINA GENERALE	30	30	58,4	0	0	0,0	1.593	6.413			ST02422	A		30	0	-	-	-										
20611431	CdC A.Grimaldi - San Gior	31	NIDO	0	21	36,5	0	0	0,0	950	2.806			ST02422	A		8			8	-	Nido: PL adattati									
20611432	CdC A.Grimaldi - San Gior	32	NEUROLOGIA	29	29	28,1	0	0	0,0	879	2.982			ST02422	A		29	0	-	-	-										
20611437	CdC A.Grimaldi - San Gior	37	OSTETRICIA E GINECC	20	20	55,7	0	2	86,2	1.274	4.075	391	827	ST02422	A		18	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH									
20611709	CdC Meluccio - Pomiglian	09	CHIRURGIA GENERALI	20	15	48,9	0	5	43,8	765	2.682	686	1.052	ST04733	B	A	15	5	-	5	5	Utilizzo PL RO in DH									
20611736	CdC Meluccio - Pomiglian	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	5	3	123,5	0	2	42,3	407	1.356	259	406	ST04733	B	A	3	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH									
20611737	CdC Meluccio - Pomiglian	37	OSTETRICIA E GINECC	5	4	27,1	0	1	113,8	118	396	343	546	ST04733	B	A	4	1	-	1	1	Utilizzo PL RO in DH									
20612109	CdC Clinica San Felice - F	09	CHIRURGIA GENERALI	20	18	4,9	0	2	62,9	130	323	386	604	ST04735	C	A	18	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH									
20612134	CdC Clinica San Felice - F	34	OCULISTICA	10	7	0,1	0	3	238,6	3	3	1.783	3.436	ST04735	C	A	7	3	-	3	3	Utilizzo PL RO in DH									
20612136	CdC Clinica San Felice - F	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	5	3	18,5	0	2	29,2	101	203	167	280	ST04735	C	A	3	2	-	2	2	Utilizzo PL RO in DH									
20612138	CdC Clinica San Felice - F	38	OTORINOLARINGOIATI	5	4	4,3	0	1	23,1	34	63	57	111	ST04735	C	A	4	1	-	1	1	Utilizzo PL RO in DH									
20619275	CdC Santa Maria del Pozz	75	NEURO-RIABILITAZION	100	100	87,1	0	0	0,0	409	31.864			ST02419	A		100	0	-	-	-										
20716708	CdC Villa del Sole - Salerno	08	CARDIOLOGIA	16	16	60,1	4	4	34,2	882	3.518	225	656	ST03605	A		16	4	-	-	-										
20716709	CdC Villa del Sole - Salerno	09	CHIRURGIA GENERALI	13	13	16,6	2	2	14,5	307	791	71	139	ST03605	A		13	2	-	-	-										
20716714	CdC Villa del Sole - Salerno	14	CHIRURGIA VASCOLAF	3	3	47,1	2	2	17,0	134	517	83	163	ST03605	A		3	2	-	-	-										
20716726	CdC Villa del Sole - Salerno	26	MEDICINA GENERALE	16	16	33,1	4	4	13,4	345	1.940	94	258	ST03605	A		16	4	-	-	-										
20716731	CdC Villa del Sole - Salerno	31	NIDO	0			0		1.121	3.635				ST03605	A		10			10	-	Nido: PL adattati									
20716737	CdC Villa del Sole - Salerno	37	OSTETRICIA E GINECC	18	18	113,8	2	2	153,4	2.113	7.499	735	1.473	ST03605	A		18	2	-	-	-										
20717002	CdC Malzoni - Agropoli	02	DAY-HOSPITAL					18	100,0			187	485	ST03559	A		1			1	-	Day Hospital: PL adattati									
20717008	CdC Malzoni - Agropoli	08	CARDIOLOGIA	3	3	81,9	2	0	0,0	202	899			ST03559	A		3	2	-	-	-										
20717009	CdC Malzoni - Agropoli	09	CHIRURGIA GENERALI	21	22	40,4	3	0	101,7	689	3.256	909	1.464	ST03559	A		21	3	-	-	-										
20717026	CdC Malzoni - Agropoli	26	MEDICINA GENERALE	30	30	40,9	8		104,6	995	4.490	1.472	4.000	ST03559	A		30	8	-	-	-										
20717031	CdC Malzoni - Agropoli	31	NIDO	0			0		0,0	608	2.025			ST03559	A		6			6	-	Nido: PL adattati									
20717036	CdC Malzoni - Agropoli	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	12	12	74,5	3	0	118,0	812	3.271	737	1.133	ST03559	A		12	3	-	-	-										
20717037	CdC Malzoni - Agropoli	37	OSTETRICIA E GINECC	18	17	51,0	2	0	144,2	880	3.172	350	692	ST03559	A		18	2	-	-	-										
20717199	CdC La Quiete - Pellezzan	99	LUNGODEGENZA NEU	128	128	0,0	0	0	0,0	476	39.920			ST04055	A		128	0	-	-	-										
20717308	CdC Salus - Battipaglia	08	CARDIOLOGIA	8	8	64,8	2	2	16,8	353	1.897	50	161	ST02395	A		8	2	-	-	-										
20717309	CdC Salus - Battipaglia	09	CHIRURGIA GENERALI	18	18	28,4	2	2	107,6	534	1.870	470	1.033	ST02395	A		18	2	-	-	-										
20717314	CdC Salus - Battipaglia	14	CHIRURGIA VASCOLAF	8	8	95,8	2	2	55,5	496	2.805	220	533	ST02395	A		8	2	-	-	-										
20717326	CdC Salus - Battipaglia	26	MEDICINA GENERALE	18	18	99,1	2	2	127,7	1.150	6.530	404	1.226	ST02395	A		18	2	-	-	-										
20717334	CdC Salus - Battipaglia	34	OCULISTICA	8	8	15,5	2	2	435,5	233	453	1.877	4.181	ST02395	A		8	2	-	-	-										
20717336	CdC Salus - Battipaglia	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	8	8	72,5	2	2	97,2	647	2.123	489	933	ST02395	A		8	2	-	-	-										
20717337	CdC Salus - Battipaglia	37	OSTETRICIA E GINECC	8	8	12,0	2	2	74,7	96	352	257	717	ST02395	A		8	2	-	-	-										
20717536	CdC Campolongo Hospita	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	25	25	57,1	5	5	146,4	1.018	5.221	1.194	3.514	ST03268	A		25	5	-	-	-										
20717556	CdC Campolongo Hospita	56	RECUPERO E RIABILIT	197	207	96,5	23	23	120,5	1.977	73.094	545	13.307	ST03268	A		207	23		10	-	Riclassifica da cod. 75									
20717609	CdC Cobellis - Vallo della	09	CHIRURGIA GENERALI	53	53	67,5	2	2	99,0	3.002	13.101	457	950	ST03256	A		53	2	-	-	-										
20717626	CdC Cobellis - Vallo della	26	MEDICINA GENERALE	28	28	85,5	1	1	410,2	2.013	8.761	1.120	1.969	ST03256	A		28	1	-	-	-										
20717637	CdC Cobellis - Vallo della	37	OSTETRICIA E GINECC	14	14	25,6	1	1	73,8	304	1.310	156	354	ST03256	A		14	1	-	-	-										
20717708	CdC Tortorella - Salerno	08	CARDIOLOGIA	19	19	64,9	4	3	6,7	701	4.510	34	97	ST04290	A		19	4	-	-	-										
20717709	CdC Tortorella - Salerno	09	CHIRURGIA GENERALI	33	33	14,7	3	3	151,9	408	1.771	593	2.187	ST04290	A		33	3	-	-	-										
20717726	CdC Tortorella - Salerno	26	MEDICINA GENERALE	28	28	60,2	2	2	25,9	689	6.172	73	249	ST04290	A		28	2	-	-	-										
20717731	CdC Tortorella - Salerno	31	NIDO	0			0		473	1.589				ST04290	A		4			4	-	Nido: PL adattati									
20717734	CdC Tortorella - Salerno	34	OCULISTICA	7	7	10,3	3	3	245,9	96	263	1.432	3.541	ST04290	A		7	3	-	-	-										
20717736	CdC Tortorella - Salerno	36	ORTOPEDIA E TRAUM/	8	9	32,6	2	1	164,2	306	1.073	295	788	ST04290	A		8	2	-	-	-										
20717737	CdC Tortorella - Salerno	37	OSTETRICIA E GINECC	12	19	39,6	2	3	63,2	782	2.756	309	910	ST04290	A		12	2	-	-	-										
20717738	CdC Tortorella - Salerno	38	OTORINOLARINGOIATI	8	8	24,5	2	2	215,2	359	717	611	2.066	ST04290	A		8	2	-	-	-										
20717764	CdC Tortorella - Salerno	64	ONCOLOGIA	9	9	96,1	1	1	472,3	869	3.165	477	2.267	ST04290	A		9	1	-	-	-										
20717899	CdC Villa Chiarugi - Nocer	99	LUNGODEGENZA NEU	148	148	0,0	12	12	32,2	1.085	43.395	358	1.853	ST03990	A		148	12	-	-	-										
20742056	CdC Villa Silvia Montesani	56	RECUPERO E RIABILIT	40	40	103,3	0	4	109,5	332	15.118	76	2.102	ST04183	A		36	4	-	4	4	Utilizzo PL RO in DH									
20742060	CdC Villa Silvia Montesani	60	LUNGODEGENTI	50	50	5,9	0	0	0,0	28	1.073			ST04183	A		10	0	-	40	-	PL solo autorizzati (AIOP 31/5/2013)									
																	5.510	572	-	186	98										

Ricavo medio e peso medio regionale per disciplina e posto letto**APPENDICE All. 4****Case di Cura Private (con PL riconciliati e fasce tariffarie convertite tutte in fascia A)**

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		Ricavo medio per PL (ricoveri ordinari)		Ricavo medio per PL (ricoveri DH)	Ricavo dei ricoveri Posti Letto RO				Ricavo dei ricoveri DH Posti Letto DH			
Reparto dimissione descr	Peso Medio RO		Peso Medio DH		Dimessi_ RO	Peso e_RO	Total ordinari tariffa 2013	2012 a riconcilia ti	Dimessi_ DH	Peso e_DH	Total 2012 a tariffa 2013	2012 a riconcilia ti
CARDIOCHIRURGIA	3,024	793.357,52	0,599	0,00	3.545	10.721	42.047.948	53	3	2	4.725	0
CARDIOLOGIA	1,124	294.686,79	0,668	22.821,05	19.348	21.749	64.536.406	219	2.166	1.448	730.273	32
CHIRURGIA GENERALE	0,998	100.484,94	0,709	232.114,57	39.608	39.514	96.164.083	957	26.926	19.104	27.621.634	119
CHIRURGIA PLASTICA	1,113	115.842,94	0,876	270.925,71	623	693	1.390.115	12	1.122	983	1.625.554	6
CHIRURGIA VASCOLARE	1,484	199.976,81	0,752	147.656,83	1.212	1.798	5.399.374	27	670	504	885.941	6
DAY-HOSPITAL	0,000	0,00	0,665	0,00	0	0	0	1	187	124	90.031	0
GERIATRIA	0,974	48.576,56	0,971	17.572,95	418	407	1.117.261	23	37	36	35.146	2
LUNGODEGENTI	0,905	34.834,75	0,000	0,00	1.055	955	6.026.412	173	0	0	0	0
LUNGODEGENZA NEUROPSIC.	0,750	55.071,24	0,743	45.273,96	5.557	4.167	47.140.980	856	1.195	888	1.494.041	33
MEDICINA GENERALE	0,877	117.769,84	0,647	179.497,90	29.297	25.699	63.477.945	539	12.386	8.016	9.692.887	54
NEFROLOGIA	1,544	239.814,06	0,639	4.132,11	1.540	2.377	6.474.980	27	53	34	12.396	3
NEUROCHIRURGIA	1,610	336.704,42	0,000	0,00	644	1.037	3.367.044	10	0	0	0	0
NEUROLOGIA	0,903	76.805,07	0,000	0,00	879	793	2.227.347	29	0	0	0	0
NEURORIABILITAZIONE	0,987	94.385,46	0,000	0,00	409	404	9.438.546	100	0	0	0	0
NIDO, NEONATI SANI	0,183	67.334,37	0,000	0,00	25.090	4.579	14.766.703	219	0	0	0	0
OCULISTICA	0,619	20.011,54	0,569	464.603,39	2.983	1.846	2.381.373	119	21.452	12.200	21.371.756	46
ONCOLOGIA	0,824	173.608,90	0,816	681.831,90	869	716	1.562.480	9	477	389	681.832	1
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	1,170	192.478,57	0,841	284.949,36	17.403	20.366	56.588.701	294	10.688	8.992	13.392.620	47
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	0,672	112.237,60	0,587	184.534,75	42.851	28.801	72.056.537	642	18.054	10.597	15.131.849	82
OTORINOLARINGOIATRIA	0,791	32.543,52	0,613	147.211,95	2.367	1.873	3.449.614	106	3.798	2.327	3.533.087	24
PATOLOGIA NEONATALE, NEONATO	2,433	536.934,95	0,987	8.295,40	708	1.722	6.443.219	12	15	15	8.295	1
PNEUMOLOGIA	0,946	99.827,10	0,770	129.029,10	1.500	1.418	3.693.603	37	348	268	387.087	3
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZ	0,767	82.491,23	0,704	77.778,10	7.320	5.612	64.920.599	787	1.304	918	7.000.029	90
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	2,868	158.274,68	0,000	0,00	220	631	2.374.120	15	0	0	0	0
TERAPIA INTENSIVA, ANESTESIA E F	4,073	176.655,82	0,000	0,00	299	1.218	4.416.395	25	0	0	0	0
UNITA' CORONARICA	1,425	385.536,36	0,000	0,00	2.215	3.157	10.409.482	27	0	0	0	0
UROLOGIA	0,830	131.445,60	0,642	135.703,35	7.973	6.617	16.562.146	126	3.986	2.560	2.714.067	20
Totale complessivo	0,875	111.749,21	0,662	187.018,02	215.933	188.871	608.433.414	5.445	104.867	69.406	106.413.251	569

integrazione del budget teorico potenziale per PL non altrimenti valorizzati

APPENDICE All. 5

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
codice e ASL	Fascia tariffaria attuale	Ospedale_descr	codice disciplin a	disciplina	Rapporto di conversione Fascia	PL di RO da valorizzare a parte: numero	PL di DH da valorizzare a parte: numero	Remunerazione PL RO non valorizzati	Remunerazione PL DH non valorizzati	Remunerazione PL RO + DH non valorizzati
201	A	CdC Santa Rita - Atripalda	49	TERAPIA INTENSIVA	1,000	2		353.311,64		353.311,64
201	A	CdC Montevergine - Mercogliano	49	TERAPIA INTENSIVA	1,000	8		1.413.246,54		1.413.246,54
202	A	CdC Santa Rita - Benevento	36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	1,000	5		962.392,87		962.392,87
202	A	CdC Santa Rita - Benevento	37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	1,000	2		224.475,19		224.475,19
202	A	CdC Santa Rita - Benevento	68	PNEUMOLOGIA	1,000	10		998.271,00		998.271,00
203	B	CdC Villa Fiorita - Aversa	38	OTORINOLARINGOIATRIA	0,867	8	1	225.635,10	127.583,69	353.218,80
203	A	CdC Pineta Grande - Castelfranco	38	OTORINOLARINGOIATRIA	1,000	5	1	162.717,62	147.211,95	309.929,58
203	A	CdC Pineta Grande - Castelfranco	43	UROLOGIA	1,000	5	1	657.228,02	135.703,35	792.931,37
205	A	CdC Villa dei Fiori - Acerra	49	TERAPIA INTENSIVA	1,000	8		1.413.246,54		1.413.246,54
205	A	CdC Villa dei Fiori - Acerra	73	TERAPIA INTENSIVA NEONATOLOGIA	1,000	2		316.549,36		316.549,36
205	A	CdC Villa dei Fiori - Mugnano	49	TERAPIA INTENSIVA	1,000	5		883.279,09		883.279,09
205	A	CdC Villa dei Fiori - Mugnano	51	ASTANTERIA	1,000	2		0,00		0,00
205	A	CdC Villa dei Fiori - Mugnano	54	EMODIALISI	1,000	3		0,00		0,00
						65	3	7.610.352,99	410.499,00	8.020.851,99

L	M	N	O
Fascia tariffaria	Cod. ASL e Casa di Cura	TOTALE per casa di cura	TOTALE (sommato nella col. B dell'all. 1)
A	201145	CdC Santa Rita - Atripalda	353.311,64
A	201148	CdC Montevergine - Mercogliano	1.413.246,54
A	20234	CdC Santa Rita - Benevento	2.185.139,07
B	20317	CdC Villa Fiorita - Aversa	353.218,80
A	20321	CdC Pineta Grande - Castel Volturno	1.102.860,95
A	205116	CdC Villa dei Fiori - Mugnano	883.279,09
A	20584	CdC Villa dei Fiori - Acerra	1.729.795,90
			8.020.851,99

P	Q	R
Remunerazione media (in fascia A) del PL di: (v. all. 4)	Posti Letto di ricovero ordinario	Posti Letto di ricovero diurno
36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	192.478,57
37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	112.237,60
38	OTORINOLARINGOIATRIA	32.543,52
43	UROLOGIA	131.445,60
49	TERAPIA INTENSIVA	176.655,82
51	ASTANTERIA	0,00
54	EMODIALISI	0,00
68	PNEUMOLOGIA	99.827,10
73	TERAPIA INTENSIVA NEONATOLOGIA	158.274,68

Passaggi di fascia tariffaria in istruttoria ai sensi del decreto commissariale n. 62 del 22 agosto 2011

A	B	C	D		E	F	G	H	I	J	K	L
Chiave C	Casa di Cura	Fascia tariffaria attuale	Fascia in istruttoria	Codice Disciplinaria	Coefficiente di incremento della tariffa in caso di passaggio di fascia	Valore budget teorico potenziale (col. B dell'all. 1)	Idem, in caso di riconoscimento della fascia richiesta	Limite di spesa 2012 (DCA n. 66/2012 e n. 4/2013)	Diff %: situazione attuale	Diff %: con maggiore fascia	Acc.to dell'eventuale incremento massimo del budget teorico in caso di riconoscimento della più alta fascia tariffaria	Ripartizione già operata in App. All. 1 col. E della quota accantonata per incentivare riqualificazione e complessità
20314	CdC Sant'Anna - Caserta	B	A	varie	1,1538	2.929.490,00	3.380.180,77	4.049.970,00	-28%	-17%		0,00
20322	CdC Santa Maria della Salute - Santa Ma	B	A	varie	1,1538	5.700.720,00	6.577.753,85	4.444.350,00	28%	48%		66.670,00
20324	CdC Villa Ortensia - Capua	C	A	60	1,0000	2.013.570,00	2.013.570,00	1.572.180,00	28%	28%		23.580,00
20492	CdC Villa delle Querce	B	A	varie	1,1538	6.307.740,00	7.278.161,54	7.046.380,00	-10%	3%		0,00
205101	CdC Clinica S. Antimo - Casandrino	C	B	26	1,1471	2.823.506,00	3.238.727,47	2.885.510,00	-2%	12%		
		C	B	60	1,0000	683.362,39	683.362,39					
						3.506.868,38	3.922.089,86	2.885.510,00	22%	36%		43.280,00
206102	CdC Santa Maria La Bruna - Torre del Gr	B	A	varie	1,1538	3.527.120,00	4.069.753,85	3.030.410,00	16%	34%		45.460,00
206117	CdC Meluccio - Pomigliano d'Arco	B	A	varie	1,1538	4.257.000,00	4.911.923,08	3.607.960,00	18%	36%		54.120,00
206121	CdC Clinica San Felice - Pomigliano d'Ar	C	A	varie	1,3235	2.611.910,00	3.456.939,71	1.970.220,00	33%	75%	68.961,00	29.550,00

Rapporti di conversione:

Fascia tariffaria attuale	Passaggio di Fascia in istruttoria (con decorrenza 1/1/2012, come stabilito dal DCA 62/2011)	M
---------------------------	--	---

A	A	1,0000
B	da B ad A	1,1538
C	da C a B	1,1471
C	da C ad A	1,3235

codice 60 1,0000 per qualsiasi fascia



Decreto Dirigenziale n. 10 del 2/8/2013

A.G.C. 6 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica

Settore: 3 - Centro Regionale Elaborazioni Dati

Oggetto:

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II., DELL'APPALTO DEL "SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI TELEMATICHE E DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI. - CIG: 3659636B27.

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. 12 APRILE 2006 N. 103 E SS.MM.II., DELL'APPALTO DEL "SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI TELEMATICHE E DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". - PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI. CIG: 3659636B27.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 438 del 09/08/2011, resa esecutiva e pubblicata sul BURC in data 24/10/2011, si stabiliva, al fine di assicurare il funzionamento dei sistemi informativi/informatici che supportano in modo insostituibile le attività degli uffici dell'Ente Regione Campania, di procedere all'indizione delle gare di appalto per:
 1. Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale, euro 7.500.000,00 oltre IVA,
 2. Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR, euro 12.000.000,00 oltre IVA;
- che con la medesima deliberazione si dava mandato ai competenti Settori dell'AGC 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" di procedere alla predisposizione di tutti gli atti necessari all'indizione delle gare di affidamento per la fornitura dei servizi ICT di base mediante la nomina dei responsabili dei procedimenti e la predisposizione dei rispettivi bandi e capitolati;
- che con decreto dirigenziale del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati (CRED) n. 34 del 12/10/2012 veniva impegnata la somma di € 57.960,00 (euro cinquantasettemilanovecentosessanta/00) inclusa IVA, sulla UPB 6.23.54 Cap. 256 – dello Stato di Previsione della Spesa per l'Esercizio Finanziario 2012 Codice Bilancio e Gestionale 1/03/01, quale spesa prevista per la procedura dell'appalto de quo a valere sull'esercizio finanziario 2012;
- che con decreto dirigenziale del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati n. 18 del 03/07/2012 si procedeva all'approvazione degli atti di gara con procedura aperta per l'appalto del Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania e alla contestuale indizione;
- che per la realizzazione dell'intervento veniva stimato un importo a base di gara pari ad € 7.350.000,00 (euro settemilionitrecentocinquantamila/00) esclusa IVA, per un totale inclusa IVA di € 8.893.500,00 (euro ottomilionitrecentonovantatremilacinquecento/00);
- che in data 12/07/2012 si procedeva alla pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta dell'Unione Europea serie S n. 132 e alla pubblicità come prevista dalla normativa vigente;

CONSIDERATO

- che con decreto dirigenziale del Settore CRED n. 6 del 24/06/2013 è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria al R.T.I. composto da Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L, la cui offerta economica formulata è risultata pari a € 6.541.500,00 (euro seimilionicinquecentoquarantunomilacinquecento/00) escluso IVA di legge, con un ribasso pari a 11,00% (undici/00) dell'importo a base di gara;
- che ai sensi dell'art. 79 del d. lgs. n. 163/2006 si è provveduto alla trasmissione delle comunicazioni in merito alla gara;
- che in data 01/07/2013 è stata comunicata al detto RTI l'aggiudicazione in via provvisoria e si è provveduto a richiedere l'atto notarile attestante la costituzione del raggruppamento temporaneo di imprese e la costituzione del deposito di garanzia di cui all'art. 12 del Disciplinare di gara;
- che il RTI medesimo ha fatto pervenire nei termini la documentazione richiesta, acquisita al protocollo dell'Amministrazione al n. 544925 del 26/07/2013;
- che lo stesso RTI ha regolarmente prodotto, ai sensi dell'art. 12 del Disciplinare di gara, la cauzione definitiva mediante garanzia fideiussoria n. 00101/34/0097375 del 23/07/2013 di importo pari a € 359.783,00 (euro trecentocinquantanovemilasettecentoottantatre/00), rilasciata da Helvetia Compagnia Svizzera d'assicurazioni;

ACQUISITI

- al protocollo dell'Amministrazione ai nn. 499431 del 10/07/2013 e 499395 del 10/07/2013 i certificati di iscrizione alla C.C.I.A.A. della società Selcom SrL, con dichiarazione di non presenza di scioglimenti o procedure concorsuali;

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II., DELL'APPALTO DEL "SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI TELEMATICHE E DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". - PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI. CIG: 3659636B27.

- al protocollo dell'Amministrazione ai nn. 499541 del 10/07/2013 e 499491 del 10/07/2013 i certificati di iscrizione alla C.C.I.A.A. della società Fastweb SpA, con dichiarazione di non presenza di scioglimenti o procedure concorsuali;
- al protocollo dell'Amministrazione ai nn. 538122 del 24/07/2013 e 548159 del 29/07/2013 i certificati di regolarità unica contributiva (DURC) delle società costituenti il RTI, rispettivamente per la Società Selcom Srl e per la società Fastweb SpA;
- al protocollo dell'Amministrazione ai nn. 499372 del 10/07/2013 e 499655 del 10/07/2013 i certificati antimafia (SiCeAnt) delle società costituenti il RTI, rispettivamente per la società Selcom Srl e per la società Fastweb SpA, con l'indicazione di insussistenza di provvedimenti e procedimenti di misure di prevenzione;

STABILITO

- di poter procedere all'aggiudicazione della gara in oggetto in via definitiva al RTI Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.l. alla cui offerta complessiva è stato assegnato il punteggio totale di 100, con offerta economica pari a € 7.915.215,00 (settemilioninovecentoquindicimiladuecentoquindici/00) IVA compresa e con un ribasso applicato pari a 11% dell'importo a base di gara, secondo quanto disposto nei documenti di gara, nonché a tutti gli adempimenti consequenziali, fatto salvo quanto disposto dall'art. 11, comma 8 e 9, del D.Lgvo 163/2006 e ss.mm.ii., in tema di efficacia della stessa;
- che la successiva stipula del contratto potrà avvenire secondo i tempi e le modalità previsti dagli artt. 11 e 12 del D. Lgs. n. 163/2006 e dagli artt. 14 e 15 del Disciplinare di gara;
- di poter provvedere alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto de quo, previo atto di impegno delle somme previste nell'ambito dell'esercizio finanziario di competenza, con successivi e distinti atti monocratici del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite nel Capitolato Speciale di Appalto, quale allegato al bando di gara, prelevando la somma sulla UPB 6.23.54 Cap. 256 – dello Stato di Previsione della Spesa, avente i seguenti riferimenti contabili, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
256	01	08	01.3	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	4

- di dover dare comunicazione a tutti i partecipanti, per legale scienza, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. 163/2006, del presente atto e delle comunicazioni da esso conseguenti;

VISTO

- la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- il D. Lgs. n. 157/1995;
- il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- la Legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
- la deliberazione di Giunta regionale n. 3466 del 03/06/2000;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 671 del 01/06/2006;
- la Legge regionale n. 7 del 30 Aprile 2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 479/2012 (Proroga Funzioni Dirigenziali);
- il Decreto dirigenziale di delega dell'AGC 06 n. 10 del 28/01/2008;
- la Legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 (testo e note) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013);

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II., DELL'APPALTO DEL "SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI TELEMATICHE E DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". - PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI. CIG: 3659636B27.

- la Legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013 Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015.
- la deliberazione di Giunta regionale n. 170 del 03/06/2013 di approvazione del Bilancio gestionale 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati,

DECRETA

per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **aggiudicare in via definitiva** la gara del *Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania* al RTI composto da Fastweb S.p.A. (Mandatara), con sede alla via Caracciolo n. 51 in Milano, e da Selcom S.R.L. (Mandante), con sede alla via Antonio Meucci n. 33/35 in Casavatore (Na), alla cui offerta complessiva è stato assegnato il punteggio totale di 100, con offerta economica pari a € 7.915.215,00 (settemilioninovecentoquindicimiladuecentoquindici/00) IVA compresa e con un ribasso applicato pari a 11% dell'importo a base di gara, secondo quanto disposto nei documenti di gara, nonché di dare seguito a tutti gli adempimenti consequenziali, fatto salvo quanto disposto dall'art. 11, comma 8 e 9, del D.Lgvo 163/2006 e ss.mm.ii., in tema di efficacia della stessa;
- di **stabilire** che la successiva stipula del contratto avverrà secondo i tempi e le modalità previsti dagli artt. 11 e 12 del D. Lgs. n. 163/2006 e dagli artt. 14 e 15 del Disciplinare di gara;
- di **confermare** che alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'attuazione del contratto dell'appalto de quo, previo atto di impegno delle somme previste nell'ambito dell'esercizio finanziario di competenza, si provvederà con successivi e distinti atti monocratici del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite nel Capitolato Speciale di Appalto, quale allegato al bando di gara, prelevando la somma sulla UPB 6.23.54 Cap. 256 – dello Stato di Previsione della Spesa, avente i seguenti riferimenti contabili, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
256	01	08	01.3	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	4

- di **dare** comunicazione a tutti i partecipanti, per legale scienza, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. 163/2006, del presente atto e delle comunicazioni da esso conseguenti;
- di **inviare** il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, all'AGC Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica e nonché per opportuna conoscenza, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi e informatica.

avv. Silvio Uccello



Decreto Dirigenziale n. 495 del 27/08/2013

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione
POR

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 7.1 - PROGETTO
"INCARICO ESPERTO IN LEGALITA' E SICUREZZA" -APPROVAZIONE GRADUATORIA
DEFINITIVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- b. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- c. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 del 21/09/2012 e C(2013)4196 del 05/07/2013 ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- d. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013 la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- e. che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- f. che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;
- g. che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione del POR FESR 2007/2013;
- h. che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- i. che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
- j. che con DGR 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- k. che, alla luce dell'esperienza condotta nel periodo di programmazione del POR 2000-2006 in uno ai risultati raggiunti, l'Amministrazione Regionale ha ritenuto opportuno valorizzare le funzioni dell'Esperto Trasversale in legalità e sicurezza anche per il periodo di programmazione 2007-2013;
- l. che pertanto al capo 5.4.3 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 sono stati dettagliati la funzione e i compiti dell'Esperto in Sicurezza e legalità;
- m. che l'obiettivo operativo 7.1 – per l'Azione d) - prevede, fra l'altro, l'attivazione di procedure che consentano l'attuazione delle politiche attinenti alla sicurezza e alla tutela della legalità in tutti gli interventi programmati e favorire il loro costante monitoraggio;
- n. che con nota prot. n. 16613/UDCP/Gab./VCG2 del 26/10/2012 il Presidente ha comunicato all'Autorità di Gestione del POR FESR la volontà di dotare l'Amministrazione di tale essenziale figura, avviando una procedura di cui all'art. 7 co. 6 Dlgs. 165/2001 laddove venisse preliminarmente accertata l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili, per l'affidamento dell'incarico, individuando i requisiti professionali che la stessa debba possedere

CONSIDERATO

- a. che il supporto fornito dall'Esperto il Legalità e sicurezza del POR FESR 2007/2013 per l'attuazione delle politiche attinenti la sicurezza e la tutela della legalità in tutti gli interventi corrisponde alle competenze attribuite all'Amministrazione dai Regolamenti Comunitari in quanto titolare del POR FESR Campania 2007/2013;
- b. che con Decreto n. 127 del 16/4/2013 si è provveduto ad ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Ob.Op. 7.1 del POR FESR 2007/2013 il Progetto "Incarico Esperto in legalità e sicurezza", ad approvare l'Avviso Pubblico, lo Schema Domanda di partecipazione e lo Schema di contratto, nonché a procedere all'avvio della procedura selettiva attraverso la pubblicazione dell'Avviso e dei relativi allegati sul BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it;

- c. che con lo stesso decreto si è altresì rinviato a successivo .atto la nomina della commissione di valutazione dei CC.VV. pervenuti;
- d. che – come previsto dal Bando, entro e non oltre le ore 12 del giorno 13 maggio 2013 sono pervenute n. 2 candidature;
- e. che con note prot. n. 875940.2012 e n. 348129.2013 si è, pertanto, provveduto alla richiesta di designazione dei componenti per la valutazione dei CCVV pervenuti;
- f. che con nota prot. n. 10074/UDCP/GAB/VCG2/V del 25/6/2013, acquisita agli atti con il Prot. 454534 del 26/6/2013, sono stati designati il Dr. Mauro Ferrara e l'Avv. Almerina Bove;
- g. che con DD n. 225 del 28/6/2013 è stata nominata la Commissione di Valutazione nelle persone dei dott.ri Mauro Ferrara – AGC 01 – Presidente, Ottavia Delle Cave – AGC 09, Almerina Bove – AGC 04;
- h. che, ai sensi dell'art. 6 del suddetto Avviso - Procedure di selezione e valutazione - la selezione è avvenuta mediante la valutazione dei titoli e delle esperienze dichiarate dai concorrenti nel curriculum vitae e nella Relazione sulle competenze e sulle attività professionali, la valutazione dei curricula e delle competenze ed attività professionali è avvenuta sulla base dei criteri di cui alla griglia ivi riportata;
- i. che con nota prot. n. 496099 del 9/7/2013 la Commissione ha trasmesso le risultanze della valutazione e la graduatoria provvisoria di merito al fine degli adempimenti consequenziali;
- j. che con DD n. 443 del 07/08/2013 è stata approvata la graduatoria provvisoria che, così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso Pubblico, è stata pubblicata sul Portale istituzionale della Regione Campania indicando, per ciascun concorrente, i punteggi attribuiti per ognuna delle voci di cui ai punti da 1 a 6 dei criteri di valutazione, con effetto di notifica per tutti i concorrenti;
- k. che sono trascorsi i 10 giorni dalla pubblicazione, previsti dall'Avviso;
- l. che il Presidente della Commissione di Valutazione, con nota prot. n. 0592569 del 26/08/2013 acquisita agli atti del Settore, ha comunicato che nei tempi previsti dall'art. 6 dell'Avviso, non sono pervenuti ricorsi scritti;
- m. che si possa dunque procedere alla approvazione della graduatoria definitiva ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it ai sensi dell'art. 7 del Bando;

RITENUTO

- a. di dover, pertanto, approvare la graduatoria definitiva, le cui risultanze sono le seguenti:

- **Candidato dott. Maurizio Scoppa:**

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
1	Diploma di laurea diploma di laurea magistrale in Giurisprudenza o equipollenti	punti 6
2	Diploma di laurea in Scienze della Sicurezza o equipollenti	punti 3
3	Esperienza professionale post-lauream nel settore della Sicurezza e della Legalità di almeno 15 anni	punti 25
4	Esperienza professionale o formativa in materia di Sicurezza in altri stati comunitari o extracomunitari	punti 1
5	Attività di amministrazione o di gestione di enti, aziende o agenzie pubbliche di particolare complessità	punti 1
	Totale punteggio criteri di valutazione	Punti 41,5

- **Candidata avv. Loredana Milone**

La Candidata risulta non ammessa, per carenza dei requisiti di partecipazione di cui alla lettere f), g) ed h) dell'art. 2 dell'Avviso Pubblico;

- b. di dover dichiarare vincitore della selezione il dott. Maurizio Scoppa;
- c. di dover pubblicare la suddetta graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it con effetto di notifica per tutti i concorrenti ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso;
- d. di dover stabilire che trattasi di atto non soggetto alla pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n. 33/2013, art. 26 e 27;

VISTI

- a. il Reg.(CE) n. 1083/06;
- b. il Reg (CE) n. 1828/06;
- c. la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
- d. la DGR 128 del 28/03/2011;
- e. le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR n.1081/2008;
- f. la Direttiva del Capo di Gabinetto, Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011;
- g. la nota prot. n. 491787/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011: modalità operative."
- h. la nota prot. n. 570098/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Disposizioni attuative della Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011";
- i. il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui al DD Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09;
- j. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013, che ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013);
- k. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013, che ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013- 2015;
- l. la DGR 122 del 27/05/2013 di applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- m. la DGR n. 170 del 3/6/2013, di Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto

1. **APPROVARE** la graduatoria definitiva, le cui risultanze sono le seguenti:

- **Candidato dott. Maurizio Scoppa:**

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
1	Diploma di laurea diploma di laurea magistrale in Giurisprudenza o equipollenti	punti 6
2	Diploma di laurea in Scienze della Sicurezza o equipollenti	punti 3
3	Esperienza professionale post-lauream nel settore della Sicurezza e della Legalità di almeno 15 anni	punti 25
4	Esperienza professionale o formativa in materia di Sicurezza in altri stati comunitari o extracomunitari	punti 1
5	Attività di amministrazione o di gestione di	punti 1

	enti, aziende o agenzie pubbliche di particolare complessità	
6	Altri eventuali titoli o esperienze attinenti	punti 5.5
	Totale punteggio criteri di valutazione	Punti 41,5

- **Candidata avv. Loredana Milone**
La Candidata risulta non ammessa, per carenza dei requisiti di partecipazione di cui alla lettere f), g) ed h) dell'art. 2 dell'Avviso Pubblico;
2. **DICHIARARE** vincitore della selezione il dott. Maurizio Scoppa;
 3. **PUBBLICARE** la suddetta graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it con effetto di notifica per tutti i concorrenti ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso;
 4. **STABILIRE** che trattarsi di atto non soggetto alla pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n. 33/2013, att. 26 e 27;
 5. **TRASMETTERE** il presente atto alla Presidenza della Giunta Regionale; al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale; all'AGC 2 - Settore 1 - Servizio 4 ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'Ob. Op.
Dario Gargiulo



Decreto Dirigenziale n. 311 del 29/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N. 82 DEL 20/02/2006, DETERMINAZIONE DEL PERIODO VENDEMMIALE 2013/2014 DELLE FERMENTAZIONI E RIFERMENTAZIONI.

IL DIRIGENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, così come modificato dal regolamento (CE) 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, nel cui ambito è stato inserito il regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che contempla, a decorrere dal 1 Agosto 2009 il nuovo sistema comunitario per la protezione delle denominazioni del origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali di taluni prodotti vitivinicoli;

VISTO il regolamento (CE) 607/09 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e la indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali;

VISTO il regolamento (CE) 670/09 della Commissione con il quale sono state apportate modifiche al citato reg. 607/2009;

VISTO il regolamento (CE) 423 della Commissione dell'8 maggio 2008 che istituisce il codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;

VISTO il decreto 23 dicembre 2009 recante le disposizioni nazionali applicative del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento applicativo (CE) n. 607/2009 della Commissione, per quanto concerne le DOP, le IGP, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

VISTA la legge 29 dicembre 1990, n.428 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea;

VISTO il DLgs 8 aprile 2010 n.61 sulla Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 delle legge 7 luglio 2009 n.88;

VISTA la nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali -Ispettorato Centrale Repressione Frodi- del 5 agosto 2005 relativa ai controlli della campagna vendemmiale;

VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 82, concernente le disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino, ed in particolare l'art. 9 della suddetta legge n. 82 del 20/02/2006 che sancisce la competenza delle Regioni a stabilire annualmente, con un proprio provvedimento, il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e rifermentazioni dei vini;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO che è necessario stabilire nella Regione Campania il periodo vendemmiale e il periodo di fermentazione e rifermentazione, in quanto di interesse pubblico;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 n°70 del 15/11/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1. Per la campagna vitivinicola 2013/2014 il periodo vendemmiale ha inizio il 1 agosto 2013 e termina il 31 dicembre 2013.
2. Le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite dal 1 agosto 2013 al 31 dicembre 2013.
3. Le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del periodo stabilito, devono essere comunicate a mezzo telegramma, telefax o sistemi equipollenti all'ufficio periferico dell' ICQRF (Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari) di Napoli avente competenza territoriale per la regione Campania.
4. E' vietata qualsiasi fermentazione o rifermentazione al di fuori del periodo stabilito, ad eccezione per quelle effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei vini spumanti di qualità, dei vini spumanti, dei vini frizzanti e dei mosti parzialmente fermentati frizzanti o per quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati.
5. E' autorizzata la produzione dei vini frizzanti, del vino passito ed altri vini tradizionali, oltre il periodo vendemmiale e fino al 31/07/2014 per i vini frizzanti e fino al 31/03/2014 per il vino passito e altri vini tradizionali.
6. Il presente Decreto riveste carattere d'urgenza.

- di inviare il presente Decreto al Signor Assessore all'Agricoltura per conoscenza e all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore IPA, all'ICQRF (Ispettorato centrale per il controllo delle qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari di Napoli) e all' IsMeCert;

- di inviare telematicamente il presente decreto, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03.

PASSARI



Decreto Dirigenziale n. 40 del 17/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 17 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007 - 2013 - DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTE DI AVELLINO N. 95 DEL 29 OTTOBRE 2012 DI RIMODULAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO IN FAVORE DEL BENEFICIARIO "COMUNE DI GRECI (AV)", C.U.A.A.: 81001030642, PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA " LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE DEL VALLONE PROIGAS, IN LOCALITA' CONTRADA MACCHIAPIANO " ID: 961049476 MISURA 226 - AZIONE E. CORREZIONE DI ERRORE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decreto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino n. 146 del 28 ottobre 2010, rettificato con successivo Decreto n. 7 del 1° febbraio 2011, è stato concesso a favore del Beneficiario "Comune di Greci (AV)", C.U.A.A.: 81001030642, il contributo di 625.000,00€uro per la realizzazione dell'Iniziativa "Lavori di sistemazione idraulico - forestale del Vallone Proigas, in località Contrada Macchiapiano", ID: 961049476, presentata con riferimento alla Misura 226 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Azione E - III bimestre 2010);

- con Decreto del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino n. 95 del 29 ottobre 2012, in seguito agli esiti della gara d'appalto relativa all'Iniziativa "Lavori di sistemazione idraulico - forestale del Vallone Proigas, in località Contrada Macchiapiano", ID: 961049476, il contributo concesso a favore del Beneficiario "Comune di Greci (AV)", C.U.A.A.: 81001030642, è stato rimodulato in complessivi 486.291,00€uro;

Rilevato che il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 95 del 29 ottobre 2012 riporta nel Quadro Economico rimodulato - per inversione di cifre nell'importo relativo alle spese generali - la somma di 56.384,61€uro, in luogo di 56.348,61€uro e che, pertanto, l'importo corretto del contributo rimodulato risulta complessivamente di 486.255,00€uro, in luogo di 486.291,00€uro;

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.) e - in particolare - l'articolo 71;

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2007)5712 del 20 novembre 2007 con cui è stata approvata la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 (predisposta ai sensi del Regolamento CE n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006), modificata con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 - pubblicato sul Numero Speciale del B.U.R.C. del 29 settembre 2008 - con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 72 del 1 ottobre 2009 di modifica dei bandi di attuazione delle Misure 226 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 di cui al Decreto Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 67 del 13 agosto 2012 - rettificato con successivo Decreto n. 17 del 20 maggio 2013 - con il quale è stato variato - al 7 novembre 2013 - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 146 del 28 ottobre 2010 - rettificato con successivo Decreto n. 7 del 1° febbraio 2011 - ai sensi del Decreto n. 37 del 18 maggio 2012 dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;

Visto il Decreto n. 68 del 30 luglio 2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 6 agosto 2012) con cui l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha approvato le Check - list di controllo degli Investimenti finanziati a valere sulla Misura 226, al fine di verificare la conformità e la correttezza alla normativa europea e nazionale delle procedure utilizzate dai Soggetti Beneficiari;

Visti gli esiti del controllo effettuato in data 12 giugno 2013 - di cui alle Check - list, allegato al fascicolo d'Ufficio, redatte ai sensi del Decreto dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 n. 68 del 30 luglio 2012 - sulla documentazione prodotta dal Beneficiario in riferimento alla realizzazione dell'Iniziativa "Lavori di sistemazione idraulico - forestale del Vallone Proigas, in località Contrada Macchiapiano", ID: 961049476;

Vista la Legge Regionale della Campania n. 11 del 4 luglio 1991, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011) che definisce l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 6 agosto 2010;

Visto il Regolamento n. 14 del 21 dicembre 2012 (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012) di modifica ed integrazione del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania);

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 76 del 14 marzo 2013 - rettificata con successiva Deliberazione n. 91 del 22 aprile 2013 - con la quale sono state approvate modifiche ordinamentali ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 710 del 10 dicembre 2012;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 28 giugno 2013 di approvazione di ulteriori modifiche al "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta Regionale della Campania", con la quale le funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, sono stati prorogati fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30 settembre 2013;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 4 agosto 2011, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore 17 "Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Avellino" dell'A.G.C. 11;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Considerato che l'errore in cui è incorso l'Ufficio non modifica la natura dell'Investimento, né pregiudica la conformità del Progetto allo stesso Bando e alla Misura di riferimento;

Ritenuto - pertanto - di dover procedere alla correzione dell'importo relativo alle spese generali, dettagliato nel Quadro Economico rimodulato di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 95 del 29 ottobre 2012 - relativo alla realizzazione dell'Iniziativa "Lavori di sistemazione idraulico - forestale del Vallone Proigas, in località Contrada Macchiapiano", ID: 961049476, presentata dal Beneficiario "Comune di Greci (AV)", C.U.A.A.: 81001030642, con riferimento alla Misura 226 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Azione E - III bimestre 2010) - nella misura di 56.348,61€uro, in luogo di 56.384,61€uro;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e della attestazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile "Unico delle Domande di Aiuto" dott. Carmine Del Mastro;

DECRETA

1. di correggere l'importo relativo alle spese generali, dettagliato nel Quadro economico rimodulato di cui al Decreto del Dirigente del Settore Foreste di Avellino n. 95 del 29 ottobre 2012 - relativo alla realizzazione dell'Iniziativa "Lavori di sistemazione idraulico - forestale del Vallone Proigas, in località Contrada Macchiapiano", ID: 961049476, presentata del Beneficiario "Comune di Greci (AV)", C.U.A.A.: 81001030642, con riferimento alla Misura 226 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Azione E - III bimestre 2010) - nella misura di 56.348,61€uro, in luogo di 56.384,61€uro, per un importo complessivo del contributo rimodulato pari a 486.255,00€uro, secondo quanto dettagliato nella seguente tabella:

	Importo Contributo Concesso	Importo Corretto Contributo Rimodulato
Lavori	€ 529.344,72	€ 391.069,29
Oneri per la sicurezza	€ 23.965,22	€ 23.965,22
Imprevisti	€ 14.871,88	€ 14.871,88
Spese generali	€ 56.818,18	€ 56.348,61
Totale	€ 625.000,00	€ 486.255,00

2. di rideterminare l'importo corretto delle economie di gara in complessivi 138.745,00€uro, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso e quello rimodulato, da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 226 del PSR Campania 2007 - 2013;

3. di notificare il presente decreto al Beneficiario "Comune di Greci (AV)", e di inviarlo - per conoscenza - al sig. Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", oltre che - per il seguito di rispettiva competenza alle seguenti strutture della Giunta Regionale della Campania:

- al Settore 01 "Attività di assistenza alle Sedute di Giunta" (Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali") dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
- al Settore 04 "B.C.A." dell'A.G.C. 11;
- al Responsabile dell'Asse II del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11;
- al Referente della Misura 226;
- al Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs.vo n. 33 del 14 marzo 2013;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la pubblicazione del presente Decreto sul Portale Internet dell'Area Agricoltura della Giunta Regionale della Campania, al seguente indirizzo web:
<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm>

Marco Di Sciuva



Decreto Dirigenziale n. 104 del 26/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

CALENDARIO VENATORIO 2013-2014 : PRECISAZIONI.

Oggetto :calendario venatorio 2013-2014 – precisazioni.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con deliberazione n. D.G.R. n. 340 del 8/8/2013 la Giunta Regionale, tra l'altro, ha approvato il calendario venatorio per l'annata venatoria 2013-2014, disponendone la pubblicazione;

RILEVATO che il calendario venatorio approvato consente l'attività venatoria sulla specie quaglia in preapertura nei giorni 11 e 12 settembre 2013;

VERIFICATO che l'attività venatoria su tale specie è praticabile mediante l'ausilio del cane;

CONSIDERATO che il medesimo documento, al paragrafo "UTILIZZAZIONE ED ADDESTRAMENTO CANI" non riporta esplicitamente che in preapertura è consentito l'uso del cane per l'attività venatoria su quaglia i giorni 11 e 12 settembre 2013;

RITENUTO, al fine di evitare errate interpretazioni, di dover precisare che per la stagione venatoria 2013-2014 l'uso del cane per l'attività venatoria su quaglia è consentito anche nei giorni 11 e 12 settembre 2013, tenendo conto delle limitazioni imposte per le Aree Natura 2000;

VISTO

- a. la L. 11 febbraio 2013, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio." e ss.mm. ii.;
- b. la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";
- c. la D.G.R. n. 340 del 8/8/2013 di Approvazione del calendario venatorio 2013-2014;
- d. il D.R.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 11, n. 70 del 15.11.2010;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate nel seguente dispositivo:

1. di precisare che per la stagione venatoria 2013-2014 l'uso del cane per la caccia alla quaglia è consentito anche nei giorni 11 e 12 settembre 2013, con eccezione delle Aree Natura 2000, in cui è interdetta l'attività venatoria in preapertura;
2. di disporre che questo provvedimento sia pubblicato sul sito www.campaniacaccia.it;

Copia di questo provvedimento sarà inviata all'Assessore regionale all'Agricoltura Caccia e Pesca, agli Uffici caccia delle Province, agli A.T.C. della Campania, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici "Affari Generali della Giunta Regionale", ed al Settore

Stampa, Documentazione ed Informazione - B.U.R.C. per la
pubblicazione.

f.to LOMBARDO



Decreto Dirigenziale n. 105 del 27/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO ALLA SMA CAMPANIA DEL PROGETTO "GESTIONE DEL SERVIZIO AIB DELLA REGIONE CAMPANIA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che in data 11 febbraio 2013 con Delibera di Giunta regionale n. DGR 37 si è preso atto del progetto di Piano industriale di SMA Campania spa, invitando l'Amministratore unico a redigere e trasmettere una proposta esecutiva integrativa, assunta in analogia alle Linee di indirizzo di cui alla delibera n. 314 del 28/06/2012, che sia sostenibile dal punto di vista della gestione alla luce delle risorse disponibili e che indichi le azioni concretamente perseguibili per il massimo contenimento dei costi operativi;
- che in data 3 giugno 2013 con Delibera di Giunta Regionale n. DGR 177 sono stati approvati:
 1. la modifica dello statuto sociale della SMA - Campania disponendo la trasformazione della società interamente regionale in società *in house* della Regione;
 2. il progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania" programmando il relativo costo di € 7.100.000,00, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, in quanto coerenti con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente;
- che in data 18 luglio 2013 con Decreto Presidenziale .n.157, come modificato con decreto Presidenziale del 1 agosto 2013 .n. 167, è stato dichiarato il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi;
- che in data 5 agosto 2013 con delibera di giunta Regionale n. DGR 299 è stato approvato il piano AIB della regione Campania per l'anno 2013;
- che in data 8 agosto 2013 con Delibera di giunta regionale n. DGR 337 sono stati approvati:
 1. la iscrizione in bilancio le risorse pari ad € 7.100.000,00 necessarie alla realizzazione del progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania";
 2. l'istituzione del nuovo capitolo di spesa 2187 denominato "Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR – Società controllate" (Miss. 09, Prog. 09, Titolo 2, COFOG 05.6, IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.01.000, cod. id. trans. UE 4, SIOPE 2.03.02), correlato ai capitoli di entrata 1116 e 1118, attribuendone la titolarità gestionale all'AGC 09, Settore 02;

CONSIDERATO che si rende necessario dare avvio alle procedure attuative del progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania", secondo le disposizioni contenute nel piano AIB 2013 della Regione Campania, così come approvato con la richiamata DGR 299/2013 e che, a tal fine, occorre definire le misure organizzative e le direttive cui dovranno attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione del progetto, nonché le disposizioni per la regolamentazione dei flussi finanziari;

TENUTO CONTO del quadro economico del progetto gestione del servizio AIB della Regione Campania così come di seguito riportato:

Servizio AIB – Quadro Economico	
A. Servizio di spegnimento degli incendi boschivi	€ 3.750.000,00
B. Servizio di supporto tecnico al personale regionale presso le SOUPP/SOUPR e gestione del sistema DSS	€1.100.000,00

C. Manutenzione di n. 20 vasche AIB per l'approvvigionamento idrico da elicottero	€ 89.079,10
D. Servizio di manutenzione del parco tecnologico	€ 300.000,00
Totale servizi	€ 5.239.079,10
E. Spese generali (12% di A +B +C+D)	€ 628.689,49
F. IVA (21% di A+B+C+D+E)	€ 1.232.231,40
TOTALE GENERALE	€ 7.100.000,00

RITENUTO di dover impegnare (COBI 2.03.02) la somma di € 7.100.000,00 sul capitolo 2187 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 che presenta sufficiente disponibilità ai fini della realizzazione del progetto Gestione del servizio AIB della Regione Campania;

CONSIDERATO di dover definire condizioni operative aggiuntive, a quanto già previsto nel piano AIB 2013, e che esse sono formalizzate nell'allegato 1 al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale "disciplinare per la fornitura del servizio AIB"

VISTO il comma 27 dell'articolo 34 del decreto legge 179/2012 convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012, n. 221 che ha abrogato il limite per l'affidamento diretto alle società in house posto dal comma 8 dell'articolo 4 del d.lgs 95/2012 convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Foreste Caccia e Pesca.

DECRETA

- di prendere atto del progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania, allegato alla deliberazione 177/2013, per una spesa complessiva di € 7.100.000 così come riportata nella tabella che segue

Servizio AIB – Quadro Economico	
A. Servizio di spegnimento degli incendi boschivi	€ 3750.000,00
B. Servizio di supporto tecnico al personale regionale presso le SOUPP/SOUPR e gestione del sistema DSS	€1.100.000,00
C. Manutenzione di n. 20 vasche AIB per l'approvvigionamento idrico da elicottero	€ 89.079,10
D. Servizio di manutenzione del parco tecnologico	€ 300.000,00
Totale servizi	€ 5.239.079,10
E. Spese generali (12% di A +B +C+D)	€ 628.689,49
F. IVA (21% di A+B+C+D+E)	€ 1.232.231,40
TOTALE GENERALE	€ 7.100.000,00

- di affidare alla SMA – Campania il progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania in coerenza con le procedure approvate con il Piano AIB 2013 della Regione Campania approvato con DGR 299/2013
- di impegnare l'importo di € 7.100.000,00 comprensivo di IVA (Codice di Bilancio 2.03.02) a copertura degli oneri futuri derivanti da tale attività, sul capitolo 2187 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, classificato dalla seguente transazione elementare;

cap	missione	programma	titolo	p.conti	cofog	U.E.	COBI	COGE
2187	9	9	2	2.03.03.01.000	05.6	4	2.03.02	-

- di approvare, contestualmente, i criteri e gli indirizzi di cui all'allegato al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale a cui la SMA – Campania dovrà attenersi per la realizzazione degli interventi,
- di subordinare Il provvedimento di liquidazione e pagamento della prima anticipazione alla sottoscrizione da parte della SMA – Campania del disciplinare per la fornitura del servizio aib allegato al presente provvedimento per l'accettazione dei patti e delle condizioni in esso contenuti
- il presente decreto viene inviato alla SMA Campania SPA, alle Aree Generali di Coordinamento 01, 03, 05, 08, 09, 11, 15, al Responsabile della Programmazione Unitaria; ai Capi Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, delle Politiche Territoriali, della Programmazione e dello Sviluppo Economico al Settore BCA, al Settore Entrate e Spesa e, ai sensi del D.lvo 33/2013 art. 26 e 27, al BURC per la relativa pubblicazione.

Lombardo

DISCIPLINARE PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO AIB

Art. 1 - Premesse

Con la DGR 177/2013 la Giunta Regionale ha tra l'altro approvato la modifica dello statuto sociale della SMA – Campania disponendo la trasformazione della Società interamente regionale in società in house della Regione.

Art. 2 - Consenso ed oggetto

La Regione affida, in conformità a quanto programmato con la DGR 177 del 3 giugno 2013 il progetto gestione del servizio AIB della Regione Campania alle condizioni, oneri, patti e modalità riportate nel presente disciplinare e negli atti richiamati all'articolo 1 che precede, alla Sma Campania che accetta.

Il servizio affidato si articola nell'erogazione delle seguenti attività:

- servizio di spegnimento degli incendi boschivi
- servizio di supporto tecnico al personale regionale presso le SOUPP e SOUPR e gestione del sistema di supporto alle decisioni (DSS)
- manutenzione di n. 20 vasche AIB per l'approvvigionamento idrico da elicottero
- servizio di manutenzione del parco tecnologico.

Art. 3 - Corrispettivo e pagamenti

Il corrispettivo dovuto dalla Regione alla società per l'attività di cui al progetto gestione del servizio AIB della Regione Campania anno 2013 è di € 5.867.769,60 oltre IVA (cinquemilionitotocentosessantasettemilasettecentosessantanove/60) . Il pagamento del predetto corrispettivo avverrà a seguito di rendicontazione delle spese a costi reali ovvero presentando fatture per prestazioni di servizi resi accompagnati da prospetti di riconciliazione fra l'importo esposto in fattura e il dettaglio delle spese sostenute. Le spese sostenute devono essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente esclusivamente intestate alla Società e comprovanti l'effettivo pagamento da parte della Società . Le modalità di erogazione dei pagamenti prevedono un anticipo del 20% del costo ammesso al finanziamento a seguito della comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato. Per tutto quanto attiene i pagamenti e non riportato nel presente articolo si rinvia al Manuale di attuazione – Versione 2 del POR Campania 2007/2013 approvato con decreto dell'Autorità Gestione n. 158 del 10/05/2013

Art. 4 - Durata

Il servizio avrà inizio dalla data del 22 luglio 2013 come previsto dal decreto Presidenziale n. 157/2013 per una durata di mesi 3 (tre) .

Art. 5 - Obblighi della società

La società assume l'obbligo di:

- rispettare e far rispettare le istruzioni e direttive previste nel piano AIB 2013 approvato con Delibera di Giunta regionale attuate dalla Regione per il tramite del Settore Foreste Caccia e Pesca ubicato in Napoli al Centro Direzionale Is. A/6;
- sviluppare un progetto esecutivo, che comprenda anche le attività già svolte dalla data di inizio del periodo di massima pericolosità di cui al Decreto Presidenziale 157/2013, ad un

livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo:

1. il numero del personale impiegato, il riparto del personale per destinazione logistica (basi territoriali , Soupp , Soupr), riparto del personale per mansioni assegnate, il numero delle ore di impiego per ogni attività assegnata, il costo orario di ciascuno;
 2. gli investimenti previsti per la piena operatività del sistema di supporto alle decisioni (DSS), manutenzione di n. 20 vasche AIB per l'approvvigionamento idrico da elicottero, manutenzione del parco tecnologico per la piena funzionalità degli investimenti effettuati con i precedenti affidamenti;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti con il progetto esecutivo e redigere, su base mensile, una dettagliata relazione di rendicontazione delle attività svolte come previsto all'articolo 3;
 - applicare ed osservare i CC.NN.LL. di riferimento secondo l'inquadramento e le mansioni di ciascun addetto;
 - rispettare la normativa in materia di sicurezza sul lavoro e di antinfortunistica. In particolare il personale impegnato nel servizio dovrà essere munito di dispositivi di protezione individuale adeguati alla mansione assegnata;
 - essere in regola con gli obblighi previdenziali, assistenziali e tributari;
 - eseguire tutti i lavori sotto la propria direzione e sorveglianza, con precisione, cura e diligenza;
 - attenersi alle direttive che saranno impartite dalla Regione nell'intento di non recare intralcio all'attività della stessa, rispettando le indicazioni della Regione, Settore Foreste, Caccia e Pesca, circa l'accesso e gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro;
 - mantenere la disciplina del proprio personale durante la permanenza nell'area di attività, far osservare le disposizioni in vigore e quelle emanate in corso del periodo di svolgimento delle attività;
 - garantire la operatività di tutto il personale, anche nei giorni festivi, secondo turnazioni sulla base delle esigenze del servizio derivanti dal piano annuale di antincendio boschivo;
 - farsi carico di tutte le spese di funzionamento dell'esercizio di manutenzione e parti di ricambio connesse alla fornitura di cui all'articolo 2 del presente disciplinare;
 - La società si obbliga altresì a garantire la qualità ottimale e l'efficienza del servizio nel rispetto dei principi di efficacia e continuità dello stesso.
 - garantire l'accesso da parte dei componenti della commissione di collaudo tecnico amministrativo incaricata Settore Foreste, Caccia e Pesca della Regione a tutti gli atti e alla documentazione amministrativa e contabile relativi alla gestione ed organizzazione del servizio.
 - La Società assume ogni onere connesso alla redazione a all'attuazione del piano di sicurezza predisposto ai sensi del D. Lgs. 19/9/1994 n. 626, art. 7, con specifica indicazione delle misure di prevenzione e protezione dei lavoratori nonché alla redazione e attuazione del DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenza).
 - La società garantirà l'osservanza del piano di sicurezza e del DUVRI predisposti;
 - La società assume tutti gli obblighi di tracciabilità finanziaria previsti dall'art. 3 della Legge 136/2010. In particolare, su obbliga a comunicare alla Regione tempestivamente gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale che utilizzerà per le operazioni finanziarie, entro sette giorni dalla sua accensione o dalla sua destinazione.

Nello stesso termine comunicherà le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto stesso. Provvederà a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

Le parti danno atto che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 3 comma 9 bis della Legge 136/2010.

Art. 6 - Assicurazione e responsabilità della Società

La Società adotterà tutte le cautele atte ad evitare danni a persone, animali o cose, tanto della Società quanto della Regione e di terzi, esonerando la Regione da ogni responsabilità al riguardo.

La Società risponderà dei danni a persone e cose che possano derivare dall'espletamento delle prestazioni contrattuali ed imputabili alla stessa, o ai suoi dipendenti o incaricati, tenendo al riguardo sollevata la Regione da ogni responsabilità. Nello svolgimento del servizio dovrà essere posta la normale cura e diligenza e la Società si terrà sin d'ora responsabile per eventuali danni arrecati a persone e cose dovuti a negligenza o imperizia della Società stessa.

Con riferimento agli specifici articoli del presente disciplinare la Società si obbliga a sottoscrivere un'assicurazione per tutti i dipendenti a beneficio di Regione o di terzi e per l'intera durata del periodo di cui all'articolo 4 a copertura della responsabilità della medesima Società per lo svolgimento di tutte le attività di cui all'articolo 2

In particolare, detta polizza terrà indenne i dipendenti e collaboratori della Regione nonché i terzi per qualsiasi danno che la società arrechi nell'esecuzione di tutte le attività.

Il massimale di detta polizza, è fissato in almeno € 1.000.000,00 (unmilione/00) per ogni sinistro.

Qualora siano rilevati danni o manomissioni di qualunque tipo imputabili alla Società, le spese necessarie al ripristino saranno a carico della stessa.

Il Settore Foreste, Caccia e Pesca avrà l'onere di diffidare la Società ad ottemperare al predetto obbligo di ripristino entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento dell'avviso scritto.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione tramite il Settore Foreste, Caccia e Pesca, potrà far eseguire direttamente le riparazioni o le sostituzioni conseguenti ai sinistri avvenuti, addebitandone il relativo importo alla Società.

La Regione, tramite il Settore Foreste, Caccia e Pesca, si riserva altresì la facoltà di richiedere il risarcimento dell'eventuale maggior danno.

Art. 7 - Obblighi della Regione

La Regione, tramite il Settore Foreste, Caccia e Pesca, assicura alla Società ;

- La tempestiva comunicazione di ogni atto o iniziativa che possa incidere sulla conduzione del servizio; in particolare essa informerà la Società dell'adozione di provvedimenti d'assetto ed uso del territorio che possano determinare, anche per sola opportunità, modificazioni nella gestione o nell'organizzazione del servizio.
- La liquidazione dell'anticipazione nelle modalità previste Manuale di attuazione – Versione 2 del POR Campania 2007/2013 approvato con decreto dell'Autorità Gestione n. 158 del 10/05/2013
- La liquidazione dei successivi corrispettivi riconosciuti a seguito di collaudo tecnico - amministrativo sempre secondo Manuale di attuazione – Versione 2 del POR Campania 2007/2013 approvato con decreto dell'Autorità Gestione n. 158 del 10/05/2013

Art. 8 - Continuità del servizio e controlli

L'erogazione del servizio affidato non può essere sospesa se non per ragioni di forza maggiore o per ordine delle Autorità o per necessità tecniche inerenti al servizio stesso diverse dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In ogni caso la Società è tenuta ad adottare secondo diligenza ogni misura tecnica ed organizzativa necessaria a scongiurare la sospensione o l'interruzione del servizio.

La Regione, tramite il Settore Foreste, Caccia e Pesca, s'impegna a fornire i mezzi ed i supporti necessari alla rimozione delle cause che abbiano determinato l'interruzione del servizio.

Data la complessità del servizio e la specificità della documentazione tecnico amministrativa componente il progetto e per garantire la segregazione delle funzioni, nel supremo interesse della

pubblica amministrazione, l'attività di vigilanza sull'andamento del servizio e sul rispetto delle condizioni contrattuali, nonché la rispondenza di quanto previsto negli elaborati progettuali e quanto realizzato, sarà assicurata mediante la costituzione di una commissione di collaudo tecnico – amministrativo in corso d'opera e finale costituita da tre esperti in materia contabile ed amministrativa, informatica individuati dalla Regione a seguito di interpello presso gli Ordini professionali competenti per il tramite del Settore Foreste Caccia e Pesca. Ogni onere connesso alle attività della predetta commissione sarà a carico esclusivo della Società .

Art. 9 Penali

Salvo il diritto al risarcimento del maggior danno, in caso di ritardo esecuzione anche di una sola delle prestazioni dedotte dal presente disciplinare e nella documentazione di riferimento, le parti convengono in favore della Regione il pagamento di una penale commisurata al 3% del valore del corrispettivo giornaliero previsto e convenuto per la prestazione non tempestivamente eseguita.

Salvo il diritto al risarcimento del maggior danno, in caso di inadempimento anche di una sola delle prestazioni dedotte dal presente disciplinare e nella documentazione di riferimento, le parti convengono in favore della Regione il pagamento di una penale in denaro commisurata al 5% del valore del corrispettivo previsto e convenuto per la prestazione.

Nella tabella I, allegata al presente disciplinare e parte integrante e sostanziale dello stesso, sono riportati i valori dei predetti corrispettivi ricavati dal quadro economico del progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania." approvato con DGR 177 del 03/06/2013, parte integrante e sostanziale del presente disciplinare.

Art. 10 - Cauzione e polizze di assicurazione

Per la liquidazione della prima anticipazione, a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni, la Società presenta al Settore Foreste Caccia e Pesca cauzione definitiva pari al 5% (oppure 10 %) dell' importo del presente affidamento , ai sensi dell'articolo 75 comma 7 del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163 ssmii, costituito con polizza fidejussoria accesa presso la Società. L'importo della garanzia è ridotto del 50% in quanto se la Società dispone della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee di cui all'art. 40 comma 7 del cit. D. Lgs. 163/2006 da presentare al settore Foreste Caccia e Pesca;

La cauzione definitiva rimane vincolata per tutta la durata contrattuale ed svincolata e restituita alla Società soltanto termine del rapporto contrattuale, dopo che sia stato accertato il regolare soddisfacimento degli obblighi contrattuali e d emesso il certificato di collaudo definitivo.

La Regione per procedere alla liquidazione della prima anticipazione, a garanzia dei rischi derivanti dall'espletamento del servizio, dovrà disporre della copia dei certificati rilasciati dalla Società assicuratrice conformi alle specifiche riportate all'articolo 6 del presente disciplinare.

Art. 11 - Protocollo di legalità

La Società si impegna al rispetto delle norme contenute nel protocollo di legalità in materia di appalti sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli e pubblicato sul B.U.R.C. 15/10/2007 n. 54.

Art. 12 - Vincolo di riservatezza

Le parti, ai sensi del D. Lgs. 30/6/2003 n. 196, s'impegnano espressamente a considerare come soggetti a vincolo di riservatezza tutti i dati e le informazioni riguardanti l'altra parte dei quali essa sia venuta a conoscenza.

Ciascuna delle parti s'impegna, quindi, a non pubblicare e a non divulgare a terzi le predette informazioni, se non con il consenso scritto dell'altra parte.

Art. 13 - Spese generali

Sono spese generali tutte le spese per la gestione del progetto comprese quelle degli organi amministrativi della Società, le spese per la redazione ed attuazione del DUVRI e del piano di

sicurezza nonché tutti gli oneri connessi alle attività della commissione di collaudo in corso d'opera e finale.

Anche per le spese generali vale quanto riportato nell'articolo 3 del presente disciplinare

TABELLA - corrispettivi per il calcolo delle penali

	corrispettivo netto	%	corrispettivo giorno	penale ritardo giorno	penale inadempimento 5%
A. Servizio di spegnimento degli incendi boschivi	3.750.000,00	0,72	41666,67	1250,00	187500,00
B. Servizio di supporto tecnico al personale regionale presso le SOUP/SOUPR e gestione del sistema di supporto alle decisioni (DSS)	1.100.000,00	0,21	12222,22	366,67	55000,00
C. Manutenzione di n°20 vasche AIB per l'approvvigionamento idrico da elicottero	89.079,10	0,02	989,77	29,69	4453,96
D. Servizio di manutenzione del parco tecnologico	300.000,00	0,06	3333,33	100,00	15000,00
TOTALE	5.239.079,10				



Decreto Dirigenziale n. 189 del 29/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 216 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"- PERIODO DI PRESENTAZIONE 05/09/2011-10/10/2011 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATIVA DI QUELLA GIA' ADOTTATA CON IL DRD N. 10 DEL 29/01/2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- che con Decreto Dirigenziale n. 42 del 29/10/2008 e successive integrazioni sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30 dicembre 2008, e successive integrazioni, è stato approvato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle domande di aiuto del P.S.R. Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 35 del 05 Agosto 2011, sono stati approvati i bandi delle misure 113, 114, 115 A e B, 121, 122, 123 sottomisura 1, 124 HC, 131, 132, 133, 216 b, 221, 223, e 311 del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;
- con proprio Decreto Dirigenziale n. 10 del 29/01/2013 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 05/09/2011-10/10/2011 della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" per un importo ammesso a contributo di € 147.557,75 ed un contributo riconosciuto di € 147.557,75 relativo all' unico beneficiario nell' elenco ivi allegato;
- con il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 27 del 02/05/2013 è stata integrata la dotazione finanziaria del bando della Misura 216 di cui al DRD n. 35 del 05/08/2011 di aggiuntivi euro 1.400.000,00;

VISTO il nulla osta prot. n. 0555118 del 31/07/2013, emesso dal Dirigente del Settore IPA e dal Coordinatore dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizza questo Settore a procedere all'emissione di una graduatoria definitiva integrativa di quella già adottata con il suddetto DRD n. 10 del 29/01/2013, per concedere aiuti spettanti ad ulteriori 3 ditte inserite nella proposta della graduatoria definitiva relativa alla Misura 216 - sessione di presentazione 05/09/2011-10/10/2011;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva, integrativa di quella già adottata con il suddetto DRD n. 10 del 29/01/2013, di ulteriori 3 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 05/09/2011-10/10/2011, relativa alla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante, per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva integrativa di quella già adottata con il DRD n. 10 del 29/01/2013 di ulteriori 3 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 05/09/2011-10/10/2011 della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", per un importo ammesso a contributo di € 287.370,40 ed un contributo riconosciuto di € 287.370,40 relativo ai 3 Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 287.370,40 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007/2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 287.370,40;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 216 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA CEPICA di Avellino accessibile al pubblico, e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 216;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

TARTAGLIA

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

BOSSONE ALESSANDRO

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

SSLSN36R14G242N

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

PSR Campania 2007/2013 - Bando n. 35 del 05/08/2011

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

euro 158.340,82

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	REGIONE CAMPANIA - STAPA CE.PI.CA di AVELLINO
RUP:	DOTT. ALFONSO TARTAGLIA
TELEFONO:	0825/765675
E-MAIL:	a.tartaglia@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

BANDO PSR Campania 2007/2013

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/graduatorie/216_se

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

CASTALDO MICHELE

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

CSTMHL89R25I073V

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

PSR Campania 2007/2013 - Bando n. 35 del 05/08/2011

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

euro 52.469,68

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	REGIONE CAMPANIA - STAPA CE.PI.CA di AVELLINO
RUP:	DOTT. ALFONSO TARTAGLIA
TELEFONO:	0825/765675
E-MAIL:	a.tartaglia@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

BANDO PSR Campania 2007/2013

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/graduatorie/216_se

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

DITTA INDIVIDUALE LIETO GIUSEPPA

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

LTIGPP40R60M072L

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

PSR Campania 2007/2013 - Bando n. 35 del 05/08/2011

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

euro 76.559,90

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	REGIONE CAMPANIA - STAPA CE.PI.CA di AVELLINO
RUP:	DOTT. ALFONSO TARTAGLIA
TELEFONO:	0825/765675
E-MAIL:	a.tartaglia@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

BANDO PSR Campania 2007/2013

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/graduatorie/216_se



Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

AZIONE Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

PERIODO **05/09/2011 - 10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	3
di cui Riesaminate	2
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	3

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Fernando Maglio



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	437207025	763751	10/10/2011	BOSSONE ALESSANDRO	BSSLSN36R14G242N	OPERE DI RIPRISTINO MURETTI A SECCO	53,00	158.340,82	158.340,82
2	421915714	763514	10/10/2011	CASTALDO MICHELE	CSTMHL89R25I073V	AZIONE B) RIPRISTINO MURETTI A SECCO	50,00	52.469,68	52.469,68
3	424928642	103821	10/10/2011	DITTA INDIVIDUALE LIETO GIUSEPPA	LTIGPP40R60M072L	AZIONE B) RIPRISTINO MURETTI A SECCO	50,00	76.559,90	76.559,90
								287.370,40	287.370,40

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Avellino

PSR 2007-2013 CAMPANIA

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Azione - Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Alfonso Tartaglia



Decreto Dirigenziale n. 332 del 29/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DGR 193/2013. "APPROVAZIONE PROGRAMMA "ENERGIA EFFICIENTE - PIANO PER PROMUOVERE E SOSTENERE L'EFFICIENZA ENERGETICA DELLA REGIONE CAMPANIA". APPROVAZIONE AVVISI PUBBLICI PER I COMUNI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. l'Unione Europea, con Decisione del Consiglio del 25 Aprile 2002, n. 358, e l'Italia, con la legge 1° Giugno 2002, n. 120, hanno recepito il Protocollo di Kyoto e ratificato l'adempimento dei relativi impegni;
- b. con la Direttiva 2003/87/CE, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 216 del 4 Aprile 2006, l'Unione Europea ha istituito un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, proprio in attuazione del citato protocollo di Kyoto;
- c. la Direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009, modificando la direttiva 2003/87/CE, al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, ha aggiornato i quantitativi comunitari delle quote da diminuire in maniera progressiva a partire dal 2013;
- d. con l'art. 27, comma 47 (che introduce modifiche all'art. 8 del D. Lgs. n. 216/2006), contenuto nella Legge 23 Luglio 2009, n. 99 (S.O. n. 136 alla G.U. n. 176 del 31.7.2009), recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, sono state individuate nuove iniziative volte all'attuazione degli obiettivi del protocollo di Kyoto;
- e. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- f. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 Novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 Novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- g. nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione delle Operazioni a valere sul POR Campania 2007/2013;
- h. con Deliberazione n. 879 del 16 Maggio 2008, così come modificata con DGR n. 1663 del 6 Novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto di tali criteri di selezione;
- i. Che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 30 maggio 2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del programma;
- j. con DGR n. 962 del 30.05.2008, è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regione Campania – Linee di indirizzo strategico;
- k. con Deliberazione n. 1715 del 20 Novembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- l. con Decreto Dirigenziale n. 158/2013 dell'AGC 09 è stato adottato il "nuovo manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";
- m. la Commissione Europea, con decisione n. C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha modificato la decisione C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007;
- n. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 22 luglio 2013, ha preso atto della Decisione della CE C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e della conseguente modifica del testo del POR Campania 2007-2013 contenente il nuovo piano finanziario del POR ed il tasso di rimborso FESR per asse prioritario, fissato al 75% per l'Asse 3 Energia.
- o. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, ha approvato il programma denominato "ENERGIA EFFICIENTE – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
- p. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio;
- q. la DGR n° 1006 del 30/12/2010 che ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dott. Luciano Califano ed ha altresì prorogato l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 529 del 25/06/2010, al Dr. Luciano Califano;
- r. la DGR n°1006 del 30/12/2010 che ha prorogato al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy Management" del Settore

04“Regolazione dei Mercati” dell’A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”, già conferito con DGR n° 46 del 28/01/2010;

s. la DGR la DGR 839/2011 che ha differito all’entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale il termine di scadenza degli incarichi di Dirigente di Area, Staff, Settore Servizio ed interim;

t. con DGR. 215 del 28/06/2013 si è, tra l’altro, stabilito di prorogare le funzioni dirigenziali dei dirigenti della Giunta Regionale fino al 30/09/2013

u. che con il decreto assessorile n. 95 del 17/4/13 si è stabilito che , in caso di assenza o impedimento temporaneo del Coordinatore, le funzioni di coordinamento vengono attribuite, per l’AGC 12, al Dr. Filippo Diasco;

v. che con DGR n. 223/2009 è stato stabilito, tra l’altro, di attribuire in via temporanea le funzioni del dirigente di settore al coordinatore d’area nelle more dell’attribuzione dell’incarico ad interim;

CONSIDERATO che:

- a. l’Asse 3 – Energia – del POR FESR Campania 2007/2013 ha quale obiettivo principale la diversificazione dinamica delle fonti di approvvigionamento di energia e la razionalizzazione dei consumi attraverso un programma sostenibile che prevede interventi nel settore della produzione di energia, del potenziamento delle reti energetiche e dei consumi nonché adeguare e potenziare le reti per la produzione e distribuzione di energia proveniente da fonte rinnovabile;
- b. la strategia regionale, attualmente in fase di implementazione, prevede specifiche modalità per conseguire l’obiettivo di riduzione del deficit energetico, tra le quali lo sviluppo dello sfruttamento di fonti rinnovabili endogene, il contenimento della domanda mediante l’ottimizzazione degli usi finali di energia, il miglioramento dell’efficienza degli impianti esistenti e delle reti di trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica e lo sviluppo della cogenerazione, con particolare riferimento alla realizzazione di impianti di taglia inferiore a 50 MW elettrici;
- c. nell’ambito dell’Asse 3, vengono contemplati l’Obiettivo Operativo 3.1 – Offerta energetica da fonte rinnovabile, finalizzato a incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita e l’Obiettivo Operativo 3.3 - Contenimento ed efficienza della domanda, finalizzato a migliorare l’efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l’ottimizzazione degli usi finali;
- d. tra i beneficiari previsti per le attività afferenti sia l’Obiettivo Operativo 3.1 sia l’Obiettivo Operativo 3.3 vi sono i Comuni;
- e. la citata Deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013 ha approvato il programma denominato “ENERGIA EFFICIENTE – Piano per promuovere e sostenere l’efficienza energetica della Regione Campania”, dando mandato al Responsabile degli Obiettivi Operativi 3.1, 3.2 e 3.3 del POR FESR Campania 2007-2013 di adottare i provvedimenti necessari a dare attuazione al suddetto Programma e in particolare di predisporre ed emanare apposite procedure per l’ammissione a finanziamento, tra gli altri, di:
 - e.1. interventi finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei Comuni, a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1, azione a), individuando quali beneficiari finali i Comuni;
 - e.2. interventi integrati di adesione dei Comuni di piccole e medie dimensioni all’iniziativa del Patto dei Sindaci e di efficientamento energetico degli edifici pubblici di Comuni, capaci di adottare un approccio organico alla riqualificazione energetica, a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, azione a), individuando quali beneficiari finali i Comuni;

CONSIDERATO, altresì, che

la Deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013 considera le azioni sopra citate in overbooking rispetto all’attuale dotazione finanziaria dell’Asse 3 per la parte eccedente i 15 milioni di euro e dispone lo stanziamento di 115 milioni di euro (di cui 100 milioni da riprogrammazione) per il finanziamento dell’Azione A dell’Asse 3 – Energia;

RITENUTO:

1. in ottemperanza alla la citata Deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, di dover proporre una prima programmazione di interventi di cui ai precedenti considerata e.1 ed e.2 in overbooking rispetto all'attuale dotazione finanziaria dell'Asse 3 -Energia;
2. di poter approvare lo schema di "AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI" ed i relativi "Allegato A – Avviso Comuni" e "Allegato B – Avviso Comuni", che formano parte integrante dello stesso, a valere sugli obiettivi operativi 3.1 e 3.3;
3. di poter approvare lo schema di "AVVISO PUBBLICO AI PICCOLI E MEDI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REDAZIONE DEI PAES" ed il relativo "Allegato A – Avviso PAES", che forma parte integrante dello stesso, a valere sull'obiettivo operativo 3.3;
4. di poter individuare le risorse finanziarie per l'espletamento dei relativi bandi come di seguito indicato:
 - 4.1. "AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI" - Euro 15.000.000,00 (quindici milioni di euro) a valere sull'obiettivo operativo 3.1 ed Euro 30.000.000,00 (trentamiliardi di euro) a valere sull'obiettivo operativo 3.3;
 - 4.2. "AVVISO PUBBLICO AI PICCOLI E MEDI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REDAZIONE DEI PAES" - Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni di euro) a valere sull'obiettivo operativo 3.3;
5. di dover rinviare a successivi provvedimenti l'impegno di spesa relativo alle risorse finanziarie necessarie a seguito dell'espletamento delle procedure;
6. di dover nominare quale Responsabile Unico del Procedimento il Dr. Fortunato Polizio, Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
7. Di dover stabilire che la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata da una Commissione, costituita con successivo provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC

DECRETA

per i motivi sopra espressi e che qui si danno per ripetuti e scritti:

1. di programmare, in overbooking rispetto all'attuale dotazione finanziaria dell'Asse 3 –Energia, di interventi relativi alla:
 - 1.1. realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei Comuni, a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1, azione a), individuando quali beneficiari finali i Comuni;
 - 1.2. adesione dei Comuni di piccole e medie dimensioni all'iniziativa del Patto dei Sindaci e di efficientamento energetico degli edifici pubblici di Comuni, capaci di adottare un approccio organico alla riqualificazione energetica, a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, azione a), individuando quali beneficiari finali i Comuni;
2. di approvare gli avvisi pubblici:
 - 2.1. "AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI

- DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI” ed i relativi “Allegato A – Avviso Comuni” e “Allegato B – Avviso Comuni”, che formano parte integrante dello stesso, a valere sugli obiettivi operativi 3.1 e 3.3
- 2.2. “AVVISO PUBBLICO AI PICCOLI E MEDI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REDAZIONE DEI PAES” ed il relativo “Allegato A – Avviso PAES”, che forma parte integrante dello stesso, a valere sull’obiettivo operativo 3.3
3. di individuare le risorse finanziarie per l’espletamento dei relativi bandi come di seguito indicato:
- 3.1. “AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI” - Euro 15.000.000,00 (quindici milioni di euro) a valere sull’obiettivo operativo 3.1 ed Euro 30.000.000,00 (trentamiliardi di euro) a valere sull’obiettivo operativo 3.3;
- 3.2. “AVVISO PUBBLICO AI PICCOLI E MEDI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REDAZIONE DEI PAES” - Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni di euro) a valere sull’obiettivo operativo 3.3;
4. di rinviare a successivi provvedimenti l’impegno di spesa relativo alle risorse finanziarie necessarie a seguito dell’espletamento delle procedure;
5. di nominare quale Responsabile Unico del Procedimento il Dr. Fortunato Polizio, Dirigente ad interim del Servizio 03 “Mercato Energetico Regionale Energy Management” del Settore 04 “Regolazione dei Mercati” dell’A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”;
6. di stabilire che la valutazione di merito delle proposte progettuali sarà effettuata da una Commissione, costituita con successivo provvedimento;
7. di disporre inoltre di inviare copia del presente atto:
- 7.1. all’Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013
- 7.2. al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC, in via d’urgenza;
- 7.3. al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
- 7.4. al Responsabile della Programmazione Unitaria c/o Presidenza della Giunta Regionale.



PROGRAMMA OPERATIVO
FESR Campania 2007/2013
Asse n. 3 – Energia
Obiettivo Operativo 3.1 – “Offerta Energetica da fonte rinnovabile”
Obiettivo Operativo 3.3 – “Contenimento ed efficienza della domanda”

Programma ENERGIA EFFICIENTE
Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania

AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI



Premessa - Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi ed atti a base del presente avviso sono i seguenti :

- [Regolamento CE n. 1080-2006](#)
- [Regolamento CE n. 1083-2006](#)
- [Regolamento CE n. 1828-2006](#)
- [Regolamento CE n. 1341-2008](#)
- [Regolamento CE n. 284-2009](#)
- [Regolamento CE n. 1177-2009](#)
- [D.P.R. n. 196-08](#)
- Delibera CIPE 82/07
- art. 15 d.lgs 115/08
- DGR 26/2008
- DGR 451/09
- DGR 1663/09
- DGR 1715/09
- DGR 193/13
- DGR 226/13
- Decreto dell'AGC 09 n.354/10
- Decreto dell'AGC 09 n.357/10
- Decreto dell'AGC 09 n.17/11
- Decreto dell'AGC 09 n 3/2013
- Decreto dell'AGC 09 n. 158/2013
- Decreto dell'AGC 08 n. 15/13
- Decreto dell'AGC 08 n. 18/13

1. Obiettivo dell'azione

1.1. La Regione Campania tra le priorità di intervento del P.O. FESR 2007-2013 ha inserito, recependo le indicazioni comunitarie e nazionali, il terzo Asse "Energia", dedicato al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa energetica.

1.2. Il fine è ridurre il deficit del bilancio regionale di energia elettrica, incrementando notevolmente la produzione di energia, soprattutto da fonti rinnovabili, incentivando prioritariamente la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti di produzione, migliorando le reti di distribuzione e favorendo l'efficienza e il risparmio energetico.

1.3. Con il presente avviso si intende:

- favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica nel settore dell'edilizia pubblica e delle utenze pubbliche;
- favorire l'autosufficienza energetica degli immobili pubblici;
- garantire una riduzione dei consumi di energia primaria;
- garantire la certificazione energetica del patrimonio immobiliare interessato dagli interventi;
- diffondere pratiche di monitoraggio delle prestazioni energetiche degli edifici anche al fine di migliorare le conoscenze, le competenze e l'accettabilità sociale in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica.

1.4. In particolare:

- l'Obiettivo Operativo 3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE intende incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita.
- l'Obiettivo Operativo 3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA persegue il miglioramento l'efficienza energetica ed il contenimento della domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali.

2. Dotazione Finanziaria

2.1. La dotazione finanziaria relativa al presente avviso è pari:

- Per l'obiettivo operativo 3.1 "Offerta Energetica da fonte rinnovabile" ad € 15.000.00,00 (quindicimilioni di euro);
- Per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" ad € 30.000.000,00 (trentamila milioni di euro).

3. Forme ed intensità del contributo

3.1. Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico in conto capitale la cui entità è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica.

3.2. Il costo ammissibile minimo finanziabile è pari a € 500.000,00. Il costo ammissibile massimo finanziabile è pari a € 1.500.000,00 per i piccoli comuni ed € 2.000.000 per gli altri comuni. Tali limiti valgono sia nel caso di proposta d'intervento di cui all'O.O. 3.1 e/o 3.3, sia di proposta d'intervento combinato a valere sui due obiettivi.

3.3. I piccoli comuni sono quelli fino a 10.000 abitanti (dati ultimo censimento) secondo la classificazione prevista per l'asse V, ob. 1 lett b del POR/FERS versione approvata con DGR 226/13. Gli altri comuni sono quelli che non rientrano nella precedente definizione.

4. Soggetti beneficiari degli interventi

4.1. Sono destinatari dei finanziamenti derivanti dall'attuazione del presente avviso i Comuni che hanno sede nel territorio della Regione Campania, e le loro forme associative regolarmente costituite al momento della presentazione dell'istanza, che siano titolari della proprietà e nella piena disponibilità degli immobili oggetto degli interventi di cui al successivo art. 5.

4.2. Ogni comune, singolarmente ovvero nell'ambito di forme associative, può inviare un'unica istanza di finanziamento.

5. Tipologia di investimenti ammissibili

5.1. Con riferimento all'obiettivo 3.1 potranno essere realizzati, su uno o più immobili di proprietà del beneficiario a destinazione ed uso pubblico:

- Impianti solari fotovoltaici;
- Impianti solari termici e/o di solar cooling;
- Impianti solari a concentrazione;

in grado di soddisfare in tutto e/o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza.

5.2. Con riferimento all'obiettivo 3.3 potranno essere realizzati, su uno o più immobili di proprietà del beneficiario a destinazione ed uso pubblico:

- interventi sull'involucro degli edifici, anche degli edifici di elevato pregio architettonico, paesaggistico, storico e culturale al fine di promuovere l'efficienza energetica e il risparmio energetico anche attraverso la riduzione della trasmittanza termica degli elementi costituenti l'involucro;
- interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali, elettrici e/o degli impianti di riscaldamento e raffrescamento convenzionali con eventuale e connessa realizzazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento e/o impianti geotermici con pompe di calore geotermiche a bassa entalpia al fine di promuovere l'efficienza energetica e il risparmio energetico.

5.3. Le istanze potranno avere ad oggetto proposte a valere sull'obiettivo operativo 3.1 o 3.3 ovvero proposte di carattere integrato tra i due distinti obiettivi. In tal caso, sarà necessario indicare gli specifici obiettivi ed il relativo importo per ciascun obiettivo operativo.

5.4. Gli interventi di analisi e diagnosi energetica devono essere realizzati in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale 26 giugno 2009: Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (GU n. 158 del 10-7-2009) o, ove esistenti, alle procedure e alle metodologie approvate dalla Regione.

5.5. Per tutti gli interventi sull'involucro e/o sugli impianti di climatizzazione invernale ed estiva occorre rispettare almeno le pertinenti prescrizioni di prestazione energetica introdotte con il decreto legislativo 19 agosto 2005, n.192 e successive modifiche ed integrazioni (decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311) e con i provvedimenti di attuazione dello stesso decreto legislativo 192/2005.

5.6. Gli interventi di realizzazione di impianti da fonte rinnovabile devono soddisfare in tutto e/o in parte il fabbisogno energetico dell'immobile e/o degli immobili e degli impianti a cui saranno

asserviti. Non saranno ammessi a finanziamento proposte di realizzazione di impianti da fonte rinnovabile che producano più dell'energia consumata dall'immobile/i oggetto d'intervento o del beneficiario o che siano a servizio di impianti elettrici e/o di riscaldamento e/o di raffrescamento e/o di acqua calda sanitario non predisposti all'utilizzo di tale fonte energetica (ad esempio impianto solare termico a servizio di impianto di riscaldamento a radiatori ad alta temperatura). Nel caso gli impianti non siano predisposti per l'ottimale utilizzo delle fonti rinnovabili, è possibile proporre un progetto combinato di efficientamento energetico e di produzione di energia da fonte rinnovabile.

6. Spese ammissibili

6.1. Le voci di spesa devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali nonché alle Disposizioni Generali del POR 2007 – 2013 richiamate in premessa per formare parte integrante e sostanziale del presente.

6.2. Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, le singole voci di costo saranno riportate nel computo metrico utilizzando i codici e gli importi del "Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche" vigente al momento della presentazione della domanda di finanziamento.

6.3. Inoltre, per la formulazione di nuovi prezzi o prezzi aggiunti, si farà ricorso all'analisi di mercato e dei prezzi, avvalendosi della metodologia indicata nelle "Avvertenze generali" del citato Prezzario dei lavori. L'analisi dei prezzi andrà supportata da dichiarazione a firma, oltre che del progettista, anche del Responsabile del Procedimento dalla quale si evinca chiaramente la necessità dell'utilizzo di una nuova categoria di costo.

6.4. L'ammontare delle voci di costo dei lavori, comprensive delle somme a disposizione della stazione appaltante, determina il quadro economico delle spese progettuali da includere nella relazione tecnica, redatto nella modalità di seguito indicata:

A. lavori a misura e a corpo, ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto (a titolo esemplificativo Importo per progettazione soggetto a ribasso, oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)

A- Totale a base d'appalto obiettivo operativo (3.1 oppure 3.3).

B- Somme a disposizione:

B.2 Rilievi, accertamenti e indagini;

B.3 Allacciamenti a pubblici servizi;

B.4 Imprevisti (max 5% di A);

B.6 accantonamento di cui all'art. 133 del D. Lgs 163/06;

B.7 spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;

B.8 spese per attività di consulenza o di supporto;

B.9 spese per commissioni giudicatrici;

B.10 spese per pubblicità;

B.11 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici);

B.12. I.V.A. (L'imposta sul valore aggiunto (IVA), realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario, è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile);

le spese sub B2, 6, 7, 8, 9, 10, 11 nei limiti complessivamente del 12% di A

TOTALE INVESTIMENTO obiettivo operativo (3.1 oppure 3.3) (A+B) € _____

6.5. Nel caso di interventi combinati a valere sulle due misure, vanno redatti due quadri economici distinti uno per i lavori di cui all'obiettivo operativo 3.1 ed uno per i lavori di cui all'obiettivo operativo 3.3. In questo caso la somma dell'investimento a valere sulle due misure deve rientrare nei limiti dei costi ammissibili di cui all'art. 3.

6.6. Il quadro economico e la relazione tecnica sono elaborati in conformità all'allegato B al presente.

7. Termini e modalità di presentazione delle domande

- 7.1. I soggetti beneficiari devono trasmettere l'istanza, costituita dal modello di domanda (Allegato A) e dalla scheda descrittiva degli interventi (Allegato B) sottoscritte dal legale rappresentante legale dell'Ente, via posta elettronica certificata a decorrere dalle ore 9.00 del 30/09/2013 e, comunque, entro e non oltre le ore 17.00 del 25/10/2013.
- 7.2. Non saranno ritenute ricevibili e, quindi, non ammesse a istruttoria le istanze non trasmesse nei suddetti termini.
- 7.3. Le istanze, corredate da firma digitale del legale rappresentante, dovranno essere trasmesse, pena la non ricevibilità e la conseguente non ammissione a istruttoria, via posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo agc12.setto4@pec.regione.campania.it riportando nell'oggetto la seguente dicitura "COMUNI - POR" e allegando - in formato PDF non modificabile firmato digitalmente dal rappresentante legale dell'Ente, dai progettisti e dal RUP, per quanto di rispettiva competenza - la documentazione prevista all'art. 9.
- 7.4. Chiarimenti in merito all'Avviso in questione possono essere richiesti, entro e non oltre il 25/9/2013, all'indirizzo di posta elettronica f.polizio@maildip.regione.campania.it. Per le richieste di chiarimento pervenute oltre tale data, non si assicura risposta. Tali chiarimenti saranno resi disponibili nel sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it).
- 7.5. Per eventuali informazioni si fornisce, inoltre, il seguente recapito telefonico: 081/7966926.
- 7.6. I Comuni che partecipano in forma associativa devono individuare tra essi il Comune referente che provvede alla trasmissione dell'istanza alla Regione Campania.

8. Criteri di ammissibilità

- 8.1. I suindicati interventi devono trovare realizzazione su immobili esistenti e assicurare coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR, del Piano Energetico Regionale, del Piano Energetico Provinciale e del Piano Energetico Comunale qualora definiti e approvati.
- 8.2. Gli interventi dovranno includere, tra le altre, le seguenti attività:
- 1) redazione della diagnosi energetica dell'edificio e analisi degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici conseguibili;
 - 2) stima ex ante delle emissioni di gas a effetto serra e analisi degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica e degli altri gas ad effetto serra;
 - 3) stima ex post delle emissioni di gas a effetto serra;
 - 4) certificazione energetica dell'edificio al termine degli interventi;
 - 5) definizione e attuazione del sistema di monitoraggio dei risultati degli interventi.
- 8.3. Per "sistema di monitoraggio" s'intende il sistema di verifica capillare dei parametri ambientali dell'involucro edilizio nonché dei consumi energetici, in termini quantitativi ed economici, inserito all'interno di una struttura organizzativa per favorire la responsabilizzazione dei comportamenti dei fruitori degli immobili su cui è realizzato l'intervento.
- 8.4. A valere sul presente avviso, saranno prese in considerazione le proposte progettuali che assicurano il completamento entro 18 mesi dalla data di comunicazione della ammissione a finanziamento e comunque non oltre il 30/6/2015.
- 8.5. Per accedere ai benefici previsti dal presente avviso il richiedente deve:
1. attestare la titolarità della proprietà e la piena disponibilità degli immobili oggetto degli interventi di cui al precedente art. 5 oltre a dichiarare che nel successivo decennio non saranno modificate le destinazioni d'uso;
 2. presentare un progetto, almeno di livello preliminare, redatto ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e del D.P.R. 207/2010, munito della verifica/validazione del Responsabile Unico del Procedimento e di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari per la realizzazione degli interventi con computo metrico estimativo dettagliato. Non saranno accettate proposte d'intervento non munite degli eventuali pareri autorizzativi necessari alla realizzazione delle opere.
 3. presentare la delibera di approvazione del succitato progetto da parte del competente organo dell'Ente, in uno con la relativa previsione di spesa e che autorizzi anche la procedura per la selezione del soggetto a cui affidare la realizzazione dell'intervento proposto. A tale fine, si fa riferimento a quanto stabilito dagli articoli 53, 142 e ss. del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare alle tipologie di contratti di cui all'art.53 comma 2 lettere b e c;
 4. presentare l'avviso di gara, disciplinare ed estratto dello stesso, corredato della relativa

documentazione, per l'espletamento della procedura di selezione di cui sopra e copia della lettera con la quale si richiede la pubblicazione del avviso in GURI e/o BURC o, qualora già avvenuta, estremi di riferimento della pubblicazione;

5. presentare diagnosi energetica, redatta in conformità al D.M. 26 giugno 2009: Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (GU n. 158 del 10-7-2009), o studio di fattibilità energetica a firma di tecnico abilitato che espliciti lo stato di fatto degli immobili ed i risultati attesi da un punto di vista energetico ed in merito al risparmio energetico conseguibile a seguito della realizzazione degli interventi proposti. È possibile presentare un unico progetto che contempli interventi su più edifici esistenti di proprietà e destinazione pubblica.
6. presentare un cronoprogramma dell'intervento vincolante dal quale si evinca la durata l'inizio e la fine di ogni singola fase compreso collaudo e rendicontazione finale. Il tempo totale dalla comunicazione di concessione del finanziamento non potrà essere superiore a 18 mesi e comunque non oltre il 30/6/2015.

9. Documentazione da presentare

9.1. L'istanza deve essere composta, **pena l'esclusione**, dai documenti di seguito descritti nei supporti e formati indicati.

Documento	Descrizione	Supporto
1) Modello di domanda (Allegato A)	allegato A, firmato digitalmente dal legale rappresentante	In formato elettronico come unico file
2) Copia fotostatica del documento di riconoscimento del legale rappresentante che sottoscrive il modello di domanda di cui al punto 1)	Copia non autenticata firmata digitalmente dal legale rappresentante.	In formato elettronico come unico file
3) Scheda descrittiva dell'intervento progettuale (Allegato B)	allegato B, firmato digitalmente dal legale rappresentante.	In formato elettronico come unico file.
4) Statuto della forma associativa ovvero convenzione (solo nel caso di forme associative di Comuni).	Da allegare qualora l'istanza si presentata da forme associative di Comuni e approvato ai sensi del D. Lgs. 267/2000 e s.mm.ii.	In formato elettronico come unico file.
5) Dichiarazione attestante l'individuazione del Comune referente (solo nel caso di forme associative di Comuni).	Da allegare qualora l'istanza si presentata da forme associative di Comuni e approvato ai sensi del D. Lgs. 267/2000 e s.mm.ii. da firmare digitalmente dal legale rappresentante del comune capofila.	In formato elettronico come unico file
6) Dichiarazione del Sindaco di non cambiamento della destinazione d'uso dell'immobile oggetto dell'intervento.	Dichiarazione del Sindaco che l'immobile oggetto dell'intervento non sarà, nel quinquennio successivo al completamento dell'intervento, soggetto a cambiamento della destinazione d'uso firmata digitalmente.	In formato elettronico come unico file
7) Dichiarazione del RUP di conformità della documentazione presentata in formato elettronico.	Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 del RUP che la documentazione consegnata esclusivamente su supporto informatico (dal punto 9 al punto 10) è perfettamente corrispondente a quella depositata presso gli uffici comunali firmata digitalmente.	In formato elettronico come unico file

8) Copia fotostatica del documento di riconoscimento del RUP che sottoscrive la dichiarazione di cui al punto 7).	Copia non autenticata firmata digitalmente dal RUP	In formato elettronico come unico file
9) Elaborati progettuali (almeno di livello preliminare)	Elaborati progettuali dell'intervento proposto, almeno di livello preliminare, così come definito dal DPR 207/2010 e ss.mm.ii. firmati digitalmente da tecnico competente.	Uno o più file elettronici
10) Elaborato relativo alla diagnosi energetica o studio di fattibilità energetica	Diagnosi energetica redatta in conformità al D.M. 26 giugno 2009: Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (GU n. 158 del 10-7-2009), o studio di fattibilità energetica a firma digitale di tecnico abilitato che espliciti lo stato di fatto degli immobili ed i risultati attesi da un punto di vista energetico ed in merito al risparmio energetico conseguibile a seguito della realizzazione degli interventi proposti.	Uno o più file elettronici
11) Atto della verifica/validazione del Responsabile Unico del Procedimento	Atto di verifica/validazione redatto ai sensi del D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii. firmato digitalmente dal RUP.	In formato elettronico come unico file
12) Tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari per la realizzazione degli interventi	Copia autenticata firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'ente.	In formato elettronico come files
13) cronoprogramma dell'intervento vincolante dal quale si evinca la durata, l'inizio e la fine di ogni singola fase compreso collaudo e rendiconto.	Firmato digitalmente dal Responsabile Unico del Procedimento	In formato elettronico come unico file
14) avviso di gara, disciplinare ed estratto dello stesso, corredato della relativa documentazione.	Firma digitale del legale rappresentante dell'ente.	In formato elettronico come files
15) Lettera con la quale si richiede la pubblicazione del avviso in GURI e/o BURC o, qualora già avvenuta, estremi di riferimento della pubblicazione.	Firma digitale del legale rappresentante dell'ente.	In formato elettronico come files
16) Provvedimento di approvazione del progetto oggetto della richiesta di finanziamento da parte del competente organo dell'Ente con relativa previsione di spesa, che autorizzi anche la procedura per la selezione del soggetto a cui affidare la realizzazione dell'intervento proposto.	Firma digitale del legale rappresentante dell'ente.	In formato elettronico come unico file
17) Dichiarazione attestante il contenuto della PEC	Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 firmata digitalmente dal legale rappresentante attestante l'elenco completo della documentazione.	In formato elettronico come unico file

18) Copia fotostatica dei documenti di riconoscimento dei soggetti che sottoscrivono i documenti e le dichiarazioni di cui ai punti precedenti.	Copia non autenticata firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente.	In formato elettronico come unico file
---	---	--

9.2. Per quanto attiene al formato dei file, si richiede:

- Per i file di testo si utilizzi il formato PDF;
- Per gli elaborati progettuali è necessario includere una copia non modificabile (PDF o altro formato) e una copia degli stessi in formato editabile (DWG o altro formato) completa di tutti i dati cartografici ed alfanumerici utilizzati, indicando l'opportuna scala ed il formato di stampa nella denominazione stessa del file (ad es: "Planimetria stato attuale -scala 1:2.000 -Formato A3).

9.3. Si richiede inoltre che i file e le cartelle siano compressi (ZIP, RAR ecc.).

9.4. La documentazione in formato elettronico deve essere organizzata in cartelle e file, con denominazioni che richiama gli elaborati richiesti.

9.5. Gli allegati alla PEC non potranno superare la dimensione di 50 Mbytes.

10. Procedure di istruttoria e valutazione

10.1. Le istanze saranno finanziate, se valutate positivamente ed inserite nella Sezione I del successivo punto 10.5

10.2. La verifica delle istanze pervenute nei limiti di cui sopra consta di due fasi:

A) valutazione formale che si articola nelle seguenti verifiche:

- a. verifica del rispetto dei termini di presentazione indicati nel presente Avviso;
- b. verifica dell'ammissibilità del proponente in quanto individuato nel presente Avviso come "Beneficiario";
- c. verifica della correttezza e della completezza nella compilazione della modulistica fornita (Allegato A e B);
- d. verifica della presenza di tutta la documentazione e di tutte le dichiarazioni e documenti richiesti;

B) valutazione di merito. A conclusione positiva della fase di verifica formale di ammissibilità sarà fatta una valutazione tecnica delle proposte che hanno superato la prima fase secondo i seguenti parametri attribuendo, ad ogni proposta e per ciascun obiettivo operativo (3.1 e 3.3), un punteggio in centesimi:

1. Percentuale del fabbisogno energetico della struttura che si prevede di soddisfare con energia da FER e/o di energia che si prevede di risparmiare a seguito dell'efficientamento energetico della struttura – **fino a 30 punti**;
2. Dettaglio ed accuratezza del cronoprogramma delle attività e rapidità di completamento e messa in esercizio dell'intervento - **fino a 20 punti**;
3. Dettaglio ed accuratezza del progetto e della diagnosi energetica, dell'integrazione, della coerenza tra i diversi interventi proposti in termini di obiettivi da raggiungere ed efficacia delle soluzioni previste - **fino a 20 punti**;
4. Integrazione tra gli interventi per l'efficientamento energetico e quelli per la produzione di energia rinnovabile - **fino a 15 punti**;
5. Modalità di gestione, manutenzione degli interventi realizzati e monitoraggio dei risultati degli interventi – **fino a 10 punti**;
6. Accuratezza della documentazione amministrativa e della documentazione per la gara d'appalto presentate - **fino a 5 punti**;

10.3. Non saranno accolte istanze:

1. aventi ad oggetto interventi su immobili non di proprietà del beneficiario;
2. mancanti di dati essenziali per la valutazione nei moduli A e B;
3. incomplete della documentazione richiesta e del livello di dettaglio richiesto;
4. in contrasto con le norme di settore;

10.4. Inoltre, non saranno ritenute ammissibili più istanze pervenute dal medesimo comune singolarmente o in forma associativa. Non saranno quindi ritenute ammissibili le istanze pervenute da un comune in forma singola qualora lo stesso comune faccia parte di una forma associativa che

a sua volta presenta una istanza a valere sul presente Avviso. In tali casi verrà presa in considerazione la sola istanza prodotta in forma associata.

10.5. A conclusione positiva della fase di valutazione viene formulata, per ciascun obiettivo operativo (3.1 e 3.3) una graduatoria suddivisa in tre distinte Sezioni:

- Sezione I - ricomprende le proposte progettuali ritenute meritevoli di finanziamento che, sulla base del loro ordine di arrivo, rientrano nei limiti della dotazione finanziaria disponibile;
- Sezione II - ricomprende le proposte progettuali ritenute ammissibili ma non finanziate in quanto, sulla base del loro ordine di arrivo, non rientrano nei limiti della dotazione finanziaria disponibile;
- Sezione III – ricomprende le proposte progettuali che dalla verifica tecnico-amministrativa non risultano ammissibili a finanziamento.

10.6. A completamento della procedura di valutazione, per le proposte il cui esito è positivo, la Regione Campania provvederà a comunicare al beneficiario l'ammissione a finanziamento. Il beneficiario dovrà, entro 10 giorni dalla succitata comunicazione, trasmettere ai competenti uffici regionali formale accettazione tramite PEC sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale dell'Ente.

10.7. La mancata comunicazione prevista dal punto 10.6. determina la decadenza del contributo.

10.8. Le risorse eventualmente così liberate sono riassegnate mediante scorrimento delle graduatorie.

11. Procedura di finanziamento ed attuazione

11.1. La prima quota del contributo concesso, pari al 30% del contributo complessivo, è erogata a titolo di anticipazione, a seguito della trasmissione da parte del soggetto beneficiario alla Regione Campania della seguente documentazione:

- comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento e del CIG (codice identificativo di gara), qualora richiesto ai sensi di legge;
- copia del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento oggetto del finanziamento stipulato con l'impresa esecutrice;

11.2. La seconda quota del contributo concesso, pari al 30% del contributo complessivo, è erogata dopo l'inizio dei lavori, a seguito della trasmissione in formato cartaceo da parte del soggetto beneficiario alla Regione Campania della seguente documentazione:

- dichiarazione di avanzamento dei lavori pari almeno al 30% del costo ammesso;
- copia della carta d'identità del rappresentante;
- rendicontazione delle spese sostenute, in obiettivo operativo almeno pari al 30% del costo ammesso, e copia delle fatture originali debitamente quietanzate, con indicazione delle singole voci di costo relative agli interventi realizzati e la documentazione attestante il pagamento delle stesse.

11.3. La terza quota del contributo concesso, pari al 30% del contributo complessivo, è erogata dopo l'inizio dei lavori, a seguito della trasmissione in formato cartaceo da parte del soggetto beneficiario alla Regione Campania della seguente documentazione:

- dichiarazione di avanzamento dei lavori pari almeno al 60% del costo ammesso;
- copia della carta d'identità del rappresentante;
- rendicontazione delle spese sostenute, in obiettivo operativo almeno pari al 60% del costo ammesso, e copia delle fatture originali debitamente quietanzate, con indicazione delle singole voci di costo relative agli interventi realizzati e la documentazione attestante il pagamento delle stesse.

11.4. L'ultima quota, a titolo di saldo, pari al 10% del contributo concesso, è erogata a seguito della completa realizzazione dell'intervento. L'importo è determinato sulla base della spesa ammissibile, effettivamente sostenuta e rendicontata, tenuto conto altresì di eventuali economie e ribassi d'asta. In nessun caso il contributo rideterminato potrà essere superiore a quello concesso. Il trasferimento del saldo è effettuato a seguito della trasmissione in formato cartaceo da parte del soggetto beneficiario alla Regione Campania della seguente documentazione:

- rendicontazione di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento e copia di tutte le fatture originali, debitamente quietanzate, con indicazione delle singole voci di costo, di cui all'articolo 5 relative ai componenti dell'impianto, sostenute e la

documentazione attestante il pagamento delle stesse;

- copia del certificato di regolare esecuzione lavori e collaudo redatto da tecnico abilitato;
- copia della dichiarazione di conformità dell'impianto alle regole dell'arte, completa degli allegati obbligatori, ai sensi del D.M. 37/2008, rilasciata dall'installatore;
- almeno 10 foto in formato digitale ad alta qualità volte a fornire, attraverso diverse inquadrature, una visione completa delle opere, dei suoi particolari e del quadro di insieme in cui si inserisce;
- copia della polizza assicurativa dell'impianto.

11.5. Il trasferimento delle diverse rate di contributo è effettuata a seguito dell'esito favorevole dell'istruttoria sulla documentazione trasmessa, nonché dell'esito positivo di eventuali sopralluoghi effettuati da parte della Regione e di report positivi del collaudatore in corso d'opera.

11.6. Ai fini della verifica della documentazione, la Regione Campania si riserva di richiedere, tramite posta elettronica certificata integrazioni, approfondimenti o rettifiche alla documentazione prodotta, per la verifica della rispondenza della stessa con quanto previsto dal presente avviso pubblico. In caso di mancato invio di quanto richiesto, entro 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, la Regione Campania procede alla revoca del contributo. A tal fine farà fede la marcatura temporale dell'avviso dell'avvenuta consegna della posta certificata.

11.7. Resta ferma la facoltà da parte della Regione di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti in ordine all'iniziativa finanziata, agli stati di avanzamento ed ai documenti di collaudo presentati.

12. Obblighi del Beneficiario

12.1. I beneficiari si impegnano a concludere gli interventi entro il termine indicato nel cronoprogramma presentato all'atto dell'istanza e non oltre 18 mesi dalla data di comunicazione dell'ammissione a finanziamento e comunque non oltre il 30/6/2015. In ogni caso, anche l'eventuale proroga può essere concessa nei limiti del termine massimo per il completamento e la messa in esercizio degli impianti di 18 mesi dalla data di comunicazione dell'ammissione a finanziamento e comunque non oltre il 30/6/2015.

12.2. Il soggetto beneficiario dovrà tempestivamente comunicare, esclusivamente a mezzo PEC, l'avvenuta aggiudicazione dell'appalto di realizzazione dell'intervento, trasmettendo la relativa documentazione. E' fatto espresso divieto al soggetto beneficiario di alienare e/o dismettere l'impianto, per un periodo non inferiore a 10 (dieci) anni a partire dalla data del collaudo dell'impianto stesso. Il soggetto beneficiario dovrà assumere l'impegno, pena la non ammissione all'istruttoria dell'istanza, a mantenere l'impianto medesimo, durante il suddetto periodo, nelle migliori condizioni di esercizio, avendo cura di attuare, anche attraverso la stipula di apposite polizze assicurative, le necessarie precauzioni per preservarlo da atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'impianto stesso, alle persone e alle cose circostanti.

12.3. Il beneficiario si impegna a:

1. rispettare gli obblighi ed i termini previsti dal presente avviso;
2. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
3. realizzare l'intervento nella sua interezza e nei termini indicati dal presente avviso pena la revoca del finanziamento;
4. rispettare il cronoprogramma dell'operazione inviato all'atto dell'istanza di finanziamento con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
5. mantenere la proprietà dell'impianto per un periodo di almeno dieci anni successivi alla data di collaudo;
6. conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
7. istituire il fascicolo di progetto, nelle forme previste dal POR-FESR, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;
8. garantire la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
9. garantire un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;

10. garantire l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice CUP ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo.....", nel rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità dettati dal Reg. (CE) n. 1083/2006;
11. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
12. rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
13. sorvegliare gli impianti e le opere realizzate, assumendosi la responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti impegnandosi al ripristino a proprie spese entro 90 giorni dall'avvenuta constatazione;
14. comunicare tempestivamente, via PEC l'intenzione di rinunciare al contributo;
15. comunicare immediatamente ogni variazione eventualmente intervenuta durante lo svolgimento dell'intervento;
16. garantire la manutenzione e la gestione delle opere realizzate per un periodo almeno di dieci anni successivi al collaudo;
17. effettuare, a decorrere dal termine della realizzazione degli interventi e per il quinquennio successivo, il monitoraggio semestrale del funzionamento delle opere e dei risultati raggiunti a seguito della realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento;
18. dare massima informazione e diffusione dei risultati dell'iniziativa finanziata;
19. rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione come da riferimenti in premessa.

13. Revoca del contributo

- 13.1. Il mancato rispetto dei termini e degli obblighi fissati nel presente avviso pubblico costituisce motivo di revoca del finanziamento.
- 13.2. Qualora dalle verifiche effettuate, si riscontri il mancato rispetto delle norme vigenti in materia di lavori pubblici, oppure che l'iniziativa realizzata non risponda agli obiettivi ed alle finalità che ne avevano determinato l'ammissione al contributo, tenuto altresì conto dei criteri che ne avevano determinato la posizione nella graduatoria, la Regione Campania procederà alla revoca del contributo.
- 13.3. Il beneficiario può rinunciare al contributo per impedimenti documentati e motivati, sopraggiunti successivamente alla presentazione dell'istanza mediante raccomandata con avviso di ricevimento. La comunicazione di rinuncia determina la decadenza dell'assegnazione provvisoria del contributo, dalla data della ricezione al protocollo della Regione Campania. In tal caso, qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari dovranno restituire le somme eventualmente già erogate, aumentate degli interessi legali maturati.

14. Proroghe e varianti

- 14.1. L'eventuale richiesta di varianti in corso d'opera da apportare all'iniziativa finanziata, nonché di proroga dei termini dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto e di inizio e/o fine lavori, debitamente motivata e accompagnata da idonea documentazione giustificativa, dovrà essere trasmessa ai competenti uffici regionali, esclusivamente mediante PEC. Alla richiesta di proroga, il proponente dovrà allegare un nuovo cronoprogramma aggiornato sulla base delle esigenze che hanno motivato la richiesta di proroga.
- 14.2. La Regione Campania comunicherà tempestivamente l'esito della valutazione al soggetto beneficiario.
- 14.3. Non potranno essere ammesse varianti che comportino una modifica sostanziale dell'intervento o che prevedano la realizzazione dell'intervento su un immobile diverso da quello indicato nell'istanza di contributo o un aumento dei costi massimi per impianto.
- 14.4. L'approvazione della richiesta di variante non può comportare, in nessun caso, l'aumento del contributo originariamente ammesso.
- 14.5. E' consentita una sola richiesta di variante.
- 14.6. E' consentita una sola richiesta di proroga del termine di aggiudicazione definitiva

dell'appalto o di inizio o di fine lavori.

15. Rinuncia

15.1. I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento devono darne immediata comunicazione al ROO mediante lettera con raccomandata e avviso di ricevuta.

15.2. Qualora sia già stata erogata la prima quota di contributo, il beneficiario dovrà restituire le somme erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

16. Controlli

16.1. I controlli amministrativi sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

16.2. I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente avviso, integrato con le disposizioni regionali e comunitarie in materia.

16.3. Nell'ambito dei controlli sui contributi concessi a valere su risorse comunitarie, ai sensi del Reg. CE n. 1828/2006, la Regione Campania effettuerà ispezioni presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle iniziative finanziate, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione, la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte, l'attività svolta dagli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di quest'ultimo.

16.4. Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito dello stesso obiettivo operativo per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

16.4. Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il Beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Nomina responsabile del procedimento

17.1. Il responsabile unico del procedimento è il dirigente del servizio "Mercato energetico regionale" del Settore "Regolazione dei Mercati" dell'area "Sviluppo economico".

18. Commissione di valutazione di merito

18.1. Il responsabile dell'obiettivo operativo provvederà a nominare la commissione di valutazione di merito tra il personale interno alla medesima struttura amministrativa.

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Soggetto proponente del progetto (Comuni che hanno sede nel territorio della Regione Campania, e le loro forme associative regolarmente costituite al momento della presentazione dell'istanza, che siano titolari della proprietà e nella piena disponibilità degli immobili oggetto degli interventi)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____
in qualità di sindaco/ legale rappresentante del Comune /Associazioni di Comuni di _____,
avente sede legale in _____, via _____ cap _____ prov. _____
Tel. _____ fax _____
e-mail _____ indirizzo di posta elettronica certificata _____

Codice Fiscale _____, che ha un numero di abitanti,
in base all'ultimo censimento ufficiale, pari a _____

CHIEDE

Di accedere ai finanziamenti nell'ambito delle attività di cui all'obiettivo operativo:

☐ 3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE;

☐ 3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA;

al fine di realizzare un progetto, così come descritto nella Scheda sintetica allegata alla presente domanda, che prevede un COSTO TOTALE di € _____ a valere:

su Obiettivo 3.1 per € _____

su Obiettivo 3.3 per € _____

DICHIARA

a tal fine ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000:

- che l'immobile/i dove si prevede di intervenire è di proprietà pubblica del soggetto proponente e la destinazione d'uso è pubblica;
- che detta proprietà non è gravata da servitù che possano essere in contrasto con la realizzazione dell'intervento di cui alla presente richiesta di contributo.
- che i dati catastali relativi all'immobile/i sul quale si intende intervenire sono i seguenti

Comune _____ Foglio _____ particella _____ sub. _____ /

Dichiara, altresì:

- Di assumere l'impegno a mantenere l'impianto medesimo, per il periodo di dieci anni, nelle migliori condizioni di esercizio, avendo cura di attuare, anche attraverso la stipula di apposite polizze assicurative, le necessarie precauzioni per preservarlo da atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'impianto stesso, alle persone e alle cose circostanti.
- Di impegnarsi a rispettare gli obblighi ed i termini previsti dal presente avviso;
- Di impegnarsi a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- Di impegnarsi a realizzare l'intervento nella sua interezza e nei termini indicati dal presente avviso pena la revoca del finanziamento;
- Di impegnarsi a rispettare il cronoprogramma dell'operazione inviato all'atto dell'istanza di finanziamento con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- Di impegnarsi a mantenere la proprietà dell'impianto per un periodo di almeno dieci anni successivi alla data di collaudo;
- Di impegnarsi a conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- Di impegnarsi ad istituire il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;
- Di impegnarsi a garantire la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Di impegnarsi a garantire un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- Di impegnarsi a garantire l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice CUP ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo.....", nel rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità dettati dal Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Di assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- di impegnarsi a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- di impegnarsi a sorvegliare gli impianti e le opere realizzate, assumendosi la responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti impegnandosi al ripristino a proprie spese entro 90 giorni dall'avvenuta constatazione;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente, via PEC, l'eventuale intenzione di rinunciare al contributo;
- di impegnarsi a comunicare immediatamente ogni variazione eventualmente intervenuta durante lo svolgimento dell'intervento;
- di impegnarsi a garantire la manutenzione e la gestione delle opere realizzate per un periodo almeno di dieci anni successivi al collaudo;
- di impegnarsi ad effettuare, a decorrere dal termine della realizzazione degli interventi e per il

quinquennio successivo, il monitoraggio semestrale del funzionamento delle opere e dei risultati raggiunti a seguito della realizzazione degli interventi oggetto di finanziamento;

- di impegnarsi a dare massima informazione e diffusione dei risultati dell'iniziativa finanziata;
- di impegnarsi a rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione come da riferimenti in premessa;
- di impegnarsi a trasmettere via PEC, ai competenti uffici regionali, formale accettazione sottoscritta dal rappresentante legale del beneficiario, entro 10 giorni dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento, richiesta, nel caso di accertata da parte del RUP mancanza in organico di adeguate professionalità per la composizione delle commissioni, di 5 esperti tra i quali il Comune è tenuto a scegliere e nominare, con le modalità previste dal D. Lgs 163/06 e dal DPR 207/10,;
 - di gara che dovrà assegnare i lavori finanziati;
 - di collaudo tecnico amministrativo per gli appalti di importo superiore a 500.000,00 euro;
- che il responsabile del procedimento è il/la

(riportare il nominativo e la relativa qualifica).

CHIEDE

che ogni comunicazione relativa alla presente istanza sia inviata al seguente indirizzo _____ (indicare comune, località, via/piazza/corso, numero civico).

Indirizzo e mail PEC: _____

COMUNICA

fin d'ora che le coordinate bancarie relative al *conto corrente di Tesoreria Unica o di Contabilità Speciale aperto presso la sezione territoriale della Banca d'Italia* alle quali far pervenire le somme erogate a titolo di anticipo e di stati avanzamento lavori dalla Regione Campania relativamente alla presente istanza, sono le seguenti:

c/c bancario acceso presso _____ numero _____

intestato a _____

Coordinate bancarie (codice IBAN) _____

Allega i seguenti documenti i **secondo le modalità indicate all'art. 9 dell'Avviso pubblico**:

- 1) Copia fotostatica del documento di riconoscimento del legale rappresentante che sottoscrive il modello di domanda.
- 2) Scheda descrittiva dell'intervento progettuale compilata sulla base dell'allegato B.
- 3) Statuto della forma associativa ovvero convenzione nel caso di forme associative di Comuni.
- 4) Dichiarazione attestante l'individuazione del Comune referente nel caso di forme associative di Comuni.
- 5) Dichiarazione del Sindaco di non cambiamento della destinazione d'uso dell'immobile/i oggetto dell'intervento.
- 6) Dichiarazione del RUP di conformità della documentazione presentata in formato elettronico.

- 7) Copia fotostatica del documento di riconoscimento del RUP che sottoscrive la dichiarazione di cui al punto 6).
- 8) Elaborati progettuali almeno di livello preliminare, con computo metrico estimativo dettagliato;
- 9) Elaborato relativo alla diagnosi energetica o studio di fattibilità energetica con allegate copia delle bollette dalle quali si evincono i consumi energetici dell'immobile degli ultimi tre anni;
- 10) Atto della verifica/validazione del Responsabile Unico del Procedimento.
- 11) Tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari per la realizzazione degli interventi.
- 12) Cronoprogramma dell'intervento vincolante dal quale si evinca la durata, l'inizio e la fine di ogni singola fase compreso collaudo e rendicontazione.
- 13) Bando di gara per l'affidamento della realizzazione degli interventi, disciplinare ed estratto dello stesso, corredato della relativa documentazione.
- 14) Lettera con la quale si richiede la pubblicazione del bando in GURI e/o BURC o, qualora già avvenuta, estremi di riferimento della pubblicazione.
- 15) Provvedimento di approvazione del progetto oggetto della richiesta di finanziamento da parte del competente organo dell'Ente con relativa previsione di spesa, che autorizzi anche la procedura per la selezione del soggetto a cui affidare la realizzazione dell'intervento proposto.
- 16) Dichiarazione attestante il contenuto della documentazione inviata via in formato digitale.
- 17) Copia fotostatica del documento di riconoscimento del rappresentante legale che sottoscrive la dichiarazione di cui al punto 16).

Il sottoscritto, firmatario della presente istanza, dichiara altresì di essere a conoscenza dei rischi e delle responsabilità penali cui può incorrere in caso di dichiarazioni e certificazioni mendaci, con particolare riferimento a quanto disposto in merito all'articolo 76 del D.P.R. 445/2000.

Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti.

Data

Firma del Rappresentante
Autenticata nei termini di legge



PROGRAMMA OPERATIVO

FESR Campania 2007/2013

Asse n. 3 – Energia

Obiettivo Operativo 3.1 – “Offerta Energetica da fonte rinnovabile”

Obiettivo Operativo 3.3 – “Contenimento ed efficienza della domanda”

Programma ENERGIA EFFICIENTE

Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania

ALLEGATO B (SCHEDA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO)

AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI



1. ASPETTI GENERALI DI CONTESTO

1.1. Localizzazione del Comune proponente

Comune:	Denominazione:		
	Superficie:		
	Popolazione residente:		
Sede del Comune:	Via:	N.	
	Città:	CAP:	
Sito Web:			
Rappresentante legale (carica, nominativo):			
Nominativo RUP:			
Telefono RUP:		E mail RUP:	
PEC Comune:			

1.2. Localizzazione dei Comuni costituenti la forma associativa *(Da replicare e compilare per ogni comune facente parte della forma associativa)*

Comune:	Denominazione:		
	Superficie:		
	Popolazione residente:		
Sede del Comune:	Via:	N.	
	Città:	CAP:	
Sito Web:			
Rappresentante legale (carica, nominativo):			
Nominativo RUP:			
Telefono RUP:		E mail RUP:	
PEC Comune:			

1.3. Edifici su cui si intende intervenire. *(Indicare la denominazione e gli indirizzi degli edifici su cui si intende intervenire)*

1.3.1

1.3.2.

Aggiungere come necessario

Descrizione degli edifici di cui alla tabella 1.3. (SCHEDA DA REPLICARE PER OGNI EDIFICIO)

Per ogni immobile su cui si intende intervenire, indicare:

1. Denominazione dell'edificio:

2. Localizzazione

Comune di:

Via n.

Foglio	Particella	Subalterno	Categoria

3. L'edificio è di proprietà di:

4. Descrizione generale

a. Destinazione d'uso:

b. Superficie coperta:

c. Superficie scoperta:

d. N. piani:

e. N. utenti (se attinente):

f. Anno di realizzazione:

g. Periodo di realizzazione (da indicare qualora non si conosca l'anno preciso):

- ☐ Precedente al 1400
- ☐ Compreso tra il 1400 e il 1700
- ☐ Compreso tra il 1700 e il 1900
- ☐ Compreso tra il 1900 e il 1950
- ☐ Successivo al 1950

5. Breve descrizione della tipologia architettonica dell'edificio:

6. L'edificio è stato riconosciuto di interesse culturale a seguito di valutazioni di interesse, ai sensi dell'art.4 L.1089/1939, art.5 D.Lgs. 490/1999, art.3 DPR 283/2000, art.1 L. 410/2002, art.12 D.Lgs 42/2004, espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ?

- ☐ SI
- ☐ NO
- ☐ Procedura di riconoscimento in corso espletamento

7. Specificare presenza vincoli storico-architettonici e paesaggistico ambientali

8. Descrizione degli impianti per il riscaldamento, per il raffrescamento e per l'illuminazione (tipologia di impianto, potenza dell'impianto, utenza servita ecc.)

9. Consumi energetici dell'edificio in 3 annualità¹:

Elettricità

	Anno:	Anno:	Anno:
	(MWh):	(MWh):	(MWh):
	Spesa (euro/anno):	Spesa (euro/anno):	Spesa (euro/anno):

Riscaldamento

	Anno:			Anno:			Anno:		
	Consumi		Spesa (€/anno)	Consumi		Spesa (€/anno)	Consumi		Spesa (€/anno)
gasolio	Litri			Litri			Litri		
metano	m ³			m ³			m ³		
GPL	m ³			m ³			m ³		
Altro (specificare):									

Raffrescamento (da indicare qualora non sia incluso nei precedenti)

	Anno:			Anno:			Anno:		
	Consumi		Spesa (€/anno)	Consumi		Spesa (€/anno)	Consumi		Spesa (€/anno)
Elettricità	kWh			kWh			kWh		
Gas	m ³			m ³			m ³		
Altro (specificare):	m ³			m ³			m ³		

¹ E' obbligatorio allegare copia conforme delle bollette relative ai consumi energetici degli ultimi tre anni

2. ASPETTI TECNICI

2.1. Tipologia di interventi

Barrare le caselle relative alle tipologie di intervento in questione		
Obiettivo Operativo	Tipologia d'intervento	
3.1	Impianti solari fotovoltaici	☐
"Offerta Energetica da fonte rinnovabile"	Impianti di solar cooling;	☐
	Impianti solari termici;	☐
3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda"	Interventi sull'involucro degli edifici, in particolare degli edifici di elevato pregio architettonico, paesaggistico, storico e culturale al fine di promuovere l'efficienza energetica e il risparmio energetico anche attraverso la riduzione della trasmittanza termica degli elementi costituenti l'involucro	☐
	Interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali, elettrici e/o degli impianti di riscaldamento e raffrescamento convenzionali con eventuale e connessa realizzazione di Impianti di cogenerazione ad alto rendimento e/o Impianti geotermici con pompe di calore geotermiche a bassa entalpia al fine di promuovere l'efficienza energetica, il risparmio energetico, le fonti rinnovabili di energia.	☐

2.1. 2.2. Approvazioni e autorizzazioni

Indicare l'iter procedurale avviato dal proponente ai fini della progettazione e realizzazione dei succitati interventi.

Interventi sugli edifici				
Denominazione dell'edificio	Tipologia dell'intervento	Livello di progettazione***	Data approvazione	Autorizzazioni possedute

* Indicare la denominazione dell'edificio così come riportata ai punti 1.3 e 1.4

*** Indicare se trattasi di progetto preliminare, progetto definitivo o progetto esecutivo

2.3. Diagnosi energetica degli edifici (Dichiarazione in merito alla diagnosi energetica redatta in conformità al D.M. 26 giugno 2009: Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (GU n. 158 del 10-7-2009), e/o studio di fattibilità energetico a firma di tecnico abilitato che espliciti lo stato di fatto degli immobili ed i risultati attesi da un punto di vista energetico ed in merito al risparmio energetico conseguibile a seguito della realizzazione degli interventi proposti sui seguenti edifici: indicare, in particolare, i benefici energetici anche in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ conseguibili con gli interventi proposti)

2.4. Caratteristiche progettuali degli interventi proposti in relazione a ciascuno degli edifici di cui alle tabelle 1.3 e 1.4 (Max 40 righe)

Fornire una breve descrizione degli interventi progettuali proposti. Devono essere riportati gli elementi tecnici distintivi degli interventi con particolare riferimento all'indicazione della Percentuale del fabbisogno energetico della struttura che si prevede di soddisfare con energia da FER e/o di energia che si prevede di risparmiare a seguito dell'efficientamento energetico della struttura, alla rapidità di completamento dell'intervento, del Dettaglio ed accuratezza del progetto e della diagnosi energetica; dell'integrazione, della coerenza tra i diversi interventi proposti in termini di obiettivi da raggiungere ed efficienza ed efficacia delle soluzioni previste; dell'eventuale Integrazione tra gli interventi per l'efficientamento energetico e quelli per la produzione di energia rinnovabile, delle modalità di gestione, manutenzione degli interventi realizzati e monitoraggio dei risultati degli interventi. Per la produzione di energia da FER indicare caratteristiche degli impianti in termini di tipologia, potenza nominale, producibilità annua attesa, COP ed EER previsti. Per ogni tipologia di intervento di efficientamento, descrivere le tecniche e le tecnologie che saranno impiegate, mettendo in particolare rilievo i dettagli tecnici delle tecnologie impiegate relativamente alle prestazioni energetiche e ai benefici in termini di efficienza energetica, risparmio energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili.

Inoltre, a seconda dello specifico intervento, al fine di comprendere i benefici relativi all'attuazione degli interventi, specificare:

- Trasmissione termica degli elementi dell'involucro a seguito degli interventi
- Tipologia e rendimento degli impianti
- Indici di prestazione energetica invernale ed estiva conseguiti a seguito dell'intervento
- Risparmio di energia primaria
- Energia primaria fossile sostituita con energia rinnovabile
- Riduzione percentuale dei gas serra

Interventi sugli edifici	
Denominazione dell'edificio*	Breve descrizione degli interventi proposti con le indicazioni sopra riportare

* Indicare la denominazione dell'immobile così come riportata nelle tabelle 1.3 e 1.4.

2.5. Stima dei costi necessari per la realizzazione dell'intervento proposto

Obiettivo Operativo	Voce di costo	Costo in Euro	Costo in Euro
3.1 "Offerta Energetica da fonte rinnovabile"	A. Importo a base d'appalto		
	Totale A		
	B. Somme a disposizione		
	B.2 Rilievi, accertamenti e indagini		
	B.3 Allacciamenti a pubblici servizi		
	B.4 Imprevisti (max 5% di A)		

	B.6 accantonamento di cui all'art. 133 del D. Lgs 163/06		
	B.7 spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti		
	B.8 spese per attività di consulenza o di supporto		
	B.9 spese per commissioni giudicatrici		
	B.10 spese per pubblicità		
	B.11 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici)		
	B.12. I.V.A.		
	Totale B		
	Totale Investimento Obiettivo Operativo 3.1 (A+B)		

Obiettivo Operativo	Voce di costo	Costo in Euro	Costo in Euro
3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda"	A. Importo a base d'appalto		
	Totale A		
	B. Somme a disposizione		
	B.2 Rilievi, accertamenti e indagini		
	B.3 Allacciamenti a pubblici servizi		
	B.4 Imprevisti (max 5% di A)		
	B.6 accantonamento di cui all'art. 133 del D. Lgs 163/06		
	B.7 spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti		
	B.8 spese per attività di consulenza o di supporto		
	B.9 spese per commissioni giudicatrici		
	B.10 spese per pubblicità		
	B.11 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici)		
	B.12. I.V.A.		
	Totale B		
	Totale Investimento Obiettivo Operativo 3.1 (A+B)		

2.6. Stima dei tempi necessari per la realizzazione dell'intervento proposto *(Inserire cronoprogramma dettagliato, vincolante, di tutte le attività ancora da eseguire e delle principali fasi lavorative compreso collaudo e data di funzionalità e messa in esercizio delle opere e degli impianti)*

3. INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 Integrazione degli interventi (max 30 righe): *Descrivere come gli interventi proposti si integrano tra di loro sia nell'ambito dello stesso obiettivo operativo e sia tra i due (O.O. 3.1 - O.O. 3.3) obiettivi operativi in termini di finalità da raggiungere ed efficienza ed efficacia delle soluzioni previste. Descrivere come gli interventi proposti per il miglioramento dell'efficienza energetica si integrano con gli interventi proposti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, qualora entrambi previsti.*

4. SISTEMA DI GESTIONE, MANUTENZIONE E MONITORAGGIO

4.1. Sistema di gestione, manutenzione e monitoraggio previsto (max 40 righe)

Descrivere il sistema previsto per la gestione, la manutenzione ed il monitoraggio dei risultati dell'intervento. Fare riferimento anche agli strumenti e ai metodi che consentiranno di utilizzare i dati forniti dal sistema di monitoraggio per responsabilizzare i comportamenti degli utilizzatori dell'edificio oggetto di intervento.



PROGRAMMA OPERATIVO
FESR Campania 2007/2013
Asse n. 3 – Energia
Obiettivo Operativo 3.3 – “Contenimento ed efficienza della domanda”

Programma ENERGIA EFFICIENTE
Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania

AVVISO PUBBLICO AI PICCOLI E MEDI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE,
PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REDAZIONE DEI PAES



Premessa - Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi ed atti a base del presente avviso sono i seguenti :

- [Regolamento CE n. 1080-2006](#)
- [Regolamento CE n. 1083-2006](#)
- [Regolamento CE n. 1828-2006](#)
- [Regolamento CE n. 1341-2008](#)
- [Regolamento CE n. 284-2009](#)
- [Regolamento CE n. 1177-2009](#)
- [D.P.R. n. 196-08](#)
- Delibera CIPE 82/07
- DGR 26/2008
- DGR 451/09
- DGR 1663/09
- DGR 1715/09
- DGR 193/13
- DGR 226/13
- Decreto dell'AGC 09 n.354/10
- Decreto dell'AGC 09 n.357/10
- Decreto dell'AGC 09 n.17/11
- Decreto dell'AGC 09 n. 3/2013
- Decreto dell'AGC 09 n. 158/2013
- Decreto dell'AGC 08 n. 15/13
- Decreto dell'AGC 08 n. 18/13

1. Obiettivi dell'azione

1.1. La Regione Campania tra le priorità di intervento del P.O. FESR 2007-2013 ha inserito, recependo le indicazioni comunitarie e nazionali, il terzo Asse "Energia", dedicato al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa energetica.

1.2. Premessa per ottenere duraturi effetti di riduzione di emissioni climalteranti per il raggiungimento dell'obiettivo operativo 3.3..

2. Dotazione Finanziaria

2.1. La dotazione finanziaria relativa al presente avviso è pari, per l'obiettivo operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" ad € 5.000.000,00 (cinquemilioni di euro).

3. Forma ed intensità dell'aiuto

3.1. Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico in conto capitale la cui entità è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria tecnica.

3.2. Il costo ammissibile massimo è pari ad euro 5 per abitante (rilevato dall'ultimo censimento).

3.3. L'entità massima del contributo assegnabile per Comune, ovvero aggregazioni di Comuni, nei limiti della disponibilità di cui al precedente art.2, non può superare l'importo di € 1.000.000,00 (unmilione di euro).

3.4. In caso di aggregazione di Comuni, il medesimo contributo sarà rideterminato in base al numero di abitanti dei comuni che effettivamente hanno presentato l'inventario delle emissioni di base e dei monitoraggi dei censimenti previsto dalle Linee Guida per la redazione dei PAES, emanate dallo JRC (Joint Research Center) Institute for Energy e Institute for Environment and Sustainability (IES) salvo il mantenimento del requisito di cui al secondo capoverso dell'art.8 del presente documento.

4. Soggetti beneficiari degli interventi

4.1. Sono destinatari dei finanziamenti derivanti dall'attuazione del presente avviso i Comuni,

piccoli e medi, singoli o aggregati, della regione Campania. I piccoli comuni sono quelli fino a 10.000 abitanti secondo la classificazione prevista per l'asse V, ob. 1 lett b del POR CAMPANIA FESR 2007/2013, approvato con DGR 226/13. I medi comuni sono quelli fino a 200.000 abitanti secondo quanto previsto a pagina 37 del POR CAMPANIA FESR 2007/2013, approvato con DGR 226/13.

5. Tipologia di investimenti

5.1. Il presente avviso disciplina le procedure per la richiesta di contributo in conto capitale per la realizzazione di interventi finalizzati alla programmazione di azioni per la riduzione di emissioni climalteranti da parte dei comuni della Regione Campania, attraverso la redazione e l'adozione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

6. Spese ammissibili

6.1. Le spese ammissibili, IVA inclusa, costituenti il costo dell'intervento in base al quale viene determinato il contributo in conto capitale, devono riguardare esclusivamente la redazione dei PAES.

6.2. Le spese attinenti l'acquisto di macchine e/o attrezzature non sono riconosciute.

7. Termini e modalità di presentazione della domanda

7.1. I soggetti beneficiari devono trasmettere l'istanza, redatta in carta semplice e costituita dalla documentazione di cui alla tabella che segue, via posta elettronica certificata a decorrere dalle ore 9.00 del 30/09/2013 e, comunque, entro e non oltre le ore 17.00 del 25/10/2013.

7.2. Non saranno ritenute ricevibili e, quindi, non ammesse a istruttoria le istanze non trasmesse nei suddetti termini e con le modalità previste dal presente avviso.

7.3. Le istanze, corredate da firma digitale del legale rappresentante del Comune o, in caso di aggregazioni di comuni, del Comune capofila, dovranno essere trasmesse, pena la non ricevibilità e la conseguente non ammissione a istruttoria, via posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo agc12.setto4@pec.regione.campania.it riportando nell'oggetto la seguente dicitura "COMUNI - PAES" e allegando - in formato PDF non modificabile firmato digitalmente dal rappresentante legale dell'Ente - la documentazione prevista dal punto 9.1.

7.4. Chiarimenti in merito all'Avviso in questione possono essere richiesti, entro e non oltre il 20/9/2013, all'indirizzo di posta elettronica f.polizio@maildip.regione.campania.it. Per le richieste di chiarimento pervenute oltre tale data, non si assicura risposta. Tali chiarimenti saranno resi disponibili nel sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it).

7.5. Per eventuali informazioni si fornisce, inoltre, il seguente recapito telefonico: 081/7966926.

7.6. I Comuni che partecipano in forma aggregata devono individuare tra essi il Comune referente che provvede alla trasmissione dell'istanza alla Regione Campania.

8. Criteri di ammissibilità

8.1. Possono partecipare al presente avviso i Comuni e le aggregazioni di Comuni che alla data di presentazione della domanda abbiano aderito formalmente alla iniziativa UE "Patto dei Sindaci", mediante delibera di Consiglio Comunale. Nel caso di aggregazioni di Comuni il requisito dell'adesione al "Patto dei Sindaci" deve essere posseduto almeno dal Comune capofila.

8.2. I Comuni, ovvero le aggregazioni di Comuni dovranno altresì possedere un numero di abitanti non inferiore a 50.000 abitanti secondo l'ultima rilevazione ISTAT.

8.3. Qualora si presentino in forma aggregata, ciascun Comune dovrà presentare il provvedimento di nomina del comune capofila a pena di esclusione della domanda. Il Comune capofila è l'unico interlocutore nei confronti dell'Amministrazione regionale ed è direttamente responsabile delle attività di predisposizione e gestione dei PAES congiunti (JOINT PAES).

8.4. A valere sul presente avviso, saranno prese in considerazione le proposte progettuali che assicurano il completamento entro 18 mesi dalla data di comunicazione della ammissione a finanziamento e comunque non oltre il 30/6/2015.

9. Documentazione da presentare

9.1. L'istanza deve essere composta, **pena l'esclusione**, dai documenti di seguito descritti nei supporti e formati indicati.

- a. Istanza di partecipazione al avviso secondo lo schema in allegato "A" al presente
 - b. relazione tecnica nella quale vengono descritte dettagliatamente le modalità di realizzazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), che dovrà essere redatto secondo le Linee Guida per la redazione dei PAES, emanate dallo JRC (Joint Research Center) Institute for Energy e Institute for Environment and Sustainability (IES). In particolare dovranno essere identificati in maniera chiara ed in ordine di priorità gli obiettivi e le azioni coinvolgendo gli stakeholders e la comunità locale. Inoltre dovrà contenere la indicazione sull'organizzazione delle attività per la realizzazione del PAES. In caso di aggregazione dei Comuni, la relazione tecnica dovrà essere unica per tutta l'aggregazione di Comuni;
 - c. dichiarazione firmata della richiesta di contributo. In caso di aggregazione di Comuni tale dichiarazione dovrà essere firmata dal Comune capofila;
 - d. copia della deliberazione del Consiglio Comunale di adesione al Patto dei Sindaci del Comune partecipante o, in caso di aggregazione di Comuni, almeno del Comune capofila;
 - e. dichiarazione del Comune partecipante, ovvero nel caso di aggregazione di Comuni da parte del Comune capofila, attestante la popolazione residente (dati ultimo censimento ISTAT) nel Comune ovvero, per le aggregazione di comuni, nei diversi comuni dell'aggregazione;
 - f. dichiarazione del Comune partecipante ovvero del Comune capofila nel caso di aggregazioni di Comuni di non aver mai ricevuto contributi per la redazione del PAES;
 - g. dichiarazione del Comune partecipante ovvero del Comune capofila nel caso di aggregazioni di Comuni di non aver approvato alcun PAES alla data di pubblicazione del presente avviso;
- 9.2. Per quanto attiene al formato dei file, si richiede:
- o Per i file di testo si utilizzi il formato PDF;
 - o La relazione di cui al punto che precede dovrà essere contenuta in 10 pagine formato A4.
- 9.3. Si richiede inoltre che i file non siano compressi (ZIP, RAR ecc.).

10. Procedura di istruttoria e valutazione

- 10.1. Le istanze saranno finanziate, se valutate positivamente ed inserite nella Sezione I del successivo punto 10.5.
- 10.2. La verifica delle istanze pervenute nei limiti di cui sopra consta di due fasi:
- A) valutazione formale che si articola nelle seguenti verifiche:
- a. verifica del rispetto dei termini di presentazione indicati nel presente Avviso;
 - b. verifica dell'ammissibilità del proponente in quanto individuato nel presente Avviso come "Beneficiario";
 - c. verifica della correttezza e della completezza nella compilazione della modulistica fornita (Allegato A);
 - d. verifica della presenza di tutta la documentazione e di tutte le dichiarazioni e documenti richiesti;
- B) valutazione di merito. A conclusione positiva della fase di verifica formale di ammissibilità sarà fatta una valutazione tecnica delle proposte che hanno superato la prima fase secondo i seguenti parametri attribuendo, ad ogni proposta, un punteggio in centesimi:
1. Valutazione dell'intervento in merito alle informazioni fornite nella relazione tecnica prevista dall'art. 9.1 lett. b) – **fino a 60 punti**;
 2. Valutazione dell'intervento in merito alle condizioni economiche e di spesa per la realizzazione del PAES, alla percentuale di cofinanziamento da parte del Comune, alla incidenza temporale e demografica del progetto - **fino a 40 punti**.
- 10.3. Non saranno accolte istanze:
1. mancanti di dati essenziali per la valutazione;
 2. incomplete della documentazione richiesta e del livello di dettaglio richiesto;
 3. in contrasto con le norme di settore;
- 10.4. Inoltre, non saranno ritenute ammissibili più istanze pervenute dal medesimo comune singolarmente o in forma associativa. Non saranno quindi ritenute ammissibili le istanze pervenute da un comune in forma singola qualora lo stesso comune faccia parte di una forma associativa che a sua volta presenta una istanza a valere sul presente Avviso. In tali casi verrà presa in considerazione la sola istanza prodotta in forma associata.
- 10.5. A conclusione delle fasi di verifica formale di ammissibilità e di valutazione tecnica, viene formulata una graduatoria, a cura del settore responsabile dell'obiettivo operativo per ogni misura

secondo i principi e i criteri di cui ai successivi punti e composta da tre distinte Sezioni:

- Sezione I - ricomprende le proposte progettuali ritenute meritevoli di finanziamento in quanto, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione della domanda, rientrano nei limiti della dotazione finanziaria disponibile;
- Sezione II - ricomprende le proposte progettuali ritenute ammissibili ma non finanziate in quanto, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione della domanda, non rientrano nei limiti della dotazione finanziaria disponibile;
- Sezione III – ricomprende le proposte progettuali che dalla verifica amministrativa e tecnica non risultano ammissibili a finanziamento.

10.6. A completamento della procedura di valutazione, per le proposte il cui esito è positivo, la Regione Campania provvederà a comunicare al beneficiario l'ammissione a finanziamento. Il beneficiario dovrà, entro 10 giorni dalla succitata comunicazione, dovrà trasmettere ai competenti uffici regionali formale accettazione tramite PEC sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale dell'Ente.

10.7. La mancata accettazione nei termini di cui al punto 10.6 determina la revoca del contributo.

10.8. Le risorse eventualmente così liberate sono riassegnate mediante scorrimento delle graduatorie.

11. Procedure di finanziamento ed attuazione

11.1. In caso di accoglimento della domanda, pena la decadenza del diritto al contributo assegnato, il beneficiario deve inviare:

- A. entro 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo:
 - 1. una comunicazione di avvenuto avvio del procedimento, con autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, da trasmettere alla Regione Campania – Settore Regolazione dei mercati – IS A6 centro direzionale di Napoli 80143;
 - 2. nel caso di aggregazione di Comuni, deliberazione del Consiglio Comunale di adesione al Patto dei Sindaci dei Comuni che compongono l'aggregazione che non l'abbiano già presentata ai sensi del punto 11;
- B. entro 18 mesi, sempre dal ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo e comunque non oltre il 30/6/2015:
 - 1. comunicazione della data di ultimazione del PAES, con autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, da trasmettere alla Regione Campania – Settore Regolazione dei mercati – IS A6 centro direzionale di Napoli 80143;
 - 2. copia del PAES, in formato cartaceo ed elettronico;
 - 3. deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del PAES da parte del Comune partecipante ovvero, nel caso di aggregazioni di Comuni, di tutti i comuni partecipanti all'aggregazione;
 - 4. consuntivo analitico delle spese sostenute;
 - 5. copia delle fatture e deliberazione di impegno dell'eventuale quota a carico del comune.
 - 6. documentazione relativa all'invio del PAES all'Ufficio Patto dei Sindaci della Unione Europea.

11.2. Il contributo verrà corrisposto in tre soluzioni, come segue:

- 1. 30% alla presentazione della documentazione di cui alla lett. A del punto 11.1;
- 2. 30% alla presentazione dell'inventario delle emissioni di base e dei monitoraggi dei consumi;
- 3. 40% all'invio della documentazione di cui al punto 11.3 contrassegnata dalla lett B.

12. Obblighi del Beneficiario

12.1. I beneficiari si impegnano a concludere gli interventi non oltre 18 mesi dalla data di comunicazione dell'ammissione a finanziamento e comunque non oltre il 30/6/2015. Non saranno accolte richieste di proroga.

12.2. Il soggetto beneficiario dovrà tempestivamente comunicare, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, l'avvenuta aggiudicazione dell'appalto di realizzazione dell'intervento, trasmettendo la relativa documentazione.

12.3. Il beneficiario si impegna a:

1. rispettare gli obblighi ed i termini previsti dal presente avviso;
2. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
3. realizzare l'intervento nella sua interezza e nei termini indicati dal presente avviso pena la revoca del finanziamento;
4. rispettare i termini del presente;
5. conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
6. istituire il fascicolo di progetto, nelle forme previste dal POR-FESR, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;
7. garantire la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
8. garantire un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
9. garantire l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice CUP ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo.....", nel rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità dettati dal Reg. (CE) n. 1083/2006;
10. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
11. rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
12. sorvegliare gli impianti e le opere realizzate, assumendosi la responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti impegnandosi al ripristino a proprie spese entro 90 giorni dall'avvenuta constatazione;
13. comunicare tempestivamente, via PEC l'intenzione di rinunciare al contributo;
14. comunicare immediatamente ogni variazione eventualmente intervenuta durante lo svolgimento dell'intervento;
15. dare massima informazione e diffusione dei risultati dell'iniziativa finanziata;
16. rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione come da riferimenti in premessa.

13. Revoca del contributo

13.1. La Regione provvede alla revoca del contributo concesso qualora il beneficiario non rispetti anche un solo termine previsto dal presente avviso ovvero la documentazione prodotta non corrisponda agli standard tecnici previsti.

13.2. Il contributo verrà revocato qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni ed i vincoli espressi nell'avviso, ovvero qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati all'intervento ammesso a contributo.

13.3. Si procederà, altresì, alla revoca del contributo concesso:

- per rinuncia;
- per motivi oggettivi di esclusione accertati con l'invio della documentazione trasmessa.

14. Durata dell'intervento – proroghe e varianti

14.1. Le proroghe non sono ammesse e l'intervento deve concludersi inderogabilmente entro il 30/6/2015.

15. Rinuncia

15.1. I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento devono darne immediata comunicazione al ROO mediante lettera con raccomandata e avviso di ricevuta.

15.2. Qualora sia già stata erogata la prima quota di contributo, il beneficiario dovrà restituire le somme erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

16. Controlli

16.1. Fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria relativamente al controllo delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, i funzionari preposti potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi ed il rispetto di quanto disposto dal presente avviso.

17. Nomina responsabile del procedimento

17.1. Il responsabile unico del procedimento è il dirigente del servizio “Mercato energetico regionale” del Settore “Regolazione dei Mercati” dell'area “Sviluppo economico”.

18. Commissione di valutazione di merito

18.1. Il responsabile dell'obiettivo operativo provvederà a nominare la commissione di valutazione di merito tra il personale interno alla medesima struttura amministrativa.

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REDAZIONE DEI PAES

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

Soggetto proponente del progetto (Comuni che hanno sede nel territorio della Regione Campania, e le loro forme associative regolarmente costituite al momento della presentazione dell'istanza, che siano titolari della proprietà e nella piena disponibilità degli immobili oggetto degli interventi)

Il/La sottoscritto/a

nato/a a _____ prov. _____ il _____

in qualità di sindaco/ legale rappresentante del Comune /Associazioni di Comuni di _____,

avente sede legale in _____, via _____ cap _____ prov. _____

Tel. _____ fax _____

e-mail _____ indirizzo _____ di _____ posta elettronica certificata _____

Codice Fiscale _____, che ha un numero di abitanti, in base all'ultimo censimento ufficiale, pari a _____

CHIEDE

di accedere ai finanziamenti nell'ambito delle attività di cui all'obiettivo operativo 3.3 per la realizzazione del PAES comunale / dell'associazione di comunali fine di realizzare un progetto così come descritto nella Scheda sintetica allegata alla presente domanda che prevede un COSTO TOTALE di € _____

DICHIARA

a tal fine ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000:

- Di impegnarsi a rispettare gli obblighi ed i termini previsti dal presente avviso;
- Di impegnarsi a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- Di impegnarsi a realizzare l'intervento nella sua interezza e nei termini indicati dal presente avviso pena la revoca del finanziamento;

- Di impegnarsi a conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
- Di impegnarsi a istituire il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;
- Di impegnarsi a garantire la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- Di impegnarsi a garantire un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- Di impegnarsi a garantire l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice CUP ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 3.3", nel rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità dettati dal Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Di impegnarsi a assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- Di impegnarsi a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- Di impegnarsi a sorvegliare gli impianti e le opere realizzate, assumendosi la responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti impegnandosi al ripristino a proprie spese entro 90 giorni dall'avvenuta constatazione;
- Di impegnarsi a comunicare tempestivamente, via PEC l'intenzione di rinunciare al contributo;
- Di impegnarsi a comunicare immediatamente ogni variazione eventualmente intervenuta durante lo svolgimento dell'intervento;
- Di impegnarsi a dare massima informazione e diffusione dei risultati dell'iniziativa finanziata;
- Di impegnarsi a rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di Gestione come da riferimenti in premessa;
- Di impegnarsi a trasmettere via PEC, ai competenti uffici regionali, formale accettazione sottoscritta dal rappresentante legale del beneficiario, entro 10 giorni dalla data di comunicazione di ammissione a finanziamento, richiesta di 5 esperti tra i quali il comune è tenuto a scegliere e nominare, con le modalità previste dal D. Lgs 163/06 e dal DPR 207/10, nel caso di accertata da parte del RUP mancanza in organico di adeguate professionalità per la composizione delle commissioni:
 - di gara che dovrà assegnare i lavori finanziati;
 - di collaudo tecnico amministrativo per gli appalti di importo superiore a 500.000,00 euro;
- che il responsabile del procedimento è il/la

(riportare il nominativo e la relativa qualifica).

CHIEDE

che ogni comunicazione relativa alla presente istanza sia inviata al seguente indirizzo _____ (indicare comune, località, via/piazza/corso, numero civico).

Indirizzo e mail PEC: _____

COMUNICA

fin d'ora che le coordinate bancarie relative al *conto corrente di Tesoreria Unica o di Contabilità Speciale aperto presso la sezione territoriale della Banca d'Italia* alle quali far pervenire le somme erogate a titolo di anticipo e di stati avanzamento lavori dalla Regione Campania relativamente alla presente istanza, sono le seguenti:

c/c bancario acceso presso _____ numero _____

intestato a _____

Coordinate bancarie (codice IBAN) _____

Si allegano i seguenti documenti **secondo le modalità indicate all'art. 9 dell'Avviso pubblico** :

- 1) Copia fotostatica del documento di riconoscimento del legale rappresentante che sottoscrive il modello di domanda.
- 2) relazione tecnica nella quale vengono descritte dettagliatamente le modalità di realizzazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), che dovrà essere redatto secondo le Linee Guida per la redazione dei PAES, emanate dallo JRC (Joint Research Center) Institute for Energy e Institute for Environment and Sustainability (IES). In particolare dovranno essere identificati in maniera chiara ed in ordine di priorità gli obiettivi e le azioni coinvolgendo gli stakeholders e la comunità locale. Inoltre dovrà contenere la indicazione sull'organizzazione delle attività per la realizzazione del PAES. In caso di aggregazione dei Comuni, la relazione tecnica dovrà essere unica per tutta l'aggregazione di Comuni;
- 3) dichiarazione firmata della richiesta di contributo. In caso di aggregazione di Comuni tale dichiarazione dovrà essere firmata dal Comune capofila;
- 4) copia della deliberazione del Consiglio Comunale di adesione al Patto dei Sindaci del Comune partecipante o, in caso di aggregazione di Comuni, almeno del Comune capofila;
- 5) dichiarazione del Comune partecipante, ovvero nel caso di aggregazione di Comuni da parte del Comune capofila, attestante la popolazione residente al 31/12/2012 (dati ISTAT) nel Comune ovvero, per le aggregazione di comuni, nei diversi comuni dell'aggregazione;
- 6) dichiarazione del Comune partecipante ovvero del Comune capofila nel caso di aggregazioni di Comuni di non aver mai ricevuto contributi per la redazione del PAES;
- 7) dichiarazione del Comune partecipante ovvero del Comune capofila nel caso di aggregazioni di Comuni di non aver approvato alcun PAES alla data di pubblicazione del presente bando;
- 8) Dichiarazione attestante il contenuto della documentazione inviata via in formato digitale.
- 9) Copia fotostatica del documento di riconoscimento del rappresentante legale che sottoscrive la dichiarazione di cui al punto 8).

Il sottoscritto, firmatario della presente istanza, dichiara altresì di essere a conoscenza dei rischi e delle responsabilità penali cui può incorrere in caso di dichiarazioni e certificazioni mendaci, con particolare riferimento a quanto disposto in merito all'articolo 76 del D.P.R. 445/2000.

Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti.

Data

Firma del Rappresentante
Autenticata nei termini di legge



Decreto Dirigenziale n. 87 del 30/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 ATTIVITA' A) CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PROGRAMMI DI INVESTIMENTO CONSORZIO "TERRA MIA" E IMPEGNABILITA' DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI- CON ALLEGATI-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C (2012) 1843 del 27/3/2012, C (2012) 6248 del 21/09/2012 e C (2013) 4196 del 5 luglio 2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
- c. che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O.R. FESR Campania 2007/2013;
- d. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 i Dirigenti pro-tempore dei Settori nei quali sono incardinati gli OO. OO. del P.O. FESR 2007/2013, individuando, tra gli altri, nel Dirigente pro tempore del Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche" dell'AGC 13 "Turismo e beni culturali" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11;
- e. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
- f. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- g. che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, che rappresenta il documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013 e che individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- h. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
- i. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";
- j. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" (di seguito denominato "Disciplinare");
- k. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al "Contratto di Programma Regionale" la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, prevedendo, tra gli altri, la programmazione di € 55.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" – Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" – Attività a.b;
- l. che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 ha approvato l'Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;
- m. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- n. che con Decreto Dirigenziale n. 5 del 22/02/2012 del Settore 01 dell'A.G.C. 12 si è preso atto dell'esito complessivo della fase istruttoria espletata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, così

come riportato nell'elenco delle domande ammesse e non ammesse allegato al medesimo decreto, in base alla rispettiva data di presentazione, ai fini della successiva fase di valutazione particolareggiata di cui all'art. 22 del Disciplinare;

- o. che con Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari, in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare;

CONSIDERATO

- a. che al prot. n. 2008.1038703 del giorno 11/12/2008 risulta acquisita, tra le altre, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale, la domanda di accesso del Consorzio "Terra mia" avente sede legale a Napoli in via Orazio n. 29;
- b. che, in esito alle verifiche di ammissibilità alla successiva fase di valutazione particolareggiata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, è stato comunicato, con nota prot. n° 2009.107900 del 09/02/2009, al soggetto proponente Consorzio "Terra mia" e ai soggetti richiedenti che "il progetto presentato con riserva di una verifica particolareggiata soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime in oggetto e che le spese relative alla fase di esecuzione saranno riconosciute a far data dal ricevimento della presente";
- c. che in data 23/10/2009 la Conferenza di Servizi, ritenuto il Piano di Interventi coerente con i criteri di priorità di cui all'art. 24 del Disciplinare, ha concluso positivamente ai sensi dell'art. 22 del Disciplinare la fase di valutazione particolareggiata e ha definito gli elementi di negoziazione;
- d. che nei giorni 06/11/2009 e 20/11/2009 è stata espletata la negoziazione, di cui all'art. 25 del Disciplinare, con il soggetto proponente ed i soggetti richiedenti;
- e. che con la Conferenza di Servizi del giorno 25/11/2009 è stata redatta la relazione istruttoria finale, che presuppone la rispondenza dell'iniziativa alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed è stato predisposto il "Piano degli Interventi" del Consorzio "Terra mia", quale risultanza delle singole voci di spesa valutate compatibili con le fonti di finanziamento;
- f. che con Deliberazione n. 1818 del 11/12/2009 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano degli Interventi" e attestato la coerenza dello stesso con le strategie regionali e l'atto di indirizzo programmatico, tra cui la deliberazione n. 1042 del 1/8/2006;
- g. che, ai sensi dell'art 30 comma 3 del Disciplinare, a seguito di intervenute variazioni dei progetti del Consorzio "Terra Mia" e della società consorziate B.& P. S.p.A., Turistica Villa Miramare S.p.A. e Turistica Edoardo S.p.A, in data 07/06/2013 la Conferenza di Servizi ha approvato le modifiche intervenute, rielaborato le relazioni istruttorie finali per il Consorzio Terra Mia e per le società sopra riportate e predisposto il nuovo piano di interventi, comprensivo del piano degli investimenti, per le restanti imprese richiedenti del Consorzio "Terra mia".
- h. che con Deliberazione n. 213 del 28/06/2013 la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione del suddetto Piano di interventi;
- i. che il Piano degli Interventi approvato prevede investimenti totali pari a € 10.340.550,76 articolati rispettivamente in:
 - i.1 € 10.240.550,76 a valere sull'art. 11, "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico", del Disciplinare;
 - i.2 € 100.00,00 a valere sull'art. 12, "Aiuti per investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni" del Disciplinare;
- j. che, relativamente a quanto emerso nelle Conferenze di Servizi citate e, in ultimo, nella Conferenza del 07/06/2013, l'imputazione degli investimenti in parola alla fonte di finanziamento risulta essere la seguente:

Disciplinare	Fonte di finanziamento
Articolo 11	Obiettivo Operativo 1.11 POR FESR 2007/13
Articolo 12	

ATTESO che con nota del Capo di Gabinetto prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO. del POR FESR 2007/13;

RITENUTO

- a. di dover approvare i “programmi degli investimenti” della tipologia di cui all’art. 12 del Disciplinare con riferimento al Consorzio “Terra mia” e della tipologia di cui all’art. 11 del Disciplinare con riferimento alle singole imprese aderenti al Consorzio “Terra mia”, così come riportato nell’**Allegato 1** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, quale dettaglio del Piano di Interventi deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 213 del 28/06/2013;
- b. di dover pertanto ammettere a finanziamento, a valere sull’Obiettivo Operativo 1.11 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 “Destinazione Campania”, attività a), sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, i “programmi degli investimenti” e le relative spese dedotte nel suddetto **Allegato 1**, del Consorzio “Terra mia” in qualità di soggetto richiedente (art. 12 del Disciplinare) unitamente a quelli presentati dalle imprese aderenti al Consorzio “Terra mia” (art. 11 del Disciplinare), come di seguito specificate:
 - b.1 Consorzio Terra mia, con sede legale in Napoli, Via Orazio n°29
 - b.2 C.I.R. s.r.l., con sede legale in Napoli, Via Riviera di Chiaia, n°287;
 - b.3 Turistica Edoardo s.p.a., con sede legale in Ischia (NA), Via Pontano n°40;
 - b.4 Turistica Villamiramare s.p.a., con sede legale Napoli, P.zza Matteotti n°7;
 - b.5 Enne Hotels s.r.l., con sede legale in Napoli, P.zza Vanvitelli, n°5;
 - b.6 Napoli 900 s.r.l., con sede legale in Napoli, Via Santa Maria di Costantinopoli n. 101.
- c. di dover conseguentemente approvare, con riferimento ai suddetti Programmi, i relativi “Quadri economici delle agevolazioni” a valere sull’Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR Campania 2007/13, siccome riportati nell’**Allegato 2** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, per un valore complessivo pari a € 5.170.275,39, articolato come di seguito specificato:
 - c.1 Consorzio Terra mia per € 50.000,00;
 - c.2 C.I.R. s.r.l. per € 374.898,88;
 - c.3 Turistica Edoardo s.p.a. per € 244.575,87;
 - c.4 Turistica Villamiramare s.p.a. per € 2.351.829,62;
 - c.5 Enne Hotels s.r.l. per € 2.007.328,81;
 - c.6 Napoli 900 s.r.l. per € 141.642,21.
- d. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, viene quantificato in misura pari al 75% del valore complessivo, a seguito della modifica del P.O.R. Campania FESR 2007/13 avvenuta con Decisione Commissione Europea C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, recepita dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 226 del 19/07/2013;
- e. di dover precisare, altresì, che il cofinanziamento FESR è assunto in coerenza con le modalità definite dal Manuale di Attuazione, approvato con la D.G.R. n. 1715/2009;
- f. di dover demandare a successiva comunicazione da parte del settore 02 dell’AGC 13 l’individuazione dei CUP e dei Codici di monitoraggio SMILE;
- g. di dover precisare che, con riferimento ai “Programmi di Investimento” approvati, è fatta salva la possibilità di motivare eventuali scostamenti a mezzo di perizia giurata che dimostri l’equivalenza

- funzionale tra i singoli beni inclusi nei programmi medesimi e quelli di cui alle fatture prodotte in fase di rendicontazione;
- h. di dover demandare all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa, a favore dei suddetti beneficiari, da assumersi per i complessivi importi di seguito indicati a valere sul Cap. 2697, Denominazione 1.11 Obiettivo Operativo Destinazione Campania PO Campania 2007/2013 altre imprese (Missione 7, Denominazione Missione Turismo, Programma 2, Denominazione programma Politica regionale unitaria per il turismo, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, IV livello piano dei conti 2.03.03.03.000, COFOG 04.7 Codice ident. transazione UE 3, SIOPE 2.03.02), ovvero rispettivamente:
- h.1 Consorzio Terra mia per € 50.000,00;
 - h.2 C.I.R. s.r.l. per € 374.898,88;
 - h.3 Turistica Edoardo s.p.a. per € 244.575,87;
 - h.4 Turistica Villamiramare s.p.a. per € 2.351.829,62;
 - h.5 Enne Hotels s.r.l. per € 2.007.328,81;
 - h.6 Napoli 900 s.r.l. per € 141.642,21;
- i. di dover precisare che le somme che verranno impegnate dall'Autorità di Gestione FESR si prevede di liquidarle entro l'esercizio finanziario corrente;
- j. di dover dare atto che il rimborso relativo alle somme trasferite ai beneficiari avverrà entro il termine di ammissibilità della spesa fissato allo stato al 31/12/2015;
- k. di poter procedere, pertanto, giusta DGR n. 318/2011, per quanto di competenza del Settore scrivente e in ogni caso subordinatamente alle ulteriori ammissioni a finanziamento e all'assunzione degli impegni di spesa connessi al Piano di Interventi in parola, alla sottoscrizione del Contratto di Programma con il Consorzio "Terra mia".

VISTI

- La Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 con la quale è stato approvato il PASER;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale";
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- Il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 di approvazione dell'Avviso del Contratto di Programma Regionale;
- Il Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 con cui è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- La Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 di costituzione e funzionamento della Conferenza di Servizi
- La Deliberazione n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "P.O. Campania FESR 2007/2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- La Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "P.O. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013";
- Il Decreto Dirigenziale A.G.C. 09 n. 158 del 10/05/2013 con il quale è stata approvata la nuova versione del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013;
- Il Decreto Dirigenziale A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 con il quale è stata approvata la nuova versione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O. FESR Campania 2007/2013", che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 354 del 03/11/2010, n. 357 del 08/11/2010 e n. 17 del 22/04/2011;
- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- La Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013"
- La Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013, avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e bilancio di previsione per il triennio 2013-2015";

- La Deliberazione n. 170 del 03/06/2013, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2013;
- La Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di approvare i "programmi degli investimenti" della tipologia di cui all'art. 12 del Disciplinare con riferimento al Consorzio "Terra mia" e della tipologia di cui all'art. 11 del Disciplinare con riferimento alle singole imprese aderenti al Consorzio "Terra mia", così come riportato nell'**Allegato 1** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, quale dettaglio del Piano di Interventi deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 213 del 28/06/2013;
2. di ammettere a finanziamento, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 "Destinazione Campania", attività a), sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, i "programmi degli investimenti" e le relative spese dedotte nel suddetto **Allegato 1**, del Consorzio "Terra mia" in qualità di soggetto richiedente (art. 12 del Disciplinare) unitamente a quelli presentati dalle imprese aderenti al Consorzio "Terra mia" (art. 11 del Disciplinare), come di seguito specificate:
 - 2.1 **Consorzio Terra mia**, con sede legale in Napoli, Via Orazio n° 29
 - 2.2 **C.I.R. s.r.l.**, con sede legale in Napoli, Via Riviera di Chiaia, n° 287;
 - 2.3 **Turistica Edoardo s.p.a.**, con sede legale in Ischia (NA), Via Pontano n° 40;
 - 2.4 **Turistica Villamiramare s.p.a.**, con sede legale Napoli, P.zza Matteotti n° 7;
 - 2.5 **Enne Hotels s.r.l.**, con sede legale in Napoli, P.zza Vanvitelli, n° 5;
 - 2.6 **Napoli 900 s.r.l.**, con sede legale in Napoli, Via Santa Maria di Costantinopoli n. 101.
3. di approvare, con riferimento ai suddetti Programmi, i relativi "Quadri economici delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR Campania 2007/13, siccome riportati nell'**Allegato 2** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, per un valore complessivo pari a € 5.170.275,39, articolato come di seguito specificato:
 - 3.1 **Consorzio Terra mia** per € 50.000,00;
 - 3.2 **C.I.R. s.r.l.** per € 374.898,88;
 - 3.3 **Turistica Edoardo s.p.a.** per € 244.575,87;
 - 3.4 **Turistica Villamiramare s.p.a.** per € 2.351.829,62;
 - 3.5 **Enne Hotels s.r.l.** per € 2.007.328,81;
 - 3.6 **Napoli 900 s.r.l.** per € 141.642,21.
4. di precisare che il cofinanziamento FESR, viene quantificato in misura pari al 75% del valore complessivo, a seguito della modifica del P.O.R. Campania FESR 2007/13 avvenuta con Decisione Commissione Europea C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, recepita dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 226 del 19/07/2013;
5. di precisare, altresì, che il cofinanziamento FESR è assunto in coerenza con le modalità definite dal Manuale di Attuazione, approvato con la D.G.R. n. 1715/2009;
6. di demandare a successiva comunicazione da parte del settore 02 dell'AGC 13 l'individuazione dei CUP e dei Codici di monitoraggio SMILE;
7. di precisare che, con riferimento ai "Programmi di Investimento" approvati, è fatta salva la possibilità di motivare eventuali scostamenti a mezzo di perizia giurata che dimostri l'equivalenza funzionale tra i singoli beni inclusi nei programmi medesimi e quelli di cui alle fatture prodotte in fase di rendicontazione;
8. di demandare all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa, a favore dei suddetti beneficiari, da assumersi per i complessivi importi di seguito indicati a valere sul Cap. 2697, Denominazione 1.11 Obiettivo Operativo Destinazione Campania PO Campania 2007/2013 altre imprese

(Missione 7, Denominazione Missione Turismo, Programma 2, Denominazione programma Politica regionale unitaria per il turismo, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, IV livello piano dei conti 2.03.03.03.000, COFOG 04.7 Codice ident. transazione UE 3, SIOPE 2.03.02), ovvero rispettivamente:

8.1 **Consorzio Terra mia** per € 50.000,00;

8.2 **C.I.R. s.r.l.** per € 374.898,88;

8.3 **Turistica Edoardo s.p.a.** per € 244.575,87;

8.4 **Turistica Villamiramare s.p.a.** per € 2.351.829,62;

8.5 **Enne Hotels s.r.l.** per € 2.007.328,81;

8.6 **Napoli 900 s.r.l.** per € 141.642,21.

9. di precisare che le somme che verranno impegnate dall'Autorità di Gestione FESR si prevede di liquidarle entro l'esercizio finanziario corrente;
10. di dare atto che il rimborso relativo alle somme trasferite ai beneficiari avverrà entro il termine di ammissibilità della spesa fissato allo stato al 31/12/2015;
11. di inviare il presente provvedimento:
 - Al Coordinatore dell'A.G.C. 13 "Turismo e Beni culturali";
 - Al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
 - Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
 - Al Dirigente del Settore 01 "Settore Programmazione delle Politiche per Lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
 - Al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 8 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
 - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
 - Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

GRASSIA

ALLEGATO 1						
CONSORZIO TERRA MIA- Programmi degli investimenti (art. 11 e 12 del Disciplinare del Contratto di Programma)						
CONSORZIO TERRA MIA ammissibilità del 09/02/2009 N°2009.0107900 (Art. 12 del Disciplinare "Aiuti per investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni"						
Tabella riepilogativa degli investimenti ammessi.						
Tipologia	Descrizione dettagliata	Riferimento preventivo/CME (nome fornitore e data preventivo)	Data e Protocollo (presentazione/integrazione)	Investimento da preventivo	Investimento congruo	Investimento Ammissibile
Immobilizzi Materiali						
	Attrezzature hardware e arredi	Preventivo di FOBS di Corrado Valenza del 02/12/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00
Immobilizzi Immateriali						
	Portale Consorzio Terra mia per booking on line, webmarketing, customer satisfaction	Preventivo di Alpha service s.r.l. del 03/12/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE INVESTIMENTI						€ 100.000,00

ALLEGATO 1						
CONSORZIO TERRA MIA- Programmi degli investimenti (art. 11 e 12 del Disciplinare del Contratto di Programma)						
C.I.R. S.r.l. - Comunicazione di ammissibilità del 09/02/2009 Prot. N°2009.0107941 (Art. 11 del Disc iplinare "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico")						
Tabella riepilogativa degli investimenti ammessi.						
Tipologia	Descrizione dettagliata	Riferimento preventivo/CME (nome fornitore e data preventivo)	Data e Protocollo (presentazione/integrazioni)	Investimento da preventivo	Investimento congruo	Investimento Ammissibile
A) OPERE MURARIE ED ASSIMILABILI						
	Lavori di realizzazione centro benessere	Computo metrico Ing. Giovanni De Martino	835982 del 30/09/2009	€ 357.824,63	€ 325.295,12	€ 325.295,12
SUBTOTALE A)						€ 325.295,12
B) IMPIANTI						
	Impianti elettrici, diffusione sonora, idrico-sanitari, climatizzazione, piscina termale, ecc	Computo metrico Ing. Giovanni De Martino	835982 del 30/09/2009	€ 316.225,18	€ 287.477,43	€ 287.477,43
SUBTOTALE B)						€ 287.477,43
C) Immobilizzi Materiali						
	Arredi centro benessere	Preventivo I.M. Igienica Meridionale del 02/07/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 51.847,67	€ 0,00	€ 0,00
	Galleria Rumma arredo d'arte	Preventivo Lia Rumma del 28/07/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	Arredi e attrezzature falegnameria	Preventivo Sommella Domenico & C. s.a.s. del 23/01/2006	1038703 del 12/12/2008	€ 31.736,00	€ 0,00	€ 0,00
	Attrezzature palestra	Preventivo Technogym s.p.a. del 30/07/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 35.382,00	€ 0,00	€ 0,00
	Arredi e attrezzature	Preventivo Decolab s.r.l.	1038703 del 12/12/2008	€ 121.852,66	€ 0,00	€ 0,00
SUBTOTALE C)						€ 0,00
D) Immobilizzi Immateriali						
SUBTOTALE D)						€ 0,00
E) Servizi e Consulenze						
	Consulenza economica-finanziaria Dott.ssa Liliana Speranza	Schema di parcella	835982 del 30/09/2009	€ 23.074,20	€ 23.074,20	€ 23.074,20
	Spese tecniche per progettazione e direzione lavori ing. De Martino	Schema di parcella	858932 del 08/10/2009	€ 113.951,00	€ 113.951,00	€ 113.951,00
SUBTOTALE E)						€ 137.025,20
TOTALE INVESTIMENTI						€ 749.797,75

ALLEGATO 1						
CONSORZIO TERRA MIA- Programmi degli investimenti (art. 11 e 12 del Disciplinare del Contratto di Programma)						
TURISTICA EDOARDO S.p.A. - Comunicazione di ammissibilità del 09/02/2009 Prot. N°2009.0108067 (Art. 11 del Disciplinare "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico")						
Tabella riepilogativa degli investimenti ammessi.						
Tipologia	Descrizione dettagliata	Riferimento preventivo/CME (nome fornitore e data preventivo)	Data e Protocollo (presentazione/integrazioni)	Investimento da preventivo	Investimento congruo	Investimento Ammissibile
A) OPERE MURARIE ED ASSIMILABILI						
	Lavori di ristrutturazione	Computo metrico AD PROGETTI (Arch. Giuseppe Mattera)	1038703 del 12/12/2008	€ 250.685,28	€ 250.685,28	€ 250.685,28
	Oneri sicurezza	Computo metrico AD PROGETTI (Arch. Giuseppe Mattera)	1038703 del 12/12/2008	€ 47.248,97	€ 47.248,97	€ 47.248,97
SUBTOTALE A)						€ 297.934,25
B) IMPIANTI						
	Impianti generali	Computo metrico AD PROGETTI (Arch. Giuseppe Mattera)	1038703 del 12/12/2008	€ 151.044,51	€ 151.044,51	€ 151.044,51
SUBTOTALE B)						€ 151.044,51
C) Immobilizzi Materiali						
	ARREDO COMPLETO N. 5 STANZE	Preventivo Antonio Raia del 10/06/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 93.800,00	€ 0,00	€ 0,00
	ARREDO COMPLETO DI SALA AEREOSOL E ARREDO	Preventivo Edil Casamicciola	1038703 del 12/12/2008	€ 67.000,00	€ 0,00	€ 0,00
SUBTOTALE C)						€ 0,00
D) Immobilizzi Immateriali						
SUBTOTALE D)						€ 0,00
E) Servizi e Consulenze						
	Consulenza economica-finanziaria Dott.ssa Liliana Speranza	Schema di parcella	835982 del 30/09/2009	€ 12.999,03	€ 12.999,03	€ 12.999,03
	Spese tecniche per progettazione e direzione lavori Arch. Mattera	Schema di parcella	835982 del 30/09/2009	€ 27.173,95	€ 27.173,95	€ 27.173,95
SUBTOTALE E)						€ 40.172,98
TOTALE INVESTIMENTI						€ 489.151,74

ALLEGATO 1						
CONSORZIO TERRA MIA- Programmi degli investimenti (art. 11 e 12 del Disciplinare del Contratto di Programma)						
TURISTICA VILLA MIRAMARE S.p.A. - Comunicazione di ammissibilità del 09/02/2009 Prot. N°2009.0108095 (Art. 11 del Disciplinare "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico")						
Tabella riepilogativa degli investimenti ammessi.						
Tipologia	Descrizione dettagliata	Riferimento preventivo/CME (nome fornitore e data preventivo)	Data e Protocollo (presentazione/integrazione)	Investimento da preventivo	Investimento congruo	Investimento Ammissibile
A) OPERE MURARIE ED ASSIMILABILI						
	Lavori di ristrutturazione	Computo metrico AD PROGETTI (Arch. Giuseppe Mattera)	690794 del 30/07/2009	€ 2.904.820,57	€ 2.904.820,57	€ 2.904.820,57
	Opere a verde	Computo metrico AD PROGETTI (Arch. Giuseppe Mattera)	690794 del 30/07/2009	€ 49.999,00	€ 49.999,00	€ 49.999,00
	Oneri sicurezza sala polifunzionale	Computo metrico AD PROGETTI (Arch. Giuseppe Mattera)	690794 del 30/07/2009	€ 142.694,27	€ 142.694,27	€ 142.694,27
SUBTOTALE A)						€ 3.097.513,84
B) IMPIANTI						
	Impianti generali	Computo metrico AD PROGETTI (Arch. Giuseppe Mattera)	690794 del 30/07/2009	€ 681.769,04	€ 681.769,04	€ 681.769,04
	Impianti centro benessere	Computo metrico AD PROGETTI (Arch. Giuseppe Mattera)	690794 del 30/07/2009	€ 274.375,00	€ 274.375,00	€ 274.375,00
	Impianti fotovoltaico	Computo metrico AD PROGETTI (Arch. Giuseppe Mattera)	690794 del 30/07/2009	€ 266.092,00	€ 266.092,00	€ 266.092,00
SUBTOTALE B)						€ 1.222.236,04
C) Immobilizzi Materiali						
	Armadi a muro, rivestimento pareti e bancone bar, rivestimento reception doghe legno	Preventivo Antonio Raia del 10/06/2008	690794 del 30/07/2009	€ 52.788,23	€ 0,00	€ 0,00
	Cucina professionale; impianto asciugamani	Preventivo Antonio Raia del 10/06/2008	690794 del 30/07/2009	€ 43.200,00	€ 0,00	€ 0,00
SUBTOTALE C)						€ 0,00
D) Immobilizzi Immateriali						
SUBTOTALE D)						€ 0,00
E) Servizi e Consulenze						
	Consulenza economica-finanziaria Dott.ssa Liliana Speranza	Schema di parcella	835982 del 30/09/2009	€ 97.447,58	€ 97.447,58	€ 97.447,58
	Spese tecniche per progettazione e direzione lavori Arch. Mattera	Schema di parcella	835982 del 30/09/2009	€ 298.290,46	€ 286.461,78	€ 286.461,78
SUBTOTALE E)						€ 383.909,36
TOTALE INVESTIMENTI						€ 4.703.659,24

ALLEGATO 1						
CONSORZIO TERRA MIA- Programmi degli investimenti (art. 11 e 12 del Disciplinare del Contratto di Programma)						
ENNE HOTELS s.r.l. - Comunicazione di ammissibilità del 09/02/2009 Prot. N°2009.0107989 (Art. 11 del Disciplinare "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico")						
Tabella riepilogativa degli investimenti ammessi.						
Tipologia	Descrizione dettagliata	Riferimento preventivo/CME (nome fornitore e data preventivo)	Data e Protocollo (presentazione/integrazioni)	Investimento da preventivo	Investimento congruo	Investimento Ammissibile
A) OPERE MURARIE ED IMPIANTI						
	Lavori di recupero e ricostruzione dell'ex complesso termale Gauthier	Computo metrico Ing. Marzocchella Nello e Geom. Mugione Raffaele	835982 del 30/09/2009	€ 3.589.657,61	€ 3.589.657,61	€ 3.589.657,61
	Oneri speciali di sicurezza	Computo metrico Ing. Marzocchella Nello e Geom. Mugione Raffaele	835982 del 30/09/2009	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
SUBTOTALE A)						€ 3.644.657,61
B) Immobilizzi Materiali						
	Attrezzature piscina-palestra-sauna	Preventivo PMS piscine s.r.l. del 28/07/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 61.500,00	€ 0,00	€ 0,00
	Arredo camere	Preventivo Liparone s.n.c. del 12/06/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 328.492,44	€ 0,00	€ 0,00
	Arredi e attrezzature cucina	Preventivo Angelo PO s.p.a. del 07/07/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 144.051,50	€ 0,00	€ 0,00
SUBTOTALE B)						€ 0,00
C) Immobilizzi Immateriali						
SUBTOTALE C)						€ 0,00
D) Servizi e Consulenze						
	Consulenza economica-finanziaria Dott.ssa Liliana Speranza	Schema di parcella	835982 del 30/09/2009	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
	Spese tecniche per progettazione e direzione lavori INTERPLAN seconda s.r.l.	Schema di parcella	835982 del 30/09/2009	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 280.000,00
SUBTOTALE E)						€ 370.000,00
TOTALE INVESTIMENTI						€ 4.014.657,61

ALLEGATO 1						
CONSORZIO TERRA MIA- Programmi degli investimenti (art. 11 e 12 del Disciplinare del Contratto di Programma)						
NAPOLI 900 s.r.l. - Comunicazione di ammissibilità del 09/02/2009 Prot. N°2009.0108029 (Art. 11 del D disciplinare "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico")						
Tabella riepilogativa degli investimenti ammessi.						
Tipologia	Descrizione dettagliata	Riferimento preventivo/CME (nome fornitore e data preventivo)	Data e Protocollo (presentazione/integrazione)	Investimento da preventivo/CME	Investimento congruo	Investimento Ammissibile
A) OPERE MURARIE ED IMPIANTI						
	Lavori di ristrutturazione	Computo metrico Maurizio Piemonte Luglio 2009	858932 del 08/10/2009	€ 265.709,86	€ 265.709,86	€ 265.709,86
SUBTOTALE A)						€ 265.709,86
B) Immobilizzi Materiali						
	Attrezzature cucine Zanussi professional	Preventivo Ristorimpianti sas di Cavaliere F.M. & Coscione d. del 02/07/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 28.467,00	€ 0,00	€ 0,00
	Arredi sale	Preventivo Office.it srl di Nicola Fontanella del 03/07/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 53.671,00	€ 0,00	€ 0,00
	Materiali igienici	Preventivo IM Igienica meridionale s.r.l. del 03/07/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 6.223,28	€ 0,00	€ 0,00
	Illuminazione artemide	Preventivo Artemide s.r.l. del 16/06/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 59.900,35	€ 0,00	€ 0,00
	Sistemi espositivi	Preventivo Falegnameria Ditta Basile Raffaele del 12/06/2008	1038703 del 12/12/2008	€ 13.400,00	€ 0,00	€ 0,00
SUBTOTALE B)						€ 0,00
C) Immobilizzi Immateriali						
SUBTOTALE C)						€ 0,00
D) Servizi e Consulenze						
	Consulenza economica-finanziaria Dott.ssa Liliana Speranza	Schema di parcella	835982 del 30/09/2009	€ 11.256,93	€ 11.256,93	€ 11.256,93
	Spese tecniche per direzione lavori Piemonte	Schema di parcella	835982 del 30/09/2009	€ 6.317,63	€ 6.317,63	€ 6.317,63
SUBTOTALE D)						€ 17.574,56
TOTALE INVESTIMENTI						€ 283.284,42

ALLEGATO 2

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

Consorzio TERRA MIA

Numero di protocollo domanda di accesso	N°2008.1038703
Data	11/12/2008
Soggetto Proponente	Consorzio "TERRA MIA"
Soggetto Richiedente 1	Consorzio Terra Mia
Soggetto Richiedente 2	C.I.R. S.r.l.
Soggetto Richiedente 3	Turistica Edoardo S.p.A.
Soggetto Richiedente 4	Turistica Villa Miramare S.p.A.
Soggetto Richiedente 5	Enne Hotels S.r.l.
Soggetto Richiedente 6	Napoli 900 S.r.l.
Delibera di approvazione del Piano degli Interventi	D.G.R. 1818 del 11/12/2009 D.G.R. 213 del 28/06/2013
Estremi della notifica di ammissibilità	N°2009.0107 900 del 09/02/2009

ALLEGATO 2

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

CONSORZIO TERRA MIA

Forma Giuridica	Consorzio
Sede Legale	Via Orazio n.29 Napoli
Codice Fiscale	06104931214
Dimensione	Piccola
Ubicazione Unità Produttive interessate	Via A. Meucci 33, 35 80100 Casavatore (NA)
Codice Attività ATECO	82.99.99.
Descrizione Attività ATECO	Altri servizi di sostegno alle imprese
Macrosettore di Attività	Turismo – strutture ricettive-
Tipologia Investimento	Realizzazione di servizi comuni (art. 12 del Disciplinare)
Estremi della notifica di ammissibilità	N°2009.0107 900 del 09/02/2009
Data avvio programma d'investimento	01/11/2013
Investimento totale Consorzio Terra Mia	€ 100.000,00
Immobilizzi immateriali	€ 100.000,00
Agevolazione a valere sull'O.O. 1.11	€ 50.000,00

ALLEGATO 2

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

C.I.R. s.r.l.

Forma Giuridica	Società responsabilità limitata
Sede Legale	Via Riviera di Chiaia, n° 287 - 80100 Napoli
Codice Fiscale	06862331219
Dimensione	Piccola
Ubicazione Unità Produttive interessate	Via Mulo, n° 14/16 - 80037 Capri (NA)
Codice Attività ATECO	H.55.1
Descrizione Attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di Attività	Turismo – strutture ricettive
Tipologia Investimento	Ampliamento (Art. 11 del Disciplinare)
Estremi della notifica di ammissibilità	Prot. N°200 9.0107941 del 09/02/2009
Data avvio programma d'investimento	01/09/2009
Investimento totale C.I.R. s.r.l.	€ 749.797,75
Opere Murarie ed impianti	€ 612.772,55
Immobilizzi materiali	€ 0,00
Immobilizzi Immateriali	€ 0,00
Totale Servizi	€ 137.025,20
Agevolazione a valere sull'O.O. 1.11	€ 374.898,88

ALLEGATO 2

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

TURISTICA EDOARDO s.p.a.

Forma Giuridica	Società per azioni
Sede Legale	Via Pontano, n° 40 - 80077 Ischia (Na)
Codice Fiscale	83000650636
Dimensione	Piccola
Ubicazione Unità Produttive interessate	Via Pontano, n° 40 - 80077 Ischia (Na)
Codice Attività ATECO	H.55.1
Descrizione Attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di Attività	Turismo – strutture ricettive
Tipologia Investimento	Ampliamento (Art. 11 del Disciplinare)
Estremi della notifica di ammissibilità	Prot. N°200 9.0108067 del 09/02/2009
Data avvio programma d'investimento	15/09/2013
Investimento totale Turistica Edoardo s.p.a.	€ 489.151,74
Opere Murarie ed impianti	€ 448.978,76
Immobilizzi materiali	€ 0,00
Immobilizzi Immateriali	€ 0,00
Totale Servizi	€ 40.172,98
Agevolazione a valere sull'O.O. 1.11	€ 244.575,87

ALLEGATO 2

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

TURISTICA VILLAMIRAMARE s.p.a.

Forma Giuridica	Società per azioni
Sede Legale	Piazza Matteotti 7,80133 (NA)
Codice Fiscale	05153930630
Dimensione	Piccola
Ubicazione Unità Produttive interessate	Via Pontano n°5, Ischia 80077 (NA)
Codice Attività ATECO	H.55.1
Descrizione Attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di Attività	Turismo – strutture ricettive
Tipologia Investimento	Ampliamento (Art. 11 del Disciplinare)
Estremi della notifica di ammissibilità	Prot. N°200 9.0108095 del 09/02/2009
Data avvio programma d'investimento	15/09/2013
Investimento totale Turistica Villamiramare s.p.a.	€ 4.703.659,24
Opere Murarie ed impianti	€ 4.319.749,88
Immobilizzi materiali	€ 0,00
Immobilizzi Immateriali	€ 0,00
Totale Servizi	€ 383.909,36
Agevolazione a valere sull'O.O. 1.11	€ 2.351.829,62

ALLEGATO 2

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

ENNE HOTELS s.r.l.

Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	P.zza Vanvitelli, n° 5 - 80122 Napoli
Codice Fiscale	05689421211
Dimensione	Piccola
Ubicazione Unità Produttive interessate	Vico Belledonne a Chiaia, n° 11 - 80100 Napoli
Codice Attività ATECO	H.55.1
Descrizione Attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di Attività	Turismo – strutture ricettive
Tipologia Investimento	Ristrutturazione (Art. 11 del Disciplinare)
Estremi della notifica di ammissibilità	Prot. N°200 9.0107989 del 09/02/2009
Data avvio programma d'investimento	01/09/2009
Investimento totale Enne Hotels s.r.l.	€ 4.014.657,61
Opere Murarie ed impianti	€ 3.644.657,61
Immobilizzi materiali	€ 0,00
Immobilizzi Immateriali	€ 0,00
Totale Servizi	€ 370.000,00
Agevolazione a valere sull'O.O. 1.11	€ 2.007.328,81

ALLEGATO 2

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

NAPOLI 900 s.r.l.

Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede Legale	Via Santa Maria di Costantinopoli n. 101 Napoli
Codice Fiscale	07816440635
Dimensione	Piccola
Ubicazione Unità Produttive interessate	Via Santa Maria di Costantinopoli n. 101 Napoli
Codice Attività ATECO	H.55.1
Descrizione Attività ATECO	Alberghi, Hotel, Pensioni e simili
Macrosettore di Attività	Turismo – strutture ricettive
Tipologia Investimento	Ampliamento (Art. 11 del Disciplinare)
Estremi della notifica di ammissibilità	Prot. N°200 9.0108029 del 09/02/2009
Data avvio programma d'investimento	07/01/2009
Investimento totale Napoli 900 s.r.l.	€ 283.284,42
Opere Murarie ed impianti	€ 265.709,86
Immobilizzi materiali	€ 0,00
Immobilizzi Immateriali	€ 0,00
Totale Servizi	€ 17.574,56
Agevolazione a valere sull'O.O. 1.11	€ 141.642,21

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

CONSORZIO TERRAMIA

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

06104931214

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

BANDO PUBBLICO (A.G.C. 12 SETTORE 02 D.D. 217 DEL 17/04/2008)

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 50.000,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	SETTORE STRUTTURE RICETTIVE ED INFRASTRUTTURE TURISTICHE
RUP:	AVV. COLOMBA AURICCHIO
TELEFONO:	081/7968899
E-MAIL:	c.auricchio@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

BANDO PUBBLICO

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

NON APPLICABILE

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

IMPRESA C.I.R. s.r.l.

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

06862331219

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

BANDO PUBBLICO (A.G.C. 12 SETTORE 02 D.D. 217 DEL 17/04/2008)

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 374.898,88

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	SETTORE STRUTTURE RICETTIVE ED INFRASTRUTTURE TURISTICHE
RUP:	AVV. COLOMBA AURICCHIO
TELEFONO:	081/7968899
E-MAIL:	c.auricchio@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

BANDO PUBBLICO

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

NON APPLICABILE

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

IMPRESA TURISTICA EDOARDO S.P.A.

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

83000650636

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

BANDO PUBBLICO (A.G.C. 12 SETTORE 02 D.D. 217 DEL 17/04/2008)

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 244.575,87

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	SETTORE STRUTTURE RICETTIVE ED INFRASTRUTTURE TURISTICHE
RUP:	AVV. COLOMBA AURICCHIO
TELEFONO:	081/7968899
E-MAIL:	c.auricchio@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

BANDO PUBBLICO

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

NON APPLICABILE

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

IMPRESA TURISTICA VILLAMIRAMARE S.P.A.

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

05153930630

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

BANDO PUBBLICO (A.G.C. 12 SETTORE 02 D.D. 217 DEL 17/04/2008)

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 2.351.829,62

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	SETTORE STRUTTURE RICETTIVE ED INFRASTRUTTURE TURISTICHE
RUP:	AVV. COLOMBA AURICCHIO
TELEFONO:	081/7968899
E-MAIL:	c.auricchio@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

BANDO PUBBLICO

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

NON APPLICABILE

**OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA
PARTE DELLE PP.AA.**

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

IMPRESA ENNE HOTELS s.r.l..

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

05689421211

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

BANDO PUBBLICO (A.G.C. 12 SETTORE 02 D.D. 217 DEL 17/04/2008)

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 2.007.328,81

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	SETTORE STRUTTURE RICETTIVE ED INFRASTRUTTURE TURISTICHE
RUP:	AVV. COLOMBA AURICCHIO
TELEFONO:	081/7968899
E-MAIL:	c.auricchio@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

BANDO PUBBLICO

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

NON APPLICABILE

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LL.PP.
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO
(Via Roma, 1 - Avellino - tel. 0825286111 - Fax 0825286220)**

Oggetto: L.R. n. 54/1985 e ss. mm. e ii. - Art. 32, co. 6 e 89, co. 14 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

Ampliamento di una cava di pietra ornamentale, autorizzata con D.D. n. 68 del 12/04/2010, sita alla loc.tà Serro delle Serpi, foglio n. 7 part.lla nn. 120 e 176, del comune di Sant'Andrea di Conza.

Ditta: Andreone Marbles s.r.l.

Amministratore unico: Andreone Giuseppe.

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI

Il Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino

PREMESSO CHE:

- questo Settore, con D.D. n. 68 del 12/04/2010, ha autorizzato la ditta Andreone Marbles srl ad esercitare l'attività di cava di pietra ornamentale "Breccia Irpina" in località Serro la Serpe del comune di Sant'Andrea di Conza (AV) sui terreni individuati catastalmente al foglio 7 part.lla n. 120, in parte, per una superficie complessiva di mq 10.000 e per una volumetria utile di mc 13.500;
- la ditta Andreone Marbles srl, con nota del 04/07/2013, acquisita al protocollo regionale il 05/07/2013 al n. 489781, ha chiesto l'approvazione del progetto indicato in oggetto;
- questo Settore con nota prot. n. 548678 del 29/07/2013, riscontrando la nota sopra richiamata, ai sensi degli artt. 7 e seg. della Legge n. 241/1990 e ss. mm e ii., ha avviato il procedimento e, contemporaneamente, ha chiesto la trasmissione di atti integrativi;
- la ditta in argomento, con nota del 06/08/2013, acquisita al protocollo regionale il 07/08/2013 al n. 574956, ha trasmesso le integrazioni richieste con la nota prot. n. 548678/2013;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 32, co. 6 e l'art. 89, co. 14 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive dispongono che: *"È consentita l'apertura di nuove cave e l'ampliamento delle cave storiche e delle pietre ornamentali già autorizzate, in deroga alla normativa del presente P.R.A.E. ..."*;
- l'art. 17, co. 2 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive impone che: *"la procedura di rilascio, delle autorizzazioni e concessioni estrattive ... si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n. 241/90 e s.m.i., dal competente dirigente regionale ..."*.

VISTO

- la L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 7.08.1990 n. 241 e ss. mm. ed ii.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7.06.2006 (BURC n. 27 del 19.06.2006) e n. 12 del 6.07.2006 (BURC n. 37 del 14.08.2006);

RENDE NOTO

che è indetta Conferenza di Servizi ai fini dell'acquisizione dei nulla osta, pareri, assensi comunque denominati per l'autorizzazione all'esecuzione del progetto e indicato in oggetto.

La prima seduta della Conferenza di Servizi è convocata per il giorno **26.09.2013** alle ore 10,00, presso il Settore del Genio Civile di Avellino, Via Roma, 1.

Ai sensi dell'art. 14ter co. 6 e 7 della L. 241/90 e ss. mm. ed ii. ogni Amministrazione o Ente convocata partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico rappresentante, legittimato dall'Organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa. Si considererà acquisito l'assenso dell'Amministrazione che non avrà

espresso motivato dissenso nell'ambito della Conferenza.

Ai sensi dell'art. 9 della L. 241/1990 e ss. mm. ed ii., qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. ed ii., è l'ing. Carlo Maci, funzionario del Settore Provinciale Genio Civile di Avellino sito via Roma, 1 (tel. 0825796307; fax 0825796220).

La documentazione e gli elaborati progettuali sono depositati presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento, dove è possibile prenderne visione, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00), previo appuntamento telefonico.

Del presente avviso è data pubblicità mediante pubblicazione sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune di Sant'Andrea di Conza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. Geol. Giuseppe Travia)

**REGIONE CAMPANIA**
GENIO CIVILE di CASERTA

OGGETTO: *DITTA CAVE Srl. Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita alla località Polvica in comune di San Felice a Cancellò (CE), ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.*

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 s.m.i.

Il Dirigente del Genio Civile di Caserta**PREMESSO che**

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985, modificata ed integrata dalla L.R. n.17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n.1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- l'art.2 della L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE) approvato con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (BURC n.27 del 19/06/2006), modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006;
- ai sensi dell'art.28 del D.P.R. 09.04.1959, n.128, la ditta Cave Parete Srl ha presentato Denuncia d'Esercizio per la cava di calcare sita alla località Polvica del Comune di San Felice a Cancellò (CE);
- ai sensi della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i., art.36, con nota del 26.06.1986 (protocollo regionale n.1623 del 06.07.1986), la stessa ditta Cave Parete Srl ha formulato istanza di prosecuzione dell'attività estrattiva presso la medesima cava di calcare relativamente ai terreni individuati in catasto al foglio di mappa «... n.17, part. 49-73-319 su una superficie di mq. 53.394 ...»;
- all'epoca dell'istanza di prosecuzione, formulata ai sensi dell'art.36 della L.R. n.54/1985 s.m.i., il sito *de quo* risultava già oggetto di estrazione su terreni individuati in catasto al foglio di mappa n.17, part. 49(parte), 73a (parte), 73b, 72 come risulta dalla “planimetria quotata – profilo longitudinale” facente parte della documentazione progettuale allegata alla citata istanza;
- il predetto sito estrattivo (cod. 61075_09), nell'ambito della perimetrazione del PRAE, ricade in Area di Crisi “AC.C7.2” disciplinata dall'art.27 delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del medesimo Piano;
- il citato art.27, al co.3, dispone che *«la prosecuzione della coltivazione nelle aree di crisi è autorizzata sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, che può prevedere anche superfici coltivabili, in ampliamento rispetto all'originario perimetro della cava, aventi, comunque, un'estensione non superiore al 30% rispetto alle superfici assentite ed anche in deroga, ove necessario, ai vincoli derogabili ricompresi nell'art. 7 delle norme di attuazione e per un periodo massimo di 5 anni decorrenti dalla data di rilascio della nuova autorizzazione. Tale periodo può essere prorogato, per non più di 3 anni, da parte del competente dirigente regionale, in relazione alla complessità progettuale, alla estensione delle aree interessate, alla tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, valutati dal dirigente medesimo»;*
- con Direttiva n.743568 del 28.08.2009, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave Torbiere Acque Minerali e Termali ha precisato che *«nelle Aree di Crisi, la durata delle autorizzazioni a rilasciarsi potrà eccedere i 5 (cinque) anni fino ad un massimo di 8 (otto) anni, da assentire in un'unica soluzione, qualora il progetto presentato con la istanza formulata ai sensi dell'art.27 delle N.d.A. del P.R.A.E. giustifichi motivatamente la richiesta di un maggiore tempo, sulla base della complessità progettuale, della estensione delle aree interessate, della tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, delle specifiche capacità tecnico-economiche-gestionali dell'esercente. La durata assentita decorre dal rilascio della nuova autorizzazione»;*
- con Direttiva n.857110 del 07.10.2009, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave Torbiere Acque Minerali e Termali ha precisato che *«... laddove la disponibilità dei terreni e la fattibilità (per condizioni orografiche, morfologiche, tecnico-progettuali, etc.) lo consentano, stante il diritto dell'esercente a presentare la dovuta istanza per l'ampliamento di cava, il competente Dirigente regionale potrà autorizzare superfici in ampliamento poste a monte dell'originario fronte di cava e/o interventi che possano rimodellare il fronte di cava già esistente, al fine di meglio raccordare l'originario sito di cava con la zona esterna ad essa contigua (art.9 comma 1 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.). Il progetto a farsi, quindi, dovrà tendere, nel suo complesso, alla migliore riqualificazione del territorio, anche, ove possibile, con l'impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica invocate dalle Norme del P.R.A.E. all'art.61 comma 7 ed all'art.82 comma 3.»;*
- con nota acquisita al protocollo regionale n.1051983 del 20.12.2006, la predetta ditta con la nuova denominazione sociale “CAVE Srl” ha formulato istanza per l'approvazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava *de qua*, ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE;
- con decreto dirigenziale n.59 del 27.07.2011, questo Settore ha rigettato la richiamata istanza formulata ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE per indisponibilità, da parte della ditta esercente, delle aree interessate dall'attività estrattiva;

- avverso il citato provvedimento di rigetto, la CAVE Srl ha promosso ricorso n.5950/2011 per il suo annullamento previa sospensiva cautelare, in merito al quale il TAR Campania sez. Napoli ha pronunciato la Sentenza n.2241/2012 accogliendo il ricorso ed obbligando l'Amministrazione regionale ad indire l'obbligatoria conferenza di servizi per effetto dell'art.17, co.2, delle NdA del PRAE;
- con nota acquisita al protocollo regionale n.25927 del 11.01.2013, la ditta CAVE Srl, attraverso i propri avvocati, ha chiesto *«alla Regione Campania di rideterminarsi in esecuzione della sentenza del TAR 2241/2012 indicendo conferenza di servizi per il rilascio del titolo estrattivo previsto dall'art.27 NTA del PRAE»*;
- in riscontro alla richiesta formulata dall'ufficio con nota prot. n.163701 del 06.03.2013 *«... di trasmettere in originale o in copia conforme all'originale il contratto di fitto stipulato con i proprietari delle aree interessate dall'attività estrattiva ...»*, la ditta ha trasmesso quanto richiesto con nota acquisita al protocollo regionale n.225307 del 27.03.2013;
- con nota prot. n.503357 del 11.07.2013, lo scrivente Settore ha chiesto alla ditta *de qua* di trasmettere la documentazione progettuale allegata all'istanza del 2006 nel numero di copie necessario ai fini dell'indizione della obbligatoria conferenza di servizi, per effetto di quanto disposto dall'art.17, co.2, delle citate NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i.;
- con nota acquisita al protocollo n.567711 del 05.08.2013, la ditta ha depositato le copie richieste dall'ufficio con la predetta nota n.362689 del 22.05.2013.

PREMESSO, ALTRESÌ, che

- dall'esame della planimetria dello stato dei luoghi trasmessa in allegato all'istanza di cui all'art.27 delle NdA del PRAE, risulta che all'attualità il sito estrattivo ricade sui terreni catastalmente così individuati: foglio di mappa n.17, particelle n. 49, 319, 73, 237, 78, 5124, 5127, 5087, 5083, 74, 75, 5080 e 5081 (queste ultime corrispondenti ad edifici);
- dall'esame della planimetria di progetto trasmessa in allegato alla citata istanza, risulta che l'intera area di cava di interesse del progetto ricade sui terreni catastalmente così individuati: foglio di mappa n.17, n. 49, 319, 73, 237, 78, 5124, 5127, 5087, 5083, 74, 75, 5080 e 5081 (corrispondenti ad edifici), 50, comprensiva anche delle pertinenze (piste di arrocco, piazzale di cava per transito mezzi d'opera, abbattaggio, ubicazione eventuali impianti di primo trattamento, etc.) ai sensi dell'art.5, co.3, della L.R. 54/1985 s.m.i.;
- dal certificato di destinazione urbanistica n.62/2013 del 29.07.2013, rilasciato dal competente Ufficio Tecnico del comune di San Felice a Cancelli (CE) ed agli atti di questo settore, per i terreni indicati in catasto al foglio n.17 particelle n.415, 414, 73, 319, 74, 75, 49, 50 risulta quanto riportato testualmente:
 - nello strumento urbanistico P.U.C., approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Caserta n.246 del 14.09.2006, "Zona F6 parco delle cave e di protezione dei pendii";
 - i mappali riportati in questo certificato non rientrano nella perimetrazione di cui al comma 2 dell'art. 1bis della legge 428/93, sostituita dalla Legge n°353 del 21/11/2000;
 - i mappali riportati in questo certificato rientrano nella fascia di vincolo idrogeologico e nella fascia del Parco del Partenio;
 - rientrano nella fascia a rischio idraulico (R4) dell'Autorità di Bacino nord Occidentale i mappali: 415 – 414 – 73 – 319 – 74 – 75 – (49 – 50) in parte;
 - rientrano nella fascia a rischio frane (R4) dell'Autorità di Bacino nord Occidentale i mappali: 415 – 414 – 73 – 319 – 74 – 75 – 49 – 50 e area di cava con pericolosità per dissesto idrogeologico o episodi di esondazioni di alvei;
- l'area d'intervento ricade nel perimetro del Parco Regionale del Partenio (istituito con L.R. n.33/1993; DPGRC n.780/2002), circostanza che impone la presenza del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, co.1 lett.f), del D.Lgs. 42/2004, che tuttavia non risulta dal richiamato certificato di destinazione urbanistica;
- dalle verifiche amministrative espletate da questo ufficio, attraverso la consultazione del "S.I.T. - Difesa Suolo" della Regione Campania che non costituisce, però, dato probante, risulta che l'area d'interesse ricade nel SIC IT8040006 "Dorsale dei Monti del Partenio" di cui, tuttavia, non è fatto alcun cenno nel menzionato certificato di destinazione urbanistica n.62 del 29.07.2013;
- la predetta circostanza impone che il progetto deve essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza (VI), ai sensi della vigente normativa di settore e come chiarito con Direttiva n.485452 del 04.07.2013 emanata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e termali;
- ai sensi dell'art.3, co.3, del Regolamento Regionale n.02/2010 (DPGRC n.10 del 29.01.2010, in BURC n.10 del 01.02.2010) *«sono sottoposti altresì alla VIA i progetti per la realizzazione di opere e interventi riportati nell'allegato B qualora ciò si renda necessario in esito alla verifica di assoggettabilità o qualora le opere e gli interventi di nuova realizzazione ricadano anche parzialmente all'interno di aree protette o di siti della Rete Natura 2000 ...»*.

PRESO ATTO che

- ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i., recante *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*, l'attività estrattiva è soggetta al rilascio – da parte del competente Ufficio regionale – della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

- il medesimo decreto legislativo, all'art.269, co.3, dispone che *“per il rilascio dell'autorizzazione, l'autorità competente indice, ..., una conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241...”*.

PRESO ATTO, ALTRESÌ, che

- la L. 241/1990 s.m.i., con l'art.1, co.1, stabilisce che *“l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza”*;
- la medesima legge, al co.2 del citato art.1 impone che *“la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria”*;
- la richiamata L. 241/1990 s.m.i., al co.1 dell'art.14 stabilisce che *“qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi”*;
- il medesimo art.14, al co.3 dispone che *“la conferenza di servizi può essere convocata anche per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi In tal caso, la conferenza è indetta dall'amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l'interesse pubblico prevalente”*;
- il co.2 dell'art.17 delle Norme di Attuazione del PRAE impone che *“la procedura di rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive ... omissis ... si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale...”* ;
- l'art.4, co.3, della L.R. 13.12.1985, n.54 stabilisce che *“l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento e tengono luogo di ogni altro atto, nulla osta o autorizzazione di competenza regionale per l'attività di cava e previsti da specifiche normative”*.

RITENUTO che

- l'autorizzazione estrattiva per l'attuazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale di cui all'art.27 delle NdA del PRAE, presentato dalla ditta CAVE Srl per il sito di cava in epigrafe, costituisce il provvedimento conclusivo la cui efficacia è subordinata alla preventiva acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati;
- per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, di cui al co.1 dell'art.1 della L. 241/1990 s.m.i., nel corso della medesima procedura di conferenza di servizi debba essere effettuato l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i.;
- che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull'area di intervento, anche le Amministrazioni interessate alle procedure per il rilascio della suddetta autorizzazione di cui al D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.

VISTI

- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
- la L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i.
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i.
- il Regolamento Regionale n.02/2010

INDICE

la conferenza di servizi per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati sul progetto di coltivazione e recupero ambientale presentato dalla ditta CAVE Srl per il sito estrattivo in località Polvica del comune di San Felice a Cancelli(CE), ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. La prima seduta della conferenza di servizi *de qua* è convocata per il giorno **23.10.2013 alle ore 10.00**, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocati gli Enti in indirizzo che hanno rispettivamente competenza e controllo sul territorio, cui in allegato alla presente è trasmessa la documentazione progettuale di cui al progetto in epigrafe. A tal proposito, si invitano tutte le Amministrazioni a voler partecipare con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14 e seguenti della L. 241/1990 s.m.i., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento.

Si invita l'Amministrazione Comunale di San Felice a Cancelli (CE) di valutare la necessità, alla luce di quanto indicato nelle premesse di cui sopra, se depositare un certificato di destinazione urbanistica aggiornato con tutti i vincoli gravanti sull'area, in occasione della prima seduta di conferenza di servizi.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Cave, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/1990 s.m.i., *“... i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ...”* e *“... qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio ...”* dalla proposta progettuale in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione tecnica (art.10, L.241/1990 s.m.i.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando

eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentante legittimato o delegato.

La presente comunicazione di indizione della conferenza di servizi *de qua* sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), nella sezione “Parte Prima – Atti della Regione” – “Avvisi”; sul portale web istituzionale della Regione Campania, all’indirizzo <http://www.regione.campania.it>, nella sezione “Comunità Territoriali” – “Caserta”; all’Albo Pretorio del Comune di San Felice a Cancelli (CE).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente *pro-tempore* del Genio Civile di Caserta. Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla geol. Rita Mele con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail ri.mele@maildip.regione.campania.it (preferibilmente), telefono 0823/553301, fax 0823/553210.

Il Dirigente

Ing. Nicola Di Benedetto
(firmato)

**REGIONE CAMPANIA**
GENIO CIVILE di CASERTA

OGGETTO: *DITTA SOGEM Srl. Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita alla località Gagliola in comune di Castel Morrone (CE), ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.*

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 s.m.i.

Il Dirigente del Genio Civile di Caserta**PREMESSO che**

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985, modificata ed integrata dalla L.R. n.17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n.1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- l'art.2 della L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE) approvato con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (BURC n.27 del 19/06/2006), modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006;
- ai sensi della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i., per la cava di calcare sita alla località Gagliola del Comune di Castel Morrone (CE) ed esercita dalla ditta SOGEM Srl, con Decreto Dirigenziale n.3064 del 19.12.2002 è stata «... approvata la variante al progetto di recupero ambientale presentato dalla ditta»;
- il predetto sito estrattivo (cod. 61026_01) nell'ambito della perimetrazione del PRAE ricadeva:
 - parte in “Zona Critica - ZCR.C.3”, da riclassificare, ai sensi dell'art.29 delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del citato Piano, in Area di Crisi ovvero in Zona Altamente Critica (ZAC);
 - parte in Area di Crisi AC.C.7.1, disciplinata dall'art.27 delle NdA del PRAE;
 - parte in Area di Riserva S24CE, disciplinata dall'art.26 delle citate Norme;
- con Decreto Dirigenziale n.77 del 30.08.2005 è stato dichiarato l'abusivismo della cava *de qua* e la conseguenziale decadenza dell'autorizzazione all'attività estrattiva n.3064/2002 ed avverso tale provvedimento, la ditta ha promosso ricorso n.7061/2005 innanzi al TAR Campania sez. Napoli;
- a seguito dell'approvazione del PRAE, con nota acquisita al protocollo regionale n.1047942 del 19.12.2006, la SOGEM Srl ha presentato istanza per l'approvazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del PRAE, per la cava in epigrafe;
- con Decreto Dirigenziale n.101 del 02.08.2007, è stata rigettata l'istanza formulata ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE per le seguenti motivazioni:
 - l'art.27 delle NdA del PRAE si riferisce alle cave classificate in aree di Crisi;
 - il suddetto articolo non è applicabile alla cava, esercita dalla SOGEM Srl, perché essa ricade per una parte in Zona Critica e, pertanto come stabilito dall'art.89 comma 6 lettera d), l'intera cava è soggetta alla disciplina dettata per la Zona Critica;
 - le Zone Critiche, ai sensi del comma 4 dell'art.29 delle NdA del PRAE, devono essere riclassificate in Area di Crisi o ZAC;
 - la SOGEM Srl non è in possesso di autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione nel sito di cava in argomento essendo stato emesso da questo Settore, in data 30.08.2005, il Decreto Dirigenziale n. 77 di decadenza dell'autorizzazione ...;
- avverso il citato decreto n.101/2007, la SOGEM Srl ha promosso ricorso n.6594/2007 innanzi al TAR Campania sez. Napoli che ha pronunciato la sentenza n.1710/2009 con la quale è stato accolto il ricorso e, per effetto, è stato annullato il provvedimento impugnato riconoscendo la cava in parola come “autorizzata” ai sensi dell'art.3 delle NdA del PRAE;
- avverso la nota prot. n.819754 del 12.10.2010, con la quale il Settore ha confermato il rigetto dell'istanza formulata ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE, la ditta ha promosso nuovo ricorso n.7274/2010 innanzi al TAR Campania sez. Napoli che, con la sentenza n.4421/2011, ha accolto il menzionato ricorso annullando, per effetto, la richiamata nota n.819754 del 12.10.2010 e condannando l'Amministrazione al risarcimento dei danni;

PREMESSO, ALTRESÌ, che

- con Deliberazione di Giunta Regionale n.1789 del 04.12.2009 (BURC n.77 del 21.12.2009), la “Zona Critica ZCR.C.3”, in cui ricadeva la cava esercita dalla SOGEM Srl, è stata riclassificata in Area di Crisi, disciplinata dall'art.27 delle citate Norme;
- il predetto sito estrattivo, alla luce della citata riclassificazione, ricade attualmente:
 - parte in Area di Crisi AC.C.7.1, disciplinata dall'art.27 delle NdA del PRAE;
 - parte in Area di Riserva S24CE, disciplinata dall'art.26 delle citate Norme;
- il citato art.27, al co.3, dispone che *«la prosecuzione della coltivazione nelle aree di crisi è autorizzata sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, che può prevedere anche superfici coltivabili, in ampliamento rispetto*

all'originario perimetro della cava, aventi, comunque, un'estensione non superiore al 30% rispetto alle superfici assentite ed anche in deroga, ove necessario, ai vincoli derogabili ricompresi nell'art. 7 delle norme di attuazione e per un periodo massimo di 5 anni decorrenti dalla data di rilascio della nuova autorizzazione. Tale periodo può essere prorogato, per non più di 3 anni, da parte del competente dirigente regionale, in relazione alla complessità progettuale, alla estensione delle aree interessate, alla tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, valutati dal dirigente medesimo»;

- con Direttiva n.743568 del 28.08.2009, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave Torbiere Acque Minerali e Termali ha precisato che *«nelle Aree di Crisi, la durata delle autorizzazioni a rilasciarsi potrà eccedere i 5 (cinque) anni fino ad un massimo di 8 (otto) anni, da assentire in un'unica soluzione, qualora il progetto presentato con la istanza formulata ai sensi dell'art.27 delle N.d.A. del P.R.A.E. giustifichi motivatamente la richiesta di un maggiore tempo, sulla base della complessità progettuale, della estensione delle aree interessate, della tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, delle specifiche capacità tecnico-economiche-gestionali dell'esercente. La durata assentita decorre dal rilascio della nuova autorizzazione»;*
- con Direttiva n.857110 del 07.10.2009, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave Torbiere Acque Minerali e Termali ha precisato che *«... laddove la disponibilità dei terreni e la fattibilità (per condizioni orografiche, morfologiche, tecnico-progettuali, etc.) lo consentano, stante il diritto dell'esercente a presentare la dovuta istanza per l'ampliamento di cava, il competente Dirigente regionale potrà autorizzare superfici in ampliamento poste a monte dell'originario fronte di cava e/o interventi che possano rimodellare il fronte di cava già esistente, al fine di meglio raccordare l'originario sito di cava con la zona esterna ad essa contigua (art.9 comma 1 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.). Il progetto a farsi, quindi, dovrà tendere, nel suo complesso, alla migliore riqualificazione del territorio, anche, ove possibile, con l'impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica invocate dalle Norme del P.R.A.E. all'art.61 comma 7 ed all'art.82 comma 3.»;*
- a seguito della richiamata sentenza n.4421/2011 del TAR Campania, con nota acquisita al protocollo regionale n.815825 del 07.11.2012 la SOGEM Srl ha trasmesso atto di significazione e di diffida affinché lo scrivente settore provvedesse a dare attuazione al citato pronunciamento giurisprudenziale, sia indicando la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale, ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE, che formulando proposta circa la quantificazione del risarcimento dei danni come previsto dal dispositivo della menzionata sentenza;
- con nota prot. n.362688 del 22.05.2013, questo ufficio ha chiesto alla SOGEM Srl di trasmettere il numero di copie della proposta progettuale allegata all'istanza del 19.12.2006, al fine di indire la obbligatoria conferenza di servizi, per effetto di quanto disposto dall'art.17, co.2, delle citate NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i.;
- con la medesima nota prot. n.362688 del 22.05.2013, è stata chiesta la trasmissione anche del certificato di destinazione urbanistica riportante il regime vincolistico esistente sull'area di intervento, rilasciato dall'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione comunale competente per territorio;
- con nota acquisita al protocollo n.472937 del 02.07.2013, la SOGEM Srl ha depositato le copie degli elaborati progettuali richiesti dall'ufficio, nonché l'originale del certificato di destinazione urbanistica n.2971 del 12.06.2013 rilasciato dal Responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Castel Morrone (CE).

PRESO ATTO, che

- dalla planimetria dello stato di fatto su base catastale (Tav. APP 3), risulta che all'attualità il sito estrattivo ricade su terreni catastalmente individuati al foglio di mappa n.3, particelle n. 2p e 20p;
- dalla planimetria dello stato di progetto su base catastale (Tav. APR 2), l'area interessata dal progetto, proposto ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE, ricade su terreni catastalmente individuati al foglio di mappa n.3, particelle n. 2p e 20p;
- dal certificato di destinazione urbanistica n.2971 del 12.06.2013, rilasciato dal responsabile dell'Area Urbanistica del comune di Castel Morrone (CE) ed agli atti di questo settore, per i terreni indicati in catasto al foglio n.3 particelle n.2 e 20 risulta quanto riportato testualmente:
 - dal vigente P.R.G.C., approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Caserta n.151/Urb. del 19.07.1999 e munito di Visto di conformità della Regione Campania – Settore Urbanistica n.14952 del 14.10.1999:
 - zona omogenea “G1 - Vincolo Idrogeologico e Forestale”, per la particella 20
 - la particella 2 ricade per la maggior parte in zona omogenea “G1 - Vincolo Idrogeologico e Forestale” e per la restante parte in zona omogenea “D3 –Produttiva Estrattiva”;
 - entrambe le particelle ricadono in parte nel territorio percorso dal fuoco di cui alle planimetrie degli anni 2000, 2001, 2003, 2006, 2007, 2008, 2009, approvate con delibere di G.C. nn. 158/00, 128/01, 57/04, 58/07, 65/08, 30/10, 31/10;
 - la particella 2 ricade in parte nel territorio percorso dal fuoco di cui alle planimetrie degli anni 2010 e 2011 approvate con delibere di G.C. n. 54/11 e 60/12;
- dalle verifiche amministrative espletate da questo ufficio, risulta che l'area d'interesse ricade nel “Corridoio Regionale Trasversale” e nella zona di Buffer dei 500m perimetrali all'area SIC IT8010027 “*Fiumi Volturno e Calore Beneventano*” di cui, tuttavia, non è fatto alcun cenno nel menzionato certificato di destinazione urbanistica n.62 del 29.07.2013;

- la predetta circostanza impone che il progetto deve essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza (VI), ai sensi della vigente normativa di settore e come chiarito con Direttiva n.485452 del 04.07.2013 emanata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e termali;
- ai sensi dell'art.3, co.3, del Regolamento Regionale n.02/2010 (DPGRC n.10 del 29.01.2010, in BURC n.10 del 01.02.2010) «sono sottoposti altresì alla VIA i progetti per la realizzazione di opere e interventi riportati nell'allegato B qualora ciò si renda necessario in esito alla verifica di assoggettabilità o qualora le opere e gli interventi di nuova realizzazione ricadano anche parzialmente all'interno di aree protette o di siti della Rete Natura 2000 ...».

PRESO ATTO, ALTRESÌ, che

- ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i., recante *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*, l'attività estrattiva è soggetta al rilascio – da parte del competente Ufficio regionale – della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il medesimo decreto legislativo, all'art.269, co.3, dispone che “*per il rilascio dell'autorizzazione, l'autorità competente indice, ..., una conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241....*”.

PRESO ATTO, INFINE, che

- la L. 241/1990 s.m.i., con l'art.1, co.1, stabilisce che “*l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza*”;
- la medesima legge, al co.2 del citato art.1 impone che “*la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria*”;
- la richiamata L. 241/1990 s.m.i., al co.1 dell'art.14 stabilisce che “*qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l'amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi*”;
- il medesimo art.14, al co.3 dispone che “*la conferenza di servizi può essere convocata anche per l'esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi In tal caso, la conferenza è indetta dall'amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l'interesse pubblico prevalente*”;
- il co.2 dell'art.17 delle Norme di Attuazione del PRAE impone che “*la procedura di rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive ... OMISISS ... si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale ...*”;
- l'art.4, co.3, della L.R. 13.12.1985, n.54 stabilisce che “*l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento e tengono luogo di ogni altro atto, nulla osta o autorizzazione di competenza regionale per l'attività di cava e previsti da specifiche normative*”.

RITENUTO che

- l'autorizzazione estrattiva per l'attuazione del predetto progetto di coltivazione e recupero ambientale di cui all'art.27 delle NdA del PRAE costituisce il provvedimento conclusivo la cui efficacia è subordinata alla preventiva acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati;
- per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, di cui al co.1 dell'art.1 della L. 241/1990 s.m.i., nel corso della medesima procedura di conferenza di servizi debba essere effettuato l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i.;
- che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull'area di intervento, anche le Amministrazioni interessate alle procedure per il rilascio della suddetta autorizzazione di cui al D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.

VISTI

- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
- la L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i.
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i.
- il Regolamento Regionale n.02/2010

INDICE

la conferenza di servizi per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati sul progetto di coltivazione e recupero ambientale presentato dalla ditta SOGEM Srl per il sito estrattivo in località Gagliola del comune di Castel Morrone (CE), ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. La prima seduta della conferenza di servizi *de qua* è convocata per il giorno **16.10.2013 alle ore 10.00**, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocati gli Enti in indirizzo che hanno rispettivamente competenza e controllo sul territorio, cui in allegato alla presente è trasmessa la documentazione progettuale di cui al progetto in epigrafe. A tal proposito, si invitano tutte le

Amministrazioni a voler partecipare con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14 e seguenti della L. 241/1990 s.m.i., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento.

Si invita l'Amministrazione Comunale di Castel Morrone (CE) a voler depositare, in occasione della prima seduta della conferenza di servizi in oggetto, copia delle delibere di G.C., complete delle relative planimetrie, con cui sono stati approvati i suoli e soprassuoli percorsi dal fuoco, ai sensi della L. 353/2000 s.m.i., con riferimento a quanto riportato nel richiamato certificato di destinazione urbanistica.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Cave, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/1990 s.m.i., “... i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ...” e “... qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio ...” dalla proposta progettuale in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione tecnica (art.10, L.241/1990 s.m.i.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentante legittimato o delegato.

La presente comunicazione di indizione della conferenza di servizi *de qua* sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), nella sezione “Parte Prima – Atti della Regione” – “Avvisi”; sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo <http://www.regione.campania.it>, nella sezione “Comunità Territoriali” – “Caserta”; all'Albo Pretorio del Comune di Castel Morrone (CE).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente *pro-tempore* del Genio Civile di Caserta. Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla geol. Rita Mele con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail ri.mele@maildip.regione.campania.it (preferibilmente), telefono 0823/553301, fax 0823/553210.

Il Dirigente
Ing. Nicola Di Benedetto
(firmato)

**REGIONE CAMPANIA**
GENIO CIVILE di CASERTA

OGGETTO: *DITTA TULIPANO SAVERIO. Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita alla località Fontana Marciello in comune di Castel Morrone (CE), ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.*

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 s.m.i.

Il Dirigente del Genio Civile di Caserta**PREMESSO che**

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985, modificata ed integrata dalla L.R. n.17 del 13.04.1995 e dalla L.R. n.1 del 27.01.2012, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- l'art.2 della L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE) approvato con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (BURC n.27 del 19/06/2006), modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006;
- ai sensi della L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i., per la cava di calcare sita alla località Fontana Marciello del Comune di Castel Morrone (CE) ed esercita dalla ditta TULIPANO Saverio, con Decreto Dirigenziale n.4264 del 16.12.2003 è stata autorizzata «... la coltivazione della cava di calcare esclusivamente sulla parte ricedente sulle particelle 76 e 120 del foglio 5 del comune di Castel Morrone, mentre per la rimanente parte della cava, ricadente sulle 291 – 75 – 74 – 72 – 121 – 73 – 290 – 292 – 119 – 117 – 118, la Ditta dovrà eseguire lavori di solo recupero ambientale»;
- a seguito del contenzioso promosso dalla ditta *de qua* avverso il citato decreto n.4264/2003 di autorizzazione, il TAR Campania sez. Napoli ha emesso la sentenza n.2078/2007 chiarendo che, ai fini della prosecuzione dell'attività estrattiva ai sensi dell'ex art.36 della L.R. 54/1985 s.m.i., devono essere ritenute legittime le particelle n. 76, 120, 119, 291 e 292 del foglio di mappa n.5 del comune di Castel Morrone (CE);
- il predetto sito estrattivo (cod. 61026_03) nell'ambito della perimetrazione del PRAE ricadeva in “Zona Critica - ZCR.C.3” riclassificata, ai sensi dell'art.29 delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del citato Piano, in Area di Crisi con Deliberazione di Giunta Regionale n.1789 del 04.12.2009 (BURC n.77 del 21.12.2009), disciplinata dall'art.27 delle medesime Norme;
- il citato art.27, al co.3, dispone che «la prosecuzione della coltivazione nelle aree di crisi è autorizzata sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, che può prevedere anche superfici coltivabili, in ampliamento rispetto all'originario perimetro della cava, aventi, comunque, un'estensione non superiore al 30% rispetto alle superfici assentite ed anche in deroga, ove necessario, ai vincoli derogabili ricompresi nell'art. 7 delle norme di attuazione e per un periodo massimo di 5 anni decorrenti dalla data di rilascio della nuova autorizzazione. Tale periodo può essere prorogato, per non più di 3 anni, da parte del competente dirigente regionale, in relazione alla complessità progettuale, alla estensione delle aree interessate, alla tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, valutati dal dirigente medesimo»;
- con Direttiva n.743568 del 28.08.2009, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave Torbiere Acque Minerali e Termali ha precisato che «nelle Aree di Crisi, la durata delle autorizzazioni a rilasciarsi potrà eccedere i 5 (cinque) anni fino ad un massimo di 8 (otto) anni, da assentire in un'unica soluzione, qualora il progetto presentato con la istanza formulata ai sensi dell'art.27 delle N.d.A. del P.R.A.E. giustifichi motivatamente la richiesta di un maggiore tempo, sulla base della complessità progettuale, della estensione delle aree interessate, della tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, delle specifiche capacità tecnico-economiche-gestionali dell'esercente. La durata assentita decorre dal rilascio della nuova autorizzazione»;
- con Direttiva n.857110 del 07.10.2009, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave Torbiere Acque Minerali e Termali ha precisato che «... laddove la disponibilità dei terreni e la fattibilità (per condizioni orografiche, morfologiche, tecnico-progettuali, etc.) lo consentano, stante il diritto dell'esercente a presentare la dovuta istanza per l'ampliamento di cava, il competente Dirigente regionale potrà autorizzare superfici in ampliamento poste a monte dell'originario fronte di cava e/o interventi che possano rimodellare il fronte di cava già esistente, al fine di meglio raccordare l'originario sito di cava con la zona esterna ad essa contigua (art.9 comma 1 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.). Il progetto a farsi, quindi, dovrà tendere, nel suo complesso, alla migliore riqualificazione del territorio, anche, ove possibile, con l'impiego delle tecniche di ingegneria naturalistica invocate dalle Norme del P.R.A.E. all'art.61 comma 7 ed all'art.82 comma 3.»;
- a seguito della richiamata riclassificazione in Area di Crisi, con nota acquisita al protocollo regionale n.303626 del 07.04.2010 la ditta TULIPANO Saverio ha formulato istanza per l'approvazione di «... un “Nuovo Progetto di Coltivazione e Recupero ambientale della cava” ...»;

- all'esito dell'istruttoria della documentazione trasmessa dalla ditta in allegato alla predetta istanza, con nota prot. n.408246 del 10.05.2010 lo scrivente Settore ha comunicato «... *che la documentazione inviata non è rispondente ai criteri dettati dall'art.77 all'articolo 84 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Pertanto, si invita codesta ditta a trasmettere la succitata documentazione nel rispetto di detti articoli*»;
- in riscontro alla citata richiesta, la ditta TULIPANO Saverio ha trasmesso una nuova documentazione progettuale con nota acquisita al protocollo del settore n.744129 del 14.09.2010, integrata con nota protocollo regionale n.921831 del 18.11.2010;
- nelle more, a seguito di varie ordinanze pronunciate dal competente tribunale amministrativo, la ditta TULIPANO Saverio ha esercitato l'attività estrattiva nel sito in parola;
- a seguito di sopralluogo espletato in data 28.11.2011, con nota prot. n.367488 del 15.05.2012 questo ufficio ordinava la sospensione di ogni attività presso il sito di cava in epigrafe chiedendo alla ditta di trasmettere una nuova documentazione progettuale che tenesse conto delle indicazioni fornite sia con il verbale di sopralluogo n.58/2011 del 28.11.2011 sia con il medesimo provvedimento di sospensione;
- avverso il citato provvedimento di sospensione delle attività, la ditta ha promosso ricorso per il suo annullamento previa sospensiva cautelare, respinta dal TAR Campania sez. Napoli con l'Ordinanza n.1191/2012;
- con nota acquisita al protocollo regionale n.272549 del 16.04.2013, la ditta TULIPANO Saverio ha trasmesso la nuova documentazione relativa al "*progetto di coltivazione e recupero ambientale per la cava sita alla località Fontana Marciello nel comune di Castel Morrone (CE), ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE*", e che tale documentazione si integra con alcuni elaborati precedentemente consegnati;
- con nota prot. n.362689 del 22.05.2013, lo scrivente Settore ha chiesto alla ditta *de qua* di trasmettere il numero di copie necessario ai fini dell'indizione della obbligatoria conferenza di servizi, per effetto di quanto disposto dall'art.17, co.2, delle citate NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i.;
- con nota acquisita al protocollo n.420789 del 12.06.2013, la ditta ha depositato le copie richieste.

PREMESSO, ALTRESÌ, che

- dall'esame della planimetria dello stato di fatto trasmessa (Elab. 5), risulta che all'attualità il sito estrattivo ricade sui terreni catastalmente così individuati: foglio di mappa n.5, particelle n. 71, 506, 463, 464, 72, 73, 74, 76, 121, 120, 291, 75, 290, 116p, 118p, 119p, 292p;
- dall'esame della planimetria dello stato di progetto trasmessa (Elab. 9), l'intera area di cava di interesse del progetto, proposto ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE, ricade sui terreni catastalmente così individuati: foglio di mappa n.5, particelle n.71, 506, 463, 464, 72, 73, 74, 76, 121, 120, 291, 75, 290, 116p, 117p, 118p, 119p, 292p;
- la proposta progettuale prevede l'ampliamento di superficie pari al 30%, in virtù del citato art.27, co.3, delle NdA del PRAE;
- in particolare, gli interventi estrattivi e di recupero ambientale previsti con il progetto in epigrafe interessano i terreni catastalmente individuati al foglio di mappa n.5, particelle n.116p, 117p, 118p, 119p, 292p, 120, 291p, 75p, 290p, 72p;
- dal certificato di destinazione urbanistica n.7944 del 01.12.2010, rilasciato dal competente Ufficio Tecnico del comune di Castel Morrone (CE) ed agli atti di questo settore, per i terreni indicati in catasto al foglio n.5 particelle n.5088, 5086 (ex72), 5183 (ex73), 5087 (ex74), 5089 (ex74), 75, 5185 (ex76), 117, 747 (ex117), 118, 119, 462 (ex119), 120, 121, 749 (ex121), 290, 292, 480, 287 (ex291), 748 (ex75), 116 risulta quanto riportato testualmente:
 - dal vigente P.R.G.C., approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Caserta n.151/Urb. del 19.07.1999 e munito di Visto di conformità della Regione Campania – Settore Urbanistica n.14952 del 14.10.1999:
 - zona omogenea "D3 –Produttiva Estrattiva", per le particelle 120, 480, 5087 (ex74), 5089 (ex74), 5185 (ex76);
 - zona "G1 - Vincolo Idrogeologico e Forestale", per le particelle 5088, 5086 (ex72), 5183 (ex73), 75, 117, 747 (ex117), 118, 119, 462 (ex119), 121, 749 (ex121), 290, 292, 287 (ex291), 748 (ex75), 116;
 - le particelle 116, 117, 118, 119, 292, 462 e 747 ricadono in parte nel territorio percorso dal fuoco di cui alle planimetrie relative agli anni 1997, 1998, 2000, 2001 approvate con delibere di G.C. nn.541/97, 245/98, 158/00, 128/01;
 - le particelle 116, 117, 118, 119 e 292 ricadono in parte nel territorio percorso dal fuoco di cui alla planimetria relativa all'anno 2007 approvata con Delibera di G.C. n.365/2008;
 - le particelle 116, 117, 118, 119 ricadono in parte nel territorio percorso dal fuoco di cui alla planimetria relativa all'anno 2009 approvata con Delibera di G.C. n.31/2010;
 - il progetto di Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno – Rischio Frana, pubblicato sulla G.U. n.88 del 5/04/03 e trasmesso a questo Ente con prot. n.3002 del 28/04/03, classifica le particelle 116, 117, 118, 462, 119, 290 e 292 come "*Area di alta attenzione A4*";

- detto progetto è stato adottato con Delibere dell’Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno nn. 1, 2 e 3 del 05/04/2006;
- dalle verifiche amministrative espletate da questo ufficio, risulta che l’area d’interesse ricade nel “Corridoio Regionale Trasversale” e nella zona di Buffer dei 500m perimetrali all’area SIC IT8010027 “*Fiumi Volturno e Calore Beneventano*”;
- la predetta circostanza impone che il progetto deve essere sottoposto a Valutazione d’Incidenza (VI), ai sensi della vigente normativa di settore e come chiarito con Direttiva n.485452 del 04.07.2013 emanata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e termali;
- ai sensi dell’art.3, co.3, del Regolamento Regionale n.02/2010 (DPGRC n.10 del 29.01.2010, in BURC n.10 del 01.02.2010) «sono sottoposti altresì alla VIA i progetti per la realizzazione di opere e interventi riportati nell’allegato B qualora ciò si renda necessario in esito alla verifica di assoggettabilità o qualora le opere e gli interventi di nuova realizzazione ricadano anche parzialmente all’interno di aree protette o di siti della Rete Natura 2000 ...».

PRESO ATTO che

- ai sensi della parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i., recante *Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*, l’attività estrattiva è soggetta al rilascio – da parte del competente Ufficio regionale – della relativa autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il medesimo decreto legislativo, all’art.269, co.3, dispone che “*per il rilascio dell’autorizzazione, l’autorità competente indice, ..., una conferenza di servizi ai sensi dell’articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241.....*”.

PRESO ATTO, ALTRESÌ, che

- la L. 241/1990 s.m.i., con l’art.1, co.1, stabilisce che “*l’attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza*”;
- la medesima legge, al co.2 del citato art.1 impone che “*la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell’istruttoria*”;
- la richiamata L. 241/1990 s.m.i., al co.1 dell’art.14 stabilisce che “*qualora sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, l’amministrazione procedente può indire una conferenza di servizi*”;
- il medesimo art.14, al co.3 dispone che “*la conferenza di servizi può essere convocata anche per l’esame contestuale di interessi coinvolti in più procedimenti amministrativi connessi In tal caso, la conferenza è indetta dall’amministrazione o, previa informale intesa, da una delle amministrazioni che curano l’interesse pubblico prevalente*”;
- il co.2 dell’art.17 delle Norme di Attuazione del PRAE impone che “*la procedura di rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive...OMISSIS...si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell’articolo 14 della legge n.241/90 e s.m.i., dal competente Dirigente regionale...*” ;
- l’art.4, co.3, della L.R. 13.12.1985, n.54 stabilisce che “*l’autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento e tengono luogo di ogni altro atto, nulla osta o autorizzazione di competenza regionale per l’attività di cava e previsti da specifiche normative*”.

RITENUTO che

- l’autorizzazione estrattiva per l’attuazione del predetto progetto di coltivazione e recupero ambientale di cui all’art.27 delle NdA del PRAE, costituisce il provvedimento conclusivo la cui efficacia è subordinata alla preventiva acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati;
- per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell’azione amministrativa, di cui al co.1 dell’art.1 della L. 241/1990 s.m.i., nel corso della medesima procedura di conferenza di servizi debba essere effettuato l’esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini del rilascio dell’autorizzazione di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i.;
- che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull’area di intervento, anche le Amministrazioni interessate alle procedure per il rilascio della suddetta autorizzazione di cui al D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.

VISTI

- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
- la L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i.
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 s.m.i.
- il Regolamento Regionale n.02/2010

INDICE

la conferenza di servizi per l’acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati sul progetto di coltivazione e recupero ambientale presentato dalla ditta TULIPANO SAVERIO per il sito estrattivo in località Fontana Marciello del comune di Castel Morrone (CE), ai sensi dell’art.27 delle Norme di Attuazione del Piano

Regionale delle Attività Estrattive. La prima seduta della conferenza di servizi *de qua* è convocata per il giorno **09.10.2013 alle ore 10.00**, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocati gli Enti in indirizzo che hanno rispettivamente competenza e controllo sul territorio, cui in allegato alla presente è trasmessa la documentazione progettuale di cui al progetto in epigrafe. A tal proposito, si invitano tutte le Amministrazioni a voler partecipare con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14 e seguenti della L. 241/1990 s.m.i., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento.

Si invita l'Amministrazione Comunale di Castel Morrone (CE) a voler depositare, in occasione della prima seduta della conferenza di servizi in oggetto, un certificato di destinazione urbanistica aggiornato riferito alle aree interessate dal sito estrattivo e recante indicazione di tutti i vincoli esistenti, nonché copia delle delibere di G.C., complete delle relative planimetrie, con cui sono stati approvati i suoli e soprassuoli percorsi dal fuoco, ai sensi della L. 353/2000 s.m.i., con riferimento a quanto riportato nel medesimo certificato di destinazione urbanistica.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio Cave, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/1990 s.m.i., “... i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ...” e “... qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio ...” dalla proposta progettuale in discussione potranno, nel periodo predetto, prendere visione della documentazione tecnica (art.10, L.241/1990 s.m.i.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentante legittimato o delegato.

La presente comunicazione di indizione della conferenza di servizi *de qua* sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), nella sezione “Parte Prima – Atti della Regione” – “Avvisi”; sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo <http://www.regione.campania.it>, nella sezione “Comunità Territoriali” – “Caserta”; all'Albo Pretorio del Comune di Castel Morrone (CE).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente *pro-tempore* del Genio Civile di Caserta. Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla geol. Rita Mele con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail ri.mele@maildip.regione.campania.it (preferibilmente), telefono 0823/553301, fax 0823/553210.

Il Dirigente

Ing. Nicola Di Benedetto
(firmato)

**COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO (SA) VIA SAN LEONARDO CAP 84040 TEL. 0974/62128
C.F. 84001270655 - P.IVA 05086290656**

**AVVISO DI DEPOSITO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, DEL RAPPORTO AMBIENTALE,
DELLA SINTESI NON TECNICA E DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Vista la L. n. 42/1150 e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.;
Visto il Regolamento per il Governo del Territorio n. 5/2011;

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune di Castelnuovo Cilento e presso l'Ufficio Tecnico Comunale del "PIANO URBANISTICO COMUNALE, DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLA SINTESI NON TECNICA E DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA" adottati con delibera di Giunta Municipale n. 63 del 21/08/2013, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento Regionale n. 5/2011. Dell'integrazione procedurale della Valutazione Ambientale Strategica del PUC adottato con la Valutazione di Incidenza.

Gli atti rimarranno depositati presso la sede del Comune di Castelnuovo Cilento – Ufficio Tecnico Comunale, Segreteria Comunale e Ufficio Polizia Municipale – via San Leonardo – 84040 – Castelnuovo Cilento (SA), nonché sul sito web del Comune <http://www.comune.castelnuovocilento.sa.it>, a libera visione del pubblico, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, art. 7 comma 3 del Regolamento per il Governo del Territorio n. 5/2011, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., con il seguente orario:

- dal lunedì al giovedì: dalle ore 09.00 alle ore 13.00 (Ufficio Tecnico Comunale);
- dal venerdì al sabato: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 (Ufficio Polizia Municipale).

Durante il periodo di deposito è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni proponenti modifiche ed integrazioni.

Le osservazioni dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una su carta bollata, nei 60 (sessanta) giorni sopra citati, dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 al Protocollo Generale della Segreteria, che ne rilascerà ricevuta.

Il Responsabile U.T.C.
f.to arch. Pasquale D'Agosto

Il Segretario Comunale
f.to dott.ssa Giuseppa Vairo

Il Sindaco
f.to dott. Eros Lamaida

COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI (SA)

Comune di Giffoni Sei Casali – Ufficio Tecnico – P.I. 00478640659 – OGGETTO: **Avviso - Approvazione variante P.R.G. per la realizzazione attrezzature ludiche e sportive e relative pertinenze ad uso pubblico alla via Malche – Prot. n. 5444 del 20/08/2013.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la vigente normativa in materia e Visti gli atti di ufficio

RENDE NOTO

che con Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 12/07/2013 è stata approvata ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Regolamento Regione Campania n. 5 del 4 agosto 2011 la variante al vigente PRG del Comune di Giffoni Sei Casali finalizzata ai lavori di *“Realizzazione di attrezzature ludiche e sportive e relative pertinenze alla via Malche sul lotto di terreno catastalmente individuato al foglio n. 37 part.lla n. 14”* di cui al progetto definitivo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 10/02/2012 ai sensi dell'art. 19 comma 2 del DPR n. 327/2001.

Il presente avviso è pubblicato, ai sensi dell'art. 3 comma 6 del Regolamento Regionale n. 5/2011, sul BURC e contestualmente sul sito web del Comune di Giffoni Sei Casali (SA) all'indirizzo: www.comune.giffoniseicasali.sa.it.

La delibera è depositata unitamente agli atti istruttori, per la libera visione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Giffoni Sei Casali (SA).

Dalla sede municipale, 20 agosto 2013

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Sergio Brancaccio

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA - PROVINCIA DI NAPOLI

Cap. 80014 – Corso Campano 200 - Tel 0818956246/345 – fax 0818956347 C.F. 80049220637

OGGETTO: Avviso informazione e consultazione associazioni ex art. 7 Reg. Reg. n.5/2011 - Variante Puntuale disciplina urbanistica del suolo sito in Giugliano in Campania e individuato in catasto al foglio 44, p.lle nn. 1842, 1843, 191 e 609

Il Dirigente del Settore Assetto del Territorio

Vista la legge 1150/1942 e s.m.i.;

Visto la Legge Regionale 16/04 ed il Regolamento Regionale n. 5/2011;

COMUNICA

che ai sensi dell'art. 7 co. 1 e 2 del regolamento regionale n. 5/2011 sono convocate le Organizzazioni di cui alla Delibera Regionale n. 627/2005 e Decreti Dirigenziali n. 68 del 16/05/2006 e n. 24 del 14/03/2007, per il giorno 24 settembre alle ore 10.00 c/o la Casa Comunale (sala consiliare) sita in Giugliano in Campania – Corso Campano 200, per le consultazioni in merito alla procedura di classificazione urbanistica dell'area in oggetto, in ottemperanza dell'Ordinanza del TAR Campania n.2275/2013 Reg. Prov. Coll. n 00552/2013 Reg. Ric., con avviso reso pubblico sul sito informatico del Comune e all'Albo Pretorio

AVVISA

tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, che è possibile far pervenire contributi in forma scritta entro la suddetta data al protocollo del Comune di Giugliano in Campania, Corso Campano 200 – CAP 80014, oltre che all'indirizzo di posta certificata protocollo@pec.comune.giugliano.na.it.

Tutti gli atti urbanistici della procedura sono consultabili presso il Settore Assetto del Territorio del Comune di Giugliano in Campania ufficio del R.P. arch. Paola Valvo negli orari di apertura al pubblico, martedì ore 10.00 – 12.00 e giovedì ore 15.00 – 17.00

IL DIRIGENTE SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

arch. Paola Valvo

Prot.N°15739 del 20.08.2013.Inizio Pubblicazione **02.09.2013** - **Comune di Campagna(Sa)**-Largo della Memoria, 1 – 84022 - Tel.0828241200 – Fax N°082846988 - CF 82001170651 – P.IVA00775910656; link: www.comune.campagna.sa.it; pec: avoripubblici@pec.comune.campagna.sa.it; Avviso di gara con procedura aperta ai sensi art.55, c.5 del D.Lgs.N°163/2006 per affidamento Lavori di **“Realizzazione urbanizzazioni per ampliamento area PIP–svincolo autostradale sud-est di Campagna–1° stralcio funzionale; CIG N°4976731058**; Luogo Esecuzione:Loc.Difesa Maddalena;Lotto unico; CPV:45233200 - 1 Lavori di superficie vari; Importo a base d'asta a corpo € 846.980,04 di cui € 19.386,91 per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso. Il tempo di esecuzione dei Lavori è fissato in giorni **240 (Duecento-quarantagorni)** naturali e consecutivi decorrenti dal Verbale di Consegna. Possono partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs.N°163/2006 e smi in possesso di Attestazione SOA di cui al DPR N°207/2010 per la categoria prevalente Lavori Stradali-OG3 Classifica III-€.1.033.000. Nel dettaglio le categorie dell'appalto sono: Lavori stradali OG3 classifica II - €. 516.000 Prevalente; Lavori idrici, fognari e gasdotti OG6 Classifica I-€.258.000 scorporabile;Impianti Pubblica Illuminazione e distribuzione energia elettrica OG10 Classifica I €.258.000 scorporabile; Garanzia provvisoria 2% importo a base d'asta lavori ai sensi dell' art.75 del D.Lgs.N°163/2006, vedi schema tipo 1.1 DM N°123/2004. L'aggiudicazione della gara, sarà effettuata a **corpo**, con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso unico percentuale sull'importo complessivo dei Lavori posto a base d'asta ai sensi dell'art.53,c.4;art.82,c.2,lett.b) ed art.122,c.9 del D. Lgs.N°163/06 e smi. Le Offerte dovranno pervenire al Comune di Campagna - Largo della Memoria, 1 - Ufficio Protocollo, in plico raccomandato, sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, entro le **ore 14,00 del giorno 30 Settembre 2013**. Le operazioni di gara si svolgeranno il giorno **01 Ottobre 2013 alle ore 10,00** presso la Sede distaccata del Comune di Campagna di C/so Umberto I°,101. L'Offerta deve essere valida per un periodo di 180 giorni decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta. L'opera è finanziata con **fondi Regione Campania** AGC 12 Settore 02 “Sviluppo Economico Settore aiuti alle imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi” – Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale – Cod.SL7.SA01 - Decreto Dirigenziale N°488 del 23.07.2012. L'Avviso di Pubblico Incanto è inoltre pubblicato all'Albo Pretorio on-line dell'Ente, sul BURC digitale, sui seguenti siti istituzionali www.sitar.regione.campania.it, www.serviziocontratti pubblici.it e www.comune.campagna.sa.it e su N°2 quotidiani a diffusione nazionale e provinciale. Responsabile Unico Procedimento è l'Ing.Giambattista Cosentino 0828241293 -pec: ricostruzione@pec.comune.campagna.sa.it.Dalla Residenza Municipale, Li **20.08.2013**. F.to Ing.Giambattista COSENTINO.

COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO
Bando di gara CIG 529204098D

I.1) Comune di San Marzano sul Sarno, Piazza Umberto I n.2, 84010 – San Marzano sul Sarno (SA);
RUP: Responsabile del Settore Personale e Sviluppo Economico, sig. Francesco Barretta, telefono diretto: 081/5188213 telefax: 081/5188211 e-mail: francesco.barretta@comune.sanmarzanosulsarno.sa.it

II.1.5) Servizio di refezione scolastica che consiste nella fornitura di derrate, preparazione, cottura, distribuzione e somministrazione dei pasti in favore degli alunni e del personale scolastico delle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, dove viene praticato il tempo prolungato, nonché nelle operazioni connesse al servizio, quali: apparecchiatura, sparecchiamento e pulizia dei locali adibiti a refettorio.

II.2.1) L'importo presuntivo è di € 674.080,00 al netto dell'IVA.

II.3) Durata: anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015.

IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 30.09.2013 ore 12.00;

IV.3.8) Apertura offerte: 03.10.2013 ore 09.30.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su:
www.comune.sanmarzanosulsarno.sa.it. VI.5) Invio all'UPUUE: 21.08.2013

Il responsabile unico del procedimento

Francesco Barretta

COMUNE DI SARNO

Piazza IV Novembre – 84087 SARNO (SA)

Bando di gara – CIG:52863227F07

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE – Denominazione, indirizzi e punti di contatto:
Comune di Sarno – Piazza IV Novembre – Palazzo San Francesco – 84087 – Sarno (SA).

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta – Affidamento in concessione della gestione del Cinema – Teatro Comunale "Luigi De Lise" – Importo presunto del contratto Euro 405.000,00 – durata 9 anni.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO:
Cauzione e garanzie richieste: Cauzione provvisoria di Euro 5.000,00 da versare nelle forme di legge. Principali modalità di finanziamento e/o riferimenti di disposizioni applicabili in materia: la gestione è finanziata con le entrate derivanti dalle diverse attività collegate alla struttura data in concessione. È applicabile l'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 163/2006.

SEZIONE IV: PROCEDURA: La gara si terrà con il sistema della procedura aperta ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 163/2006 e aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20/09/2013 al seguente indirizzo: Comune di Sarno – Piazza IV Novembre – Palazzo San Francesco – 84087 – Sarno (SA).

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito www.comune.sarno.sa.it, dove è possibile scaricare il bando e gli allegati. Per qualsiasi informazione rivolgersi all' Ufficio Appalti – tel. 081/8007435. Informazioni di carattere tecnico potranno essere richieste al Servizio Demanio e Patrimonio – Area Tecnica – tel. 081/8007257.

Il responsabile del procedimento
Ing. Giovanni Silverio

COMUNE DI SCISCIANO - Piazza XX Settembre, 1 (NA) - C.F. 84003650631 - Estratto avviso di gara - Affidamento Servizio Trasporto Scolastico per anni due- 2013/2015-

CIG. 52913700A9

Indizione gara 24/09/2013

Importo complessivo del servizio € 118.000,00 + I.V.A.

Procedura di gara aperta: art. 55 del D.Lgs. 163/2006

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, art. 82, comma 2 lettera b) del D.Lgs. 163/2006

Requisiti di partecipazione: si rinvia al bando integrale di gara

Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione secondo le modalità prescritte dal bando di gara entro le ore 12,00 del giorno 23/09/2013

Il bando di gara ed il CSA, possono essere consultati e scaricati all'indirizzo internet www.scisciano.asmenet.it e www.sitar.campania.it

Dalla Residenza Municipale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Avv. Stefano Addeo

bando_BURC_resid_2013

A.DI.S.U. - SALERNO

BANDO DI GARA

PER L'AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DI SERVIZI PER LA GESTIONE, CONDUZIONE E MANUTENZIONE DELLE RESIDENZE UNIVERSITARIE DELL'A.DI.S.U. - SALERNO - CODICE CIG: 52725348B1.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: A.DI.S.U. – Salerno, Via Giovanni Paolo II n. 132 (Campus universitario), 84084 Fisciano (SA) – **Punti di contatto:** P. O. Affari Generali, Tecnici ed Informatici; **Tel:** +39 0899501417– **All'attenzione di:** arch. Angelo Mancusi **Posta elettronica:** affagene@unisa.it; **Fax:** +39 0899501476 **Indirizzo internet:** <http://www.adisu.sa.it> - **Ulteriori informazioni:** sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati. - **Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare:** sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati. **Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate:** ai punti di contatto sopra indicati - **I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ:** Autorità regionale – **Settore di attività:** Diritto allo Studio Universitario – **L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni:** No – **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: II.1) DESCRIZIONE - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:** Affidamento della concessione per la gestione, conduzione e manutenzione delle residenze universitarie dell'A.DI.S.U. - Salerno; **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di prestazione dei servizi:** (c) Servizi – **Categoria di Servizi:** n. 17 - **Luogo principale di esecuzione:** Fisciano (SA) - **Codice NUTS:** ITF35 - **II.1.3) L'avviso riguarda:** un appalto pubblico - **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** I servizi si riferiscono alle seguenti strutture residenziali: **1)** Residenza universitaria nel Campus di Fisciano, via Giovanni Paolo II n. 132 – Fisciano (SA), per complessivi n. 282 posti letto; **2)** Residenza universitaria di Baronissi, via Aldo Moro – Baronissi (SA), per complessivi n. 82 posti letto; **3)** Residenza di "Palazzo Barra", Piazza Regina Margherita – Fisciano (SA), per complessivi n. 24 posti letto; I servizi che nel loro complesso compongono la gestione, e manutenzione delle residenze universitarie sono i seguenti: **a)** servizio di gestione degli alloggi; **b)** servizio di portineria (con l'esclusione della residenza di Palazzo Barra in Fisciano); **c)** servizio di pulizia; **d)** servizio di biancheria; **e)** servizio di lavanderia (con l'esclusione della residenza di Palazzo Barra in Fisciano); **f)** servizio di manutenzione e conduzione; **g)** servizio di bar e breakfast (solo presso la residenza nel Campus di Fisciano). La concessione ha la durata massima di 45 mesi e decorre dalla data di avvio (non prima dell'01/11/2013 per la residenza universitaria nel Campus di Fisciano e non prima del 16/07/2014 per la residenza di Baronissi e di Palazzo Barra in Fisciano), con scadenza al 31 luglio 2017, termine ultimo anche per la gestione delle residenze di Baronissi e di Palazzo Barra di Fisciano. **II.1.6) CPV:** 55100000 - **II.1.8) Divisione in lotti:** No - **II.1.9) Ammissibilità di varianti:** No - **II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO - II.2.1) Quantitativo o entità totale:** La concessione di servizi riguarda: **1)** Residenza universitaria nel Campus di Fisciano per complessivi n. 282 posti letto; **2)** Residenza universitaria di Baronissi per complessivi n. 82 posti letto; **3)** Residenza di "Palazzo Barra" in Fisciano per complessivi n. 24 posti letto; **Valore stimato, IVA esclusa:** Euro 3.249.363,64; **II.2.2) Opzioni:** No - **II.3) DURATA DELL'APPALTO:** Periodo in mesi: 45 – **SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO: III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria di Euro 32.493,64, pari all'1% dell'importo complessivo della concessione, costituita con le modalità e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/2006. L'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva di Euro 162.468,18, corrispondente al 5% del valore della concessione, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. Gli importi delle cauzioni sono già ridotte del 50%, in quanto per la presente procedura di affidamento è previsto il possesso obbligatorio, da parte di tutti i concorrenti, della certificazione europea di qualità. L'aggiudicatario è altresì obbligato a stipulare, a proprie cure e spese, le seguenti polizze assicurative: **1)** per la responsabilità civile verso terzi, con massimale di Euro 20.000.000,00; **2)** per danni agli immobili ed agli arredi, nella forma all risks, con massimale di Euro 23.000.000,00. - **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:** Il finanziamento è a carico del Bilancio dell'ADISU. Il pagamento del corrispettivo di gestione sarà effettuato con le modalità previste dal Capitolato Speciale. - **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario:** Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, nonché i concorrenti con sede in altri stati diversi dall'Italia, ex art. 47 del Codice dei Contratti Pubblici. Ai soggetti che intendano riunirsi o consorziarsi si applicano le disposizioni di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. - **III.1.4) Altre**

condizioni particolari cui è soggetto l'affidamento: No – III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE:

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: I partecipanti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di qualificazione di cui agli artt. 38, 39, 41 e 42 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. In particolare i requisiti generali sono i seguenti: **A1)** iscrizione al Registro delle imprese delle CCIAA per attività ricettiva; le imprese che risiedono in altro Stato della U.E. devono possedere iscrizione in analogo registro professionale o commerciale comprovante lo svolgimento di tale attività; **A2)** insussistenza delle cause di esclusione previste dall'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e assenza di qualsiasi forma di esclusione da pubblici appalti e di divieto a contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi della vigente disciplina normativa e regolamentare in materia; **A3)** rispetto della normativa per il diritto al lavoro dei soggetti disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge 68/1999; **A4)** non essersi avvalsi di piani individuali di emersione di cui alla Legge 383/2001 e s.m.i. o, nel caso in cui il concorrente se ne sia avvalso, il periodo di emersione deve essersi concluso.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Requisiti previsti dall'art. 41 del D.Lgs. 163/2006, come sotto specificati: **B1)** Dichiarazione concernente il fatturato globale nel triennio 2010-2011-2012; **B2)** Dichiarazione concernente il fatturato specifico relativo a servizi ricettivo ed alberghiero nel triennio 2010-2011-2012. **B3)** Possedere n. 2 idonee referenze bancarie rilasciate, per lo specifico appalto, da istituti bancari o intermediari finanziari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993. **Livelli minimi di capacità richiesti: B1)** - Livello minimo del fatturato globale richiesto nel triennio 2010-2011-2012: Euro 1.624.000,00; **B2)** - Livello minimo del fatturato specifico relativo a servizi nel campo ricettivo ed alberghiero richiesto nel triennio 2010-2011-2012: Euro 1.267.000,00 - **III.2.3) Capacità Tecnica:** Requisiti previsti dall'art. 42 del D.Lgs. 163/2006, come sotto specificati: **C1)** Esecuzione, nel triennio 2010-2011-2012, di attività ricettiva-alberghiera mediante strutture comunque denominate di cui almeno una con un minimo di 194 posti letto e per la durata continuativa di non meno di dodici mesi. **C2)** Possesso di certificazione del sistema di qualità UNI EN ISO 9001:2000, in corso di validità con riferimento allo specifico oggetto dell'appalto. **C3)** Possesso di certificazione del sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, in corso di validità. **C4)** Possesso di certificazione del sistema di sicurezza e salute sul lavoro OHSAS 18001:2007, in corso di validità. **C5)** Possesso di certificazione del sistema di Responsabilità Sociale SA8000:2008, in corso di validità - **III.2.4) Appalti riservati: No – III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI:**

III.3.1) La prestazione è riservata ad una particolare professione: No – III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio: No – SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Ristretta.

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati di seguito: 1. Offerta Tecnico Organizzativa dei Servizi: 60 punti; 2. Offerta Economica (canone): 40 punti; - **IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: No – IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO: IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: No – IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare oppure il documento descrittivo: Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: 16/09/2013; Documenti a pagamento: no – IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: 16/09/2013; Ore: 13:00 – SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO: No – VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: No – VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: 1) I soggetti interessati a partecipare dovranno far pervenire un plico con la propria denominazione o ragione sociale, sigillato, o con ceralacca o con apposizione di timbro, e firmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante, recante la dicitura "Richiesta di partecipazione alla procedura per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione, conduzione e manutenzione delle residenze universitarie dell'A.DI.S.U. - Salerno", contenente, a pena di esclusione, l'istanza dichiarazione resa nelle forme di cui al D.P.R. 445/2000, secondo la modulistica resa disponibile sul sito <http://www.adisu.sa.it>. 2) In caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti già costituiti, l'istanza di partecipazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente mandatario; in caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, la domanda di partecipazione, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i concorrenti che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio. Ai raggruppamenti temporanei sono assimilati i consorzi ordinari di concorrenti di cui all'art. 2062 del codice civile. 3) Con riferimento alle "condizioni di partecipazione" di cui al punto III.2) del presente Bando, in caso di RTI, di**

Consorzio ordinario di concorrenti o di G.E.I.E., si precisa quanto segue: - tutte le imprese devono possedere integralmente i requisiti di cui alle lettere A1, A2, A3, A4, B3, C2, C3, C4; C5; - la capogruppo/mandataria deve possedere il 60% dei requisiti di cui alle lettere B1, B2, C1; - i restanti requisiti devono essere posseduti cumulativamente dalle mandanti o da altre imprese consorziate o dagli altri soggetti facente parte del GEIE, ciascuno nella misura minima del 20%. **4)** Nel caso in cui le imprese in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, risultino carenti dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico ed organizzativo richiesti dal presente bando, vogliano partecipare alla gara utilizzando l'istituto dell'avvalimento, potranno soddisfare tale loro esigenza presentando, nel rispetto delle prescrizioni del DPR 445/2000, la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, lettere da a) a g), del D.Lgs. 163/2006 e rispettando scrupolosamente le prescrizioni di cui ai commi successivi del medesimo articolo. **5)** Il valore massimo presunto della concessione ammonta ad Euro 3.249.363,64 IVA esclusa. Il canone annuo di gestione posto a base di gara, per tutte le residenze universitarie, è di Euro 20.000,00 IVA esclusa; sono ammesse solo offerte in aumento e, tenuto conto della consegna frazionata, è così ripartito: - € 14.536,08 per i 282 posti letto delle residenze del Campus di Fisciano; - € 4.226,81 per gli 82 posti letto delle residenze di Baronissi; - € 1.237,11 per i 24 posti letto delle residenze di Palazzo Barra di Fisciano. Il canone sarà corrisposto secondo i suindicati importi, in relazione alle singole consegne effettuate, e sarà rapportato all'effettivo periodo di utilizzo delle strutture. Il canone sarà altresì aggiornato automaticamente, secondo l'indice ISTAT, con cadenza annuale, da riferire alla data di consegna degli immobili. **6)** I criteri per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sono i seguenti: A) OFFERTA TECNICO ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI: punti 60 così ripartiti: A1) Modalità di Gestione: punteggio massimo 42 punti; A2) Livelli e Criteri delle tariffe da praticare agli utenti: punteggio massimo 9 punti; A3) Studio di fattibilità: punteggio massimo 9 punti; come meglio dettagliato sul portale <http://www.adisu.sa.it>; B) OFFERTA ECONOMICA (canone): punti 40. I predetti punteggi saranno ripartiti con le modalità previste dalla lettera di invito; **7)** Motivi di esclusione: assenza totale o parziale dei requisiti minimi previsti dal presente bando; saranno altresì esclusi dalla procedura i soggetti che hanno commesso grave inadempienza contrattuale nell'esecuzione di lavori, forniture o servizi appaltati dall'Amministrazione. La clausola si applica anche alle ATI, Consorzi o GEIE nella cui composizione vi sia un soggetto che versi in tale condizione. **8)** Il recapito del plico contenente la richiesta di partecipazione rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, non giunga a destinazione in tempo utile. **9)** Eventuali controversie saranno devolute alla cognizione del Giudice Competente - Foro esclusivo di Salerno. **10)** Il presente bando sarà pubblicato integralmente sulla GUUE, sulla GURI, sul BURC, sul sito informatico della Regione Campania (www.sitar-campania.it) e, per estratto, sui quotidiani nazionali "Il Corriere della Sera" e "Il Sole 24ore" e sui quotidiani locali "Il Mattino" e "La Città", nonché trasmesso agli Albi Pretori dei Comuni di Salerno, Baronissi, Fisciano, e affisso all'Albo Ufficiale dell'Azienda. Il concessionario ha l'obbligo di corrispondere all'Amministrazione le spese relative alla pubblicazione degli avvisi riguardanti la concessione sui quotidiani nazionali e locali di cui sopra, in applicazione di quanto disposto dall'art. 34, comma 35, del D.L. 12 ottobre 2012 n. 179 convertito in legge 17 dicembre 2012 n. 221, per l'importo presunto di € 8.000,00 IVA inclusa. **11)** Ai sensi dell'art. 1, comma 13, della L. 135/2012 l'Amministrazione ha diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione al concessionario con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e il concessionario non acconsenta ad una modifica, delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488. **12)** Si precisa che l'avvio della concessione sarà effettuato in più volte, con successivi verbali di avvio, in relazione alla naturale scadenza delle concessioni di servizi affidate in precedenza; in particolare la consegna e l'avvio della concessione per la residenza universitaria nel Campus di Fisciano sarà effettuata non prima dell'01/11/2013 e la consegna e l'avvio della concessione per le residenze universitarie di Baronissi e di Palazzo Barra in Fisciano sarà effettuata non prima del 16/07/2014. **13)** L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta, purché valida. **14)** In ordine al procedimento instaurato si informa che il trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili e giudiziari, da parte dell'A.DI.S.U. - Salerno è effettuato esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.). **15)** Responsabile unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, è la sig.ra Rosa Giannini, tel. 089 9501419, fax 089 9501472,

rgiannini@unisa.it. **VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE: 08/08/2013.**

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO *dott. Ciro ROMANIELLO*



COMUNE DI NAPOLI - Esito di gara - Selezione organismi per svolgimento interventi per miglioramento condizioni di sicurezza e per rafforzamento processi di integrazione di cittadini/e
Lotto 1: "Casa di accoglienza per donne maltrattate".

COMUNE DI NAPOLI AVVISO ESITO DI GARA - LOTTO 1: CIG 4794260C7F - I.1) Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali - Vico S. Margherita a Fonseca, 19 - 80137 Napoli - tel. 0817959201/fax 0817959213; [Indirizzo internet: www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) **II.1.1)** Selezione degli organismi cui affidare lo svolgimento di interventi strategici locali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e per il rafforzamento dei processi di integrazione di cittadini/e **Lotto 1: "Casa di Accoglienza per Donne Maltrattate"** – Determinazione di Indizione n. 49 del 13/12/12 e s.m.i n. 2 del 22/01/2013. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi - Luogo: Napoli. **II.1.4)** L'appalto, relativamente al lotto 1, prevede il potenziamento dei servizi di accoglienza, ospitalità e assistenza per donne maltrattate sole e/o con minori. **II.1.5)** CPV: 80510000-2. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006. **V.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 19 del 18/06/2013. **V.2)** Numero di offerte ricevute: una. **V.3)** Aggiudicatario del lotto: ATI Cooperativa Sociale Dedalus (mandataria)/Cooperativa Sociale E.V.A. (mandante), con sede in Napoli alla via Vicinale S. Maria del Pianto – Torre 1, che ha conseguito un punteggio pari a 72,571. **V.4)** Valore inizialmente stimato del lotto 1: € 293.377,00 oltre IVA. Valore finale del lotto 1: € 289.020,35 oltre IVA. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R. n.3 del 27.03.2007. **VI.4)** Invio alla **GUUE: 09/08/2013.**

Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi *Avv. Rossana Lizzi*

COMUNE DI CHIUSANO di SAN DOMENICO – Provincia di Avellino –

Esito Gara: Lavori di “ Potenziamento e ristrutturazione di un elettrodotto comunale nelle aree rurali ”.

OGGETTO DELL’AFFIDAMENTO:Lavori di Potenziamento e ristrutturazione di un elettrodotto comunale nelle aree rurali ”.

CIG: 483318024F - N. GARA: 4756107 CUP: J58I12000880006

IMPORTO A BASE DI GARA: euro 1.390.260,42 di cui euro 9.788,52 per oneri sicurezza inclusi nelle lavorazioni, euro 34.755,67 per oneri sicurezza generali.

PROCEDURA DI GARA: procedura aperta.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DELL’ APPALTO: criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa.

DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO: sulla G.U.R.I.: 14/01/13; sul BUR REGIONALE: 14/01/13 sul SITAR e all’Albo Pretorio dell’Ente:14/01/13

AGGIUDICATARIO: Ditta D’Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali s.r.l. con sede in Montefalcione (AV) alla Via Cardinale dell’Olio n°9 8

IMPORTO AGGIUDICAZIONE: € 1.207.108,44, con il ribasso del 13,610%. Importo migliore € 173.407,18 al netto del ribasso oltre che della totalità degli oneri delle connessioni alle nuove utenze da servire nonché gli oneri di collaudo dovuti all’ENEL.

NUMERO OFFERTE PERVENUTE: 18 (diciotto)

DURATA DEI LAVORI: 300 giorni.

SUBAPPALTO: dichiarazione aggiudicatario di subappalto entro i limiti previsti per legge.

RICORSI:TAR CAMPANIA entro 30 giorni dalla pubblicazione.

ALTRE INDICAZIONI: Rup geom. Gimmelli Mario

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Gimmelli Mario

COMUNE DI CRISPANO
Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) Comune di Crispano, Via Pizzo delle Canne, 4 - 80020 Crispano; Tel. 081/8363584, Fax 081/8363599; www.crispano.gov.it.

II.1.1) Oggetto: recupero /smaltimento, presso un impianto autorizzato, della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata del Comune di Crispano - CIG 505045574E.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n. 43 del 12/04/13.

V.1) Data aggiudicazione: 01.08.13. V.2) Offerte ricevute: 1. V.3) Aggiudicatario: Impresud S.r.l., Via Tanucci, 89 - Caserta. V.4) Prezzo di aggiudicazione: € 132,98/t, oltre I.V.A., corrispondente al ribasso percentuale del 2,22% rispetto all'importo a base di gara di € 136,00/t, oltre I.V.A.

VI.4) Spedizione presente avviso all'U.P.U.U.E.: 02.08.2013.

Il rup - dott. Salvatore Cennamo



**PROGETTO FINANZIATO DALLA
REGIONE CAMPANIA CON RISORSE
DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE
(FSC) 2007/2013**

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI ESITO DI GARA – CIG: Lotto 1

4490444F99, Lotto 2 4490475930, Lotto 3 4490509540, Lotto 4 44905864CB,

Lotto 5 44906043A6 I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio

Igiene della Città – Via Speranzella n. 80 - 80132 Napoli tel. 081/7958911 - fax:

081/7958913 – indirizzo internet www.comune.napoli.it - e-mail:

dc.ambiente.territorio.mare@comune.napoli.it II.1.1) Determina Dirigenziale di

indizione n. 1 del 02/08/2012. II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:

fornitura, Napoli II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **Fornitura di 49**

automezzi adibiti alla raccolta differenziata di rifiuti; II.1.5) CPV: 34144512-0.

V.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più

basso; V.3.1) Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n.01 del 10/05/2013; V.2)

Numero di offerte ricevute: nove; V.3) Aggiudicatari: Lotto 1 F.lli Mazzocchia Via

Vado La Lena 1 Frosinone, Lotto 2 RTI Omb International Srl/Omb Roma Srl Via

Buffalora 8 Brescia, Lotto 3 RTI Omb International Srl/Omb Roma Srl Via

Buffalora 8 Brescia, Lotto 4 ECOFAR Srl Stradale Savona n. 200 Poirino (TO),

Lotto 5 Oram Srl Corso Meridionale 47 Napoli; V.4) Valore totale inizialmente

stimato dell'appalto: Lotto 1 € 1.080.000,00 oltre IVA, Lotto 2 € 1.120.000,00 oltre

IVA, Lotto 3 € 1.150.000,00, Lotto 4 € 1.425.000,00, Lotto 5 € 120.000,00.

Importo complessivo € 4.985.000,00 oltre IVA. Valore finale dell'appalto: Lotto 1

€ 1.019.520,00 oltre IVA, Lotto 2 € 966.560,00 oltre IVA, Lotto 3 € 992.450,00

oltre IVA, Lotto 4 € 1.215.810,00 oltre IVA, Lotto 5 € 109.188,00 oltre IVA.

Importo complessivo € 4.303.528,00 oltre IVA. Il presente avviso e' stato

pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007.VI.4) **Invio GUUE:**

12/08/2013. Il Dirigente dell'Area Gare - Forniture e Servizi *Avv. Rossana*

Lizzi



**PROGETTO FINANZIATO DALLA
REGIONE CAMPANIA CON RISORSE
DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE
(FSC) 2007/2013**

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI ESITO DI GARA – **CIG: 449131700A** I.1)

Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Igiene della Città – Via Speranzella n. 80 - 80132 Napoli tel. 081/7958911 - fax: 081/7958913 – internet: www.comune.napoli.it - e-mail: dc.ambiente.territorio.mare@comune.napoli.it

II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n. 2 del 02/08/2012. II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: fornitura, Napoli II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **Fornitura di attrezzature (contenitori e mastelli) adibite alla raccolta di rifiuti**; II.1.5) CPV Oggetto principale 44613800-8; -oggetti complementari 44613700-7 – 44613600-6. V.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso; V.3.1) Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n.02 del 18/07/2013; V.2) Numero di offerte ricevute: una; V.3) Aggiudicataria: RTI Oram S.r.l./Jcoplastic S.p.A. Corso Meridionale 47 Napoli; V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 1.023.050,00 al netto di IVA. Valore finale dell'appalto: € 1.006.477,00 al netto dell'IVA. Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007.VI.4) Invio **GUUE: 12/08/2013**.

Il Dirigente dell'Area Gare - Forniture e Servizi *Avv. Rossana Lizzi*

**COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI
APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA –**

CIG: Z9C0A0F74 I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio

Politiche per l'Infanzia l'Adolescenza tel. e fax 081/7958100 indirizzo Internet

www.comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** fornitura

; Luogo di consegna: Napoli **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** **fornitura**

pasti per il progetto "Mario e Chiara a Marechiaro"; IV.1.1) Tipo di procedura:

negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente

motivazione: al fine di garantire l'immediata fornitura dei pasti , come

espressamente indicata nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 54 del

27/05/2013 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso ; **V.1) Data di**

aggiudicazione: Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 67 del 26/06/2013 ;

V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati: n. 08 - 1) RICA srl 2) EP spa 3)

Sodexho Italia 4) Gestione Servizi. 5) Sagifi spa.6) Tortora spa 7) Gemeaz Ellior

8) Vegezio srl ; **Numero di offerte ricevute:** 01 **V.3) Aggiudicataria:** Vegezio srl

con sede in Napoli (NA) alla Via Toledo 156 ; **V.4) Valore totale inizialmente**

stimato dell'appalto: € 34.579,00 Iva esclusa ; **Valore finale dell'appalto:** €

33.391,3 oltre Iva al 4% **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che

l'appalto venga subappaltato? SI **VI.2) Il presente avviso è pubblicato ai sensi**

dell'art. 66 comma 3 del D.Lgs. 163/2006 . - **VI.3.1) Responsabile delle**

procedure di ricorso: Il Dirigente del Servizio appaltante.

Napoli, 26/08/2013 **Il Dirigente avv. Rossana Lizzi**

Comune di Pellezzano (SA)

P.zza Municipio,1 –84080 Pellezzano Tel. 089/568711 fax 089/567960

ESITO DI GARA Avviso di pubblicazione ai sensi dell'art. 20 della legge 19.3.1990, n. 55.

Il Responsabile del Servizio, visto l'esito del pubblico incanto per l'appalto del **“SERVIZIO SOGGIORNO ANZIANI Anno 2013;**

RENDE noto

CHE l'importo a base d'asta era pari ad **€ 75.000,00** I.V.A.compresa.

CHE hanno partecipato alla gara le seguenti n. 3 ditte: 1) MONDOVIAGGI s.r.l. da Napoli; 2) ITERMAR Tour Operator Cattolica (RN); 3) Agenzia M2 MAIELLO da Prisco (CE).

CHE il pubblico incanto è stato esperito ai sensi del D.Lvo n. 163/2006 e s.m.i. (Aggiudicazione a favore del prezzo più basso).

CHE la gara è stata aggiudicata all'Agenzia “M2 MAIELL.” da Prisco (CE) con sede via Appia,8/10 81054 che ha offerto il prezzo più basso pari ad € 472,00 per ogni partecipante che per un numero presunto di 150 partecipanti ammonta ad € 70.800,00 I.V.A. e tassa di soggiorno compresi.

IL RESP. SERVIZIO APPALTI

A. Di. S. U. DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI - **Oggetto: Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore amministrativo dell'azienda A.Di.S.U. della Sun corso P. Giannone 50-52 - 81100 Caserta (CE)** - tel. 0823/450248 fax 0823/454433 - indirizzo internet: www.adisun.it - email: direzione@adisun.it - pec: protocollo@pec.adisun.it - C. F. 93029000614.

Art. 1 -

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.21 del 19 giugno 2013, è indetta una procedura selettiva per il conferimento dell'incarico di Direttore Amministrativo dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Seconda Università degli studi di Napoli.

La durata dell'incarico è correlata al mandato del Consiglio di Amministrazione in carica (scadenza 03.07.2015) con prosecuzione, in ogni caso, fino al momento dell'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore dell'A. Di .S. U. della SUN.

Il conferimento dell'incarico è disciplinato dalla Legge Regionale Campania 3 settembre 2002 n. 21, dal vigente Regolamento Organizzativo dell'Azienda, nonché dal presente avviso di selezione.

Il rapporto di lavoro sarà regolamentato dalla stipula di un contratto di diritto privato.

Il trattamento economico spettante, ai sensi dell'art. 27, comma 2, della L. R. Campania n. 21/2002 e dell'art. 19 del Regolamento Organizzativo dell'Azienda, è ragguagliato alla retribuzione dell'attuale dirigente di servizio di ruolo della Giunta, comprese le indennità di funzione e di risultato, secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale. Ogni e qualsivoglia modifica, anche economica, dovesse intervenire sulla riorganizzazione degli uffici e del personale dirigente regionale, essa non condizionerà la determinazione del compenso già stabilito con il presente avviso. Nel rispetto dei parametri contrattuali relativi al trattamento economico dei dirigenti (di servizio) di ruolo della G. R. C., al Direttore Amministrativo spetterà una retribuzione annua, lorda percipiente, pari a complessivi € 86.446,35, comprensiva di: stipendio tabellare, posizione, retribuzione di risultato, acconti futuri miglioramenti.

I compiti del Direttore sono quelli previsti nell'art. 27 della L. R. Campania n. 21/2002 e nell'art. 19 del Regolamento Organizzativo dell'Azienda.

A norma dell'art. 7 del D. Lgs. n. 165/2001, sono garantite pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il relativo trattamento di lavoro.

Art. 2 - Requisiti per l'ammissione alla selezione -

Saranno ammessi a partecipare alla presente selezione pubblica coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di uno stato membro dell'Unione Europea, purché l'aspirante abbia piena conoscenza della lingua italiana;

b) diploma di laurea magistrale (LM) conseguita in base al D.M. n. 270/2004, ovvero diploma di laurea specialistica (LS) conseguita in base al D.M. n. 509/1999, ovvero diploma di laurea (DL) conseguito in base al previgente ordinamento universitario, in:

- Giurisprudenza o equipollente;
- Economia o equipollente;
- Scienze Politiche o equipollente;

c) non essere stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487;

d) idoneità fisica all'incarico;

e) godimento dei diritti civili e politici;

f) esperienza almeno quinquennale di direzione tecnica o amministrativa di enti, o strutture pubbliche, o società pubbliche, o private di media o grande dimensione;

I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione ed anche all'atto della stipula del contratto di lavoro.

Art. 3 - Domanda di partecipazione -

Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, indirizzata all'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Seconda Università degli studi di Napoli – Corso P. Giannone, nn°50/52 - 81100 – Caserta, entro e non oltre il termine perentorio di 30 (trenta) giorni, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La domanda dovrà pervenire all'Azienda entro e non oltre le ore 12,00 del giorno di scadenza, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, oppure recapitata a mano all'ufficio protocollo dell'Azienda, od anche mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica protocollo@pec.adisun.it. Si considereranno prodotte in tempo utile le domande spedite entro il termine sopraindicato, a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Seconda Università degli studi di Napoli non è responsabile per i disagi che potranno essere causati da servizi estranei.

La busta contenente la domanda e la documentazione allegata dovrà riportare sulla facciata in cui è scritto l'indirizzo, l'indicazione *"Domanda di ammissione alla selezione pubblica per Direttore dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Seconda Università degli studi di Napoli"*.

Nella domanda di ammissione al concorso l'aspirante deve dichiarare (ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000):

1. il cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e il Comune di residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o di uno stato membro dell'Unione Europea;
4. il Comune nelle cui liste elettorali il candidato è iscritto, ovvero i motivi dell'eventuale non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
6. per i candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi di leva e del servizio militare;
7. il diploma di laurea posseduto;
8. eventuali titoli di specializzazione post diploma di laurea;
9. il possesso del requisito di cui alla lettera f) dell'art. 2 del presente avviso. Le specifiche esperienze di servizio maturate dal candidato vanno precisate in un dettagliato curriculum professionale sottoscritto dal candidato, da allegare alla domanda;
10. il possesso di altri titoli ritenuti utili ai fini della selezione, che devono essere chiaramente specificati nella domanda ed allegati in originale o in copia autentica; per la presentazione di pubblicazioni trova applicazione il disposto del D.P.R. n. 445/2000;
11. l'inesistenza/esistenza di qualsiasi condanna penale con sentenza passata in giudicato;
12. di non rivestire la carica di consigliere regionale o provinciale, di Sindaco o Assessore comunale, Presidente o Assessore di Comunità montane, Presidente di Consigli circoscrizionali (ovvero di rivestire una di tali cariche e di essere consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'ultimo comma del successivo articolo 7);
13. di non occupare la posizione di dipendente dell'Amministrazione regionale in servizio presso la struttura che svolge funzioni di vigilanza sull'Azienda (ovvero di occupare la predetta posizione e di essere consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'ultimo comma del successivo articolo 7);
14. di non essere membro di organi collegiali consultivi, tenuti ad esprimere pareri sui provvedimenti dell'Azienda (ovvero di esserlo e di essere altresì consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'ultimo comma del successivo articolo 7);
15. di non essere appartenente alle Forze armate in servizio permanente effettivo (ovvero di esserlo e di essere altresì consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'ultimo comma del successivo articolo 7);
16. di non essere consulente o collaboratore, ad ogni titolo, presso l'Azienda (ovvero di esserlo e di essere altresì consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'ultimo comma del successivo articolo 7);
17. di non essere professore universitario che, all'interno dell'Università, svolge il ruolo di Rettore, pro Rettore o Presidente di Polo (ovvero di esserlo e di essere altresì consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità nel termine di cui all'ultimo comma del successivo articolo 7);

18. di non avere riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione (ovvero di aver riportata alcuna di tali condanne ma che la pena è stata sospesa ai sensi degli articoli 163 e seguenti del codice penale);

19. di non essere sottoposto a procedimento penale per un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza (ovvero di essere sottoposto a tale procedimento e di essere altresì consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, tale causa di incompatibilità dovrà, a pena di decadenza, cessare nel termine di cui all'ultimo comma del successivo articolo 7);

20. di non essere stato sottoposto, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione (ovvero di esserlo stato ma di essere stato riabilitato ai sensi dell'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327 o dell'articolo 14 della legge 19 marzo 1990, n. 55);

21. di non essere sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata (ovvero di esserlo e di essere consapevole che, nel caso sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, tale causa di incompatibilità dovrà, a pena di decadenza, cessare nel termine di cui all'ultimo comma del successivo articolo 7).

22. se diverso dalla residenza, l'indirizzo presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative alla presente selezione, con l'esatta indicazione del C.A.P. e del numero telefonico. E' fatto divieto di eleggere domicilio presso gli uffici lavorativi di appartenenza. Il candidato è tenuto a far conoscere tempestivamente, mediante comunicazione scritta, le eventuali variazioni di recapito.

L'aspirante deve apporre, pena la nullità, la propria firma in calce alla domanda.

Alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del candidato.

La mancanza o l'incompletezza nella domanda delle dichiarazioni di cui ai precedenti punti determinerà inderogabilmente l'esclusione dalla selezione.

E' data facoltà ai candidati di allegare alla domanda documenti, lavori originali, pubblicazioni e quanto altro ritenuto opportuno ai fini della loro valutazione. In tal caso di questi allegati dovrà essere redatto un elenco.

I beneficiari della L. 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio necessario per l'espletamento della selezione in relazione al proprio handicap.

L'Azienda non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte o incomplete indicazioni del recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e per cause di forza maggiore.

Art. 4 - Commissione istruttoria

Il sostituto del Direttore Amministrativo dell'Azienda, dr.ssa Antonia Antonucci, nominerà una Commissione composta da tre membri esterni all'Azienda, che avranno l'incarico di verificare la sussistenza dei requisiti in capo ai candidati.

La Commissione potrà essere assistita da un dipendente dell'Azienda, con funzioni di segretario, anch'esso nominato dalla dr.ssa Antonia Antonucci.

Art. 5 – Verifica dei requisiti per la nomina

La Commissione, sulla base dei dati dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione, verificherà l'ammissione alla selezione degli stessi in funzione del possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 2 del presente avviso e segnalerà alla dr.ssa Antonia Antonucci i nominativi di coloro che risultano esclusi nonché, tra coloro che risultano ammessi, i nominativi di quelli che incorrono in cause di incompatibilità ai sensi del successivo art. 7, che dovranno, ai sensi dell'ultimo comma dello stesso articolo, essere rimosse prima dell'eventuale nomina.

La Commissione, al termine delle operazioni, redigerà un verbale nel quale individuerà i candidati ritenuti in possesso dei requisiti per l'incarico oggetto della selezione, ed indicherà le ragioni dell'esclusione con riferimento a ciascun candidato escluso.

Art. 6 – Nomina

Il Consiglio di Amministrazione, esaminato ed approvato il verbale della Commissione, procederà alla nomina del Direttore Amministrativo, con riserva di accertamento della corrispondenza di quanto dichiarato dal candidato nella domanda di partecipazione.

Dell'esito della selezione sarà data pubblicità mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Entro e non oltre 7 (sette) giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui al successivo art. 7. alla deliberazione di nomina e' data attuazione mediante convocazione del nominato per la stipula di apposito contratto.

La stipula del contratto deve intervenire entro 7 (sette) giorni dalla data di ricevimento della convocazione.

Qualora non si pervenga alla stipula del contratto entro il predetto termine o in caso di mancata assunzione del servizio entro il termine stabilito senza giustificato motivo, o di decadenza ai sensi dell'articolo 27, comma 8, della L. R. Campania n. 21/2002 e dell'articolo 19 del Regolamento Organizzativo dell'Azienda, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere, sulla base delle risultanze della selezione svolta, all'individuazione ed alla nomina del nuovo Direttore.

La durata del contratto è correlata alla scadenza del mandato del Consiglio di amministrazione in carica, con prosecuzione in ogni caso fino al momento dell'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore.

Per i dirigenti provenienti dal settore pubblico l'assunzione e' subordinata alla loro collocazione in aspettativa da parte dell'Ente di appartenenza, per l'intera durata dell'incarico.

Il rapporto di lavoro con l'Azienda riveste carattere esclusivo ed impegna il Direttore Amministrativo a tempo pieno(art.27, comma3, della Legge regionale 21/2002).

L'incarico di Direttore dell'Azienda è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi altra professione, lavoro, commercio.

Il Direttore non potrà accettare incarichi estranei alle proprie funzioni senza specifica autorizzazione da darsi, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 7- Requisiti per l'assunzione dell'incarico ed incompatibilità

Non può assumere l'incarico di Direttore amministrativo:

- a) chi rivesta la carica di consigliere regionale o provinciale, di Sindaco o Assessore comunale, Presidente o Assessore di Comunità montane, Presidente di Consigli circoscrizionali;
- b) chi rivesta la posizione di dipendente dell'Amministrazione regionale in servizio presso la struttura che svolge funzioni di vigilanza sull'Azienda;
- c) chi sia membro di organi collegiali consultivi, tenuti ad esprimere pareri sui provvedimenti dell'Azienda;
- d) chi sia appartenente alle Forze armate in servizio permanente effettivo;
- e) chi rivesta la posizione di consulente o collaboratore, ad ogni titolo, presso l'Azienda;
- f) chi rivesta lo status di professore universitario che, all'interno dell'Università, svolga il ruolo di Rettore, pro Rettore o Presidente di Polo;
- g) chi abbia riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dell'articolo 166, comma 2, del codice penale;
- h) chi sia sottoposto a procedimento penale per un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
- i) chi sia stato sottoposto, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327 e dall'articolo 14 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- l) chi sia sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata.

Il candidato dichiarato vincitore della selezione sarà invitato a far pervenire all'Azienda, entro e non oltre 7 giorni dal ricevimento della relativa comunicazione, pena la decadenza, i seguenti documenti in regola con le vigenti norme in materia di bollo:

- 1) originale o copia autenticata del/dei titolo/i di studio;
- 2) certificato di cittadinanza italiana o di uno stato membro dell'Unione Europea;
- 3) certificato generale del Casellario Giudiziale;
- 4) certificato di nascita;
- 5) certificato medico dell'ASL competente del Comune di residenza attestante l'idoneità fisica al servizio continuativo e incondizionato;
- 6) certificato di godimento dei diritti politici;

7) copia autentica: dello stato di servizio militare o del foglio matricolare di congedo illimitato per coloro che hanno prestato servizio di leva o del certificato di iscrizione nelle liste di leva.

I certificati di cui ai numeri 1), 2), 3), 4), 6) e 7) possono essere validamente sostituiti con dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi del D.Lgs. 28 dicembre 2000 n. 445.

8) dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà relativa all'assenza di alcuna delle condizioni di incompatibilità di cui alle precedenti lettere, dalla lettera a) alla lettera l) di questo articolo.

Nel caso in cui il candidato dichiarato vincitore incorra in una delle predette condizioni di incompatibilità che può essere dallo stesso rimossa, egli dovrà rimuoverla, producendone idonea documentazione, nello stesso termine di giorni 7 dal ricevimento della predetta comunicazione.

Art. 8 - Assunzione dell'incarico

Il candidato nominato Direttore dell'Azienda sarà chiamato ad assumere l'incarico entro 7 (sette) giorni dalla data di stipula del contratto.

E' consentito assumere l'incarico oltre il termine predetto, solo ed esclusivamente per giustificato motivo riconosciuto valido dall'Azienda.

La mancata assunzione dell'incarico senza giustificato motivo comporta la decadenza dalla nomina.

Art. 9 - Codice in materia di protezione dei dati personali

Ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, il trattamento dei dati personali raccolti, è finalizzato allo svolgimento della procedura concorsuale e all'eventuale instaurazione e gestione del rapporto contrattuale.

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto del segreto d'ufficio e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, in applicazione di quanto disposto dallo stesso D. Lgs. n. 196/2003 in modo da assicurare la tutela della riservatezza dell'interessato, fatta comunque salva la necessaria pubblicità della procedura concorsuale ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

Il trattamento verrà effettuato anche con l'ausilio di mezzi informatici, con la precisazione che l'eventuale elaborazione dei dati per finalità statistiche o di ricerca avverrà garantendo l'anonimato.

La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e ai privati verrà effettuata in esecuzione di obblighi di legge, di regolamento e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003 e dalle ulteriori disposizioni integrative.

Il Responsabile del trattamento è la dr.ssa Antonia Antonucci.

Si informa che l'interessato può esercitare i diritti di cui agli artt. 7 ed 8 del D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 10 - Norme di salvaguardia

Per quanto non contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamare, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

L'Azienda si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, ove ricorrano validi motivi, senza che per i candidati insorga alcuna pretesa o diritto.

In ogni caso, è prevista la risoluzione anticipata unilaterale del contratto, qualora dovesse essere istituita un'unica azienda regionale per il diritto allo studio o, nel caso di una riorganizzazione amministrativa nazionale o regionale del DSU.

Art. 11 - Disposizioni finali

La documentazione eventualmente allegata alla domanda, ove nulla osti, potrà essere ritirata dai candidati direttamente o mediante incaricato, munito di delega scritta, entro 4 (quattro) mesi dall'approvazione da parte del C. d. A. del verbale della presente selezione. Decorso tale periodo la documentazione sarà archiviata e pertanto non sarà più recuperabile dagli interessati.

Nel periodo intercorrente tra la data di presentazione della domanda di partecipazione alla presente selezione e la data di nomina del selezionato, i candidati potranno ritirare, con le stesse modalità, la documentazione predetta, purché rilascino dichiarazione scritta di rinuncia alla selezione e ad ogni eccezione in merito al procedimento ed all'esito della medesima.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 della Legge 241/90 e successive modifiche e integrazioni, il Responsabile del procedimento relativo alla presente selezione è la dr.ssa Antonia Antonucci.

Per qualsiasi informazione relativa alla selezione di cui al presente avviso si prega di contattare la Dr.ssa Antonia Antonucci – Tel. 0823/450248, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Il Presidente del C. d. A.
Dr. Bartolomeo Merola

MODELLO DI DOMANDA

All'Azienda per di Diritto allo Studio Universitario
della Seconda Università degli studi di Napoli
Corso P. Giannone, nn°50/52
81100 CASERTA

Il sottoscritto Dott. _____, visto il bando di concorso pubblicato sul BURC n. _____ del _____, chiede di esser ammesso a partecipare alla selezione pubblica, per titoli per il conferimento dell'incarico di DIRETTORE AMMINISTRATIVO dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Seconda Università degli studi di Napoli.

A tal fine dichiara, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000:

- a) di essere nato a _____
il _____;
b) di risiedere a _____;
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana (*ovvero di stato membro dell'Unione Europea*),
d) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____
(*ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime*);
e) di non essere stato destituito dall'impiego presso la pubblica amministrazione;
f) di aver adempiuto gli obblighi militari (*ovvero ogni altri tipo di posizione nei riguardi degli obblighi militari*);
g) di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____

conseguito presso
l'Università _____ in
data _____;

h) di essere in possesso delle seguenti specializzazioni post-laurea:

- _____;
i) di essere in possesso del requisito di cui all'art. 2 lettera F dell'avviso, come meglio indicati nel curriculum allegato alla presente;
l) di essere in possesso dei seguenti titoli utili ai fini della selezione (di cui si allega la documentazione in originale o in copia): _____;
m) di non aver riportato condanne penali con sentenza/e passata/e in giudicato (*ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali con sentenza/e passata/e in giudicato:* _____);

n) di non rivestire la carica di consigliere regionale o provinciale, di sindaco o assessore comunale, presidente o assessore di Comunità montane, di presidente di Consiglio circoscrizionale (*ovvero di rivestire una di tali cariche e di essere consapevole che, nel caso in cui sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità entro il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 dell'Avviso di selezione*);

o) di non occupare la posizione di dipendente dell'Amministrazione regionale in servizio presso la struttura che svolge funzioni di vigilanza sull'Azienda (*ovvero di occupare tale posizione e di essere consapevole che, nel caso in cui sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità entro il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 dell'Avviso di selezione*);

p) di non essere membro di organi collegiali consultivi, tenuti ad esprimere pareri sui provvedimenti dell'Azienda (*ovvero di esserlo e di essere consapevole che, nel caso in cui sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità entro il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 dell'Avviso di selezione*);

q) di non essere appartenente alle Forze armate in servizio permanente effettivo (*ovvero di esserlo e di essere consapevole che, nel caso in cui sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di*

decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità entro il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 dell'Avviso di selezione);

r) di non essere consulente o collaboratore, ad ogni titolo presso l'Azienda *(ovvero esserlo e di essere consapevole che, nel caso in cui sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità entro il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 dell'Avviso di selezione);*

s) di non essere professore universitario che, all'interno dell'Università, svolge il ruolo di Rettore, pro Rettore o Presidente di Polo *(ovvero di esserlo e di essere consapevole che, nel caso in cui sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, dovrà, a pena di decadenza, far cessare tale causa di incompatibilità entro il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 dell'Avviso di selezione);*

t) di non avere riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione *(ovvero di aver riportato alcuna di tali condanne ma che la pena è stata sospesa ai sensi degli articoli 163 e seguenti del codice penale);*

u) di non essere sottoposto a procedimento penale per un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza *(ovvero di essere sottoposto a tale procedimento e di essere consapevole che, nel caso in cui sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, tale causa di incompatibilità dovrà, a pena di decadenza, cessare entro il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 dell'Avviso di selezione);*

v) di non essere stato sottoposto, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, *(ovvero di esserlo stato ma di essere stato riabilitato ai sensi dell'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327 o dell'articolo 14 della legge 19 marzo 1990, n. 55);*

z) di non essere sottoposto a sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata *(ovvero di esserlo e di essere consapevole che, nel caso in cui sia dichiarato vincitore all'esito della selezione, tale causa di incompatibilità dovrà, a pena di decadenza, cessare entro il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 dell'Avviso di selezione);*

Il sottoscritto dichiara, altresì, che ogni comunicazione relativa al concorso dovrà essere inviata al seguente indirizzo: _____

_____ tel. fisso _____ / _____ tel. cell. _____) e-mail
(_____).

Il sottoscritto autorizza, infine, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs.vo 30.6.2003 n. 196, l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della SUN al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità espresse nell'apposito paragrafo inserito nel bando sotto il titolo "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data _____

FIRMA DEL CANDIDATO _____

SCHEMA UTILIZZABILE PER REDIGERE UN CURRICULUM VITAE COLLEGABILE ALLA DOMANDA

Il presente modello può essere utilizzato come traccia di riferimento per la compilazione.

INFORMAZIONI GENERALI

- Cognome e Nome;
- Luogo e data di nascita;
- Residenza anagrafica;
- Domicilio;
- Recapito telefonico ed eventuale telefax.

ALTRE INFORMAZIONI

- Diploma/i di Laurea;
- Indirizzo di Laurea;
- Titolo della/e tesi di Laurea;
- Università, Facoltà;
- Voto ed anno di conseguimento;
- Titoli di specializzazione, perfezionamento e Master post laurea in materia di gestione aziendale (specificare l'Ente ove sono stati conseguiti e la sua natura giuridica, l'anno di conseguimento, la votazione, la sede, la durata del relativo corso);
- Conoscenza delle lingue straniere (specificarne il livello);
- Esperienze professionali maturate ad oggi (indicare, per ciascuna posizione ricoperta, l'azienda o l'ente di appartenenza ed il relativo periodo).

ESPERIENZE DI DIREZIONE

- Illustrazione delle attività di organizzazione aziendale precedentemente svolte e dei relativi processi di ristrutturazione personalmente guidati;
- Illustrazione delle precedenti responsabilità assunte di definizione di obiettivi aziendali di tipo finanziario, nonché delle azioni realizzate per il perseguimento degli stessi;
- Illustrazione sintetica dei piani pluriennali di investimento predisposti che hanno avuto attuazione;
- Illustrazione dell'esperienza maturata nel settore della gestione dei servizi di interesse pubblico;
- Illustrazione delle iniziative di formazione, riconversione e qualificazione per il personale diretto, organizzate nel corso della propria attività.

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

**Estratto Determinazione n. 6862 del 07/08/2013. Concessione di anni trenta per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Giugliano in Campania (NA)
Ditta: Ecolandia S.r.l.**

La ditta Ecolandia S.r.l. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6862 del 07/08/2013 la concessione di anni trenta per prelevare 1.500 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Giugliano in Campania (NA), al foglio 32 part. 1602

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di rinnovo della concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dalla società Lincar Gas S.r.l. per l'estrazione di acqua da due pozzi per uso igienico ed assimilati ed antincendio nel Comune di Palma Campania (NA).

La società Lincar Gas S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 21/02/2012 con n. 20449, ai sensi del R.D. n. 1775/1933 ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 6.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati e antincendio da due pozzi siti nel Comune di Palma Campania, al foglio 19 part. 17.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale